

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 288

Anno 44

4 dicembre 2013

N. 358

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

20 NOVEMBRE 2013, N. 144: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 21 ottobre 2013, n. 1479).....6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4723 - Risoluzione proposta dal Presidente Pagani, su mandato della Commissione regionale Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport, circa le azioni da porre in essere per dare risalto alle celebrazioni della giornata mondiale dell'infanzia e diffondere la conoscenza ed il rispetto dei diritti dei minori come riconosciuti dalla Convenzione mondiale dei diritti dell'infanzia7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4756 - Risoluzione proposta dalla Presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per impegnare la Giunta ad attivarsi in sede di Conferenza delle Regioni per coordinare l'attività delle azioni intraprese a contrasto della violenza di genere a livello territoriale ed anche affinché venga posta la priorità di una legge organica che affronti le politiche di parità, e contro le discriminazioni di genere9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4757 - Risoluzione proposta dalla Presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per impegnare la Giunta a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza di genere, riferito alla tratta, alla schiavitù sessuale, ai matrimoni forzati e ad ogni altra forma di violazione dei diritti umani e della libertà personale delle donne e dei minori.10

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 GIUGNO 2013, N. 843: Approvazione Convenzione per la realizzazione di un Progetto di "Web Social Team" e individuazione di APT Servizi Srl di Bologna quale soggetto attuatore10

21 OTTOBRE 2013, N. 1493: REG. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Versione 915

28 OTTOBRE 2013, N. 1516: L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06, art. 1, comma 2, lett. A). Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Adozione programma regionale.....17

4 NOVEMBRE 2013, N. 1545: Procedura di verifica (screening) relativa alla derivazione di acqua sotterranea con portata superiore ai 50 litri/min. sec. da opera (pozzo) esistente, ad uso industriale, in comune di Gragnano Trebbiense (PC); ditta Steriltom S.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9)27

4 NOVEMBRE 2013, N. 1565: L.R. 16/04 - Modifica DGR 1017/2009 "Requisiti e standard strutturali per l'esercizio delle strutture ricettive alberghiere e delle relative specificazioni tipologiche aggiuntive"27

4 NOVEMBRE 2013, N. 1571: REG. (CE) n. 1698/2005. PSR 2007/2013 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Programma operativo di misura con valenza di avviso pubblico regionale finalizzato alla razionalizzazione degli impianti irrigui nelle aziende agricole28

4 NOVEMBRE 2013, N. 1572: Approvazione della proposta di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 per la realizzazione del primo stralcio funzionale "Asse viario di attraversamento e Landmark nel polo industriale del Bargellino" individuato dal Comune di Calderara di Reno (BO) a seguito del concorso di architettura di cui al bando approvato con D.G.R. 858/2011 e ammesso a finanziamento con D.G.R. 767/2013. Assegnazione del contributo regionale. Approvazione del modello "Concorsi di architettura"59

4 NOVEMBRE 2013, N. 1574: Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 1149/2012. Undicesimo provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013 - Assegnazione e concessione finanziamento - assunzione impegni di spesa. Quarto stralcio Province Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì Cesena. Rettifica DGR nn. 512/2013 e 1204/201372

11 NOVEMBRE 2013, N. 1586: Proroga dell'Accordo di programma con l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord approvato con D.G.R. 127 del 07/02/201189

11 NOVEMBRE 2013, N. 1587: Modifica dell'Accordo di programma tra la RER e il Comune di Bomporto (MO) approvato con D.G.R. 1952 del 27/12/201189

Nn. 1593, 1595, 1605, 1608, 1609, 1610, 1611, 1626, 1635 dell'11/11/2013; nn. 1641, 1642, 1644, 1649, 1651, 1659, 1660, 1661, 1669, 1672, 1673 del 18/11/2013: Variazioni di bilancio.....96

11 NOVEMBRE 2013, N. 1596: Modifica alle proprie deliberazioni n. 904/2013 e n. 1127/2013..... 134

11 NOVEMBRE 2013, N. 1612: Piano d'Azione Ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 646/2013 - Parte 2. Approvazione della graduatoria dei progetti relativi a edifici scolastici originariamente non inclusi nella mappatura regionale inseriti in classe 2. Nidi e scuole dell'infanzia. Assegnazione contributi..... 135

11 NOVEMBRE 2013, N. 1614: Designazione componente del Collegio dei revisori dell'Ente parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano..... 141

11 NOVEMBRE 2013, N. 1619: Approvazione Protocollo di collaborazione con la Regione Lombardia per la realizzazione di azioni congiunte di valorizzazione di risorse turistiche comuni ed individuazione di APT Servizi Srl di Bologna quale soggetto attuatore..... 141

11 NOVEMBRE 2013, N. 1624: Concessione dei contributi previsti all'art. 4, comma 2 della L.R. 3/2011 a favore di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, in attuazione della deliberazione n. 659 del 27/05/2013..... 143

11 NOVEMBRE 2013, N. 1625: Concessione ed impegno dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 30/98 e s.m.i. Parziale modifica delibera di Giunta regionale 126/11..... 154

11 NOVEMBRE 2013, N. 1631: Autorizzazione al Comune di Corniglio all'utilizzo delle risorse derivanti dalla attuazione del D.L. 30 gennaio 1998, n. 6 convertito in Legge 30 marzo 1998, n. 61..... 154

11 NOVEMBRE 2013, N. 1632: "Mi muovo in bici" approvazione dello schema di Protocollo di Intesa integrativo - Comune di Imola - e rimodulazione del piano delle forniture 156

11 NOVEMBRE 2013, N. 1633: Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di tpl autorizzati con Leggi 47/04, 58/05, 296/06. Assegnazione e concessione del saldo 2013..162

18 NOVEMBRE 2013, N. 1643: Approvazione "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale"..... 163

18 NOVEMBRE 2013, N. 1648: Legge regionale 29 gennaio 2008, n. 1. Rinnovo della Commissione tecnico-scientifica prevista all'art. 8 164

18 NOVEMBRE 2013, N. 1654: L.R. 41/97 - Autorizzazione alla Provincia di Bologna all'utilizzo di economie di cui all'art. 11 in deroga a quanto previsto ai paragrafi 3.5 delle proprie deliberazioni n. 432/2009 e n. 820/2010 166

18 NOVEMBRE 2013, N. 1657: Programma annuale 2013 "Qualificazione e consolidamento del sistema integrato dei servizi educativi per i bambini in età 0-3 anni". Concessione alle Province della restante quota di finanziamento di cui alla propria delibera 509/13 e parziale modifica della stessa..... 167

18 NOVEMBRE 2013, N. 1676: Reg. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare 133/13. Miglioramento produzione commercializ-

zazione prodotti apicoltura. Adeguamento stralcio 2013-2014 ed adesione a programma nazionale. Approvazione avviso pubblico per presentazione domande definitive..... 168

18 NOVEMBRE 2013, N. 1682: Approvazione del primo stralcio urgente del programma degli interventi per le spese straordinarie sostenute per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012, in anticipazione alle risorse statali stanziare con la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290..... 197

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

13 NOVEMBRE 2013, N. 162: Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 codice in materia di protezione dei dati personali. Integrazione anno 2013. 199

13 NOVEMBRE 2013, N. 163: Approvazione dello schema di protocollo tra il Garante per l'infanzia e l'adolescenza e il Comune di Portomaggiore (FE) e atti successivi e conseguenti 200

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

14 NOVEMBRE 2013, N. 217: Modifica componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi degli artt. 6 e 7 L.R. 5/2004..... 200

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

21 OTTOBRE 2013, N. 13253: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica L'Airone, gestita dall'ente Onlus Centro di Solidarietà L'Orizzonte, Parma..... 202

21 OTTOBRE 2013, N. 13254: Rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Forlì. Integrazione alla determinazione n. 1310/2011..... 203

21 OTTOBRE 2013, N. 13255: Accredito provvisorio del Centro diurno La Lucciola, struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, gestita dall'Associazione La Lucciola onlus, Ravarino (MO)..... 204

21 OTTOBRE 2013, N. 13256: Presa d'atto della cessata attività e revoca accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Comunità del Rientro, Rimini, gestita da Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini 206

21 OTTOBRE 2013, N. 13258: Variazione del numero di posti accreditati della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "La Sorgente" Sasso Marconi (BO), gestita dall'Ente Fraternalità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi, San Lazzaro di Savena (BO)..... 207

21 OTTOBRE 2013, N. 13259: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Mancasale, gestita dall'Ente associazione onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia..... 208

22 NOVEMBRE 2013, N. 15497: Sentenza TAR Emilia-Romagna

n. 687/2013 relativa alla Società Ferrara Day Surgery Srl - Decadenza accreditamento209

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

19 NOVEMBRE 2013, N. 15202: Concessione alle Unioni e alle Comunità montane dei contributi statali regionalizzati a favore dell'associazionismo, annualità 2013 (D.G.R. n. 1072/2012).....210

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

7 NOVEMBRE 2013, N. 14317: XVII aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, degli Esperti dei Processi valutativi, degli Esperti d'Area professionale/Qualifica in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007216

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

21 NOVEMBRE 2013, N. 15409: Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi (L.R. 3/10) e impegno di spesa. Rettifica della graduatoria approvata con determinazione 14492/13240

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

12 NOVEMBRE 2013, N. 14617: Approvazione di un format di scheda di presa in carico dell'utente in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1472 del 21 ottobre 2013.....256

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI

20 NOVEMBRE 2013, N. 15353: Ammissione al finanziamento delle operazioni rif. PA n. 2012-2377/RER e n. 2013-2339/RER di cui alle D.G.R. n. 1142/2013 e n. 1166/2013.....261

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

15 NOVEMBRE 2013, N. 14982: L.R. 28/1998. Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 645/2013 - Allegato A) per la realizzazione dei progetti nell'ambito dell'Azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) - Anno 2013 - Approvazione delle graduatorie dei progetti presentati e ritenuti ammissibili264

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

12 NOVEMBRE 2013, N. 14612: D.G.R. 2318/05 - Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata dalla ditta DE.FI.AM. S.R.L. in data 21 febbraio 2013283

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

18 NOVEMBRE 2013, N. 15087: Regolamento (CE) 1234/2007 e Regolamento (UE) 543/2011 - Riconoscimento ed iscrizione nell'Elenco Regionale delle Organizzazioni di produttori di: "AOP Italia Soc. Cons. a r.l."283

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 MAGGIO 2013, N. 5684: Tagliavini SpA - Domanda 05/03/2013 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Noceto (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt.27, 28 e 31. Provvedimento di variante sostanziale.....283

4 GIUGNO 2013, N. 6336: Hydrovi S.r.l. - Domanda 14/6/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parma in comune di Parma (PR), Loc. Vigatto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR07A0139284

5 LUGLIO 2013, N. 8000: Dallara Costruzioni Srl - Domanda 17/8/2013 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comuni di Varano de' Melegari (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt.27, 28 e 31. Provvedimento di variante sostanziale.....284

19 SETTEMBRE 2013, N. 11526: Prat. MO11A0053 (ex 7249/S) - Ditta Antica Foma Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19.....285

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

22 OTTOBRE 2013, N. 13321: Acque superficiali comune di Bertinoro (FC) località Fratta Terme - Pratica n. FCPPA3642 - Richiedenti: Bartolini Walter e Bartolini Luciana - Concessione e cambio di titolarità prelievo acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco ad uso agricolo-irriguo - sede di Forlì285

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 AGOSTO 2012, N. 10730: Autotrasporti Mangi Maurizio & C. Snc - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione285

31 OTTOBRE 2012, N. 13865: Pratica n. MOPPA0156 - Consorzio Volontario dell'Acquedotto di Fellicarolo - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle sorgenti "Polle" in comune di Fanano ad uso consumo umano286

28 MARZO 2013, N. 3026: Prat. MO11A0061 (ex 7255/S) - Muzzioli Angelo - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001, art. 18 e 19286

8 APRILE 2013, N. 3431: Chef Express SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Pedrignana. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione286

16 APRILE 2013, N. 3902: Prat. MOPPA3395 (ex 3689/S) - Ditta Simco Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19287

24 GIUGNO 2013, N. 7453: Prat. MO11A0035 (EX 3064/S) - Ditta Progeo Mangimi SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Bomporto (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19.....287

22 LUGLIO 2013, N. 8819: Proc. MO07A0020 (Prat. 1834/S) - Carretti Giancarlo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario sul Panaro (MO). R.R. n. 41/2001, art. 27 comma 7 e artt. 18 e 19.....287

9 AGOSTO 2013, N. 9897: Prat. MO04A0077 (EX 6533/S) - Ditta Azienda Agricola Ligma S.s. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19.....288

4 OTTOBRE 2013, N. 12404: Parma Infrastrutture SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma, P.le della Pace. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione288

4 OTTOBRE 2013, N. 12410: Procedimento MOPPA4829 (ex 6161/S) - Ditta Sandei Srl. Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO). R.R. N. 41/2001, Artt. 18,19 e 43288

25 OTTOBRE 2013, N. 13547: Procedimento MOPPA2982 (ex 3060/S) - Ditta Ceramiche Atlas Concorde SpA - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese. R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31289

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....289

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). (Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20)289

Comune di Parma. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA). Articoli 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....289

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....290

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...290

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...290

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...291

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...292

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...292

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...293

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni294

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni295

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni296

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni296

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni298

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 298

PROVINCIA DI BOLOGNA 299

PROVINCIA DI FERRARA 305

PROVINCIA DI MODENA 306

PROVINCIA DI PIACENZA 307

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 308

PROVINCIA DI RIMINI..... 309

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (PARMA)) 310

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA) 310

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA) .. 310

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA) 310

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) 311

COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA) 311

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA) 311

COMUNE DI MODENA 311

COMUNE DI PARMA 312

COMUNE DI PIACENZA 312

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA) 313

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA).....	313
COMUNE DI GALLIERA (BOLOGNA).....	313

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna; Province di Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini; Comuni di Bentivoglio, Bologna, Canossa, Castelvetro di Modena, Ferrara, Fidenza, Novafeltria, Parma, Piacenza, Poggio Berni, Riccione, San Giovanni in Marignano, San Prospero, Torrile, Zibello314

Accordo di Programma del Comune di Parma319

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; delle Province di Modena, Piacenza; dei Comuni di Bologna, Bre-scello, Carpi, Modena, Monte San Pietro, Parma; del Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo; di Terna Rete Italia337

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Sasso Marconi.....344

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da Enel Distribuzione SpA.....344

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 NOVEMBRE 2013, N. 144

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 21 ottobre 2013, n. 1479)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1479 del 21 ottobre 2013, recante ad oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 44785 in data 13 novembre 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1479 del 21 ottobre 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, dando atto che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna sono depositati agli atti d'ufficio;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 10 aprile 1995, n. 29 e succ. mod., di riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, di seguito IBACN, e richiamato l'art. 12 "Controlli sui bilanci e sugli atti. Vigilanza";

- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 31 adottata il 23 settembre 2013 concernente il "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016. Approvazione.";

Acquisito agli atti d'ufficio il parere favorevole con esclusivo riferimento tecnico-contabile espresso dal Servizio Bilancio - Risorse Finanziarie della Regione con nota prot. NP/2013/12744 del 10 ottobre 2013, che si riporta in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il presente atto non è soggetto a pubblicazione in quanto non eroga risorse;

Vista la L.R. 43/2001 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e succ. mod., n. 1377/2010 così come rettificata con delibera di Giunta regionale n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1642/2011, n. 221/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo

dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 31 adottata il 23 settembre 2013 e concernente il "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016. Approvazione";

2. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016. Approvazione.".

ALLEGATO A)

NP/2013/12744

Oggetto: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

Nel Bilancio indicato in oggetto vengono previste le seguenti Entrate derivanti da trasferimenti da parte della Regione Emilia-Romagna:

- Cap. E10005 - UPB 1.1.100 - "Contributo ordinario per il funzionamento (art. 10, comma 1, L.R. 10.04.95, n. 29)" Euro 400.000,00;

- Cap. E10006 - UPB 1.1.100 - "Contributo per lo svolgimento delle funzioni connesse all'esercizio del Polo archivistico regionale (art. 2, comma 1, lettera f bis), L.R. 10.04.95, n. 29)". Euro 3.800.000,00;

- Cap. E10016 - UPB 2.2.150 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10/4/95, n. 29; L.R. 7/11/94, n. 45)" Euro 100.000,00;

- Cap. E10022 - UPB 2.2.200 - "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5, lettere d), f), g) della L.R. 24.03.2000, n. 18" Euro 600.000,00;

- Cap. E10020 - UPB 2.2.250 - "Finanziamenti RER. Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei di pregio scientifico e monumentale (art. 6, L.R. 24.01.1977, n. 2)". Euro 25.000,00;

- Cap. E10058 - UPB 4.7.750 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti e iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10.04.95, n. 29; art. 3, L.R. 24.03.00, n. 18)" Euro 100.000,00;

- Cap. E10023 - UPB 4.7.800 - "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5 lettera a), b), c), e) e comma 6 della L.R. 24.03.2000, n. 18." Euro 1.000.000,00;

In assenza della Legge di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 cui fare riferimento per l'analisi dei dati relativi alle entrate derivanti da contributi regionali, non si può che raccomandare all'Istituto una gestione oculata del bilancio, nel rispetto della normativa contabile soprattutto per quanto riguarda gli accertamenti e gli impegni.

Si ritiene opportuno precisare che, per conoscere l'esatto ammontare degli stanziamenti dei sopracitati capitoli, è necessario attendere non solo l'approvazione definitiva del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014, ma anche l'effettiva attribuzione dei contributi che avviene mediante l'adozione di opportuni atti deliberativi.

L'Istituto, in presenza di discordanze fra l'ammontare delle poste iscritte in Entrata nel proprio bilancio come contributi regionali e quello delle assegnazioni regionali effettivamente attribuite, mediante gli opportuni atti deliberativi adottati nel corso dell'esercizio, dovrà provvedere ai necessari adeguamenti mediante provvedimento di variazione con il quale dovranno essere adeguati anche gli stanziamenti dei corrispondenti

capitoli della Parte Spesa.

Al Bilancio di previsione in esame viene applicato, nella Parte Entrata, un Avanzo di amministrazione presunto pari ad euro 1.826.886,94 e un Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio 2014 pari ad euro 450.811,46.

Si ricorda che, trattandosi di dati determinati in via presuntiva in sede di preconsuntivo, una volta ultimate le operazioni di chiusura riferite all'esercizio precedente con l'approvazione del

rendiconto consuntivo, le risultanze definitive relative al saldo di cassa e all'avanzo di amministrazione, come pure dei residui attivi e dei residui passivi dovranno correttamente essere riportati in Bilancio nel loro esatto ammontare mediante il provvedimento di assestamento.

Fermo restando quanto fin qui evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile del provvedimento in oggetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4723 - Risoluzione proposta dal Presidente Pagani, su mandato della Commissione regionale Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport, circa le azioni da porre in essere per dare risalto alle celebrazioni della giornata mondiale dell'infanzia e diffondere la conoscenza ed il rispetto dei diritti dei minori come riconosciuti dalla Convenzione mondiale dei diritti dell'infanzia

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 20 novembre si celebra la giornata mondiale dell'infanzia, lo stesso giorno in cui le Nazioni Unite hanno approvato nel 1989 la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

Ricordato che

la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, a cui aderiscono 193 Stati, è stata ratificata dall'Italia il 27 maggio del 1991 e, sempre in Italia, nel 1997, con la Legge n. 451 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia", il 20 novembre è stato proclamato giornata nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Convenzione è stata salutata come una delle più importanti conquiste del diritto internazionale degli ultimi anni del Novecento. La Convenzione cambiò sostanzialmente il modo di vedere i bambini dal punto di vista giuridico, essi divennero soggetti di diritti e non più semplice oggetto di tutela e protezione. Ai diritti riconosciuti universalmente come quelli al nome, alla sopravvivenza, alla salute e all'istruzione, ne furono affiancati una serie di nuova concezione. La Convenzione riconosce per il bambino il diritto all'identità legale, al rispetto della sua riservatezza e della sua libertà di espressione.

Il Trattato diede gli strumenti e le spinte necessarie a molti paesi del mondo per modificare i loro ordinamenti e per approvare leggi orientate a una maggiore tutela dei minorenni. Portò alla realizzazione di leggi per vietare le punizioni corporali, alla creazione di sistemi di giustizia minorile che fossero distinti e separati da quelli degli adulti e all'istituzione di sistemi di controllo e verifica dell'effettiva tutela dei bambini.

Visti

l'invito che Save the Children, organizzazione indipendente che si occupa dei diritti dei bambini, ha rivolto ai Consigli regionali di tutte le Regioni italiane di dedicare un momento di riflessione in occasione della giornata mondiale dell'infanzia allo scopo di fornire un quadro informativo e richiamare l'attenzione di opinione pubblica e istituzioni sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nelle diverse Regioni e favorire interventi regionali, che garantiscano il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti a livello locale, quali tra gli altri: misure per il

contrasto alla povertà minorile; istituzione o nomina del Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza laddove mancante; promozione di interventi di prevenzione della dispersione scolastica; implementazione di sistemi di raccolta dati relativi all'infanzia a livello regionale al fine di favorire una mappatura della loro condizione e dell'impatto delle politiche a loro destinate.

La raccomandazione del Comitato Italiano dell'UNICEF che, nel documento "Un impegno per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", richiede che lo Stato dia attuazione alla norme vigenti definendo, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione della Repubblica italiana, i Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LIVEAS) da garantirsi su tutto il territorio nazionale.

Osservato che in Italia

la crisi economica degli ultimi anni ha contribuito a determinare un quadro preoccupante della condizione dei bambini e degli adolescenti in Italia, aggravando una situazione già critica per quanto concerne gli investimenti e le politiche relative all'infanzia e all'adolescenza, rispetto agli altri Paesi europei.

I dati relativi alle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia legittimano il timore che il perdurare della disattenzione da parte delle istituzioni sta portando ad un generale impoverimento delle giovani generazioni, non solo economico ma anche culturale, che si traduce in una gravissima privazione di prospettive, speranze e opportunità.

L'Italia è tra i Paesi OCSE con un tasso di povertà relativa fra i bambini molto elevato: il 15% vive, infatti, in famiglie con redditi inferiori alla media nazionale (oltre 2 milioni le persone di minore età). Ancora più preoccupante il dato relativo ai minori che vivono in condizione di assoluta povertà, oltre 1 milione nel 2012 (erano 653.000 nel 2010 e 723.000 nel 2011).

Il nostro sistema di istruzione non è in grado di contenere il tasso di abbandono scolastico che è superiore alla media europea: in Italia quasi un giovane su cinque (18,2%) nella fascia d'età 18-24 anni è fermo alla licenza media e non svolge altri percorsi di formazione professionale.

Le risorse destinate alla scuola sono ai livelli più bassi d'Europa: le spese per l'istruzione in Italia incidono per il 4,8% sul PIL, mentre la media europea è del 5,6%. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica solo il 7,9% degli edifici scolastici è stato costruito con normativa antisismica.

L'investimento sulla prima infanzia in Italia è tra i più bassi d'Europa. A 40 anni dall'istituzione del servizio di asilo nido meno di 2 bambini su 10 (il 18,7%) frequentano un asilo pubblico o privato: nel Nord-Est sono quasi 3 su 10 (27,1%), nel Sud meno di 1 su 10 (7%).

I minori di 16 anni che lavorano oggi in Italia sono stimati in circa 260.000, cioè il 5,2% della popolazione in età. Sono invece 30.000 i 14-15enni a rischio di sfruttamento che fanno un lavoro pericoloso per la loro salute, sicurezza o integrità morale,

lavorando di notte o in modo continuativo, con il rischio reale di compromettere gli studi, non avere neanche un piccolo spazio per il divertimento o mancare del riposo necessario.

I minorenni nomadi e di etnia Rom sono gravemente discriminati e i loro diritti sono oggetto di continue e gravi violazioni. Come evidenziato nell'ultimo rapporto del Comitato ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che richiama l'Italia per le discriminazioni in relazione agli obblighi riguardanti salute, istruzione, adeguatezza delle condizioni di vita e sicurezza sociale.

Vi è poi la realtà rappresentata dai minori stranieri nati e cresciuti in Italia, verso cui è competenza del Parlamento valutare forme di acquisizione della cittadinanza italiana.

Infine ogni anno via mare arrivano nelle coste italiane almeno 2.000 minori stranieri non accompagnati. Al 31 dicembre 2012 risultano essere 7.575 quelli presenti in Italia. L'Italia deve garantire la tutela dei diritti ai minori non accompagnati nel quadro dei diritti fondamentali e non solo in una prospettiva emergenziale: dal diritto al riconoscimento della minore età a quello ad un'accoglienza decorosa, dal diritto alla nomina di un tutore alla possibilità di essere ascoltati nelle scelte che li riguardano.

Ricordato che in Emilia-Romagna

la spesa pro-capite da parte dei Comuni per famiglie e minori è di 282 euro, la più elevata rispetto alle altre Regioni italiane. I minori in condizioni di povertà relativa nel 2011 in Emilia-Romagna erano l'8,1% contro una media nazionale del 17,6%.

La Regione Emilia-Romagna si è data una legge, la Legge Regionale 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", che oltre a riconoscere espressamente i minori come soggetti autonomi di diritti, prevede una serie di servizi e di organi di coordinamento territoriale.

L'Emilia-Romagna è una delle sei Regioni italiane in cui risulta presente ed operativo l'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

In Emilia-Romagna a fine 2011 è stato nominato il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, previsto dalla Legge Regionale 9/2005.

In Emilia-Romagna è stato istituito il "Coordinamento regionale per l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", che raccoglie una rappresentanza politica delle Istituzioni pubbliche statali, regionali e locali, nonché del Terzo settore, che si occupano a vario titolo dell'attuazione dei diritti e delle opportunità dei bambini e dei ragazzi. La riunione di insediamento di tale organismo consultivo della Regione è prevista per il 20 novembre.

Sempre in ottemperanza della Legge Regionale 9/2005 da più di un anno è stato istituito e si riunisce regolarmente il tavolo di lavoro tra autorità giudiziarie minorili e responsabili regionali dei servizi socio-sanitari. Si è inoltre concluso, lo scorso 1 ottobre, il primo corso di formazione per tutori volontari; un incontro con i giudici tutelari della regione è stato già fissato il prossimo 22 novembre.

I bambini e i ragazzi seguiti dai Servizi della Regione Emilia-Romagna, che alla fine dell'anno 2011 erano interessati da un provvedimento di tutela, emesso dall'Autorità giudiziaria, erano complessivamente 1.240. Si tratta di un tasso pari a quasi 2 minori (1,8 precisamente) ogni 1.000 residenti.

I minori in Emilia-Romagna sono in possesso di un background scolastico relativamente alto se confrontato a quello di altre Regioni italiane, ma relativamente basso rispetto agli standard europei: la dispersione scolastica è del 13,9% (quasi 4

punti in più rispetto all'obiettivo europeo, anche se 8 punti in meno rispetto al dato nazionale), con 14 giovani fra 18 e 24 anni ogni 100 fermi alla terza media. Manca ancora oggi il dato degli edifici scolastici progettati secondo le normative antisismiche riguardo l'89% degli edifici in Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi per la prima infanzia (0-2 anni), l'Emilia-Romagna, con il numero di 32,7 bambini ogni 100 in carico agli asili nido pubblici o ad altri servizi integrativi, ha la copertura più alta rispetto alle altre Regioni.

Nel campo relativo alle competenze e agli stimoli culturali il 30,6% non ha mai letto un libro nell'ultimo anno. Il 31,2% non ha usato un computer e il 34,8% non si è connesso con internet, mentre dal lato opposto sempre in Emilia-Romagna il 43% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni è "iperconnesso" e usa internet tutti i giorni.

In Emilia-Romagna la presenza di alunni di origine straniera costituisce un fenomeno strutturale che ha raggiunto il 14,6% nell'anno scolastico 2011/2012, la percentuale più alta in Italia.

Ricordato anche che

nonostante i primati ricordati anche in Emilia-Romagna esistono criticità nell'ambito della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nella relazione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza si lamenta come una eccessiva frammentazione dei servizi sociali e l'insufficiente integrazione socio-sanitaria determinano in molti casi frammentazione degli interventi, disomogeneità delle metodologie, sovrapposizioni, lacune, conflitti di competenza, difficoltà di rapida individuazione del responsabile del servizio.

Rispetto alla situazione dei minorenni nomadi e di etnia Rom anche in Emilia-Romagna le criticità sono molto elevate, in particolare il rischio di evasione scolastica così come la loro esclusione defacto dalle scuole d'infanzia.

La situazione degli Uffici Giudiziari Minorili e delle relative strutture è sofferente per insufficienza di organici e per le sedi fatiscenti e inadeguate. È il caso del carcere minorile di Bologna, denunciato alla stampa dallo stesso presidente del Tribunale dei minori di Bologna Giuseppe Spadaro.

I minori stranieri non accompagnati segnalati in Emilia-Romagna al 30 settembre 2013 erano 565, di cui 75 irreperibili.

Atteso, infine, che

la Commissione assembleare Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport, nella seduta del 13 novembre 2013, ha dato mandato all'unanimità al suo Presidente di proporre la presente risoluzione all'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 107, comma 2 del Regolamento.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta e si impegna

a dare il giusto risalto alle celebrazioni della giornata mondiale dell'infanzia e a diffondere la conoscenza e il rispetto dei diritti dei minori come riconosciuti dalla Convenzione mondiale dei diritti dell'infanzia.

A garantire il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti in Emilia-Romagna ed in particolare:

- a continuare a rendere disponibili, per il tramite dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, dati più aggiornati sulla condizione dei minori presenti in regione, in modo da predisporre adeguate politiche;

- a rendere operativo il Coordinamento ai vari livelli previsti dalla Legge 14/2008;

- ad adottare misure per il contrasto dell'incremento della povertà minorile attraverso il varo di un piano organico di contrasto della povertà minorile al livello regionale;

- a continuare a promuovere interventi di prevenzione della dispersione scolastica, attraverso attività che rafforzino l'offerta educativa;

- a promuovere politiche di contrasto alla pedo-pornografia e allo sfruttamento del lavoro minorile, anche attraverso azioni di formazione e informazione alla sessualità nelle scuole;

- a promuovere un'azione di contrasto e prevenzione al fenomeno del bullismo in ambito scolastico attraverso un'azione di educazione al rispetto della persona;

- a continuare nell'attività di ricerca e studio sui comportamenti dei minori e degli adolescenti in rete, al fine di promuovere un utilizzo consapevole e virtuoso delle nuove tecnologie nonché al fine di prevenire e contrastare possibili dipendenze e patologie;

- ad affrontare la criticità dei minori stranieri non accompagnati cui è necessario garantire tutela nel quadro dei diritti fondamentali e non agire solo in una prospettiva emergenziale;

- a promuovere la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) al fine di rendere concreti i diritti sociali e civili di tutti i bambini e adolescenti presenti nel territorio;

- a supportare l'attività del Garante, come previsto anche dalla Legge Regionale 14/2008, e favorire l'istituzione di elenchi di tutori volontari presso ogni Tribunale ordinario, recante misure per la protezione e la tutela dei minori stranieri non accompagnati (art. 12);

- ad intervenire presso il Consiglio Superiore della Magistratura per un adeguamento degli organici del Tribunale per i minorenni, e presso il Ministero della Giustizia per l'individuazione di una nuova sede del tribunale stesso e dell'istituto penale minorile.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 20 novembre 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4756 - Risoluzione proposta dalla Presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per impegnare la Giunta ad attivarsi in sede di Conferenza delle Regioni per coordinare l'attività delle azioni intraprese a contrasto della violenza di genere a livello territoriale ed anche affinché venga posta la priorità di una legge organica che affronti le politiche di parità, e contro le discriminazioni di genere

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

lo scorso 19 giugno il Parlamento della Repubblica italiana ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata a Istanbul l'11 maggio 2011;

lo scorso 11 ottobre il Parlamento italiano ha approvato la Legge 119 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere;

lo scorso 8 ottobre è stata presentata in sede di Parlamento europeo un'interrogazione orale, firmata da 137 eurodeputati di ogni gruppo politico, affinché possa essere accelerato il processo di ratifica della Convenzione di Istanbul da parte di almeno altri cinque paesi membri, che porti all'effettiva entrata in vigore della Convenzione stessa.

Considerato che

la lotta alla violenza contro le donne è una priorità sancita da numerosi atti dell'Unione Europea e della Repubblica italiana, visti gli importanti dispositivi normativi approvati in queste legislature.

Sottolineato che

la violenza di genere e i femminicidi, che ne rappresentano la manifestazione più drammatica, costituiscono un fenomeno di enorme e drammatica rilevanza sociale, come ci dicono le rilevazioni numeriche fornite ogni anno dai centri antiviolenza, in mancanza di un osservatorio nazionale e istituzionale;

al 31 ottobre 2013 risultano 109 donne vittime di femminicidio, di cui 10 in Emilia-Romagna.

Evidenziato che

la Convenzione di Istanbul per la prima volta riconosce la violenza contro le donne come un fenomeno sociale e culturale strutturale e radicato nelle nostre società, richiedendo la creazione di un quadro organico di interventi volti alla prevenzione della violenza, alla protezione delle vittime, alla perseguibilità dei reati afferenti e alla promozione di una cultura sensibile e rispettosa delle differenze di genere;

la Legge 119/2013, attuando solo in parte la stessa Convenzione, sancisce per la prima volta nell'ordinamento giuridico italiano la gravità degli atti di violenza compiuti dagli uomini contro le donne, specificandone la natura domestica e legata a relazioni affettive;

l'entrata in vigore e conseguente obbligatorietà della Convenzione di Istanbul in ogni suo aspetto prevede la ratifica di almeno 10 Stati membri e che ad oggi solo 5 l'hanno ratificata.

Atteso, infine, che

la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, nella seduta del 15 novembre 2013, ha dato mandato di proporre la presente risoluzione all'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del Regolamento.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi in sede di Conferenza delle Regioni per coordinare l'attività di monitoraggio delle azioni intraprese a contrasto della violenza di genere a livello territoriale, così come indicato dal Piano straordinario antiviolenza della Legge 119/2013;

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni affinché venga posta la priorità dell'approvazione di una legge organica che affronti in modo sistemico e trasversale la promozione di politiche volte alla parità e contro le discriminazioni di genere, il sostegno certo e continuativo dei centri antiviolenza.

Impegna gli Europarlamentari eletti in Emilia-Romagna

a fare quanto di loro competenza affinché possa essere accelerato il processo di ratifica degli Stati aderenti ed entrata in vigore della Convenzione d'Istanbul.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 20 novembre 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4757 - Risoluzione proposta dalla Presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per impegnare la Giunta a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza di genere, riferito alla tratta, alla schiavitù sessuale, ai matrimoni forzati e ad ogni altra forma di violazione dei diritti umani e della libertà personale delle donne e dei minori.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la tratta o human trafficking è un reato internazionale che il Protocollo di Palermo, in vigore dal 2003, definisce come "il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'ospitalità o l'accoglienza di persone, fatta con mezzi che comportano l'uso della forza o di altre forme di coercizione, rapimento, frode, inganno, o tramite l'abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, o dando o ricevendo pagamenti o benefici di altra natura per guadagnare il consenso di una persona che ha il controllo su un'altra, con obiettivo di sfruttamento. Lo sfruttamento include, senza pretesa di esaustività, lo sfruttamento della prostituzione di terzi e altre forme di sfruttamento sessuale, i lavori o servizi forzati, la schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, la servitù o l'espianto di organi";

secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nel mondo sono vittime di tratta oltre 2,45 milioni di persone, in prevalenza donne, bambine e bambini, la stragrande maggioranza destinata al mercato dello sfruttamento della prostituzione, cioè alla cosiddetta "schiavitù sessuale";

nel nostro Paese non esistono dati in grado di fotografare un fenomeno come quello della prostituzione in gran parte sommerso e in continuo mutamento, ma l'elaborazione della Commissione Affari Sociali della Camera risalente al 2010 stima che in Italia ci siano 70.000 donne prostitute e 9 milioni di clienti, per un giro di affari che si aggira attorno ai 5 miliardi di euro.

Considerato che

la tratta è un crimine odioso contro le persone ed una violazione gravissima dei diritti umani, nonché una delle forme più gravi in cui si articola la violenza contro le donne così come definita dalla Convenzione di Istanbul;

le vittime di tratta, sfruttamento della prostituzione e riduzione in schiavitù sono quasi sempre donne, invisibili, emarginate, dimenticate a causa delle forme di assoggettamento subite, della

paura, così come della condizione di irregolarità e illegalità nella quale si trovano;

esiste una rete criminale internazionale, fortemente radicata anche in Italia, che sfrutta esseri umani promettendo denaro, lavoro, speranze, rubando in realtà sogni e futuro a tante persone soggiogate a violenze e minacce inaudite;

per quanto di propria competenza, la Regione Emilia-Romagna promuove e coordina dal 1996 il progetto "Oltre la Strada" costituito da un sistema integrato di interventi rivolti a vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e human trafficking, con l'obiettivo di accompagnarle in un percorso di uscita che va dal primo contatto con la persona, all'assistenza sanitaria, fino alla rielaborazione del percorso di vita e ad azioni volte all'inserimento lavorativo, con una media di circa 500 persone coinvolte annualmente all'interno dei progetti di assistenza;

tali interventi per l'emersione dall'illegalità e per l'integrazione sono possibili anche grazie ad una rete di welfare composta di ONG, cooperative e associazionismo sociale che contribuiscono fortemente alla sensibilizzazione e informazione necessaria sia alle vittime di sfruttamento sessuale o matrimonio forzato o altra forma di coercizione della libertà personale, che all'abbattimento di stereotipi sociali stigmatizzanti.

Atteso che

la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, nella seduta del 15 novembre 2013, ha dato mandato di proporre la presente risoluzione all'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del Regolamento.

Impegna la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa, per quanto di rispettiva competenza

a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza di genere riferito alla tratta, alla schiavitù sessuale, ai matrimoni forzati e ad ogni altra forma di violazione dei diritti umani e della libertà personale delle donne e dei minori, valorizzando ulteriormente la collaborazione con i soggetti sociali già impegnati in questo campo;

a promuovere, anche nelle sedi nazionali opportune, i progetti di emersione dall'illegalità e per l'integrazione delle vittime di tratta e sfruttamento qual è "Oltre la Strada";

a promuovere a tutti i livelli interventi normativi volti alla conoscenza e al contrasto del fenomeno, nonché sostegno alle vittime per l'esigibilità dei propri diritti costituzionalmente garantiti.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 20 novembre 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2013, N. 843

Approvazione Convenzione per la realizzazione di un Progetto di "Web Social Team" e individuazione di APT Servizi Srl di Bologna quale soggetto attuatore

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi regionali

5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 28";

Preso atto che ENIT, ai fini della promozione turistica del Paese all'estero, intende promuovere iniziative che possano attivare flussi turistici duraturi capaci di garantire ritorni economici ed occupazionali, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;

Visto che, in tale ottica, è stata prospettata la possibilità di sviluppare una collaborazione con ENIT tesa allo sviluppo di metodologie e professionalità con competenze nel settore turistico attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ed in particolare a mezzo dell'utilizzo della rete internet e del social networking, attraverso la realizzazione di un progetto di "Web Social Team";

Considerato inoltre che le strutture competenti di ENIT e delle Regioni Liguria, Abruzzo ed Emilia-Romagna hanno studiato e valutato le possibili interazioni ed è stato elaborato uno schema di convenzione per la regolamentazione dei reciproci rapporti per la realizzazione del sopra citato progetto;

Ritenuto che il progetto in oggetto si inserisca nell'ambito delle strategie per la promozione turistica regionale, che sempre più sono orientate alla comunicazione digitale ed all'utilizzo della rete internet e dei social network, come ribadito anche nelle "Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014" approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 699/2013;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di convenzione per la realizzazione del progetto, dando atto che alla sottoscrizione provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore regionale al Turismo. Commercio;

Considerato che:

- la L.R. n. 7/1998 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi Srl quale strumento operativo per la realizzazione di programmi, progetti, iniziative di promozione e commercializzazione d'interesse regionale, e locale;

- la Società a responsabilità limitata APT Servizi è stata costituita, con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ai fini dello svolgimento dei compiti istitutivi essenziali (art. 11, comma 1 della L.R. 7/1998):

1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;

2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;

4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;

6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;

7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Vista la propria deliberazione n. 1693 in data 20/10/2008, concernente "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi Srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi Srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

Ritenuto pertanto di individuare la Società APT Servizi Srl quale soggetto attuatore del Progetto di "Web Social Team", dando atto che:

- si provvederà a trasmettere tempestivamente alla società la presente deliberazione, nonché ogni documentazione necessaria all'ottimale gestione e realizzazione del Progetto in oggetto;

- i costi derivanti dall'attuazione del progetto saranno sostenuti da APT Servizi Srl, che provvederà alla liquidazione trimestrale

in favore di ENIT di quanto previsto al punto 5 dell'art. 5 della Convenzione per la realizzazione del progetto, e rendicontati alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del budget assegnato annualmente alla società per la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica e secondo le modalità stabilite nei relativi contratti;

- eventuali aspetti operativi potranno essere regolati con successivi appositi contratti tra APT Servizi Srl e la Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2172/2009, n. 1222 del 4/8/2011 e n. 1929 del 19/12/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la Convenzione per la regolamentazione dei reciproci rapporti per la realizzazione del Progetto denominato "Web Social Team", secondo lo schema di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che alla sottoscrizione della Convenzione provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore regionale al Turismo. Commercio;
3. di individuare la Società APT Servizi Srl quale soggetto attuatore del Progetto di "Web Social Team", secondo quanto disposto in premessa, dando atto che:

- si provvederà a trasmettere tempestivamente alla società la presente deliberazione, nonché ogni documentazione necessaria all'ottimale gestione e realizzazione del Progetto in oggetto;

- i costi derivanti dall'attuazione del progetto saranno sostenuti da APT Servizi Srl, che provvederà alla liquidazione trimestrale in favore di ENIT di quanto previsto al punto 5 dell'art. 5 della Convenzione di cui al precedente punto 1, e rendicontati alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del budget assegnato annualmente alla società per la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica e secondo le modalità stabilite nei relativi contratti;

- eventuali aspetti operativi potranno essere regolati con successivi appositi contratti tra APT Servizi Srl e la Regione Emilia-Romagna;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Schema di convenzione per la regolamentazione dei reciproci rapporti per la realizzazione di un Progetto di "Web Social Team"

tra

Liguria Ricerche SpA, con sede in _____
_____, Via/Piazza _____, nella
persona di _____ in qualità di _____

e

Regione Abruzzo, con sede in _____

_____, Via/Piazza _____, nella
 persona di _____ in qualità di _____
 _____.

e

Regione Emilia-Romagna, con sede in _____
 _____, Via/Piazza _____, nella
 persona di _____ in qualità di _____
 _____.

e

Agenzia Nazionale del Turismo, di seguito denominato
 E.N.I.T. con sede in Roma, Via Marghera, 2, nella persona di _____
 _____ in qualità di _____
 _____.

Premesso

* che E.N.I.T., coerentemente con i propri indirizzi di promozione turistica del Paese all'estero, intende promuovere tutte quelle iniziative che possano attivare flussi turistici duraturi capaci di garantire quei ritorni economici ed occupazionali che il Governo sta perseguendo, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;

* che le Regioni Abruzzo, Liguria ed Emilia-Romagna attraverso loro rappresentanti hanno palesato l'interesse a sviluppare una collaborazione con E.N.I.T. tesa allo sviluppo di metodologie e professionalità con competenze nel settore turistico attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ed in particolare a mezzo dell'utilizzo della rete internet e del social networking;

* che in ragione di ciò le Organizzazioni sopra citate hanno, di concerto, individuato la possibilità di attuare iniziative mirate ad ottimizzare lo sviluppo professionale di neo laureati che possano integrare competenze istituzionali e turistiche a livello di web marketing, web communication, web analysis e social strategy, ed hanno stabilito di agire in modo sinergico;

* che la Regione Liguria e Liguria Ricerche SpA con il supporto di E.N.I.T., nell'ambito dei rapporti di collaborazione istituzionale in essere, hanno manifestato l'intenzione di dare avvio al Progetto Web Social Team (WST) strutturato come laboratorio di ricerca e avviamento tecnico (WST – Lab) finalizzato a definire le modalità ottimali mediante le quali dovrà operare il Web Social Team di una destinazione turistica

* che le Organizzazioni sopra citate intendono formalizzare tutto ciò in un'apposita convenzione quadro;

* che la Regione Liguria, Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura – Settore Politiche e Professioni Turistiche, con Decreto Dirigenziale n. 4919 del 28 dicembre 2012, ha individuato in Liguria Ricerche SpA il soggetto attuatore del suindicato Progetto, in qualità di organismo societario appositamente creato in funzione strumentale alle attività istituzionali di realizzazione dell'interesse pubblico regionale, secondo il modello "in house providing";

* che la Regione Emilia-Romagna ha individuato, quale soggetto attuatore del suindicato Progetto, la Società APT Servizi Srl, società in house providing della Regione Emilia-Romagna costituita ai sensi della L.R. 7/1998 e ss. mm.;

* che attraverso la sottoscrizione della presente convenzione E.N.I.T. intende porsi, anche per quanto riguarda le possibilità di formare ed eventualmente avvalersi di figure professionali di elevati livelli di competenza, quale punto di riferimento per le Regioni con le quali realizzare, di volta in volta, azioni comuni volte a sperimentare nuove metodologie basate sull'utilizzo

innovativo del web e dei social media applicate alla promozione turistica e alla valorizzazione del brand Italia nelle sue articolazioni locali e regionali;

tutto ciò premesso

Le parti, come in epigrafe individuate e costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Finalità della Convenzione

Quanto premesso alla presente Convenzione ne costituisce parte integrante e sostanziale e viene richiamato integralmente nel presente articolo.

Le parti danno atto che la presente convenzione si iscrive in un'ottica generale di collaborazione nell'ambito di comuni interessi verso una razionale politica di promozione di immagine e del prodotto turistico in Italia e all'estero ed un processo di razionalizzazione e riorganizzazione degli interventi anche attraverso l'accesso e l'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti formativi quali le work experience. In tale quadro essa è destinata a regolare in maniera coerente e duratura i reciproci interessi.

Articolo 2

Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola le attività, gli impegni e le modalità per l'esecuzione del Progetto Web Social Team (WST) strutturato come laboratorio di ricerca e avviamento tecnico (WST – Lab) finalizzato a definire le modalità ottimali per lo sviluppo e la gestione di un modello operativo redazionale e di una nuova piattaforma di comunicazione digitale, legata all'utilizzo della rete internet e dei social network, che rafforzi l'efficacia della promozione turistica delle destinazioni regionali attraverso la forza comunicativa del Brand Italia, con il coordinamento nazionale dell'E.N.I.T.

Il Progetto si articola in 2 fasi:

a) ricerca e acquisizione di metodologie condivise, per l'analisi, l'impostazione e lo sviluppo di programmi di comunicazione su web e social media tramite l'utilizzo di tecniche di web marketing, web communication, web analysis, social media strategy e web management, la cui messa a punto avverrà con l'ausilio di 8 giovani laureati selezionati mediante bando pubblico;

b) avviamento tecnico, al termine del quale sarà redatta una graduatoria che terrà conto dell'attitudine e delle competenze dimostrate e sviluppate nel corso delle attività di laboratorio al fine di individuare 6 su 8 partecipanti che avranno accesso ad una work experience della durata di sei mesi presso E.N.I.T.; gli altri 2 partecipanti saranno indirizzati presso imprese e strutture operanti sul territorio ligure sponsor dell'iniziativa da individuarsi in data antecedente a quella di avvio del progetto a cura della Regione Liguria.

E.N.I.T. intende affidare alla Regione Liguria Assessorato al Turismo, quale capofila tecnico del progetto, per il tramite di Liguria Ricerche SpA in qualità di soggetto attuatore, l'esecuzione di attività di selezione dei partecipanti ed avviamento tecnico, finalizzate al trasferimento dei soggetti selezionati per la work experience presso la sede centrale dell'E.N.I.T. al termine delle attività di laboratorio, con le modalità di cui al comma 4 del successivo art. 3.

E.N.I.T., nell'accogliere i soggetti selezionati al termine delle attività di laboratorio, provvederà all'erogazione del sussidio formativo, attraverso le risorse economiche messe a disposizione dalle Regioni Abruzzo ed Emilia-Romagna.

Articolo 3

Modalità di esecuzione

Per dare attuazione a quanto previsto nella presente Convenzione, devono essere realizzate le seguenti attività:

1. Pubblicazione del bando WST-Lab e selezione dei partecipanti al programma WST-Lab

E.N.I.T., attraverso i propri canali di comunicazione sociale, darà ampia diffusione al bando nazionale, pubblicato da Regione Liguria/ Liguria Ricerche SpA in qualità di soggetto attuatore, «Progetto WST - Web Social Team, promosso da E.N.I.T. in collaborazione con Regione Liguria Assessorato al Turismo (capo progetto tecnico) e gli Assessorati al Turismo delle Regioni Abruzzo e Emilia-Romagna» per la selezione di n. 8 giovani neo laureati il cui profilo di accesso dovrà prevedere:

- residenza in Italia
- età inferiore ad anni 30 alla data di pubblicazione del bando di selezione
- laurea magistrale o vecchio ordinamento in discipline tecniche e/o umanistiche
- documentabile e verificabile esperienza personale nel web, nel web 2.0 e nei social media (blog personale, iscrizione ai vari social, esperienza come free lance o presso aziende o enti, sviluppo di sw e strumenti web, etc.)
- buon livello di conoscenza dei fondamenti del marketing strategico e operativo
- buon livello di conoscenza di marketing turistico
- livello evoluto di conoscenza delle lingua inglese e di una seconda lingua straniera
- disponibilità di un proprio pc portatile da utilizzare durante il corso di formazione
- disponibilità a svolgere il percorso ricerca, studio e avviamento sperimentale a Genova
- disponibilità a svolgere la work experience presso la sede E.N.I.T. di Roma e/o inserimento presso imprese e strutture della Liguria.

Il bando di selezione verrà redatto dal direttore del progetto, coadiuvato dal responsabile del coordinamento tecnico-scientifico, entrambi individuati da Liguria Ricerche SpA in stretto raccordo con il Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura - Settore Politiche e Professioni Turistiche della Regione Liguria sulla base delle caratteristiche del Progetto.

Il bando verrà pubblicato possibilmente entro il 30/6/2013, con contestuale apertura delle iscrizioni per partecipare alla selezione.

La selezione di 8 partecipanti WST avrà luogo entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando, in base a criteri numerici di merito stabiliti dal direttore del progetto, coadiuvato dal responsabile del coordinamento tecnico-scientifico. I risultati della selezione saranno resi pubblici.

2. Presentazione e promozione del progetto WST e del bando di selezione WST-Lab

La presentazione del progetto WST e del bando di selezione avverrà mediante:

- pubblicazione della presentazione del progetto e del bando sui siti istituzionali e di promozione turistica di E.N.I.T. e delle Regioni Liguria, Abruzzo e Emilia-Romagna e di Liguria Ricerche SpA.
- sviluppo di un'azione coordinata sui principali social media mediante apposito programma tecnico che verrà definito 15 gg.

prima della data di lancio, su proposta del Direttore del progetto.

Al termine del progetto verrà convocata ed organizzata da E.N.I.T. una conferenza stampa di presentazione dei risultati conseguiti, alla quale interverranno i responsabili dell'Agenzia nazionale, delle Regioni Liguria, Abruzzo e Emilia-Romagna.

Data e modalità organizzative della conferenza verranno definite e concordate tramite i rispettivi responsabili di comunicazione.

3. Ricerca e acquisizione delle metodologie

Le attività di laboratorio riguarderanno le seguenti tematiche:

- Approccio al business - analisi dei fattori di evoluzione della domanda e del business turistico nazionale e internazionale
- Web Tourism Competition - analisi e studio di best practices nazionali e internazionali
- Social Media Tourism - analisi di ruoli e funzioni del web e dei social media nelle relazioni e nel mercato turistico nazionale e internazionale
- Social Media Activity - tecniche di lavoro su internet (Web Writing SEO, SEM, etc.) e sui social media (community management, etc.)
- Web Technologies - progettazione, sviluppo e gestione di strumenti web 2.0 su piattaforme open source
- Team Building - tecniche basilari di commitment organizzativo e comunicazione personale
- Project Working - tecniche individuali e di gruppo di sviluppo delle azioni online.

Lo sviluppo delle attività di laboratorio con riferimento specifico alle tematiche sopra citate verrà avviato entro il mese di settembre 2013, si svolgerà, mediante full immersion di 10 gg. con 8 ore di aula (totale 80 ore in due settimane consecutive) presso la sede di Liguria Ricerche SpA e verrà gestito da esperti scelti e incaricati da Liguria Ricerche SpA in qualità di soggetto attuatore incaricato dalla Regione Liguria. I partecipanti verranno muniti di bibliografia e sitografia di riferimento.

4. Avviamento tecnico

I contenuti e le operazioni di avviamento tecnico sperimentale riguarderanno:

- la definizione di un obiettivo di web reputation branding di interesse per E.N.I.T. e Regione Liguria
- la sperimentazione delle competenze acquisite durante la fase di ricerca e laboratorio, realizzando due mezze giornate di orientamento in aula (4+4 ore) più 15 giornate di collaborazione online tra i partecipanti WST con la supervisione di un tutor tecnico
- la realizzazione, tramite queste operazioni, di una "prova di esame" WST per gli 8 specialisti partecipanti alle attività di laboratorio.

Le due mezze giornate di orientamento in aula (4+4 ore) si svolgeranno presso la sede di Liguria Ricerche SpA e costituiranno la fase conclusiva delle attività di ricerca e di acquisizione delle metodologie, al termine delle successive 15 giornate di collaborazione on line, sulla base di una griglia di valutazione numerica di cui al precedente comma 1 art. 3 verrà stilata una graduatoria di valutazione dell'attitudine e delle competenze dimostrate e sviluppate nel corso delle attività di laboratorio: i 6 partecipanti che avranno ottenuto il punteggio più elevato avranno accesso ad uno stage formativo/work experience della durata di sei mesi presso E.N.I.T.; gli altri partecipanti saranno indirizzati presso imprese e strutture operanti sul territorio ligure che sponsorizza-

no l'iniziativa di cui all'art 2.

Al termine della fase di avviamento tecnico, verrà rilasciato a tutti i partecipanti un attestato.

5. Attivazione dello stage formativo/work experience

Il programma di work experience di 6 mesi presso lo staff E.N.I.T. dei 6 partecipanti che avranno ottenuto il punteggio più elevato verrà definito in coordinamento con le Regioni Liguria/Liguria Ricerche spa, Abruzzo ed Emilia-Romagna e da E.N.I.T., il quale si impegna a garantire le condizioni operative adeguate all'applicazione e alla messa in opera delle metodologie sviluppate e messe a punto nel corso delle fasi in cui è articolato il progetto. La copertura del *sussidio formativo* sarà a carico della Regione Abruzzo e della Regione Emilia-Romagna che trasferiranno le relative risorse ad E.N.I.T.

Analogamente, il programma di inserimento degli altri partecipanti presso imprese e strutture operanti sul territorio ligure che sponsorizzano l'iniziativa, verrà definito autonomamente dalla Regione Liguria/Liguria Ricerche SpA così come la copertura dei relativi costi e dei rispettivi sussidi formativi.

Eventuali protocolli operativi potranno essere approvati solo dalle stesse parti che sottoscrivono la presente Convenzione anche per quanto riguarda attività che dovessero essere svolte da società, aziende ed istituzioni diverse da quelle indicate in premessa.

Articolo 4

Durata della Convenzione - Facoltà di recesso

La presente Convenzione ha validità dalla data della sottoscrizione ed avrà una durata limitata all'espletamento di quanto previsto all'art. 3.

E' facoltà delle parti recedere dalla presente Convenzione in qualunque momento, fatto salvo il pagamento di quanto indicato nel presente accordo.

Articolo 5

Modalità di liquidazione delle spese

In via prioritaria le parti espressamente ed irrevocabilmente dichiarano che non vi è stata mediazione o altra opera di terzi per la conclusione della presente Convenzione.

Dichiarano di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno direttamente o attraverso imprese collegate o controllate, somme o corrispettivi a titolo di intermediazione o simili e comunque volte a facilitare la conclusione della Convenzione stessa.

Si obbligano a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme finalizzate a facilitare e/o rendere meno onerosa l'esecuzione e/o la gestione della presente Convenzione rispetto agli obblighi in essa assunti, né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini.

Nel caso in cui risultasse non conforme al vero anche una sola delle dichiarazioni rese ai sensi del comma precedente, ovvero le parti non rispettassero gli impegni e gli obblighi in esso assunti per tutta la durata della Convenzione, questa si intenderà automaticamente risolta ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., per fatto e colpa delle parti con le conseguenze a ciò connesse in tema di risarcimento dei danni.

Le parti danno atto della seguente ripartizione degli oneri derivanti dalla presente Convenzione:

1. *Pubblicazione del bando WST-Lab e selezione dei partecipanti al programma WST-Lab* a carico di Regione Liguria, tramite Liguria Ricerche SpA in qualità di soggetto attuatore

2. *Le spese di Presentazione a Roma presso la sede*

dell'E.N.I.T. e promozione a livello nazionale del progetto WST e del bando di selezione WST-Lab sono a carico di E.N.I.T. Ciascuna delle parti sottoscriventi la presente Convenzione sosterrà i costi necessari alla più ampia diffusione a livello territoriale dell'iniziativa attraverso i propri canali istituzionali.

3. *Ricerca e acquisizione delle metodologie*, con particolare riferimento a:

- remunerazione del tutor tecnico, del team di progetto e relativi rimborsi per vitto e alloggio

- costo location aula

- costi librari e di accoglienza per 8 partecipanti per tutta la durata delle attività di laboratorio

- gestione amministrativa delle procedure

a carico di Regione Liguria, tramite Liguria Ricerche SpA in qualità di soggetto attuatore.

4. *Avviamento tecnico* a carico di Regione Liguria, tramite Liguria Ricerche SpA in qualità di soggetto attuatore

5. *Attivazione dello stage formativo/work experience presso la sede ed a cura di E.N.I.T. come specificato all'art. 3 c. 5 della presente Convenzione.* L'E.N.I.T. provvederà all'erogazione del sussidio formativo come da art. 2 della presente Convenzione con le risorse economiche messe a disposizione dalle Regioni Emilia-Romagna (per il tramite del soggetto attuatore APT Servizi Srl) ed Abruzzo che provvederanno alla liquidazione trimestrale in favore dell'E.N.I.T. medesimo, previa richiesta di liquidazione e connessa rendicontazione dell'attività di stage effettuata (presenze, relazione attività svolta) nel periodo in questione. L'impegno finanziario per le Regioni Emilia-Romagna (nell'ambito del budget assegnato annualmente ad APT Servizi Srl per la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica) ed Abruzzo è pari all'ammontare massimo lordo di €4.000,00 (Euro quattromila/00) per ciascuno dei partecipanti diviso in parti uguali tra la Regione Emilia-Romagna ed Abruzzo.

Articolo 6

Divieto di cessione

Le parti si danno atto che quanto convenuto, pur avendo rilievo economico, è fondato soprattutto sul ruolo che esse rivestono in relazione ai propri obiettivi e responsabilità, pertanto ad esse è fatto esplicito divieto di cessione, anche parziale, della presente Convenzione. Non è da considerarsi cessione di contratto il caso in cui le parti, sotto l'aspetto operativo, si avvalgano di società esterne ad esse, essendo stata fatta salva tale possibilità dal precedente articolo 3. Se pertanto, durante il corso di validità della Convenzione, si ritenesse concordemente opportuno di dover cercare sinergie con altri enti di diritto pubblico o che comunque svolgano una funzione pubblica o a rilevanza pubblica, sarà possibile regolare tali nuovi rapporti tramite un protocollo aggiuntivo alla presente Convenzione.

Articolo 7

Controversie

Le parti convengono che qualsiasi controversia derivante dalla presente Convenzione sarà risolta con accordo mutuo delle parti stesse.

Roma,

per Liguria Ricerche SpA

per la Regione Abruzzo

per la Regione Emilia-Romagna

per l'Agenzia Nazionale del Turismo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2013, N. 1493

REG. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Versione 9

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- i Regolamenti (CE) n. 74/2009 e n. 473/2009 del Consiglio europeo, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 introducendo rispettivamente le nuove sfide derivanti dalla riforma dell'Health Check e gli interventi previsti dal Piano Europeo di Ripresa Economica in materia di sviluppo rurale;

- i Regolamenti (CE) n. 363/2009 e n. 482/2009 della Commissione europea, che, a seguito delle modifiche derivanti dalla riforma Health Check e dal Piano Europeo di Ripresa Economica, modificano il Regolamento (CE) n. 1974/2006;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007 – assunta su proposta della Giunta regionale n. 1741/2006 - con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, ed è stata affidata alla Giunta regionale l'adozione di tutti gli atti necessari a dare attuazione al Programma tenendo conto dell'assetto delle competenze in materia di agricoltura stabilito dalla L.R. 30 maggio 1997, n. 15;

- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo, ad avvenuta conclusione della fase di negoziazione;

- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al numero di protocollo PG/2007/0238108 in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

- che con propria deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012 si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 8) - approvata dalla Commissione europea con Decisione europea C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012 come risultante dal riassetto proposto con la deliberazione n. 1395 del 27 settembre 2012;

Atteso che l'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 dispone:

- al paragrafo 1: che le modifiche dei Programmi di Sviluppo Rurale rientrano nelle seguenti categorie:

a) revisione di cui all'art. 19, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

b) revisione derivante da una procedura di coordinamento per l'utilizzo delle risorse finanziarie ai sensi dell'art. 77, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

c) altre modifiche non ricadenti nelle lettere a) e b);

- al paragrafo 3: che le proposte di modifica dei Programmi di Sviluppo Rurale devono essere debitamente giustificate, in particolare fornendo i seguenti ragguagli:

a) i motivi e le eventuali difficoltà di attuazione che giustificano la modifica;

b) gli effetti previsti della modifica;

c) il nesso tra la modifica e il Piano Strategico Nazionale;

Atteso altresì che l'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 dispone:

- al paragrafo 1: che nell'ambito della fattispecie di cui all'art. 6, paragrafo 1, lettera c), gli Stati membri possono modificare la ripartizione delle risorse finanziarie tra le varie misure di uno stesso asse, introdurre nuove misure e tipi di operazioni, eliminare misure esistenti e tipi di operazioni, modificare le eccezioni previste all'art. 5, paragrafo 6 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 o modificare gli elementi informativi o descrittivi delle misure previste nei Programmi;

- al paragrafo 2: che in virtù dell'art. 6, paragrafo 1, lettera c), gli Stati membri sono inoltre autorizzati a stornare da un asse all'altro, nello stesso anno civile, fino al 3% della partecipazione totale del FEASR al Programma in questione per l'intero periodo di programmazione;

- al paragrafo 6: che le modifiche di cui ai paragrafi 1 e 2 sono notificate alla Commissione, che le valuta alla luce dei seguenti criteri:

- conformità con il Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- coerenza con il Piano Strategico Nazionale;

- conformità con il medesimo Regolamento;

- che la Commissione informa lo Stato membro dell'esito della valutazione entro quattro mesi a decorrere dal ricevimento della richiesta di modifica del Programma e che se le modifiche non rispondono a uno o più dei criteri di cui al primo comma, il termine di quattro mesi è sospeso fino alla presentazione, da parte dello Stato membro, di modifiche conformi;

Rilevato che per una migliore attuazione del Programma con propria deliberazione n. 1036 del 23 luglio 2013 sono state approvate alcune modifiche che hanno riguardato in particolare:

- la rimodulazione delle risorse finanziarie tra gli Assi 1 e 2, con l'incremento della dotazione dell'Asse 1 di 10.500.000 euro di spesa pubblica di cui 4.620.000 in quota FEASR e la corrispondente diminuzione dell'Asse 2 di pari importo;

- la riallocazione delle risorse finanziarie tra le Misure di ciascun Asse per garantire il pieno utilizzo dei fondi;

- nuovi affinamenti della scheda della Misura 126 per consentire interventi di prevenzione coerenti con le nuove normative, un maggior dettaglio delle tipologie di intervento e dei relativi massimali di spesa ammissibile ad aiuto;

- l'inserimento del Cavallo Appenninico tra le razze a limitata diffusione da salvaguardare e tutelare come elemento di biodiversità e di presidio del territorio;

- l'incremento della dotazione finanziaria complessiva degli aiuti di Stato e ripartizione tra le Misure in particolare per supportare il rilancio delle attività agricole e agroalimentari nel-

le aree colpite dal sisma e per il finanziamento degli interventi finalizzati a fronteggiare le ricorrenti crisi idriche;

- l'adeguamento della scheda della Misura 214 per tener conto delle nuove disposizioni introdotte con il Regolamento (UE) n. 335/2013 in merito alla possibilità di prolungare gli impegni agroambientali in corso fino al 2014;

- l'adeguamento degli Allegati 3 "Metodologia di calcolo dei sostegni delle Misure dell'Asse 2" e 4 "Perizia attestante la verifica e la conferma dei calcoli delle Misure dell'Asse 2" a seguito della introduzione della razza equina "Cavallo Appenninico" tra quelle a rischio di abbandono;

Considerato che, in ragione di tali modifiche, è stato sottoposto all'esame della Commissione europea il Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013 denominato "Sostenibilità ambientale, qualità sociale e distintività del territorio rurale dell'Emilia-Romagna. Valori per tutta la società, fattori competitivi per un'agricoltura organizzata ed innovativa, protagonista delle filiere agroalimentari e dei mercati globali" - Versione 9 - nella formulazione agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie acquisita al numero di protocollo PG/2013/182616 in data 19 luglio 2013 e relativi Allegati oggetto di modifiche;

Preso atto della Comunicazione della Commissione europea Ares (2013)3202451 dell'8 ottobre 2013 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 10 ottobre 2013 e acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2013/0253904 del 16 ottobre 2013 - di approvazione di tutte le modifiche proposte;

Ritenuto pertanto opportuno prendere atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione europea e conseguentemente della nuova formulazione del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013 denominato "Sostenibilità ambientale, qualità sociale e distintività del territorio rurale dell'Emilia-Romagna. Valori per tutta la società, fattori competitivi per un'agricoltura organizzata ed innovativa, protagonista delle filiere agroalimentari e dei mercati globali" - Versione 9, assunta agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2013/182616 in data 19 luglio 2013 e degli Allegati 3 "Metodologia di calcolo dei sostegni delle Misure dell'Asse 2" e 4 "Perizia attestante la verifica e la conferma dei calcoli delle Misure dell'Asse 2" del PSR, nelle formulazioni rispettivamente agli atti d'ufficio ai numeri di protocollo PG/2013/182620 e PG/2013/182626 del 19 luglio 2013;

Verificato che le suddette modifiche non hanno comportato adeguamenti ai seguenti Allegati al PSR:

- Allegato 1 - "Carta dei rischi di erosione idrica e gravitativa e relazione metodologica" approvato con la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007;

- Allegato 2 - "Buona pratica zootecnica e aree di valutazione di miglioramento del benessere animale" alla Misura 215 - Versione 4;

- Allegato 5 - "Aiuti di Stato - Schede di informazioni" Versione 3, nella formulazione acquisita agli atti di ufficio al numero di protocollo PG/2012/186290 del 30 luglio 2012;

- Allegato 6 - "Misura 214 - Azione 1 (produzione integrata) - Esempi di calcolo del piano di fertilizzazione" approvato con la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007;

Dato atto inoltre che mantiene piena validità la stesura originaria dei seguenti documenti, propedeutici alla elaborazione del Programma:

- "Analisi del contesto socio-economico, dell'agricoltura e dell'ambiente";

- "Analisi del contesto socio-economico, dell'agricoltura e dell'ambiente - Integrazione giugno 2009";

- "Rapporto di valutazione ex ante", redatto dal valutatore indipendente;

- "Rapporto di valutazione ambientale strategica";

- "Studio di incidenza ai sensi dell'Allegato G del D.P.R. 357/97 e successive modifiche";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prendere atto della Comunicazione della Commissione europea Ares(2013)3202451 dell'8 ottobre 2013 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 10 ottobre 2013 e acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2013/0253904 del 16 ottobre 2013 - di approvazione di tutte le modifiche proposte al Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013 ai sensi dell'art. 6, paragrafo 1, lettera a) e 9 - paragrafi 1, 2 e 6 - del Regolamento (CE) n. 1974/2006;

3) di dare atto pertanto della nuova versione del PSR del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013 denominato "Sostenibilità ambientale, qualità sociale e distintività del territorio rurale dell'Emilia-Romagna. Valori per tutta la società, fattori competitivi per un'agricoltura organizzata ed innovativa, protagonista delle filiere agroalimentari e dei mercati globali" - Versione 9, la cui stesura è stata acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2013/182616 in data 19 luglio 2013 e degli Allegati 3 "Metodologia di calcolo dei sostegni delle Misure dell'Asse 2" e 4 "Perizia attestante la verifica e la conferma dei calcoli delle Misure dell'Asse 2" del PSR, nelle formulazioni rispettivamente agli atti d'ufficio ai numeri di protocollo PG/2013/182620 e PG/2013/182626 del 19 luglio 2013;

4) di dare atto altresì che restano invariati i seguenti Allegati al PSR:

- Allegato 1 - "Carta dei rischi di erosione idrica e gravitativa e relazione metodologica" approvato con la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007;

- Allegato 2 - "Buona pratica zootecnica e aree di valutazione di miglioramento del benessere animale" alla Misura 215 - Versione 4;

- Allegato 5 - "Aiuti di Stato - Schede di informazioni" Versione 3, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio al numero di protocollo PG/2012/186290 del 30 luglio 2012;

- Allegato 6 - "Misura 214 - Azione 1 (produzione integrata) - Esempi di calcolo del piano di fertilizzazione" approvato con la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007;

5) di dare atto infine che mantiene piena validità la stesura originaria dei seguenti documenti, propedeutici all'elaborazione

del Programma:

- "Analisi del contesto socio-economico, dell'agricoltura e dell'ambiente";

- "Analisi del contesto socio-economico, dell'agricoltura e dell'ambiente - Integrazione giugno 2009";

- "Rapporto di valutazione ex ante", redatto dal valutatore indipendente;

- "Rapporto di valutazione ambientale strategica";

- "Studio di incidenza ai sensi dell'Allegato G del D.P.R. 357/97 e successive modifiche";

6) di disporre la pubblicazione integrale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Versione 9 - nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna nella formulazione risultante a seguito delle modifiche approvate dalla Commissione, dandone contestualmente la più ampia diffusione attraverso il sito internet della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 OTTOBRE 2013, N. 1516

L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06, art. 1, comma 2, lett. A). Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Adozione programma regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37", come modificata con L.R. 2 ottobre 2006, n. 17;

- gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 319 del 27 dicembre 2006;

- la Comunicazione della Commissione Europea sull'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02);

Viste, altresì, le deliberazioni:

- n. 964 del 25 giugno 2007 recante "Attuazione del comma 881 dell'art. 1, L. 27/12/2006 (Legge finanziaria 2007) nel contesto dei rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il sistema regionale dei Consorzi fidi dei settori industria, artigianato, cooperazione, turismo e commercio ed agricoltura";

- n. 1709 del 12 novembre 2007 con la quale, alla luce dei nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, sono stati approvati i criteri attuativi della citata L.R. n. 43/1997;

- n. 421 del 31 marzo 2008 con la quale, fra l'altro, sono state apportate modifiche ed integrazioni ai criteri attuativi approvati con la citata deliberazione n. 1709/2007, al fine del loro adeguamento alle previsioni del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e alle norme applicative previste dal Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

- n. 2370 del 28 dicembre 2009 con la quale sono stati modificati i criteri approvati con delibera n. 421/2008 ai fini dell'adeguamento:

- agli Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 sulla base di quanto stabilito al punto 196 degli stessi Orientamenti in relazione alla soppressione degli investimenti per l'acquisto dei terreni;

- alla Comunicazione della Commissione europea sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02);

- n. 662 del 16 maggio 2011 con la quale, tra l'altro, è stato ridefinito il Programma Operativo della Misura 121 del P.S.R. 2007-2013 e Reg. CE n. 1698/2005 - precedentemente approvato con deliberazioni n. 167/2008, n. 631/2009 e n. 992/2010 - a decorrere dall'annualità 2012 successivamente modificata con deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011;

Visto il D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con la Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, ed in particolare l'art. 36 il quale prevede, tra l'altro:

- che i confidi vigilati dalla Banca d'Italia possono imputare al fondo consortile, al capitale sociale, ad apposita riserva o accantonare per la copertura dei rischi i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali o finanziamenti per la concessione delle garanzie costituite da contributi dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data del 31 dicembre 2012;

- che tale disposizione trova applicazione anche ai confidi che operano a seguito di operazioni di fusione realizzate a partire dall'1 gennaio 2007, ovvero che realizzino, entro il 31 dicembre 2013, operazioni di fusione;

- che in entrambi i casi le relative delibere sono di competenza dell'assemblea ordinaria entro i termini indicati nel medesimo articolo;

Considerato che i criteri attuativi della L.R. 43/97, approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione 2370/09, prevedono tra l'altro che la Giunta regionale adotti il Programma regionale di attuazione degli interventi e, contestualmente, definisca i criteri per la concessione dei contributi previsti dalle lett. a) e b) del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06;

Ritenuta l'opportunità di attivare con la presente deliberazione l'intervento contributivo per la formazione e l'integrazione dei

fondi rischi di cui alla richiamata lett. a) del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 43/97 e successive modifiche;

Ravvisata pertanto la necessità:

- di adottare il Programma regionale nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di determinare come indicato nel Programma medesimo le modalità di concessione e liquidazione dell'aiuto in questione;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con

la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto di alcune Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma regionale di attuazione degli interventi previsti dalla lett. a) del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06, concernente interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06.

Allegato A**INTERVENTI A FAVORE DI FORME COLLETTIVE
DI GARANZIA NEL SETTORE AGRICOLO
(L.R. N. 43/1997 E N. 17/2006)****1. PROMOZIONE DELLE FORME COLLETTIVE DI GARANZIA**

In attuazione dell'art. 1, comma 2, lett. a) della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, la Regione con il presente Programma interviene concedendo contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia destinati alla prestazione, alle imprese agricole socie, di garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario.

I criteri attuativi della L.R. 43/1997 cui fa riferimento il presente Programma sono quelli definiti con delibera di Giunta Regionale n. 2370 del 28 dicembre 2009.

1.1. Soggetti beneficiari

Organismi di garanzia composti da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. - con l'eventuale adesione, quali sostenitori, di Enti pubblici e Organismi privati - costituitisi, in via generale, al fine di:

- a) fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario;
- b) concorrere al pagamento degli interessi relativi a finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;
- c) svolgere, in favore dei soci, attività di assistenza e consulenza tecnico-finanziaria.

Gli Organismi di garanzia - che possono avere base provinciale, interprovinciale e regionale e natura giuridica di I e II grado - devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- b) avere una base sociale composta da almeno 300 imprenditori di cui all'art. 2135 del c.c., così come stabilito nei criteri attuativi della L.R. 43/1997 approvati nell'Allegato B della delibera n. 2370/2009;
- c) essere regolati da uno statuto che preveda:
 - la finalità di mutualità tra gli aderenti;
 - la concessione di garanzie e agevolazioni con valutazioni indipendenti dal numero delle quote sottoscritte o versate da ciascun socio;
 - la presenza nel consiglio di amministrazione, per almeno i due terzi dei membri, di titolari di aziende socie o loro rappresentanti.

Gli Organismi di garanzia devono inoltre:

comunicare immediatamente alla Regione, in caso di scioglimento o di liquidazione, i motivi o le cause che li hanno determinati;

- a) assoggettarsi alle prescrizioni e rispettare tutte le indicazioni, comprese le esclusioni, stabilite nel presente Programma e nei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009.

1.2. Termine e modalità di presentazione delle domande di contributo

Le domande con la richiesta del contributo per la formazione o l'integrazione del fondo rischi e del patrimonio di garanzia dovranno pervenire al protocollo della Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Economia Ittica Attività Faunistico Venatorie - Servizio Aiuti alle imprese - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna - entro le ore 12 del settimo giorno successivo alla data di notifica - che potrà essere effettuata anche per posta elettronica certificata - della deliberazione di approvazione del presente Programma agli Organismi di garanzia agricoli operanti in ambito regionale.

Entro i richiamati termini, la domanda può essere inviata alla Regione Emilia-Romagna, previa apposizione della firma digitale, anche per posta certificata al seguente indirizzo: agsrail@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le richiamate domande, sottoscritte dal legale rappresentante, devono indicare il possesso dei requisiti previsti ed essere corredate dai seguenti documenti:

- a) relazione tecnica sull'attività svolta dall'Organismo di garanzia in attuazione della L.R. 43/1997;
- b) copia autentica dello statuto in vigore, qualora modificato rispetto a quello già agli atti della Regione Emilia-Romagna;
- c) copia del bilancio consuntivo dell'esercizio decorso, regolarmente approvato dall'assemblea dei soci;
- d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi della normativa vigente dal legale rappresentante che, avvalendosi del fac-simile Allegato 1 al presente Programma, attesti con riferimento al bilancio consuntivo di cui alla precedente lettera c):
 - l'entità del capitale sociale nonché degli altri fondi sottoscritti dai soci e dai privati sostenitori (fondi rischi, di riserva o garanzia);
 - le fidejussioni prestate dai soci a favore dell'Organismo di garanzia;
 - i contributi versati dalla Regione per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - al netto di quelli trasferiti al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 964/2007 - in applicazione del comma 881 dell'art. 1 della Legge 296/2006 e ss.mm. e dell'art. 36 del D.L. 179/2012 convertito con Legge 221/2012;
 - i contributi eventualmente concessi per le finalità di cui al precedente alinea da altri Enti pubblici, riportando gli

Enti stessi ed i relativi importi assegnati, tenendo conto di quanto precisato al precedente alinea per i contributi trasferiti a patrimonio;

- il valore globale delle garanzie prestate dagli Organismi di garanzia sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda;
- l'importo complessivo dei prestiti concessi effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda;
- il numero dei soci;
- l'eventuale conferma della validità dello statuto già agli atti della Regione Emilia-Romagna.

1.3. Percentuali di riparto e misura dei contributi agli Organismi di garanzia

A valere sullo stanziamento definitivo iscritto nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 2 lett. a) della L.R. 43/1997 e sue modifiche, è destinata al presente Programma la somma di Euro 300.000,00 sul capitolo 18352 "Contributi in favore di cooperative di garanzia e di consorzi fidi e di credito per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia (D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. a), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi Statali", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - Risorse Statali".

Detto importo verrà ripartito fra i Confidi richiedenti con atto dirigenziale sulla base dei criteri sottoindicati:

- per Euro 120.000,00, pari al 40% della disponibilità complessiva di Euro 300.000,00 in misura proporzionale all'entità del capitale sociale e degli altri fondi esistenti alla chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo;
- per Euro 180.000,00, pari al 60% della predetta disponibilità, in misura proporzionale al valore globale delle garanzie prestate dalle Cooperative sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda.

Il contributo concedibile, attraverso l'applicazione dei due parametri sopra indicati, sommato al contributo già concesso dalla Regione ed a quello eventualmente concesso per le medesime finalità da altri Enti pubblici, non potrà comunque superare la quota disposta dagli Organismi con risorse proprie (ivi comprese le fidejussioni prestate dai soci a favore degli Organismi stessi) e di privati sostenitori. A tal fine, non sono ricomprese tra il contributo pubblico le somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 dell'art. 1 della Legge 296/2006 e ss.mm. e dell'art. 36 del D.L. 179/2012 convertito con Legge 221/2012.

L'atto dirigenziale disporrà, contestualmente al riparto fra gli Organismi di garanzia, la concessione, l'impegno e - ove ne ricorrano le condizioni - anche la liquidazione degli importi a ciascuno spettanti.

1.4. Concessione della garanzia alle imprese associate

Gli Organismi di garanzia utilizzano il contributo regionale assentito ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a), della L.R. 43/1997 per l'integrazione del fondo rischi e del patrimonio di garanzia destinati alla prestazione alle aziende socie di garanzie per l'accesso al sistema creditizio.

Le condizioni che gli Organismi stessi devono rispettare nel concedere la garanzia sono quelle indicate al punto 3. dei criteri attuativi di cui alla deliberazione n. 2370/2009.

La garanzia del Fondo è rilasciata esclusivamente a favore delle imprese agricole aventi strutture e terreni ubicati nel territorio regionale ed interviene per una durata massima di cinque anni anche in presenza di finanziamenti a medio-lungo termine di durata superiore.

Le tipologie e le finalità dei finanziamenti garantiti nonché i requisiti richiesti agli imprenditori per l'accesso all'aiuto sono quelli definiti al punto 4. dei criteri attuativi approvati con la deliberazione sopracitata.

Relativamente ai finanziamenti coerenti con gli Orientamenti comunitari nel settore agricolo e forestale (punto 4.1 dei criteri attuativi), sulla base del principio comunitario della non retroattività degli aiuti, non possono essere concessi aiuti (garanzia) per lavori già iniziati o attività già intraprese (o spese effettuate) prima che la domanda sia stata accettata con effetti vincolanti mediante l'assunzione del provvedimento formale di concessione da parte dell'Organismo di garanzia.

Per i finanziamenti coerenti con il regime di aiuto previsto nella Misura 121 del P.S.R. (punto 4.1 bis dei criteri attuativi) valgono i criteri e le procedure stabilite nel Programma operativo della Misura stessa e nei bandi territoriali.

Le domande di aiuto possono essere presentate, da parte delle imprese agli Organismi di garanzia, successivamente alla data di pubblicazione del presente Programma sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

1.5. Misura dell'intervento degli Organismi di garanzia sulle operazioni a medio-lungo termine

Il valore dell'aiuto sottoforma di garanzia è determinato, sulla base di una delle metodologie previste nei criteri attuativi della L.R. 43/1997, attraverso l'utilizzazione delle schede di calcolo fornite dal Servizio regionale Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 3, comma 7, della L.R. 43/1997, la garanzia prestata dagli Organismi di garanzia ai propri soci sui finanziamenti a medio-lungo termine, deve essere

computata ai fini del rispetto dei massimali di intensità applicabili a ciascuna categoria di aiuto.

1.6. Rendicontazione

Gli Organismi di garanzia rendicontano alla Regione, entro il 31 gennaio 2015, le fidejussioni rilasciate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 con il Fondo di garanzia di cui alla L.R. 43/1997 e sue modifiche, attraverso la presentazione:

- dell'elenco dei beneficiari delle garanzie concesse per gli investimenti previsti rispettivamente ai punti 4.1 e 4.1 bis dei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009, con l'indicazione:
 - dell'esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUA (Codice Unico dell'Azienda Agricola);
 - delle tipologie di aiuto finanziate, riportate utilizzando le specifiche descrizioni indicate nei criteri attuativi della L.R. 43/1997;
 - della data della domanda di aiuto dell'impresa socia;
 - della data del provvedimento formale di rilascio della garanzia;
 - dell'ammontare del prestito erogato dalla banca;
 - della sua durata;
 - della garanzia prestata (importo garantito, percentuale garantita, valore della garanzia);
 - dell'elenco delle imprese insolventi con l'indicazione delle procedure attivate per il recupero delle somme versate alle banche convenzionate;
 - del piano bancario di ammortamento (in originale) dei finanziamenti garantiti;
 - delle schede di calcolo del valore della garanzia, predisposta dall'Organismo di garanzia sulla base del modello fornito dal Servizio Aiuti alle imprese;
 - della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi della normativa vigente dal legale rappresentante, con la quale si attesta che, con riferimento alla rendicontazione, le garanzie sono state prestate nel pieno rispetto delle azioni ammissibili, della loro durata, dell'intensità del tasso massimo dell'aiuto nonché delle prescrizioni contenute nei criteri attuativi della L.R. 43/1997 e ss.mm. e nel presente Programma.

La rendicontazione, firmata dal legale rappresentante dell'Organismo di garanzia è presentata alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Servizio Aiuti alle imprese - Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale accettante ovvero la data di arrivo del protocollo regionale.

2. CONTROLLI E SANZIONI

Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli e delle condizioni dettate dalla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, e dalle disposizioni comunitarie, il Servizio Aiuti alle imprese effettuerà i previsti controlli sull'attività svolta dagli Organismi di garanzia a valere sul presente Programma secondo le procedure stabilite con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 16638 del 30 dicembre 2008, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 28 gennaio 2009.

La violazione degli obblighi previsti dalla legge e dalle disposizioni recate dai criteri attuativi nonché dal presente Programma comporta:

- a) la revoca dei contributi concessi e non utilizzati, nonché di quelli in relazione ai quali si sono riscontrate violazioni degli obblighi verso la Regione;
- b) l'esclusione fino a cinque anni dall'accesso ai contributi di cui alla L.R. 43/1997 e successive modifiche.

3. DISPOSIZIONI FINALI

Eventuali ulteriori procedure operative che si rendessero necessarie per l'attuazione del presente Programma, saranno definite con atto formale del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese.

Allegato 1**Fac-simile**

Spett.
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
 ECONOMIA ITTICA
 ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIE
 SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
 Viale della Fiera, 8
 40127 BOLOGNA

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Il sottoscritto _____, nato a _____
 (____), il ____ / ____ / _____, residente a
 _____, Via
 _____, n. _____, nella sua
 veste di _____ del
 _____ con
 sede in _____, Via
 _____, n. _____, costituito il
 __/__/____ iscritto al n. _____ del
 _____, C.F. _____

D I C H I A R A

a valere sulla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2012, data di chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo ai sensi del Programma regionale di cui alla deliberazione n. ____ del _____ 2013, quanto segue:

a) il capitale sociale, il fondo di riserva o garanzia, il fondo rischi nonché gli altri fondi sottoscritti dai soci e dai privati sostenitori ammonta ad € _____ e sono così costituiti:

- capitale sociale € _____; (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2012)
- fondo rischi per garanzie € _____; (voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2012)
- riserve indivisibili € _____; (voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2012)
- _____ € _____; (voce n. ____ del bilancio al 31 dicembre 2012)

- b) le fidejussioni (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2012) prestate dai soci a favore dell'Organismo di garanzia ammontano ad € _____;
- c) i contributi versati dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - al netto delle somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006 ed ai sensi del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012 - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2012) ammontano ad € _____;
- d) i contributi versati da altri Enti pubblici per le finalità di cui alla precedente lett. c) - al netto delle somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 dell'art. 1 della Legge 296/2006 e ss.mm. ed ai sensi del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012 - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2012) ammontano ad € _____, e sono così costituiti:
- C.C.I.A.A. di _____ € _____;
 - Provincia di _____ € _____;
 - Comune di _____ € _____;
 - _____ € _____.
- e) il valore globale delle garanzie prestate dall'Organismo di garanzia sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della presente domanda (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2012) ammonta ad € _____;
- f) l'importo complessivo dei prestiti concessi ed effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere al 31 dicembre 2012 - totale importo movimentato - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2012) ammonta ad € _____;
- g) i soci iscritti al 31 dicembre 2012 risultano n. _____;
- h) è confermata la validità dello Statuto già trasmesso alla Regione Emilia-Romagna (se modificato indicarlo ed allegare nuovo Statuto).

Luogo e data

IL PRESIDENTE

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 art. 38, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta dal dichiarante in presenza di dipendente della Pubblica Amministrazione, oppure sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2013, N. 1545

Procedura di verifica (screening) relativa alla derivazione di acqua sotterranea con portata superiore ai 50 litri/min. sec. da opera (pozzo) esistente, ad uso industriale, in comune di Gragnano Trebbiense (PC); ditta Steriltom S.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto denominato "derivazione di acqua sotterranea con portata superiore ai 50 litri/min. sec. da opera (pozzo) esistente, ad uso industriale, in Comune di Gragnano Trebbiense (PC)", presentato dalla ditta Steriltom S.r.l., dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di

tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

2. dovrà essere verificata, in sede di rilascio della concessione di derivazione, la possibilità di attuare ulteriori misure di riutilizzo e risparmio della risorsa idrica derivata;
3. la concessione di derivazione potrà essere rilasciata fino ad una portata istantanea massima di 74 l/s e per un V/a pari a 851.000 mc/a, ritenendo come istanza di riduzione di portata derivata la nota presentata dalla Ditta, in data 23 settembre 2013 (acquisita al protocollo regionale n. PG/2013/235236 del 26/09/2013);

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Steriltom S.r.l., al Comune di Gragnano Trebbiense, all'ARPA, al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, all'Autorità di bacino del fiume Po e all'AUSL;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2013, N. 1565

L.R. 16/04 - Modifica DGR 1017/2009 "Requisiti e standard strutturali per l'esercizio delle strutture ricettive alberghiere e delle relative specificazioni tipologiche aggiuntive"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 16 luglio 2004, n. 16: "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità" e, in particolare, gli articoli 5 e 28 che disciplinano le strutture ricettive alberghiere indicate al comma 6 dell'art. 4;

Vista la propria delibera 916/07: "L.R. 16/04, art. 3, comma 2 - Approvazione degli standard strutturali e dei requisiti di esercizio per l'autorizzazione e la classificazione delle strutture ricettive alberghiere", come modificata dalle delibere 1017/09 e 1301/09 di adeguamento ai contenuti del Decreto 21/10/2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo recante "Definizione delle tipologie dei servizi forniti dalle imprese turistiche nell'ambito dell'armonizzazione della classificazione alberghiera";

Considerato:

- che con la propria delibera 1017/09 sono stati introdotti nuovi parametri edilizi per allinearsi alla normativa statale;
- che l'applicazione di tali parametri è prevista solo per le nuove strutture o in caso di ristrutturazione radicale, salvaguardando le strutture esistenti;
- che, per quanto riguarda le dimensioni dei servizi igienici in alberghi già esistenti ed autorizzati, è prevista una deroga per i seguenti casi:
 - alberghi fino a tre stelle superior: per un numero massimo di cinque alloggi e comunque in una percentuale non superiore al 30% degli alloggi, le dimensioni possono essere ridotte a 2 mq. per alloggi a un posto letto e 2,5 mq. per alloggi a

due posti letto. Per tali alloggi il prezzo deve essere ridotto di almeno il 10% rispetto a quello fissato per gli alloggi con medesima capacità ricettiva;

- nel caso di installazione di bagni privati in camere che ne sono sprovviste (dimensioni minime: 2,5 mq. fino a 3S, 3 mq. per 4 stelle, 3,5 per 4S e 5 stelle);
- ristrutturazione radicale di alberghi in centri storici o in edifici di valore storico artistico-architettonico che per problematiche di tipo tecnico-architettonico non possono rispettare i parametri per le nuove strutture, previo parere favorevole delle autorità competenti (dimensioni minime: 2,5 mq. fino a 3S, 3 mq. per 4 stelle, 3,5 per 4S e 5 stelle).

In questi casi non è prevista la possibilità di aumento di classifica con incremento di stelle ma solamente per i tre e quattro stelle il passaggio alla relativa qualifica superior;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha nel proprio territorio la particolarità della costa romagnola, in cui nella quasi totalità delle località marine non esiste un vero e proprio centro storico ma il nucleo urbano è concentrato sul lungomare;

Rilevato altresì che gli albergatori virtuosi che vogliono riqualificare l'albergo e apportare migliorie vengono disincentivati dal fatto che, ove esistano problematiche tecniche all'adeguamento delle dimensioni dei bagni, non possono chiedere il passaggio alla qualifica superiore con incremento di stelle;

Considerato invece che, sia nei centri storici dove il patrimonio edilizio è datato che lungo la costa romagnola dove nel periodo invernale gli edifici si deteriorano a causa dello spopolamento del territorio, è necessaria una continua revisione edilizia per evitare il degrado ambientale e che quindi occorre incentivare gli interventi di riqualificazione da parte degli albergatori;

Ritenuto quindi di dover aggiornare e rivedere la propria deliberazione 1017/09, ai sensi dell'art. 3, comma 4, L.R. 16/04, da un lato consentendo di poter usufruire della deroga per le dimensioni dei servizi igienici anche ad albergatori che ristrutturano strutture ubicate sul lungomare della costa romagnola o che,

comunque, per problematiche di tipo tecnico-architettonico, non possono rispettare i parametri per le nuove strutture, sempre previo parere favorevole delle autorità competenti e dall'altro di poter permettere il passaggio alla qualifica superiore per queste situazioni particolari, anche in presenza di tali dimensioni in deroga;

Dato atto che sono state sentite le associazioni di categoria nell'ambito del Comitato di Concertazione Turistica in data 29/10/2013 e che, in data 4/11/2013 sono state altresì sentite le associazioni di consumatori;

Vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Visto il D.L. 14 marzo 2013 n. 33 avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- 1057/06, 1663/06, 10/11 e 1222/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio,

a voti unanimi e palesi
delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di aggiornare e rivedere, ai sensi dell'art. 3, comma 4, L.R. 16/04, la propria delibera n. 1017/09 sostituendo il paragrafo "Deroghe per casi particolari alle

dimensioni dei servizi igienici" con il seguente:

«Deroghe per casi particolari alle dimensioni dei servizi igienici

In caso di strutture alberghiere, esistenti ed autorizzate al 6/11/2009 (data di pubblicazione della delibera n. 1017/09), che chiedano un aumento di classificazione fino ad una classificazione di tre stelle superior, le dimensioni dei servizi igienici a servizio degli alloggi, per un numero massimo di 5 alloggi e comunque in una percentuale non superiore al 30% degli alloggi, potranno essere ridotte a 2 mq. in caso di alloggi ad un posto letto e a 2,5 mq. per alloggi fino a due posti letto.

Per tali alloggi il prezzo dovrà essere ridotto di almeno il 10% rispetto a quello fissato per gli altri alloggi con medesima capacità ricettiva.

Le superfici dei bagni possono essere ridotte purché non inferiori a 2,5 mq. per le strutture fino a tre stelle superior, 3 mq. per le strutture a 4 stelle, 3,5 mq. per le strutture a 4 stelle superior e 5 stelle, in caso di esercizi alberghieri in attività che prevedano l'installazione di bagni privati in camere che ne sono sprovviste, ovvero in caso di ristrutturazione radicale di alberghi esistenti, o di strutture con destinazione urbanistica alberghiera, ubicati in centri storici, sul lungomare o in edifici di valore storico artistico-architettonico o che, comunque, per problematiche di tipo tecnico-architettonico, non possono rispettare i parametri per le nuove strutture, previo parere favorevole delle autorità competenti.

In tali situazioni è possibile chiedere il passaggio alla qualifica superiore purché le dimensioni minime dei servizi igienici siano pari alle dimensioni in deroga previste dal presente paragrafo per il livello superiore richiesto.»

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2013, N. 1571

REG. (CE) n. 1698/2005. PSR 2007/2013 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Programma operativo di misura con valenza di avviso pubblico regionale finalizzato alla razionalizzazione degli impianti irrigui nelle aziende agricole

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Atteso che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo di Misura finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie di programmazione con riferimento a ciascuna Misura;

Preso atto:

- che per quanto concerne la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" con propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 si è data attuazione a quanto sopra previsto approvando lo specifico Programma Operativo;

- che tale Programma Operativo è stato successivamente modificato con le deliberazioni n. 631 dell'11 maggio 2009, n. 992

del 12 luglio 2010, n. 2139 del 27 dicembre 2010 e n. 662 del 16 maggio 2011, da ultimo modificata con deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011;

- che il PSR prevede espressamente che a partire dal secondo semestre 2012 la gestione di tutte le Misure dell'Asse 1 possa essere effettuata a livello regionale, in linea con quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lettera l) della L.R. 15/97;

Atteso che nei gli ultimi anni le condizioni meteo-climatiche primaverili ed estive hanno fatto registrare lunghi periodi caratterizzati da assenza di precipitazioni, fino ad arrivare allo stato di emergenza dell'anno 2012;

Considerato che l'adozione di sistemi di irrigazione efficienti può contribuire alla priorità comunitaria di una migliore gestione delle risorse idriche di cui all'art. 16-bis del Reg. (CE) n. 1698/2005 (come modificato dal Reg. (CE) n. 74/2009) e pertanto risulta opportuno incentivare detta tipologia di interventi;

Richiamato l'art. 6 della L.R. 25 luglio 2013 n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001 n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione" che ha previsto:

- al comma 1 che, per il miglioramento dell'efficienza irrigua delle imprese agricole, la Regione è autorizzata ad attivare aiuti di Stato aggiuntivi sulle misure del PSR 2007-2013 con le stesse modalità e condizioni previsti dal Programma stesso;
- al comma 2 che all'erogazione degli aiuti spettanti ai beneficiari provvede AGREA, di cui alla L.R. 21 del 2001, in qualità di organismo pagatore delle misure individuate nel Programma di sviluppo rurale 2007-2013;
- al comma 3, infine, che per l'esercizio 2013 è autorizzata una spesa di Euro 6.000.000,00 a valere sul capitolo 18417 afferente alla U.P.B. 1.3.1.3.6412 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Interventi in capitale;

Richiamata altresì la deliberazione n. 1113 del 2 agosto 2013 con la quale si è prevista l'attivazione, secondo le modalità e condizioni previste dal PSR degli aiuti di Stato aggiuntivi previsti dall'art. 6 della L.R. 9/13, nonché l'impegno a favore di AGREA della predetta somma;

Richiamata infine la deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 con la quale si è preso atto della Versione 9 del PSR, a seguito dell'approvazione delle modifiche proposte, da parte della Commissione europea con comunicazione ARES (2013)3202451 dell'8 ottobre 2013, in cui era stata espressamente prevista l'attivazione

con aiuti di stato aggiuntivi di interventi finalizzati all'efficienza irrigua;

Ritenuto pertanto opportuno attivare uno specifico avviso pubblico della Misura 121 limitatamente al miglioramento dell'efficienza degli impianti irrigui utilizzati nelle aziende agricole;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Richiamato altresì il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, il Programma Operativo relativo alla Misura 121 del PSR 2007-2013 "Ammodernamento delle aziende Agricole" quale risultante dall'Allegato 1) alla presente deliberazione, con valenza di avviso pubblico regionale per la realizzazione di investimenti finalizzati alla razionalizzazione degli impianti irrigui aziendali;

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

Allegato 1

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA
Misura 121 *'Ammodernamento delle aziende agricole'***

***Avviso pubblico regionale per l'ammodernamento e la razionalizzazione
degli impianti irrigui aziendali***

PREMESSA

Con il presente Programma Operativo la Regione Emilia-Romagna - che costituisce avviso pubblico regionale - dà attuazione agli interventi previsti nella Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 limitatamente all'effettuazione di investimenti finalizzati alla razionalizzazione degli impianti di irrigazione nelle aziende agricole, senza aumento delle superfici irrigue.

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia Romagna (versione 9) adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1493 del 21 ottobre 2013, a seguito dell'approvazione della Commissione Europea;
- Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera b), i) e articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità.

2. Obiettivi della Misura 121

In via generale, il sostegno economico previsto dalla Misura 121 deve contribuire ad incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali.

Nello specifico, per quanto riguarda il presente avviso pubblico, la Misura ha la finalità di favorire la razionalizzazione degli impianti irrigui aziendali attraverso la sostituzione degli impianti in uso con altri caratterizzati da un livello di efficienza idrica superiore, consentendo in tal modo alle imprese di conseguire l'obiettivo operativo di risparmiare sui costi di produzione ed ottenere benefici ambientali derivanti dal più razionale utilizzo della risorsa idrica nelle proprie aziende.

3. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le persone fisiche o giuridiche titolari di impresa agricola che presentino nuova domanda di intervento corredata da un PI coerente con gli obiettivi e la strategia dell'Asse 1, nonché della Misura 121, come definiti dal P.S.R. e meglio precisati al successivo punto 10, rispettando i requisiti di seguito specificati.

Per imprese agricole sono da intendersi sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa, nonché le imprese agricole costituenti Comunioni a scopo di godimento di cui all'art. 1100 e seguenti del codice civile.

4. Requisiti

4.1. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

Al momento della presentazione della domanda l'impresa agricola deve possedere le seguenti caratteristiche:

- 4.1.1. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- 4.1.2. in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 4.1.3. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;

- 4.1.4. risultare iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata;
- 4.1.5. dimostrare un livello minimo di redditività;
- 4.1.6. in caso di società, almeno un socio e/o amministratore deve rivestire le caratteristiche di cui all'art. 2135 c.c.;
- 4.1.7. la durata minima delle società deve essere almeno pari alla durata dell'impegno di cui al punto 4.1.9: in caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo, le agevolazioni concesse saranno revocate;
- 4.1.8. impegnarsi a rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- 4.1.9. impegnarsi alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. Potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c., avente le caratteristiche richieste per l'accesso alla Misura 112, e previa verifica della sussistenza dei requisiti di accesso alla presente Misura. A seguito di preventiva richiesta di autorizzazione saranno valutabili altresì ipotesi in cui l'impresa beneficiaria, successivamente alla liquidazione del saldo del contributo spettante, sia oggetto di processi di trasformazione/ fusione/ incorporazione tali per cui:
- le imprese coinvolte nel processo siano in possesso dei requisiti di accesso alla Misura,
 - la responsabilità gestionale rimanga in capo, in tutto o in parte:
 - alla medesima persona fisica in caso di ditta individuale beneficiaria,
 - alla maggioranza delle persone fisiche contitolari/amministratori della società di persone/di capitali beneficiaria,
 - sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla nuova consistenza aziendale.

Qualora la modifica societaria non comporti anche l'accorpamento di una molteplicità di aziende agricole, dovrà essere verificato che l'azienda condotta risulti di dimensione tale da garantire comunque il rispetto dei requisiti d'accesso con riferimento alle soglie minime di redditività ed ULU corrispondenti al nuovo assetto societario.

Fermo restando quanto previsto ai precedenti capoversi, l'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (CE) 1974/2006, art. 47;

- 4.1.10. impegnarsi a mantenere le condizioni di cui ai precedenti punti 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.1.4 per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;
- 4.1.11. impegnarsi a rendere disponibili i dati della contabilità aziendale a fini statistici e di monitoraggio, pena la revoca del finanziamento.

Inoltre l'impresa, ai sensi del Reg. CE n. 65/2011, art. 24, comma 2, lett. e), deve risultare affidabile, con riferimento a quanto previsto in materia dal "Manuale delle procedure, controlli e sanzioni per il PSR 2007 - 2013" approvato da AGREA.

Infine l'impresa dovrà possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei

confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, l'Ente competente provvederà direttamente all'acquisizione del DURC aggiornato dell'impresa, per la verifica della situazione contributiva e di quanto dichiarato dall'impresa stessa sia nella fase di concessione che di liquidazione).

4.2. *Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola*

L'azienda agricola, intesa quale insieme dei beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, deve possedere al momento della domanda tutte le seguenti caratteristiche:

- 4.2.1. rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità;
- 4.2.2. un volume di lavoro pari almeno ad una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula:

$$\text{Volume minimo di lavoro richiesto} = [0,5 \times (1+N)]\text{ULU}$$

A tale riguardo occorre precisare che per addetti, ai fini della formula sopra indicata, si intende:

- 4.2.2.1. il titolare nel caso di impresa individuale;
- 4.2.2.2. i soci nel caso di società di persone, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dal contratto societario;
- 4.2.2.3. il o i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;
- 4.2.2.4. il numero di dipendenti fissi dell'impresa (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) nel caso di società di capitale. Qualora l'impresa non disponga di dipendenti fissi, dovranno esse prese in considerazione le prestazioni lavorative dei lavoratori stagionali impiegati, rapportando il montante delle giornate contabilizzate al numero di ULU "equivalenti";
- 4.2.2.5. i soci conferenti il proprio lavoro, nonché il numero di dipendenti fissi nel caso di cooperative di conduzione terreni, come da dichiarazione del presidente;
- 4.2.2.6. il numero di dipendenti fissi (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) della cooperativa nel caso di altre forme cooperative.

4.3. *Condizioni di ammissibilità e priorità riferibili al conduttore*

Al momento della presentazione della domanda, il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c..

Nell'ambito di questa categoria è riconosciuto carattere di priorità ai progetti di imprese condotte da giovane, secondo quanto precisato al successivo punto 4.9.

4.4. *Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale del conduttore di impresa condotta da giovane di cui al successivo punto 4.9.3.*

La sufficiente capacità professionale viene riconosciuta in uno dei seguenti casi:

- 4.4.1. esperienza continuativa di almeno tre anni di conduzione diretta di impresa agricola ovvero di appartenenza in qualità di membro di un consiglio di amministrazione di società;
- 4.4.2. possesso di titolo di studio conseguito in Italia presso scuola statale o ad essa parificata (cfr. L. 441/98, art. 3, comma 2) ad indirizzo agricolo ovvero all'estero, ma legalmente riconosciuto in Italia:
 - 4.4.2.1. titolo universitario: laurea, specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà compartecipati dalle stesse;
 - 4.4.2.2. diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo;

- 4.4.3. esperienza almeno annuale di conduzione diretta di impresa agricola oppure da dipendente agricolo con mansioni di responsabile aziendale, supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani Formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con almeno 100 ore di corsi di analoga tipologia (o in modo tale da integrare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari, quali:
- 4.4.3.1. norme e regolamenti della politica agricola comunitaria e delle organizzazioni comuni di mercato, riguardanti l'azienda condotta (obbligatoria);
 - 4.4.3.2. normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo (obbligatoria);
 - 4.4.3.3. sicurezza sul lavoro (obbligatoria);
 - 4.4.3.4. contabilità e gestione aziendale;
 - 4.4.3.5. aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;
 - 4.4.3.6. informatica applicata alla gestione aziendale;
 - 4.4.3.7. formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento;
 - 4.4.3.8. normativa fiscale.
- 4.4.4. esperienza di lavoro di almeno due anni nel settore agricolo (1 anno = 151 giornate lavorative), supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con corsi di almeno 100 ore (o di una durata tale da completare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari per la professionalità dell'imprenditore agricolo quali quelli elencati al punto precedente;
- 4.4.5. esperienza di lavoro quale quella prevista, alternativamente, ai precedenti punti 4.4.3. e 4.4.4. accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché superamento dell'esame condotto da una Commissione Provinciale, la cui istituzione è attribuita alle Province, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c, della L.R. 15/1997 e la cui composizione è definita al successivo punto 13.

4.5. *Criteri per quantificare il reddito da attività agricola*

Per la quantificazione del reddito derivato da attività agricola si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP.

Questa può essere calcolata sia su base forfetaria, sia su base ordinaria, secondo l'opzione dell'imprenditore in ordine alla scelta del regime di gestione dell'azienda. Si dovrà inoltre tenere conto di eventuali indennizzi assicurativi per calamità di origine meteorologica relativi all'anno di riferimento stesso.

Nel caso in cui la base imponibile IRAP sia stata calcolata su base forfetaria, la stessa dovrà essere rettificata:

- i) in aumento:
 - per i contributi pubblici di compensazione al reddito di cui al successivo punto 4.7.1;

- per gli acquisti di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto;
- ii) in diminuzione: per le cessioni di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto.

Tutti gli importi sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfetaria integrata dovrà quindi essere sommato l'importo relativo ai costi sostenuti per il personale eventualmente dedotti. Inoltre detta base imponibile dovrà essere valutata al lordo di eventuali deduzioni forfetarie applicate.

Al fine di evitare penalizzazioni derivanti da annate caratterizzate da andamenti critici di mercato o da eventi climatici sfavorevoli, il Reddito Complessivo è calcolato sull'anno maggiormente rappresentativo del reddito aziendale, scelto dal beneficiario, tra gli ultimi tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda (Anno di Riferimento). In via ordinaria per "anno solare" si intende il periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, fatto salvo il caso di esercizi fiscali diversamente concordati con l'Agenzia delle Entrate.

Qualora non si riscontrassero le condizioni di normalità di esercizio dell'impresa per l'intero triennio a causa di:

- circostanze riconducibili a cause di forza maggiore, come elencate nel Reg. (CE) 1974/2006, art. 47,
- presenza sui terreni condotti di frutteti o vigneti in fase di impianto o allevamento tale da determinare una incidenza da mancata produzione sul bilancio aziendale in misura superiore al 30% della Produzione Lorda Vendibile, esclusa quella zootecnica,

è consentito utilizzare i dati tenuti ai fini contabili del quarto anno solare precedente la data di presentazione della domanda.

4.6. *Criteri per verificare la redditività economica dell'impresa*

La sufficiente REDDITIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA si valuta in base al reddito complessivo dell'impresa derivante dall'azienda agricola in rapporto al volume di lavoro necessario per la sua conduzione e viene espressa come REDDITO/ULU. Si riconosce il requisito della redditività economica all'impresa agricola che dimostri di conseguire un **REDDITO/ULU superiore alla soglia del reddito di riferimento**. Per REDDITO DI RIFERIMENTO si intende il reddito determinato sulla base dei seguenti dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica e relativi alla Regione Emilia-Romagna:

[somma valore complessivo retribuzioni lorde dell'Industria e dei Servizi]/[numero Unità di lavoro dipendenti dell'Industria e dei Servizi (media annua)].

Tale valore, relativamente all'ultimo anno per il quale risultano disponibili i sopracitati dati statistici (anno 2004), ammonta ad Euro 24.031,56. Il rapporto REDDITO/ULU dovrà essere superiore alle seguenti soglie per le diverse categorie aziendali:

- per le aziende condotte da giovani in zone svantaggiate: superiore a 55% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie in zone svantaggiate: superiore a 60% del reddito di riferimento;
- per le aziende condotte da giovani in altre aree: superiore a 70% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie in altre aree: superiore a 80% del reddito di riferimento.

4.7. *Criteri per determinare il reddito complessivo dell'impresa*

Il REDDITO COMPLESSIVO è il risultato della sommatoria del reddito da attività agricole e attività connesse (RAAC), nonché delle compensazioni al reddito di cui al successivo punto 4.7.1. Per la quantificazione del RAAC si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP, determinata con le modalità già indicate al precedente punto 4.5.

Per la determinazione della redditività dell'impresa nel caso di aziende che siano state oggetto di cessione nei tre anni precedenti la data della domanda, l'azienda del subentrante deve essere formata dalla totalità delle strutture aziendali precedentemente condotte, mentre la responsabilità gestionale deve rimanere in capo, in tutto o in parte:

- alla medesima persona fisica titolare della ditta cedente nel caso di ditta individuale cedente;
- alla maggioranza delle persone fisiche contitolari/amministratori della ditta cedente nel caso di società di persone/società di capitali cedente.

Nel caso particolare di subentro di giovane in azienda condotta da familiare, per il quale al momento della domanda risulti soddisfatto il possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- possedere i requisiti di cui ai punti 4.9.1., 4.9.2. e 4.9.3. [impresa condotta da giovane];
- dimostrare un vincolo di parentela nei limiti previsti dall'art. 230 bis del c.c.

il requisito della sufficiente redditività potrà essere calcolato anche utilizzando i dati contabili degli esercizi finanziari precedenti all'insediamento e relativi all'impresa familiare.

I beni prodotti e/o i servizi resi devono avere ad oggetto l'anno solare scelto quale Anno di Riferimento.

4.7.1. Compensazioni al reddito

Le Compensazioni al Reddito sono tutti gli aiuti e contributi derivanti dalla Politica Agraria Comunitaria per la coltivazione di determinati prodotti o per l'adesione a determinati impegni. Sono tali i contributi erogati nell'anno solare scelto quale Anno di riferimento ed effettivamente incassati sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 73/2009, Reg. (CE) 1782/2003 Regime di pagamento unico;
- Reg. (CEE) 2078/92 Misure agroambientali;
- Reg. (CEE) 2080/92 Misure per la forestazione, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CEE) 1272/88 ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VI Misure agroambientali;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VII Silvicultura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo V Indennità compensative;
- Reg. (CE) 1254/99 Misure per la zootecnia;
- Reg. (CEE) 136/66 e successive modifiche e integrazioni: Aiuti all'olio di oliva;
- Reg. (CE) 603/95 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
- Reg. (CE) 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. (CE) 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli,

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

Costituiscono altresì compensazioni al reddito gli aiuti o contributi concessi sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. a) i, ii, iii, iv, v;
- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. b) i, iv, v,

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

4.8. *Criteria per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda*

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda viene determinato sulla base della tabella di Richiesta di manodopera, di cui alla determinazione del Direttore Generale Agricoltura n.

7780 del 16 luglio 2010, consultabile al seguente indirizzo web: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/temi/programma-2007-2013/asse-1/documenti-misura-112>, per ciascuna tipologia di coltura, di allevamento ed in funzione dell'ubicazione dei terreni. Le caratteristiche del piano colturale e produttivo dell'azienda nell'anno preso a riferimento, determinano il numero complessivo di giornate lavorative uomo. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno di 8 ore. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione regionale n. 987/2011.

4.8.1. Ubicazione dei terreni

L'area regionale, tenuto conto della differenziazione territoriale, è stata suddivisa in tre fasce altimetriche, attribuendo ad ognuna valori propri, sulla base delle curve di livello delle due quote:

- a) zona di pianura (quota <100 m);
- b) zona di collina ($100 \text{ m} \leq \text{quota} < 600 \text{ m}$);
- c) zona di montagna (quota $\geq 600 \text{ m}$).

Ai fini dell'utilizzo delle Tabelle di fabbisogno della manodopera, l'azienda si considera ricadente in una delle tre fasce altimetriche con riferimento a quella su cui insiste la prevalenza della SAU aziendale.

4.8.2. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità colturali

Il fabbisogno di manodopera per specifiche colture può richiedere variazioni sui valori previsti dalla tabella di Richiesta di manodopera nei seguenti casi:

- a) Agricoltura biologica: per tutte le colture condotte secondo le norme previste dal Reg. (CE) 834/2007, sia in fase di conversione che certificabili, si può applicare, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura, un aumento di manodopera fino ad un massimo del 30 %, ad esclusione:
 - a.1) dei cereali autunno-vernini;
 - a.2) dei prati e delle colture foraggere o comunque destinate alla produzione di foraggi;
- b) Zootecnia biologica: per tutte le produzioni zootecniche sottoposte alle norme previste dal Reg. (CE) 1804/99 e successive modifiche, si può applicare un aumento della richiesta di manodopera fino ad un massimo del 10%;
- c) Frutteti e vigneti: nella fase di impianto e/o di allevamento, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura si applica una riduzione da un minimo del 40 % a un massimo del 60 %.

4.8.3. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità aziendali

La richiesta di manodopera per la conduzione di una produzione vegetale o animale e le peculiarità gestionali possono determinare sensibili variazioni in base al livello di meccanizzazione o alle caratteristiche fisiche dell'azienda, quali la frammentazione poderale, la presenza di tare, la dimensione o forma degli appezzamenti.

Si prevede, pertanto, l'applicazione di correttivi aziendali sul montante finale di giornate di manodopera calcolate per l'azienda in aggiunta all'adeguamento di cui al punto 4.8.2., quali:

- a) livello di meccanizzazione: è un parametro che definisce una riduzione forfettaria da riferire all'azienda nel suo insieme e non ad ogni singolo indirizzo produttivo, all'interno di una scala che va da un minimo di 0% ad un massimo di -20%. Il valore verrà scelto in maniera inversamente proporzionale al livello tecnologico presente: percentuali sempre più basse (cioè valori negativi crescenti) in presenza di un'elevata intensità tecnologica e viceversa. Come è evidente più elevata è la dotazione meccanica di un'azienda o il ricorso al contoterzismo, tanto più si restringono i tempi di lavoro;
- b) gestione dell'azienda: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa deve dedicare ad attività non propriamente agronomiche inerenti la gestione dell'azienda nel

suo insieme (per es. la gestione delle tare, le trattative di compravendita, la manutenzione delle attrezzature meccaniche, etc.). Sulla base del minore o maggiore intervallo di tempo che ciascuna impresa dedica a tali attività, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +5% ad un massimo di + 15%;

- c) lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa dedica a dette attività connesse. Sulla base del minore o maggiore impegno che ciascuna impresa dedica a tali attività, ove non già incluse nelle specifiche voci della Tabella di manodopera, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +0% ad un massimo di + 10%.

4.8.4. Procedimento applicativo della tabella di Richiesta di manodopera

La sequenza per il calcolo della Richiesta di manodopera è di seguito riportata:

- a) il piano colturale e produttivo dell'azienda deve essere esaminato per l'anno preso a riferimento, in base alle seguenti caratteristiche:
- a.1) superficie e fascia di ubicazione di tutte le varie tipologie di produzioni vegetali presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alle lettere a) e c) del punto 4.8.2.;
 - a.2) tipologia e consistenza degli allevamenti presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alla lettera b) del punto 4.8.2.;
- b) il fabbisogno di giornate per ciascuna tipologia produttiva si individua nella tabella di Richiesta di manodopera, sulla base delle rispettive unità di misura. Nel caso di particolari tipologie produttive non riconducibili ad alcuna di quelle contemplate in tabella, il beneficiario definisce il fabbisogno unitario attraverso una relazione tecnica che viene successivamente sottoposta a verifica istruttoria;
- c) il fabbisogno di giornate individuato deve essere moltiplicato per la consistenza della singola tipologia produttiva (ettari, capi, alveare, tonnellate). In questo modo si calcola il montante di giornate necessario per gli ettari complessivi destinati a ciascuna specie coltivata e/o per il complesso zootecnico differenziato in base ad ogni tipo di allevamento presente in azienda;
- d) si applicano i coefficienti di correzione alle superfici delle colture riportate alle lettere a) e c) del punto 4.8.2. ed agli allevamenti di cui alla lettera b) dello stesso punto;
- e) la somma dei montanti ottenuti per ciascun indirizzo produttivo determina un unico valore complessivo che viene corretto successivamente con gli indici di cui al punto 4.8.3;
- f) il numero di giornate così ottenuto, eventualmente integrato con le giornate derivanti dall'esercizio dell'attività agrituristica di cui al primo capoverso del presente punto 4.8, deve essere diviso per 225 al fine di calcolare il numero di ULU necessario alla conduzione dell'azienda in esame.

4.9. *Definizione di "impresa condotta da giovane"*

Lo status di impresa condotta da giovane viene riconosciuto quando il conduttore possiede, al momento della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

- 4.9.1. risulta insediato per la prima volta in agricoltura in data non antecedente ai cinque anni legali dalla data di presentazione della domanda di contributo;
- 4.9.2. non ha compiuto quarant'anni;
- 4.9.3. presenta sufficienti conoscenze e competenze professionali.

I predetti requisiti devono essere posseduti:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

Anche in caso di avvicendamenti detta condizione dovrà essere mantenuta per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo.

4.10. *Comunioni a scopo di godimento*

La Comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature per impianti irrigui) destinati ad un impiego interaziendale nell'ambito di imprese agricole costituenti la comunione stessa.

Tutti i requisiti di accesso alla Misura dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la comunione, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale di impresa condotta da giovane, di cui al precedente punto 4.3, i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all'impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto dovrà prevedere:

- l'indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della comunione;
- le modalità di riparto del costo dell'investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;
- l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;
- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

La scrittura privata dovrà essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dovrà essere prodotta all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

5. **Aree di intervento della Misura**

Il presente avviso pubblico è applicabile per interventi da effettuarsi in aziende agricole situate nel territorio regionale.

L'azienda è situata in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE, la localizzazione economicamente prevalente degli investimenti individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento¹.

¹ Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche). Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.). Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come "centro aziendale" il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

6. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di cui al presente avviso ammontano a 6 milioni di Euro, a valere su aiuti di stato aggiuntivi ai sensi del paragrafo 8 del PSR.

7. Entità degli aiuti

Per gli investimenti che fruiscono dell'aiuto ai sensi del presente avviso pubblico della Misura 121, il massimale di spesa ammissibile a contributo nell'arco del periodo di programmazione è fissato nella misura di:

- a) Euro 3.000.000 per le società costituite in forma di cooperativa agricola;
- b) Euro 1.200.000 per tutte le imprese non ricadenti nella precedente categoria.

L'investimento massimo per PI è pari a 150.000 Euro di spesa ammissibile/ULU; il numero delle ULU è riferito alla richiesta di manodopera della struttura aziendale già determinata secondo quanto previsto al precedente punto 4.8.

L'entità dell'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, viene calcolata sulla spesa massima ammissibile.

Le caratteristiche soggettive del beneficiario, la natura dell'investimento e la sua localizzazione determinano l'ammontare dell'aiuto sul totale di spesa ammissibile in base alla seguente tabella:

Zone	Strutture (esclusa prod. energia fonti rinnovabili)		Dotazioni (esclusa prod. energia fonti rinnovabili)
	Imprenditore ordinario	Azienda con giovane (vd. punto 4.9)	
Normali	40%	45%	35%
Svantaggiate	45%	50%	35%

8. Condizioni di ammissibilità dei Piani di Investimento (PI)

I PI dovranno:

- 8.1. riguardare esclusivamente investimenti da realizzarsi improrogabilmente entro 12 mesi dalla concessione del contributo e comunque **entro il 15 maggio 2015**;
- 8.2. contenere l'elenco degli investimenti con relative spese previste con codifica da Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna o riferimenti ad eventuali preventivi di acquisto di beni e/o servizi;
- 8.3. prevedere una spesa minima pari a 20.000 Euro;
- 8.4. prevedere acquisti di dotazioni e/o realizzazione di opere con inizio lavori successivo alla presentazione della domanda. Si precisa a tal fine che per gli acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si fa riferimento alla data riportata sul documento di trasporto conto vendita; per le altre tipologie d'intervento farà fede la denuncia/segnalazione di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente.

9. Limiti di ammissibilità degli investimenti

Gli aiuti sono concessi per tipologie di investimenti collegati al settore di produzione, escludendo in ogni caso:

- 9.1. l'acquisto di dotazioni usate;
- 9.2. l'acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- 9.3. le manutenzioni ordinarie e straordinarie di immobili aziendali;
- 9.4. gli acquisti effettuati in data uguale o precedente alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della L.R. n. 15/97, art. 16, comma 2 e 3;
- 9.5. gli investimenti finanziati da altri interventi pubblici, inclusi quelli previsti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma, ad eccezione di quelli previsti dalla L.R. n. 43/97;
- 9.6. gli investimenti già previsti nel proprio P.S.A. da giovani titolari di specifica istanza sulla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori";
- 9.7. Iva e altre imposte e tasse.

10. Categorie generali di interventi ammissibili

Il presente avviso pubblico è finalizzato esclusivamente all'acquisto e messa in opera di impianti irrigui di tipologia migliorativa (in termini di efficienza nell'uso della risorsa idrica) rispetto a quella degli impianti già in uso nell'azienda oggetto di intervento. Le spese ammissibili a finanziamento potranno essere riconducibili alle seguenti categorie:

10.1. Investimenti materiali:

gli impianti irrigui oggetto d'intervento dovranno essere atti a garantire la riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'uso di appositi contatori volumetrici applicati alla fonte di approvvigionamento idrico aziendale, che a tal fine potranno costituire elemento di spesa finanziabile.

Risulteranno ammissibili esclusivamente impianti per i quali il valore dell'indice di efficienza idrica risulti superiore a quello dell'impianto da sostituire e comunque superiore a 6 con riferimento alla Tabella di cui all'allegato A) al presente avviso pubblico, coerentemente con quanto previsto dalla determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2845 del 17 marzo 2008, allegato 2 paragrafo 4.

I beneficiari saranno impegnati a garantire l'utilizzo di tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica, mediante applicazione in azienda di uno tra i seguenti metodi di calcolo della quantità irrigua opportuna: supporti informatici (IRRINET), strumenti aziendali specialistici, o altri eventualmente già previsti per soggetti ricadenti nell'ambito di applicazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 96 del 16 gennaio 2007, art. 25. L'utilizzo di tali metodi dovrà essere in ogni caso debitamente documentato e verificabile.

L'utilizzo degli impianti idraulici dovrà essere coerente al Piano regionale di Tutela delle Acque di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 40/2005.

Nell'ambito della presente Misura saranno inoltre finanziabili opere ed attrezzature di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale, mentre le condotte principali a servizio interaziendale non sono finanziabili.

10.2. Investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al precedente punto 10.1, quali: onorari di professionisti e consulenti.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 10 % - in funzione di quanto previsto dal Prezzario regionale di cui al successivo punto 12.9 - per le voci di cui al precedente punto 10.1.; nell'ambito del 10% potranno essere altresì rendicontate, quali spese generali, le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi e di pubblicità di cui al Reg. CE 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010.

Gli investimenti devono inoltre:

10.3. essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;

10.4. essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda di cui al punto 10.3 è riconosciuto nel caso in cui il PI proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente

in accordo a quanto stabilito dalla determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2845 del 17 marzo 2008.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della L.R. n. 15/1997.

11. Specifiche limitazioni/esclusioni per settore di produzione primaria

11.1. Settori Frutta fresca e ortofrutta e patate trasformate

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti). In caso di adesione PARZIALE ad OP, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione all'OP non opera.

11.2. Settore vitivinicolo

Limitazioni/Esclusioni:

- Sul presente avviso pubblico sono esclusi gli investimenti nel settore vitivinicolo.

11.3. Settore latte alimentare e latticini freschi

Limitazioni/Esclusioni:

- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di quote latte. Resta fermo pertanto che la titolarità di quota complessiva dimostrata deve essere adeguata alla capacità produttiva di tutta l'azienda e mantenuta per tutta la durata del periodo vincolativo. Non saranno considerate valide, ai fini del conteggio della quota necessaria, eventuali compensazioni di quote che potranno intervenire a livello nazionale.

11.4. Settore formaggi stagionati a denominazione di origine protetta

Limitazioni/Esclusioni:

- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla Misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale

secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di quote latte. Resta fermo pertanto che la titolarità di quota complessiva dimostrata deve essere adeguata alla capacità produttiva di tutta l'azienda e mantenuta per tutta la durata del periodo vincolativo. Non saranno considerate valide, ai fini del conteggio della quota necessaria, eventuali compensazioni di quote che potranno intervenire a livello nazionale.

12. Strumenti e procedure di attuazione

12.1. Presentazione delle domande

Le domande di aiuto e le domande di conferma devono essere presentate all'Amministrazione provinciale competente per territorio, secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dirigenziale AGREA n. 4355 del 18 aprile 2008 e successive modifiche ed utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA.

La competenza territoriale dell'Amministrazione è determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate dall'**11 novembre 2013** e comunque entro il termine perentorio del **24 gennaio 2014**; pertanto, nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici provinciali, le domande dovranno pervenire all'Ente competente entro e non oltre le ore 12.30 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza, pertanto tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'Ente competente in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente avviso.

Si sottolinea inoltre che nel periodo di programmazione a valere sulla Misura 121, ciascuna impresa può presentare fino a quattro PI, con un limite massimo di tre PI finanziati. Al raggiungimento del massimale concorreranno anche le domande presentate e ritirate dal beneficiario successivamente alla protocollazione a SOP. Ogni beneficiario potrà avere un massimo di due domande attive contemporaneamente, purché gli investimenti previsti dai PI siano completamente diversi tra loro; la diversità dei PI si configura anche qualora, pur in presenza di investimenti di analoga tipologia, siano interessate strutture o superfici diverse.

12.2. Documentazione della domanda

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione, pena la non ammissibilità:

- 12.2.1. Piano degli Investimenti supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti. La relazione dovrà altresì evidenziare in modo univoco l'ubicazione e la tipologia degli impianti da sostituire in relazione agli impianti di cui si prevede l'acquisto, nonché stimare il risparmio idrico atteso rispetto alla situazione di partenza. Nel caso l'intervento in oggetto interessi superfici ricadenti, anche parzialmente, nelle aree denominate Zone di protezione speciale (ZPS) e/o Siti di importanza comunitaria proposti (SIC), la relazione tecnica descrittiva deve considerarsi quale parte della documentazione necessaria alla valutazione di cui alla deliberazione regionale n. 1191/2007;
- 12.2.2. copie dei mappali catastali su scala 1:2.000 su cui si intende eseguire gli investimenti, con evidenziata l'esatta ubicazione. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà o di possesso delle particelle per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che gli stessi contengano una espressa clausola di tacito rinnovo e che al momento della domanda sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a

prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

- 12.2.3. preventivi di spesa relativi ad impianti, macchinari, attrezzature ed eventualmente a strutture prefabbricate ed altre opere edili affini complementari e relativo quadro di raffronto, coerentemente a quanto previsto al punto 12.9 "Congruità della spesa". Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;
- 12.2.4. computo metrico estimativo delle opere edili e delle opere di miglioramento fondiario, nel caso di apporto di manodopera aziendale. Tale documento deve essere redatto conformemente al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura in vigore;
- 12.2.5. disegni progettuali ed eventuali layout;
- 12.2.6. per quanto riguarda le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto il beneficiario dovrà indicare in apposita dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante gli elementi indispensabili per il reperimento dei documenti (tipologia ed estremi del documento, indicazione della pubblica amministrazione che lo ha rilasciato) in applicazione dell'art. 43 del DPR 445/2000 e successive modifiche e integrazioni (Legge 183/2011); qualora il permesso a costruire non risulti ancora posseduto al momento della presentazione della domanda di aiuto, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune e sarà cura del beneficiario comunicare tempestivamente, ad avvenuto rilascio, i dati relativi allo stesso, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria. Tuttavia qualora il permesso a costruire non risulti rilasciato al momento della presentazione della domanda di aiuto, gli estremi dello stesso dovranno comunque pervenire all'amministrazione incaricata dell'istruttoria entro e non oltre l'11 aprile 2014;
- 12.2.7. dichiarazione del tecnico progettista che l'opera è soggetta a Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA)/CILA/CIL;
- 12.2.8. copia della documentazione fiscale ed amministrativa, idonea ad attestare il possesso della sufficiente redditività (es.: mod. Unico comprensivo di IVA e IRAP, fatture di acquisto/cessione di beni strumentali se indicati in domanda, ecc., incluso un prospetto riepilogativo annuale);
- 12.2.9. prospetto con indicazione dei punteggi e degli elementi di priorità di cui si chiede l'attribuzione, con relativa giustificazione, come da Allegato B) al presente avviso pubblico;
- 12.2.10. dichiarazione relativa agli elementi funzionali ai controlli amministrativi sul rispetto della condizionalità, secondo l'Allegato C), ove ne ricorrano i presupposti;
- 12.2.11. in caso di contributo richiesto pari o superiore a 150.000 Euro: dichiarazione sostitutiva al fine di consentire i controlli previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", secondo l'Allegato D);
- 12.2.12. contratto costitutivo la Comunione a scopo di godimento, redatto secondo le indicazioni di cui al precedente punto 4.10.
- 12.2.13. prospetto contenente i seguenti dati: matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, nonché tipologia di CCNL applicata al personale;

12.2.14. dichiarazione della ditta fornitrice, ove il dato non risulti già evidenziato nei preventivi di spesa, relativa alla tipologia del materiale plastico (vergine/rigenerato);

12.2.15. in caso di richiesta attribuzione punteggio per adesione a Consorzio: specifica dichiarazione rilasciata dal Consorzio stesso.

Nel caso di PI afferenti al settore produttivo bieticolo – saccarifero, dovrà altresì essere allegata alla domanda una dichiarazione relativa alla sussistenza di vincoli associativi/impegni contrattuali di conferimento del prodotto, al fine di verificare il rispetto delle quote di produzione settoriali.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

12.3. Istruttoria delle domande

Ciascuna Amministrazione provinciale provvederà ad individuare, dandone idonea pubblicizzazione, il Responsabile di procedimento, la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale, nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

L'Amministrazione provinciale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

A conclusione dell'attività istruttoria, le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenze. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta alle medesime Amministrazioni l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Le Amministrazioni provinciali provvedono entro il 30 aprile 2014 a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i suddetti atti.

12.4. Graduatoria e relativi criteri di priorità

Il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie della Regione Emilia – Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali, provvederà ad approvare la graduatoria di merito regionale.

Ai fini della formazione della graduatoria, la Regione Emilia-Romagna ordinerà i progetti ammissibili utilizzando quale primo criterio di priorità assoluto l'inquadramento in una delle seguenti due fasce, fra loro subordinate nella sequenza indicata:

1^ fascia: PI finalizzati all'ammodernamento dei sistemi di irrigazione aziendale in aree servite da Consorzi:

in questo ambito saranno attribuibili i seguenti punteggi:

- aziende in aree di pianura..... 10 punti

- adesione ad un Consorzio di bonifica o ad un Consorzio privato di scopo per la gestione di invasi interaziendali per acqua in pressione - ove disponibile il servizio – ovvero l'adesione al Consorzio qualora tale servizio non sia disponibile..... 10 punti

2^ fascia: PI finalizzati all'ammodernamento dei sistemi di irrigazione aziendale in altre aree

in questo ambito sarà attribuibile il seguente punteggio:

- aziende in aree di pianura..... 10 punti

Nell'ambito di ogni fascia agisce come criterio di priorità il differenziale tra l'**efficienza idrica** dell'impianto acquistato e quella dell'impianto già in uso, corretta con priorità per aziende condotte da giovane; il punteggio è determinato secondo il seguente schema:

a) Efficienza idrica:

L'indice numerico si riferisce al livello di efficienza idrica di un impianto, che è ricompreso tra 1 e 9; il punteggio si calcola come differenza tra l'**indice di efficienza idrica** dell'impianto oggetto del PI e quello dell'impianto già in uso, prendendo a riferimento la Tabella di cui all'allegato A) al presente avviso pubblico;

b) Conduttore:

assegnando valore uguale a 1,2 alle aziende condotte da giovani agricoltori, come definite al precedente punto 4.9 e valore uguale a 1 alle altre aziende.

Il punteggio relativo ai presenti criteri di priorità sarà calcolato con la seguente formula:

$$P = a) \times b).$$

A parità di punteggio complessivo attribuito al progetto, costituisce criterio di precedenza, nell'ordine:

- il collocamento dell'azienda in aree vulnerabili ai nitrati (con riferimento alla superficie aziendale oggetto di intervento complessivamente ricadente in tali aree);
- la data di presentazione della domanda;
- il numero univoco AGREA.

Si precisa che il riferimento alle aree di pianura è da intendersi alla zona altimetrica definita al precedente punto 4.8.1; il punteggio si intende attribuibile con riguardo alla prevalente giacitura della superficie aziendale effettivamente oggetto di intervento.

Si precisa altresì che ove il PI preveda la sostituzione di una pluralità di impianti con altri riconducibili a più tipologie, aventi valore di efficienza diversa, il punteggio è attribuibile solo una volta con riferimento al differenziale INFERIORE dimostrato.

Qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e risultate ammissibili non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione del numero di domanda AGREA.

Il Servizio Aiuti alle imprese provvederà all'approvazione della graduatoria unica regionale entro l'**8 maggio 2014** e comunicherà formalmente alle singole Amministrazioni i nominativi collocati in posizione utile al finanziamento, per i quali le Amministrazioni dovranno procedere alla concessione del contributo spettante, comunicando nel contempo eventuali prescrizioni relative alla effettuazione degli interventi previsti.

Il Responsabile del procedimento per la fase di competenza regionale è il Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

12.5. *Tempistica di realizzazione degli interventi e presentazione domanda di pagamento*

Gli interventi dovranno essere realizzati **entro 12 mesi** a decorrere dalla concessione del contributo e comunque **non oltre il 15 maggio 2015**, secondo quanto già previsto al precedente punto 8.

Il beneficiario, entro **15** giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli stessi, allegando la documentazione meglio precisata al successivo punto 12.6.

12.6. *Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo*

Il beneficiario, terminati gli interventi previsti, presenterà specifica domanda di pagamento in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 12.5 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e le relative procedure di presentazione previste, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta realizzazione degli investimenti, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale di realizzazione degli investimenti;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti);
- c) nell'ipotesi di Comunione a scopo di godimento, quanto previsto al punto 4.10 (documentazione comprovante l'avvenuta registrazione e fatturazione emesse pro-quota riportante oltre all'oggetto dell'acquisto - tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente - il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti);
- d) dichiarazione sostitutiva attestante gli estremi della DIA/SCIA/CILA/CIL presentata in Comune (protocollo e indicazione dell'ente a cui è stata presentata);
- e) dichiarazione della ditta fornitrice, relativa alla tipologia del materiale plastico (vergine/rigenerato) effettivamente acquistato.

Entro i **90** giorni successivi al ricevimento della domanda di pagamento, di norma, l'Amministrazione provinciale dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi degli interventi eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti;
- che tutti gli investimenti siano stati regolarmente attuati.

Non verranno liquidati investimenti che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza tali da incidere sulla valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità.

In sede di verifica finale, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

Un PI ammissibile deve essere realizzato nella sua interezza anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile a seguito dell'esame di congruità risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo per insufficienza del numero di ULU aziendali.

Analogamente si dovrà procedere qualora un PI si collochi in graduatoria in posizione tale per cui le risorse disponibili risultino inadeguate al pieno finanziamento dello stesso. Il finanziamento parziale di un PI potrà avere luogo a condizione che le risorse disponibili consentano di concedere almeno il 50% del contributo ammissibile, previo impegno del beneficiario a realizzare il PI completamente.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

L'Amministrazione provinciale, dopo aver esperito le verifiche finali relative agli investimenti realizzati, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

12.7. *Varianti al Piano degli Investimenti*

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante al PI, purché finalizzata ad una maggiore coerenza con gli obiettivi operativi della Misura, debitamente motivata e preventivamente richiesta all'Ente competente, che a seguito di istruttoria potrà autorizzarla con proprio atto. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di fine lavori.

In ogni caso non si potrà aumentare l'importo ammesso per la realizzazione del PI o apportare variazioni alla natura delle opere tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione delle domande e di conseguenza nella collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Ciò premesso non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decisi dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del costo complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche.

12.8. *Erogazione di anticipi*

È prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, pari al **50%** del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

12.9. *Congruietà della spesa*

Per la verifica della congruietà della spesa si fa riferimento al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata firmato dal Legale

Rappresentante e sottoscritto da tecnico qualificato; rimane in ogni caso all'Ente competente la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità.

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile.

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per PI, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

13. Commissioni Provinciali per l'accertamento della sufficiente capacità professionale

Le Commissioni Provinciali, ai sensi della Legge Regionale n. 15/97 art. 3, comma 2, lettera c, che accertano la sufficiente capacità professionale dei conduttori agricoli, devono essere composte da:

- il Responsabile del Servizio provinciale competente in materia di agricoltura con funzioni di presidente della Commissione;
- il referente provinciale per le Misure 112 e/o 121 del P.S.R. 2007-2013;
- un funzionario della Formazione Professionale della Provincia;
- un funzionario esperto sulle normative relative alla tutela ambientale in agricoltura;
- un funzionario esperto sulle norme e regolamenti delle organizzazioni comuni di mercato.

14. Controlli

Gli Enti competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA nei relativi manuali procedurali.

15. Rispetto della condizionalità

Ai fini della Misura 121, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatorie e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 73/2009 si intendono comunque non rispettati qualora nell'azienda, nel corso del periodo vincolativo, vengano riscontrate infrazioni, che, secondo il sistema di sanzioni e riduzioni di cui al Reg. (CE) 1122/2009, comporterebbero una decurtazione del pagamento unico superiore al 20% ed indipendentemente che sia stata presentata domanda di pagamento unico. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

16. Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 30, comma 2, Reg. (CE) n. 65/2011 e successive modifiche.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE n. 1698/2005.

17. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2 della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Restano ferme le disposizioni approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima.

18. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1077 del 26 luglio 2010 nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

19. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Allegato A)

Tipologia, codifica e scala efficienza idrica (minima con valore 1, massima con valore 9) delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi.

Cod.	Tecniche irrigue	Indice di efficienza
01	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	1
02	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	1
03	Infiltrazione laterale a solchi	1
04	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	5
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (\leq 3,5 atmosfere)	7
06	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	6
07	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	7
08	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	9
09	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	6
10	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	6
11	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	7
12	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	9
13	Manichetta forata di alta portata	1
14	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione* di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	6
15	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata \leq 10%	7
16	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata \leq 10%	8
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata \leq 5%	9
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata \leq 5%	9

*Il Coefficiente di Variazione deve essere dichiarato dal costruttore o ricavato consultando il sito <http://cloud.consorziocer.it/tecnirinet/ScEroSelezione.aspx> del Consorzio CER

Allegato B)

PROSPETTO DEI PUNTEGGI DI PRIORITA'/CRITERI DI PRECEDENZA DI CUI SI RICHIEDE
L'ATTRIBUZIONE AI FINI DELLA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

1) Attribuzione fascia di priorità ed eventuale punteggio collegato

FASCIA	CARATTERISTICHE		P.TI	
1a Fascia <input type="checkbox"/>	aziende in aree servite da consorzi	aziende in aree di pianura	10	<input type="checkbox"/>
		aziende aderenti a Consorzio per acqua in pressione ove disponibile il servizio ovvero l'adesione a Consorzio ove il servizio non è disponibile	10	<input type="checkbox"/>
2a Fascia <input type="checkbox"/>	aziende in altre aree	aziende in aree di pianura (*)	10	<input type="checkbox"/>

(*) Si precisa che il riferimento alle aree di pianura è da intendersi alla zona altimetrica definita al punto 4.8.1 dell'avviso pubblico; il punteggio si intende attribuibile con riguardo alla **giacitura prevalente della superficie aziendale effettivamente oggetto di intervento. L'adesione a Consorzio dovrà essere documentata allegando specifica dichiarazione rilasciata dal Consorzio stesso.**

2) Attribuzione punteggio collegato al differenziale di EFFICIENZA IDRICA e alla tipologia di beneficiario

a.1: valore differenziale efficienza, come da Tabella di cui all'Allegato A) all'avviso pubblico:

Tecnica irrigua Pre - investimento		Tecnica irrigua Post - investimento	
Codice	Valore indice di efficienza	Codice	Valore indice di efficienza

Differenziale = (indice effic. POST INV.) – (indice effic. PRE INV.) = _____

N.B. in caso il PI comporti il determinarsi di più differenziali, diversi tra loro, ai fini del calcolo del punteggio si dovrà utilizzare quello con **valore inferiore**.

a.2 : coefficiente legato al conduttore:

Azienda condotta da giovane (punto 4.9 dell'Avviso pubblico).....1,2

Altra azienda.....1

PUNTEGGIO = **a.1** (differenziale) X **a.2** (coefficiente conduttore) = _____

3) Attribuzione priorità per collocazione in area vulnerabile ai nitrati

AZIENDA COLLOCATA IN AREA VULNERABILE AI NITRATI	SI	<input type="checkbox"/>	superficie aziendale oggetto di intervento complessivamente ricadente in tali aree =	Ha:
	NO	<input type="checkbox"/>		

Firma del Beneficiario: _____

ALLEGATO C)

ELEMENTI FUNZIONALI AI CONTROLLI AMMINISTRATIVI SUL RISPETTO DELLA CONDIZIONALITA' (quando ne ricorrano le condizioni)A) PATENTINO FITOSANITARIO

DATI TITOLARE:

nome _____

cognome _____

RUOLO RIVESTITO NELL'AZIENDA DAL TITOLARE del patentino (barrare la voce corrispondente, specificando in caso di "Altro")

Titolare /contitolare	
coadiuvante	
dipendente	
Altro (specificare)	

B) UTILIZZO DELL' ACQUA PER USO IRRIGUO

completare i campi corrispondenti

fonte di prelievo dell' acqua	<input type="checkbox"/> SI / <input type="checkbox"/> NO	pozzo	estremi autorizzazione:	
	<input type="checkbox"/> SI / <input type="checkbox"/> NO	consorzio di bonifica	nome consorzio/consorzi:	
			nome intestatario al consorzio (se diverso dal richiedente):	
<input type="checkbox"/> SI / <input type="checkbox"/> NO	bacino privato	estremi catastali:		

ALLEGATO D)

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AI FINI DELLA RICHIESTA ALLA PREFETTURA
COMPETENTE DI INFORMAZIONE ANTIMAFIA**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di
documentazione amministrativa n. 445/2000)Il/La sottoscritt__ nato/a _ a il

residente a

in via

nella sua qualità di

dell'impresa

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Codice Fiscale:

Data di costituzione:

OGGETTO SOCIALE

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE
 Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA, art. 6 comma 1, lett. b) del D.Lgs 231/2001
(OVE PREVISTO)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

_____, il _____

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Compilare in formato word o a stampatello

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____
 nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
 a _____ via/piazza _____ n. _____
 Codice Fiscale _____
 In qualità di _____
 della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data

_____ firma leggibile del dichiarante(*)

n.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

Occorre allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità.

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

A seguito dei nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) si elencano di seguito i soggetti da sottoporre a controllo, con riferimento ai tipi di società e che dovranno presentare le singole autocertificazioni.

	Art. 85 del D.Lgs. 159/2011
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001; 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell' impresa 2. membri del collegio sindacale (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti) 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 % oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 % e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 %, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione) 5. membri del collegio sindacale (se previsti) 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2013, N. 1572

Approvazione della proposta di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 per la realizzazione del primo stralcio funzionale "Asse viario di attraversamento e Landmark nel polo industriale del Bargellino" individuato dal Comune di Calderara di Reno (BO) a seguito del concorso di architettura di cui al bando approvato con D.G.R. 858/2011 e ammesso a finanziamento con D.G.R. 767/2013. Assegnazione del contributo regionale. Approvazione del modello "Concorsi di architettura"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 3 luglio 1998, n. 19 avente ad oggetto "Norme in materia di riqualificazione urbana", integrata e modificata, da ultimo, dalla Legge regionale 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio";

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 42 dell' 8 giugno 2011 avente ad oggetto "Approvazione delle linee programmatiche per la riqualificazione urbana" (Proposta della Giunta regionale in data 16 maggio 2011 n. 671);

- la propria deliberazione n. 858 del 20 giugno 2011 "Approvazione del bando Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana in attuazione delle linee programmatiche approvate con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 42/2011";

- la propria deliberazione n. 1701 del 21 novembre 2011 "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana di cui alla D.G.R. 858/2011. Approvazione della graduatoria delle proposte ammissibili al contributo regionale. Assegnazione, concessione e impegno dei contributi a favore dei Comuni. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa. Parziale modifica delibera 858/2011";

Considerato che in data 15/12/2011 sono stati sottoscritti tra la Regione Emilia-Romagna e i 19 Comuni assegnatari dei contributi regionali per la realizzazione dei Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana, i protocolli d'intesa;

Dato atto che con determinazioni del Responsabile del Servizio Qualità Urbana, i contributi assegnati e concessi con propria deliberazione 1701/11 sono stati interamente liquidati;

Vista la propria deliberazione n. 767 del 10 giugno 2013 "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana di cui al bando approvato con DGR 858/11. Ammissione a finanziamento dei primi interventi proposti dai Comuni in esito al completamento delle procedure concorsuali ai contributi regionali destinati alla realizzazione delle opere";

Preso atto che:

- il Comune di Calderara di Reno (BO), ammesso a finanziamento regionale per la realizzazione dell'intervento "Asse viario di attraversamento e Landmark nel polo industriale del Bargellino", ha inviato al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, in data 23/9/2013, conformemente a quanto previsto al punto 2) del dispositivo della propria deliberazione n. 767/2013, il progetto esecutivo dell'intervento "Rotatoria, portali e pista ciclabile" e in data 24/10/2013 il progetto definitivo dell'intervento "Riqualificazione tratto di via XXV Aprile" da finanziare, unitamente all'atto di approvazione degli stessi con indicazione del costo totale del

primo stralcio dell'intervento complessivo, del cofinanziamento da parte del Comune, nonché dei tempi di avvio dell'opera;

- il Comune di Calderara di Reno (BO) ha inoltre inviato al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, conformemente a quanto previsto al punto 3) del dispositivo della propria deliberazione n. 767/2013, la proposta di accordo di programma elaborata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 19/98 per la realizzazione dell'intervento "Asse viario di attraversamento e Landmark nel polo industriale del Bargellino", suddiviso negli interventi: "Rotatoria, portali e pista ciclabile" per un costo di E. 500.000,00 di cui E. 285.700,00 a carico della Regione Emilia-Romagna ed E. 214.300,00 a carico del Comune di Calderara di Reno (BO) e "Riqualificazione tratto di via XXV Aprile" per un costo di E. 200.000,00 di cui E. 114.300,00 a carico della Regione Emilia-Romagna ed E. 85.700,00 a carico del Comune di Calderara di Reno (BO), di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, che disciplina l'impiego del contributo regionale per l'importo complessivo di Euro 400.000,00, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 30/7/2013;

Considerato che il contributo regionale sopracitato, trova copertura sul capitolo del bilancio regionale n. 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)" afferente all'U.P.B 1.4.1.3.12650;

Dato atto che l'onere finanziario relativo al contributo regionale per la realizzazione dello stralcio suddiviso in due interventi, oggetto della proposta di accordo di programma, Allegato 1 parte integrante e della presente deliberazione, sarà concessa e liquidata secondo l'importo e le modalità specificate nell'accordo di programma a cui espressamente si rimanda;

Considerato che gli interventi da realizzare risultano di preminente interesse regionale, perseguono finalità pubbliche in quanto volti al recupero e/o valorizzazione del territorio comportando le opere stesse ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 comma 4 della L.R. n. 19/98 dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità nell'esecuzione dei lavori;

Verificato, in ragione di quanto sopra indicato, che il contributo regionale a favore del Comune di Calderara di Reno (BO), per la realizzazione dello stralcio funzionale "Asse viario di attraversamento e Landmark nel polo industriale del Bargellino", rientra a pieno titolo nella tipologia delle spese di investimento previste dall'art. 3 comma 18 lettera i) della Legge 350/2003;

Ritenuto che la proposta di accordo di programma presentata dal Comune di Calderara di Reno (BO) sia stata elaborata nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 9 della L.R. n. 19/1998;

Valutata pertanto la necessità di approvare la proposta di accordo di programma di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione e di assegnare al Comune di Calderara di Reno (BO), il contributo regionale secondo l'importo di € 400.000,00 espressamente indicato nell'accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98;

Ritenuto opportuno approvare inoltre il modello: "Concorsi di Architettura" di richiesta di erogazione delle tre rate previste di contributo regionale, contenente, per quanto riguarda la richiesta di saldo, la rendicontazione finale dei costi complessivi dell'intervento sostenuti dal Comune, di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) richiesto dal Comune di Calderara di Reno (BO) alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per il progetto di investimento pubblico connesso ai seguenti interventi oggetto della proposta di accordo di programma, di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, sono:

- il n. F61B13000100006 Intervento Rotatoria. Portali e pista ciclabile relativo al contributo regionale di E. 285.700,00;
- il n. F66G13000460006 Intervento Riqualficazione tratto di via XXV Aprile relativo al contributo regionale di E. 114.300,00;

Richiamato il comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17/12/2012, che ha espressamente previsto che, a far data dal 1° gennaio 2013, gli accordi tra pubbliche amministrazioni (art. 15, comma 2l, della legge 7 agosto 1990, n. 241) sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s. m.;
- le L.R. nn. 19 e 20 del 23 dicembre 2012;
- le LL.RR. 25 luglio 2013, nn. 9 e 10;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08 e s. m., 1030/10, 2060/2010, 1222/2011;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese (G.U.R.I. del 26 giugno 2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. del 11 agosto 2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, Vasco Errani

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di accordo di programma ex art. 9 della L.R. 19/1998 per la realizzazione dell'intervento "Asse viario di attraversamento e Landmark nel polo industriale del Bargellino" del Comune di Calderara di Reno (BO), di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della R.E.R.;

2) di approvare parimenti il modello "Concorsi di Architettura" di richiesta di erogazione delle tre rate previste di contributo regionale, contenente, per quanto riguarda la richiesta di saldo, la rendicontazione finale dei costi complessivi dell'intervento sostenuti dal Comune, di cui all'Allegato A parte integrante della presente;

3) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione 2416/08 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

4) di assegnare, per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, al Comune di Calderara di Reno (BO) il contributo regionale dell'importo di Euro 400.000,00 ammesso a finanziamento con propria deliberazione n. 767/13, espressamente indicato nell'accordo di programma di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, relativo allo stralcio funzionale individuato dal Comune stesso, che si articola nei seguenti due interventi:

- "Intervento Rotatoria. Portali e pista ciclabile" CUP n. F61B13000100006 per un costo di Euro 500.000,00 di cui Euro 285.700,00 a carico della Regione Emilia-Romagna ed Euro 214.300,00 a carico del Comune di Calderara di Reno (BO);
- "Intervento Riqualficazione tratto di via XXV Aprile" CUP n. F66G13000460006 per un costo di Euro 200.000,00 di cui E. 114.300,00 a carico della Regione Emilia-Romagna ed Euro 85.700,00 a carico del Comune di Calderara di Reno (BO);

5) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, lo stralcio funzionale oggetto del presente provvedimento per l'ammontare complessivo di Euro 400.000,00 trova copertura sul capitolo del bilancio regionale 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualficazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19) afferente all'U.P.B. 1.4.1.3.12650;

6) di dare atto, infine, che alla concessione, impegno e liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione 2416/08 e s. m., previa sottoscrizione dell'accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo stesso di cui agli artt. 6 e 7 a cui espressamente si rimanda;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Proposta di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di “Riqualificazione dell’area produttiva del Bargellino”.

Il giorno _____ presso la sede _____ tra

La Regione Emilia-Romagna, qui rappresentata da

_____.

e

il Comune di Calderara di Reno rappresentato
dal Sindaco sig.ra Irene Priolo

PREMESSO CHE

- con la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 42 dell’8 giugno 2011, avente ad oggetto “Approvazione delle linee programmatiche per la riqualificazione urbana” e il successivo bando approvato della Giunta regionale con deliberazione n. 858 del 20 giugno è stato avviato il programma “Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana” finalizzato alla diffusione sul territorio regionale di progetti di riqualificazione che si propongano il miglioramento della qualità urbana facendo ricorso allo strumento del concorso di architettura richiamato dall’art. 4-bis della L.R. 19/98;
- che entro il termine prescritto del 28 settembre 2011, il Comune di Calderara di Reno ha consegnato la documentazione richiesta dal bando;
- che con deliberazione della Giunta regionale n.1701 del 21/11/2011 la proposta presentata dal Comune di Calderara di Reno è stata ritenuta ammissibile al finanziamento regionale, e al Comune stesso è stato assegnato e concesso il contributo di Euro 50.000,00 per le spese concorsuali;
- che in data 15/12/2011 tra il Comune di Calderara di Reno e la Regione Emilia-Romagna è stato sottoscritto un protocollo di intesa che ha definito obiettivi, contenuti e modalità di effettuazione del concorso di architettura avente ad oggetto “La rigenerazione dell’area produttiva del Bargellino”;
- che entro la scadenza stabilita dal protocollo di intesa il Comune di Calderara di Reno ha provveduto a concludere le procedure concorsuali e a rendicontare

le spese sostenute, ricevendo dalla Regione la liquidazione del contributo assegnato e concesso, salvo eventuali economie;

- che a seguito della conclusione del Concorso e della proclamazione del progetto vincitore, è stata avviata una fase di concertazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno per accertare la fattibilità degli interventi previsti e concorrere quindi all'assegnazione di un contributo regionale per la loro realizzazione;
- che in base alla valutazione dei risultati dei concorsi e dei progetti preliminari presentati la Giunta regionale, con la deliberazione n. 767 del 10 giugno 2013, ha ammesso al finanziamento la realizzazione di un primo stralcio funzionale proposto dal Comune di Calderara di Reno, avente per oggetto interventi finalizzati alla strutturazione del nuovo asse viario di attraversamento ed il landmark del polo industriale del Bargellino, per un contributo Regionale di € 400.000,00, pari al 57,14% del costo di € 700.000,00.
- che il Comune di Calderara di Reno, con determina dirigenziale n. 354 in data 29/07/2013 ha approvato il progetto definitivo-esecutivo relativo al primo intervento del primo stralcio funzionale per un importo complessivo di € 500.000,00, e indicato le modalità di finanziamento della quota non coperta dal contributo regionale;
- che il Comune di Calderara di Reno, con deliberazione della giunta comunale n. 136 del 22/10/2013 ha approvato il progetto definitivo relativo al secondo intervento del primo stralcio funzione per un importo complessivo di € 200.000,00, e indicato le modalità di finanziamento della quota non coperta dal contributo regionale.

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive quanto segue:

Articolo 1) Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98.

Articolo 2) Oggetto dell'Accordo.

Il presente accordo è diretto a definire finalità, contenuti e tempi di realizzazione del progetto definitivo-esecutivo approvato con determinazione dirigenziale n. 354 del 29/07/2013 (Primo Intervento), e del progetto definitivo approvato con deliberazione di giunta comunale n. 136 del 22/10/2013 (Secondo Intervento), pervenuti alla Regione Emilia-Romagna rispettivamente in data 23/09/2013 e in data 24/10/2013, ad esito del Concorso di Architettura per la Riqualficazione Urbana avente per oggetto gli interventi di "Riqualficazione dell'Area Produttiva del Bargellino", come

rappresentati nelle relazioni e negli elaborati tecnici parte integrante del presente accordo, depositati presso la sede del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione, e più precisamente:

- progetto definitivo-esecutivo approvato con determinazione dirigenziale n. 354 del 29/07/2013. Codice Unico di Progetto (CUP) F61B13000100006, composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONI

- 1 Relazione Tecnica-Illustrativa
- 2 Relazione Geologica –Tecnica
- 3 Relazione scavi – Piano di riutilizzo
- 4 Relazione illuminotecnica
- 5 Piano di Sicurezza e Coordinamento
- 6 Capitolato speciale d'appalto - Norme Generali
- 7 Schema di Contratto
- 8 Capitolato speciale d'appalto - Norme Tecniche
- 9 Cronoprogramma
- 10 Piano di manutenzione

ELABORATI GRAFICI

- 11 Corografia
- 12 Rilievo topografico - Stato di fatto ½
- 13 Rilievo topografico - Stato di fatto 2/2
- 14 Tavola interferenze
- 15 Planimetria
- 16 Profili longitudinali
- 17 Sezioni tipiche
- 18 Particolare rotatoria
- 19 Sezioni correnti asse A – C
- 20 Sezioni correnti asse B - D – E
- 21 Sezioni correnti asse R ½
- 22 Sezioni correnti asse R 2/2
- 23 Planimetria segnaletica
- 24 Tabella aree e volumi
- 25 Regimazione delle acque superficiali
- 26 Tavola illuminazione pubblica

ELABORATI CONTABILI

- 27 Stima dei lavori
 - 28 Elenco prezzi
 - 29 Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto
- progetto definitivo approvato con deliberazione di giunta comunale n. 136 del 22/10/2013, Codice Unico di Progetto (CUP) F66G13000460006, composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONI	
1	Relazione generale
2	Relazione Geologica -Tecnica
3	Aggiornamento prime indicazioni per la stesura del PSC
4	Piano particellare di esproprio - Tabelle
5	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
ELABORATI GRAFICI	
6	Corografia
7	Inquadramento urbanistico
8	Rilievo topografico - Stato di fatto 1/2
9	Rilievo topografico - Stato di fatto 2/2
10	Piano particellare di esproprio - Planimetria
11	Planimetria
12	Sezioni tipiche
ELABORATI CONTABILI	
13	Computo metrico estimativo
14	Elenco prezzi

Il Progetto si compone dei seguenti interventi:

1) Opere di strutturazione del nuovo asse viario di attraversamento, consistente nella realizzazione di una nuova rotonda necessaria a risolvere una discontinuità dell'asse, comprensivo di due portali con funzioni di landmark in corrispondenza dei due accessi principali all'area produttiva e di un primo tratto di pista ciclabile.

Il progetto interviene su un nodo strategico per la strutturazione dell'asse portante interno all'ambito, realizzando una rotonda sulla Via Roma in coincidenza con l'innesto esistente di Via dell'Industria, effettuando nel contempo l'apertura sul nodo di Via XXV Aprile, oggi non connessa con l'asse principale. In tal modo si mettono in diretto collegamento due sub-comparti dell'insediamento, facendo assolvere all'asse di Via Roma nuovamente un ruolo primario dei flussi di traffico. E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile che diramandosi dal nodo in questione consente di individuare un percorso protetto su un'area verde esistente. Infine si prevede la realizzazione di due portali da apporre nei punti di accesso principale all'insediamento produttivo e cioè a nord, sulla Via De Gasperi a ridosso della rotonda posta sulla Persicetana, e a sud a confine con Bologna sull'altro punto di accesso. Tali strutture assolveranno il compito di marcare in modo evidente i varchi di ingresso anche con segnalazioni luminose;

2) Opere di strutturazione del nuovo asse viario di attraversamento consistente nella riorganizzazione di un tratto viario esistente. Il progetto prevede la riqualificazione di un tratto della viabilità esistente di Via XXV Aprile al fine di adeguarlo alle condizioni infrastrutturali congrue ad assolvere il compito di asse primario prevedendo inoltre la messa in sicurezza dei percorsi pedonali e dei parcheggi.

Le parti si impegnano reciprocamente, ciascuna per le proprie competenze, a mettere in atto tutte le azioni necessarie a realizzare gli interventi di progetto entro i termini del cronoprogramma di cui al successivo art. 3 e perseguendo gli obiettivi di qualità del programma definiti nel Protocollo di intesa sottoscritto il 15/12/2011.

Articolo 3) Termini per l'inizio dei lavori e la realizzazione degli interventi

Il Comune si impegna:

- a rispettare il termine di inizio lavori di almeno un intervento che beneficia del contributo regionale assegnato, a pena di revoca del contributo stesso entro 12 mesi dalla sottoscrizione;
- a rispettare i termini del cronoprogramma di seguito riportato:

INTERVENTI	Bando di gara	Agg. Appalto	Inizio lavori	Fine lavori
Rotatoria, portali e pista ciclabile	Entro la fine Agosto 2013	Entro la fine Ottobre 2013	Entro la fine Novembre 2013	Entro la fine Giugno 2014
Riqualificazione tratto via XXV Aprile	Entro la fine Gennaio 2014	Entro la fine Marzo 2014	Entro la fine Giugno 2014	Entro la fine Ottobre 2014

Articolo 4) Risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi e ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Sulla base della concertazione definita in premessa e della conseguente ammissione a contributo disposta con la citata DGR 767/2013, Allegato 1, la fattibilità economica del programma è assicurata dai seguenti apporti finanziari:

Interventi	Costi	Contributo RER	%	Co-finanziamento locale
Rotatoria, portali e pista ciclabile	€ 500.000,00	€ 285.700,00	57,14	€ 214.300,00
Riqualificazione tratto via XXV Aprile	€ 200.000,00	€ 114.300,00	57,14	€ 85.700,00
TOTALI	€ 700.000,00	€ 400.000,00	57,14	€ 300.000,00

Articolo 5) Impegni delle parti

La Regione si impegna sulla base dell'assegnazione disposta con deliberazione della Giunta Regionale n....del..., a concedere al Comune di Calderara di Reno, al fine di consentire l'attuazione del progetto di "Riqualificazione dell'area produttiva del Bargellino", il contributo regionale di Euro 400.000,00 nei tempi e secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

La Regione si impegna inoltre:

- a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione del progetto e delle previsioni di spesa, secondo le modalità di cui al successivo art. 9;

- a concedere, su motivata richiesta, limitate proroghe ai termini di attuazione del progetto, di cui all'art. 3 del presente accordo;
- a coordinare l'attività di monitoraggio secondo le modalità di cui all'art. 8 del presente accordo.

Il Comune di Calderara di Reno si impegna:

- a finanziare con risorse proprie dell'importo pari ad Euro 300.000,00 la realizzazione degli interventi compresi nel progetto di "Riqualificazione dell'area produttiva del Bargellino" ed esplicitati agli artt. 2,3 e 4 del presente accordo di programma;
- ad inviare ogni sei mesi dalla sottoscrizione del presente accordo al Responsabile Regionale una scheda di monitoraggio debitamente compilata dal Responsabile Comunale, rappresentante lo stato di avanzamento dei lavori;
- a rispettare, nella realizzazione degli interventi, i termini e gli impegni economici previsti agli artt. 3 e 4 del presente accordo;
- a comunicare tempestivamente alla Regione qualsiasi accadimento che possa influire sulla corretta attuazione del programma;
- a vigilare sulla corretta attuazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti nel disciplinare d'appalto.

Articolo 6) Modalità di concessione del contributo regionale

Gli oneri finanziari relativi al contributo regionale per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 del presente accordo quantificati in complessivi € 400.000,00 saranno concessi al Comune utilizzando le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei singoli interventi indicati nell'art. 4 del presente accordo di programma, sulla base dei termini di cui al precedente art. 3.

Alla concessione del contributo regionale si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente sulla base delle procedure e delle modalità tecniche di cui al presente accordo di programma, con individuazione per ogni singolo intervento della copertura finanziaria e registrazione contabile degli impegni di spesa sul capitolo destinato alla realizzazione dell'accordo di programma, nell'arco temporale previsto. In termini specifici alla concessione del contributo regionale nei limiti massimi indicati per ogni singolo intervento nel presente accordo, si provvederà a presentazione del verbale di inizio lavori e dell'atto comunale di approvazione dei progetti esecutivi con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria.

Il contributo regionale pari ad € 400.000,00, trova copertura sul seguente capitolo secondo le specifiche autorizzazioni di spesa disposte in attuazione della normativa regionale vigente:

n. 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)" afferente all'U.P.B. 1.4.1.3.12650.

La quota di finanziamento regionale sopra citata dell'importo di € 400.000,00, rappresenta il 57,14 % del costo complessivo delle opere preventivato in € 700.000,00.

La concessione del contributo regionale con imputazione degli oneri a carico del bilancio regionale avverrà nel rispetto degli importi e delle percentuali di cui sopra.

Articolo 7) Modalità di liquidazione ed erogazione del contributo regionale.

Alla liquidazione ed erogazione degli oneri finanziari discendenti dal presente accordo la Regione provvederà con atti formali adottati dal dirigente regionale competente ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s. m., sulla base della registrazione contabile effettuata con le prescrizioni tecnico-procedurali stabilite dal precedente art. 6 secondo le seguenti modalità:

- a) 40% dell'importo di finanziamento, su presentazione dell'atto comunale di approvazione dei progetti esecutivi di ciascuno degli interventi di cui agli art. 2 , 3 e 4 del presente accordo e del verbale di inizio lavori certificato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- b) 30% dell'importo di finanziamento relativo a ciascun intervento, al raggiungimento di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 50% dell'importo complessivo relativo a quell'intervento, attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- c) 30% dell'importo di finanziamento relativo a ciascun intervento, su presentazione del verbale di ultimazione dei lavori attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale, e del certificato di collaudo o di regolare esecuzione approvati dagli organismi competenti.

La richiesta di liquidazione ed erogazione per ciascuna delle tre rate sarà formalizzata mediante l'invio alla Regione del "*Modello Concorsi di Architettura*" a tal fine predisposto, allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale che approva il presente accordo, debitamente compilato e corredato della necessaria documentazione.

Il contributo regionale complessivamente assegnato ai fini del presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile e liquidabile anche in caso di variazione del costo degli interventi, così come definito nel presente accordo.

Qualora il costo di realizzazione delle opere, in sede di attestazione di fine lavori e richiesta del saldo, aumenti rispetto a quanto indicato nel piano finanziario di cui all'art. 4 del presente accordo, resta comunque invariato il contributo regionale destinato alla realizzazione di tali opere.

Nell'ipotesi, invece, che il costo di realizzazione delle opere, anche in relazione ai ribassi d'asta, diminuisca rispetto all'importo indicato nel piano finanziario di cui all'art. 4 del presente accordo, il contributo regionale diminuirà in misura

proporzionale nel rispetto della quota percentuale prestabilita applicata al costo effettivo dell'intervento; l'eventuale quota eccedente accertata in fase di liquidazione del saldo, costituirà economia di spesa per la Regione, e sarà pertanto svincolata dall'impegno.

Articolo 8) Monitoraggio

Il Responsabile comunale, successivamente all'approvazione del presente accordo, a partire dalla data di inizio lavori e in seguito con cadenza semestrale, invia al Responsabile Regionale - debitamente compilata - la scheda di monitoraggio predisposta dal Servizio regionale Qualità urbana e Politiche abitative. La scheda sarà trasmessa in formato digitale, autenticata con firma digitale del Responsabile comunale, e trasmessa con posta elettronica certificata; è possibile trasmettere la scheda su supporto informatico e originale cartaceo solo nel caso di comprovata impossibilità ad utilizzare gli strumenti richiamati. La mancata presentazione, alla scadenza semestrale, della scheda di monitoraggio debitamente aggiornata da parte del Responsabile Comunale, comporta la sospensione nell'erogazione dei finanziamenti.

Articolo 9) Vigilanza

L'attività di vigilanza sulla corretta e tempestiva attuazione del presente accordo, è esercitata dalla Conferenza di Programma composta dal Responsabile Regionale (o suo delegato), che la presiede, dal Responsabile Comunale e dagli altri eventuali soggetti firmatari del presente accordo di programma, pubblici o privati, o loro delegati.

La Conferenza di Programma è convocata dal Responsabile Regionale qualora la Regione riscontri, dall'analisi delle schede semestrali di monitoraggio, che le modalità di attuazione del Programma non sono conformi o presentano modifiche rispetto ai contenuti del presente accordo di programma. La Conferenza di Programma può approvare all'unanimità motivate modifiche non sostanziali ai contenuti del presente accordo, compreso l'impiego - sullo stesso progetto - di eventuali economie maturate, e proroghe dei termini di ultimazione degli interventi. Ciascun componente della Conferenza di Programma può chiederne la convocazione alla Regione, qualora ne ravvisi la necessità. La conseguente riunione deve tenersi non oltre 30 giorni dalla richiesta.

Articolo 10) Garanzie per l'esecuzione degli interventi

A garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte con il presente accordo di programma è prevista la costituzione, da parte degli eventuali soggetti privati firmatari, per gli interventi fruanti di finanziamento pubblico, di un'adeguata polizza fideiussoria a prima richiesta e senza il beneficio della preventiva escussione, prestata da banche, assicurazioni comprese nell'elenco speciale ISVAP o società finanziarie aventi i requisiti previsti dal decreto ministeriale del 14 novembre 2003, n. 104700, che copra il 70% della quota di finanziamento pubblico relativo a ciascun intervento. Tale polizza dovrà essere prestata dal soggetto privato al Comune in sede

di richiesta di erogazione della prima rata, e sarà parzialmente svincolabile a seguito dell'approvazione degli atti di collaudo delle singole opere oggetto di finanziamento.

Articolo 11) Inadempimento

In caso di inadempimento rispetto a quanto previsto dal presente accordo di programma da parte di un soggetto firmatario, la Conferenza di Programma contesta l'inadempienza con diffida ad adempiere agli impegni assunti entro un congruo termine. Decorso inutilmente il termine, la Conferenza di Programma, tramite il Responsabile Regionale, ne dà comunicazione alla Giunta regionale per i provvedimenti di competenza. In caso di inadempimento da parte di un soggetto firmatario tale da impedire la corretta attuazione del presente accordo di programma, le pubbliche amministrazioni revocano i finanziamenti accordati allo stesso. Le risorse regionali in tal modo disponibili possono essere riprogrammate dalla Regione, nel rispetto della normativa contabile vigente. Resta comunque impregiudicato l'esercizio delle azioni giudiziali nei confronti dell'inadempiente, nonché l'esercizio delle eventuali pretese risarcitorie.

Articolo 12) Recesso di uno o più partecipanti e le relative condizioni

Qualora un soggetto sottoscrittore receda unilateralmente dal presente Accordo lo stesso dovrà provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatesi in danno delle parti, da definire in sede di Conferenza di Programma.

Articolo 13) Durata dell'accordo

Il presente accordo resterà efficace sin tanto che non risultino adempiute tutte le obbligazioni previste dall'accordo stesso. Il presente accordo ha durata sino alla realizzazione di tutte le opere e di tutti gli interventi nei termini previsti all'art. 3 del presente accordo.

Articolo 14) Modalità di approvazione e pubblicazione dell'accordo

Il presente accordo di programma, una volta sottoscritto dal Sindaco o suo delegato, dal Presidente della Regione o suo delegato e dagli ulteriori soggetti firmatari che partecipano all'attuazione degli interventi, viene approvato con decreto del sindaco e diventa efficace dalla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Bologna, addì _____

Per il Comune di _____

Per la Regione Emilia-Romagna _____

Allegato A

**Modello
CONCORSI DI
ARCHITETTURA**

**DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESA.
RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE**

1a Pagina

**REALIZZAZIONE DELLE OPERE INDIVIDUATE A SEGUITO DEL BANDO
CONCORSI DI ARCHITETTURA
D.G.R. 858/2011 – D.G.R. 767/2013**

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Il sottoscritto _____
 in qualità di _____
 del Comune di _____
 in relazione all'intervento _____
 del Concorso Architettura
 denominato _____

CHIEDE

l'erogazione della rata del contributo concesso, così come specificato nella seguente tabella:

Totale Contributo concesso	Euro	
Richiesta liquidazione 1a rata (pari al 40% del contributo concesso)	Euro	
Richiesta liquidazione 2a rata (pari al 30% del contributo concesso)	Euro	
Richiesta liquidazione 3a rata a saldo (pari al 30% del f contributo concesso)	Euro	
Richiesta liquidazione totale a saldo per intervento ultimato	Euro	
TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO	Euro	

A tal fine, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 del D.P.R. medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA



**Modello
CONCORSI DI
ARCHITETTURA**

**DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.
RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
SERVIZIO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E POLITICHE ABITATIVE**

2a Pagina

A - Dati Specifici Intervento:

Accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 sottoscritto il _____

Denominazione intervento _____

Località - Via _____

Soggetto Attuatore _____

Titolo abilitativo / delibera di approvazione n. _____ del _____

Prima Variante n. _____ del _____

Seconda Variante n. _____ del _____

Totale intervento come da progetto esecutivo Euro _____

Contributo concesso Euro _____

B - Fasi dell' Intervento:

Inizio lavori del _____

Fine lavori del _____

Collaudo del _____

Costo complessivo dell'intervento a collaudo	Euro	
---	-------------	--

Data _____

Il Dirigente Responsabile

(Timbro e Firma)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2013, N. 1574

Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 1149/2012. Undicesimo provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013 - Assegnazione e concessione finanziamento - assunzione impegni di spesa. Quarto stralcio Province Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì Cesena. Rettifica DGR nn. 512/2013 e 1204/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 510 del 23 aprile 2012 avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012";

- n. 1149 del 30 luglio 2012 "Modifiche alla DGR n. 510/2012 Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012", così come integrata dalla deliberazione n. 895/2013 e n. 1204/2013;

Dato atto che:

- l'Allegato parte integrante della suddetta deliberazione n. 1149/2012, così come integrato dalla deliberazione n. 895/2013 e n. 1204/2013, contiene le disposizioni che disciplinano l'accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o stabilizzato giovani dai 18 ai 34 anni;

- tale Allegato sostituisce integralmente l'Allegato parte integrante della sopracitata deliberazione n. 510/2012 a partire dal 30/7/2012;

Evidenziato che il suddetto Allegato, nella Parte III "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo" stabilisce che:

- le Province effettuano più istruttorie di ammissibilità delle domande loro pervenute e formano gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata;

- le Province invieranno alla Regione Emilia-Romagna l'elenco delle domande pervenute entro il 30 settembre 2012. Gli elenchi successivi riguarderanno le domande pervenute alle Province rispettivamente entro il 30 novembre 2012 e entro il 31 gennaio 2013;

- le Province sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese per l'accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico e a fornire le risultanze alla Regione, anche ai fini dell'elaborazione dei report di monitoraggio semestrali;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 9997 del 27/7/2012 che:

- stabilisce i controlli che le Province devono effettuare ai fini dell'ammissibilità delle domande di incentivo;

- prevede che le graduatorie approvate a seguito del controllo di conformità dell'avvenuta verifica formale ad opera delle Province siano trasmesse al Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" per l'erogazione dei finanziamenti;

Dato atto che con proprie delibere:

- n. 1306 del 10/9/2012 è stato adottato il primo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province entro il 30/6/2012;

- n. 1797 del 28/11/2012, così come modificata dalla delibera n. 228/2013, è stato adottato il secondo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall'1/7 al 29/7/2012;

- n. 2057 del 28/12/2012, così come modificata dalle delibere n.100 del 28/1/2013 e n. 228/2013, sono stati adottati i provvedimenti di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dal 30/7 al 30/9/2012;

- n. 228 del 25/2/2013, così come modificata dalla delibera n. 512/2013, a sua volta modificata dalla delibera n. 895/2013, n. 367 del 2/04/2013 e n. 512 del 29/4/2013, sono stati adottati i provvedimenti di approvazione di beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dall'1/10 al 30/11/2012;

- n. 895 del 2/7/2013 è stato adottato un primo provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dall'1/12/2012 al 31/1/2013;

- n. 1204 del 2/8/2013 è stato adottato un secondo provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dall'1/12/2012 al 31/1/2013;

- n. 1491 del 21/10/2013 è stato adottato un terzo provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dall'1/12/2012 al 31/1/2013;

Dato atto che la suddetta deliberazione n. 1491/2013 prevede l'adozione di un ulteriore provvedimento di ammissione a finanziamento relativo a n. **120** domande dello scaglione 1/12/2012- 31/1/2013 già dichiarate ammissibili dalle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, ad avvenuta acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva richiesto dalla Regione Emilia-Romagna per ciascuna di esse;

Evidenziato che:

- la Regione Emilia-Romagna ha acquisito agli atti del Servizio Lavoro il documento unico di regolarità contributiva (DURC) per n. 114 delle suddette domande delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, e che tale documento è in corso di validità;

- resta ancora da acquisire il documento unico di regolarità contributiva per le restanti 6 domande;

Precisato che il Servizio Lavoro per tali domande aveva già a suo tempo verificato la corretta e completa realizzazione dei controlli di ammissibilità e della relativa registrazione degli esiti effettuata dalle Province di cui sopra;

Ritenuto quindi:

- di adottare un quarto provvedimento di ammissione a finanziamento per quanto riguarda le domande pervenute alle Province dall'1/12/2012 al 31/1/2013 ad esaurimento delle domande pervenute in tale periodo alla Provincia di Forlì-Cesena;

- di riservarsi di adottare un ulteriore provvedimento di ammissione a finanziamento relativo alle Province di Reggio Emilia,

Modena e Bologna al ricevimento del documento unico di regolarità contributiva per le 6 domande di cui sopra, nonché al ricevimento da parte della Provincia di Bologna di ulteriori elenchi di domande ammissibili e non ammissibili;

Dato atto quindi che, in ragione di quanto più sopra specificato, il quadro delle domande che vengono ammesse a finanziamento è il seguente:

Provincia	Numero	Importo incentivi in €
REGGIO EMILIA	6	53.500,00
MODENA	16	96.925,00
BOLOGNA	91	773.100,00
FORLI' - CESENA	1	6.900,00
Totale	114	930.425,00

Precisato che la domanda della Provincia di Forlì-Cesena che viene ammessa a finanziamento è la domanda prot. n. 119024 del 20/12/2012 di GRAFFIEDI DERNA E DAVNA SNC dell'importo di € 6.900,00 per la quale la Provincia di Forlì-Cesena aveva a suo tempo comunicato la modifica dell'esito istruttorio da non ammissibile a ammissibile, così come specificato nella propria precedente deliberazione n. 1491/2013;

Precisato altresì che la domande di incentivo prot. n. 8525/15.04.01F7S233 del 17/1/2013 di ROGA ITALIA SRL dell'importo di € 10.500,00, dichiarata ammissibile dalla Provincia di Modena, viene ammessa ad incentivo per l'importo rideterminato al 25%, pari a € 2.625,00, in quanto, pur in presenza di dimissioni del lavoratore a cui la domande fa riferimento, sono maturate le condizioni di cui alla Parte I "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi erogati alle imprese beneficiarie" dell'Allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1149/2012, così come integrata dalla deliberazione n. 895/2013 e n. 1204/2013;

Richiamato il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6:

"A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali";

Evidenziato che, ai sensi del suddetto art. 4 comma 6, sulla base delle verifiche effettuate dalla Provincia di Bologna la cooperativa sociale di cui all'Allegato 2 e le Associazioni

di cui all'Allegato 3 della presente deliberazione sono escluse dall'applicazione dell'art. 4, comma 6 del D.L. 95/2012 in quanto rientranti nelle categorie di esclusione sopra citate;

Viste inoltre:

- la comunicazione pervenuta dalla Provincia di Reggio Emilia e acquisita agli atti del Servizio Lavoro avente ad oggetto la rettifica degli esiti dell'istruttoria della domanda prot. n. 59780 del 27/11/2012 di SIMAUTO SRL, ammessa ad incentivo per l'importo di € 3.400,00 con propria deliberazione n. 512/2013, il cui importo viene ricalcolato in € 2.000,00;

- la comunicazione pervenuta dalla Provincia di Modena e acquisita agli atti del Servizio Lavoro avente ad oggetto il ricalcolo dell'incentivo relativo alla domanda prot. n. 17834 del 30/01/2013 di IG CONSULTING SRL, ammessa ad incentivo per l'importo di € 6.000,00 con propria deliberazione n. 1204/2013, il cui importo viene ridotto a € 2.000,00;

Ritenuto di recepire quanto approvato dalle Province di Reggio Emilia e Modena, e di modificare quindi rispettivamente le proprie deliberazioni n. 512/2013 e n. 1204/2013 ammettendo ad incentivo SIMAUTO SRL per l'importo di € 2.000,00 anziché di € 3.400,00, e IG CONSULTING SRL per l'importo di € 2.000,00 anziché di € 6.000,00;

Dato atto altresì che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2013 per l'erogazione degli incentivi di cui alla succitata deliberazione n. 1149/2012 così come integrata dalla deliberazione n. 895/2013 e dalla deliberazione n./2013 ammontano ad € 20.000.000,00 del POR FSE 2007/2013 Asse 2 Occupabilità;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- n. 9/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 10/2013 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

- il D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato negli elenchi di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5, a fianco di ciascun beneficiario;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;
delibera:

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'elenco dei beneficiari di incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, corrispondenti a n. 114 domande pervenute alle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena dall'1/12/2012 al 31/1/2013 dalle stesse dichiarate ammissibili, il cui elenco è contenuto negli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti della presente deliberazione;

2. di ammettere a finanziamento per un importo complessivo di € 930.425,00 le domande corrispondenti ai beneficiari contenuti negli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti della presente deliberazione, assegnando e concedendo le somme secondo il riparto ivi indicato;

3. di dare atto che n. 1 domanda delle 114 di cui al precedente punto 2) riferita al beneficiario ROGA ITALIA SRL dichiarata

ammissibile dalla Provincia di Modena viene ammessa ad incentivo per l'importo rideterminato al 25%, pari € 2.625,00, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in base a quanto stabilito nella Parte I "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi erogati alle imprese beneficiarie" dell'Allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1149/2012, così come modificata dalla deliberazione n. 895/2013 e n. 1204/2013;

4. di dare altresì atto che:

- la presente delibera di ammissione a finanziamento di domande pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013 non esaurisce la totalità delle domande pervenute alle Province di Reggio Emilia, Modena e Bologna in tale periodo;

- le restanti domande ammissibili saranno oggetto di successive deliberazioni;

5. di impegnare la somma complessiva di € 930.425,00 come segue:

- quanto a € 296.464,37, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 1, registrata al numero di impegno 3577 sul capitolo 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB. 1.6.4.2.25264;

- quanto a € 511.560,63, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 1, registrata al numero di impegno 3578 sul capitolo 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB. 1.6.4.2.25265;

- quanto a € 3.852,45, riferiti al beneficiario di cui all'Allegato 2, registrata al numero di impegno 3579 sul capitolo 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB. 1.6.4.2.25264;

- quanto a € 6.647,55, riferiti al beneficiario di cui all'Allegato 2, registrata al numero 3580 di impegno sul capitolo 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB. 1.6.4.2.25265;

- quanto a € 15.960,15, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 3, registrata al numero 3581 di impegno sul capitolo 75529 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a € 27.539,85, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 3, registrata al numero 3582 di impegno sul capitolo 75541

“Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265;

- quanto a € 19.812,60, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 4, registrata al numero 3583 di impegno sul capitolo 75529 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a € 34.187,40, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 4, registrata al numero 3584 di impegno sul capitolo 75541 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265;
- quanto a € 5.283,36, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 5, registrata al numero 3585 di impegno sul capitolo 75525 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a € 9.116,64, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 5, registrata al numero 3586 di impegno sul capitolo 75537 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 dotato della necessaria disponibilità;

6. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti della presente deliberazione, a fianco di ciascun beneficiario;

7. di dare atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm, in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 per la somma complessiva di € 927.800,00 (corrispondente alla differenza fra l'importo di € 930.425,00 di cui al precedente punto 2 e l'importo di € 2.625,00 di cui al precedente punto 3), al ricevimento da parte dei beneficiari di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi

e relativamente al periodo di riferimento, ferma restando la possibilità di non presentare tale garanzia se il beneficiario dichiara di accettare di ricevere l'incentivo una volta scaduti i previsti tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato, così come previsto nella parte II “Requisiti delle imprese per beneficiarie dell'incentivo e criteri per l'accesso” dell'Allegato della propria deliberazione n. 1149/2012, così come integrato dalla deliberazione n. 895/2013 e dalla deliberazione n. 1204/2013;

8. di dare altresì atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm, in un'unica soluzione per la somma complessiva di € 2.625,00 al beneficiario di cui al precedente punto 3) ad avvenuta esecutività del presente atto;

9. di stabilire che le eventuali rideterminazioni e le revoche degli incentivi per i beneficiari di cui al precedente punto 2), ad esclusione del beneficiario di cui al precedente punto 3) che già viene ammesso ad incentivo con importo rideterminato, saranno adottate con appositi provvedimenti del dirigente competente;

10. di rettificare altresì, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- l'Allegato 1 della propria deliberazione n. 512/2013 diminuendo da € 3.400,00 a € 2.000,00 l'importo dell'incentivo concesso a SIMAUTO SRL, così come indicato nell'Allegato 6 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che tale rettifica comporta un disimpegno di € 1.400,00 che viene adottato al successivo punto 12);
- l'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1204/2013 diminuendo da € 6.000,00 a € 2.000,00 l'importo dell'incentivo concesso ad IG CONSULTING SRL, così come indicato nell'Allegato 6 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che tale rettifica comporta un disimpegno di € 4.000,00 che viene adottato al successivo punto 15);

11. di rettificare, in ragione del disimpegno di € 1.400,00 di cui al precedente punto 10) prima alinea relativo a SIMAUTO SRL il dispositivo della succitata deliberazione n. 512/2013 nel seguente modo:

- punto 2): l'importo complessivo delle domande ammesse a finanziamento corrispondenti ai 308 beneficiari contenuti negli Allegati parti integranti è di € 2.477.400,00 anziché di € 2.478.800,00;
- punto 3): la somma complessiva assegnata e concessa ai beneficiari è di € 2.477.400,00 anziché di € 2.478.800,00;

12. di disimpegnare la somma complessiva di € 1.400,00 nel seguente modo:

- quanto a € 513,66 sull'impegno di spesa n. 1095 assunto sul capitolo 75531 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 con la DGR n. 512/2013;
- quanto a € 886,34 sull'impegno di spesa n. 1096 assunto sul capitolo 75543 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 con la DGR n. 512/2013;

13. di rettificare inoltre il punto 6) del dispositivo della medesima deliberazione n. 512/2013, dando atto che la somma complessiva che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm. in un'unica

soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui all' Allegato 1 parte integrante è di € 2.477.400,00 anziché di € 2.478.800,00;

14. di rettificare altresì, in ragione del disimpegno di € 4.000,00 di cui al precedente punto 10) seconda alinea relativo a IG CONSULTING SRL il dispositivo della succitata deliberazione n. 1204/2013 nel seguente modo:

- punto 4): l'importo complessivo delle domande ammesse a finanziamento corrispondenti ai 541 beneficiari contenuti negli Allegati parti integranti è di € 4.106.900,00 anziché di € 4.110.900,00;

15. di disimpegnare la somma complessiva di € 4.000,00 nel seguente modo:

- quanto a € 1.467,60 sull'impegno di spesa n. 2780 assunto sul capitolo 75531 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 con la DGR n. 1204/2013;
- quanto a € 2.532,40 sull'impegno di spesa n. 2786 assunto sul capitolo 75543 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 con la DGR n. 1204/2013;

16. di rettificare altresì il punto 9) del dispositivo della medesima deliberazione n. 1204/2013, dando atto che la somma complessiva che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con propria determinazione alla liquidazione ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm. in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui all' Allegato 1 parte integrante è di € 4.099.400,00 anziché di € 4.103.400,00;

17. di dare atto che null'altro viene modificato nelle proprie deliberazioni n. 512/2013 e n. 1204/2013 al di fuori delle rettifiche indicate ai precedenti punti 10), 11), 13), 14), e 16);

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT);

19. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 33/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

										Allegato 1	
Numero Progr. vo	Ragione sociale	Numero progr. vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo Incentivo Cap. 75531 €	Importo Incentivo Cap. 75543 €			
1	A & G IMPIANTI E SISTEMI SRL	4	E86D12001260007	Argelato (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
2	A & G IMPIANTI E SISTEMI SRL	5	E86D12001260007	Argelato (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80			
	AGAZZI S.N.C. DI COLAIACOVO MICHELE E C.	100	E86D12001360007	Castelnovo di Sotto (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
4	AISA APPARECCHI MEDICALI SRL	50	E76D12000970007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
5	B. & G. SRL	109	E16D12000970007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60			
6	B. & G. SRL	118	E16D12000970007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60			
						€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20			
7	B&Q ILLUMINOTECNICA SRL	67	E86D12001300007	Argelato (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60			
	BAREX ITALIANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	20	E36D12001230007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
9	BONFIGLIOLI ANNA	37	E36D12001270007	Bologna (BO)	BO	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67			
10	BS COMPANY SRL	111	E96D12002720007	Modena (MO)	MO	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40			
11	BUSI & SABATTINI SRL	14	E86D12001280007	Casalacchio di Reno (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
12	CE.S. CONF.1. SRL	91	E36D12001460007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
13	CEA ESTINTORI S.P.A.	88	E96D12002680007	Castenaso (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
14	CEA ESTINTORI S.P.A.	89	E96D12002680007	Castenaso (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
15	CEA ESTINTORI S.P.A.	90	E96D12002680007	Castenaso (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
						€ 28.500,00	€ 10.456,65	€ 18.043,35			

16	CENTRO ESTETICO EFFETTO DONNA DI SANESE VINCENZA	23	E36D12002560007	Castenaso (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
17	CENTRO STUDI ANALISI DI PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA APPLICATE DUE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	94	E36D12001480007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
18	CENTRO STUDI ANALISI DI PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA APPLICATE DUE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	95	E36D12001480007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
19	CESARI TRASPORTI S.N.C. DI CESARI ROBERTO & C.	86	E36D12001450007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
20	CESOP COMMUNICATION S.R.L.	60	E36D12001380007	Bologna (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
21	CINI 2000 SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	10	E36D12001190007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
22	CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L.	28	E76D12000950007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
23	CORAZZA SRL	30	E96D12002610007	Molinella (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
24	DMT S.R.L.	1	E76D12000930007	Ozzano dell'Emilia (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
25	DONELLI DI.MA.F. S.P.A.	101	E46D12000800007	Poviglio (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
26	DONELLI DI.MA.F. S.P.A.	102	E46D12000800007	Poviglio (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
27	DUE S.R.L.	119	E26D12001500007	Rubiera (RE)	RE	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
28	ELETTRODUEMILA S.R.L.	33	E86D12001290007	Planoro (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
29	EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP.	43	E36D12001310007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
30	EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP.	44	E56D12000750007	Budrio (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
31	EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP.	45	E36D12001320007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

32	EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP.	46	E36D12001330007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
33	EUROCAB SRL	6	E76D12000940007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
34	EUROCAB SRL	7	E76D12000940007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 1.600,00	€ 587,04	€ 1.012,96
						€ 4.600,00	€ 1.687,74	€ 2.912,26
35	EURORICAMBI SPA FABBRI FABIO, GIULIANO FABRIZIO E DE LUCA ENRICO S.N.C.	75	E76D12000980007	Anzola dell'Emilia (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
36	FEDERICA SRL	92	E36D12001470007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
37	FORNIO LEVIZZANO SRL	98	EA6D12000790007	Correggio (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
38	FRABBI MAURIZIO	110	E56D12000770007	Maranello (MO)	MO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
39	FUN TOUR SAS DI MONTORSI RITA E C.	11	E86D12001270007	Minerbio (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
40	GALMAR-S.N.C.*ELETRONICA INDUSTRIALE DI GALLETTI ERMANNINO E C.	107	E56D12000760007	Vignola (MO)	MO	€ 5.000,00	€ 1.834,50	€ 3.165,50
41	GECO S.R.L.	13	E26D12001460007	Bentivoglio (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
42	GESTIONE HOTEL CORONA D'ORO 1890 SRL	9	E36D12001180007	Bologna (BO)	BO	€ 6.300,00	€ 2.311,47	€ 3.988,53
43	GIANFRANCO PARRUCCHIERI SRL	8	E36D12001170007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
44	GRUPPO PIXEL S.R.L.	32	E36D12001260007	Bologna (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
45	GREEN TECHNOLOGY STORE SRL	62	E86D12001380007	Sassuolo (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
46	GS&G SIPRO SNC DI GALLO GIUSEPPE & C.	58	E96D12002640007	Sasso Marconi (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
47	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	112	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
48	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	113	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
49	H.T.A. HIGH TECH ASSOCIATES DI PERINO DAVIDE & C. SNC	114	E96D12002710007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
50	INCHOTELS - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	117	E86D12001370007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
51						€ 27.000,00	€ 9.906,30	€ 17.093,70
52								

53	IT-INFORMATION TECHNOLOGIES SRL	38	E36D12001280007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
54	IT-INFORMATION TECHNOLOGIES SRL	51	E36D12001280007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
						€ 15.000,00	€ 5.503,50	€ 9.496,50
55	ITALGROUP S.R.L.	108	E16D12000960007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
56	LA BOTTEGA DEL LEGNO S.N.C. DI ANDREA ZAGNI & FRANCESCO GURIOLI	27	E96D12002590007	Molinella (BO)	BO	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40
57	LA CALAMITA SRL	52	E96D12002690007	Modena (MO)	MO	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
58	LA CALAMITA SRL	103	E96D12002690007	Modena (MO)	MO	€ 3.600,00	€ 1.320,84	€ 2.279,16
						€ 10.600,00	€ 3.889,14	€ 6.710,86
59	LA.CO S.R.L.	35	E76D12000960007	Ozzano dell'Emilia (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
60	MASI CONDITIONERS S.R.L.	29	E96D12002600007	Molinella (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
61	MASI CONDITIONERS S.R.L.	34	E96D12002620007	Molinella (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
62	MECHINNO S.R.L.	65	E66D12001510007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
63	MONTRADE SRL	19	E36D12001220007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
64	NAEL SRL	15	E46D12000780007	San Giorgio di Piano (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
65	NOEMALIFE S.P.A.	41	E36D12001330007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
66	NUOVO CESCOT EMILIA ROMAGNA SOC. CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	53	E36D12001350007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
67	OTELLO NEPOTI S.P.A.	71	E86D12001330007	Planoro (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
68	PALETTWAYS ITALIA S.P.A.	21	E66D12001500007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
69	PALETTWAYS ITALIA S.P.A.	61	E66D12001500007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
70	PIAZZA DEL GIGANTE SRL	74	E36D12001420007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
71	PLAX SPA	47	E36D12001340007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
72	PLAX SPA	48	E36D12001340007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
73	PLAX SPA	49	E36D12001340007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 30.000,00	€ 11.007,00	€ 18.993,00

74	QUARTA SANDRO	96	E26D12001490007	Imola (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
75	QUARTA SANDRO	97	E26D12001490007	Imola (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
						€ 24.000,00	€ 8.805,60	€ 15.194,40
76	ROCHE BOBOIS ITALIA SRL	22	E36D12001240007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
77	ROGA ITALIA S.R.L.	116	E96D12002650007	Modena (MO)	MO	€ 2.625,00	€ 963,11	€ 1.661,89
78	SABRY & C. PARRUCCHIERI S.A.S. DI PINI SABRINA & C.	59	E16D12000940007	Bazzano (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
79	SETA SRL	76	E36D12001430007	Bologna (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
80	SIGER S.R.L.	36	E96D12002630007	Molinella (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
81	SITFA SRL	54	E36D12001360007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
82	SOFIR FIDUCIARIA SRL	73	E36D12001410007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
83	STUDIO 2 EMIME SRL	26	E96D12002580007	Molinella (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
84	STUDIO ML S.A.S. DI MORINI IVANO & C.	72	E86D12001340007	Castel San Pietro Terme (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
85	STUDIO RATTA S.N.C. DI RATTA DOTT. ALESSANDRO E RATTA GIOVANNI	77	E36D12001440007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
86	SUPERMERCATO DELLE CARNI DI NARDI AMALIO & C. S.N.C.	42	E56D12000740007	Malalbergo (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
87	TACCHIFICIO DI MOLINELLA S.P.A.	25	E96D12002570007	Molinella (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
88	TISSUE MACHINERY COMPANY S.P.A.	78	E96D12002660007	Granarolo dell'Emilia (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
89	TISSUE MACHINERY COMPANY S.P.A.	79	E96D12002660007	Granarolo dell'Emilia (BO)	BO	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
90	TISSUE MACHINERY COMPANY S.P.A.	80	E96D12002660007	Granarolo dell'Emilia (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
91	TISSUE MACHINERY COMPANY S.P.A.	81	E96D12002660007	Granarolo dell'Emilia (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
92	TISSUE MACHINERY COMPANY S.P.A.	82	E96D12002660007	Granarolo dell'Emilia (BO)	BO	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
93	TISSUE MACHINERY COMPANY S.P.A.	83	E96D12002660007	Granarolo dell'Emilia (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
						€ 19.000,00	€ 6.971,10	€ 12.028,90

94	TRUST ITALIA SRL	69	E86D12001320007	Casalecchio di Reno (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39	
95	UNISALUTE S.P.A.	39	E36D12001290007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55	
96	UNISALUTE S.P.A.	40	E36D12001290007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90	
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45	
97	VERDE PIU' SRL	31	E16D12000930007	Porretta Terme (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55	
98	VERDE PIU' SRL	66	E16D12000930007	Porretta Terme (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55	
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10	
99	VERDISSIMO S.R.L.	68	E86D12001310007	Argelato (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25	
100	WORK INTERNATIONAL SRL	115	E16D12000980007	Formigine (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60	
101	ZACCARIA S.R.L.	105	E36D12001490007	Montese (MO)	MO	€ 6.300,00	€ 2.311,47	€ 3.988,53	
102	ZACCARIA S.R.L.	106	E36D12001490007	Montese (MO)	MO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46	
						€ 12.900,00	€ 4.733,01	€ 8.166,99	

TOT	€ 808.025,00	€ 296.464,37	€ 511.560,63
-----	--------------	--------------	--------------

							Allegato 2	
Numero Progr. VO	Ragione sociale	Numero progr. VO di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75531 €	Importo incentivo Cap. 75543 €
1	COOPERATIVA SOCIALE IL PELLICANO	12	E36D12001200007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
TOT						€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55

Numero Progr.vo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Allegato 3	
							Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	A.G.E.O.P. RICERCA ONLUS	2	E36D12001160007	Bologna (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
2	A.G.E.O.P. RICERCA ONLUS	3	E36D12001160007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 22.500,00	€ 8.255,25	€ 14.244,75
3	CIOFS FP EMILIA ROMAGNA	55	E26D12001470007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
4	CIOFS FP EMILIA ROMAGNA	56	E26D12001470007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
TOT						€ 43.500,00	€ 15.960,15	€ 27.539,85

Numero Progr.vo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Allegato 4	
							Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESU'	93	E26D12001480007	Vergato (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
2	PARROCCHIA S.CROCE DI MARMORTA	16	E96D12002550007	Molinella (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
3	PARROCCHIA S.CROCE DI MARMORTA	17	E96D12002550007	Molinella (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 22.500,00	€ 8.255,25	€ 14.244,75
	PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	84	E16D12000950007	Porretta Terme (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
5	PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	85	E16D12000950007	Porretta Terme (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
TOT						€ 54.000,00	€ 19.812,60	€ 34.187,40

Allegato 5									
Numero Progr. vo	Ragione sociale	Numero progr. vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75525 €	Importo incentivo Cap. 75537 €	
1	BRINI ALESSANDRA	70	E36D12001400007	Bologna (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39	
2	STUDIO MACO ASSOCIATI DI MANFREDOTTI E MARANI	57	E36D12001370007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25	
TOT						€ 14.400,00	€ 5.283,36	€ 9.116,64	

Allegato 6

RETTIFICA ALLEGATO 1 PARTE INTEGRANTE DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 512/2013 "APPROVAZIONE ELENCO BENEFICIARI DEGLI INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE/STABILIZZAZIONE DI GIOVANI ANNO 2012 DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.1149/2012. SETTIMO PROVVEDIMENTO RIGUARDANTE LE DOMANDE PERVENUTE DALL'1/10/2012 AL 30/11/2012. ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTO. ASSUNZIONE IMPEGNI DI SPESA. ULTIMO STRALCIO PROVINCE DI RE, BO E INTEGRAZIONE PER LE PROVINCE DI PC, MO, RA E FC. RETTIFICA DGR. 228/2013".

Rettificata apportata a pag. di 24 di 35**DA**

241	SIMAUTO S.R.L.	207	E55G12002610007	Casalgrande (RE)	RE	3.400,00	1.247,46	2.152,54
-----	----------------	-----	-----------------	------------------	----	----------	----------	----------

A

241	SIMAUTO S.R.L.	207	E55G12002610007	Casalgrande (RE)	RE	2.000,00	733,80	1.266,20
-----	----------------	-----	-----------------	------------------	----	----------	--------	----------

RETTIFICA ALLEGATO 1 PARTE INTEGRANTE DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1204/2013
 "APPROVAZIONE ELENCO BENEFICIARI DEGLI INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE/STABILIZZAZIONE DI GIOVANI ANNO 2012 DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.1149/2012. NONO PROVVEDIMENTO RIGUARDANTE LE DOMANDE PERVENUTE DALL'1/12/2012 AL 31/1/2013. ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTO. ASSUNZIONE IMPEGNI DI SPESA. SECONDO STRALCIO PROVINCE DI PIACENZA, PARMA, REGGIO EMILIA, MODENA, RAVENNA E RIMINI. INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N.1149/2012".

Rettificata apportata a pag. di 23 di 45

DA

215	IG CONSULTING SRL	510	E96D12002320007	Modena	MO	6.000,00	2.201,40	3.798,60
-----	-------------------	-----	-----------------	--------	----	----------	----------	----------

A

215	IG CONSULTING SRL	510	E96D12002320007	Modena	MO	2.000,00	733,80	1.266,20
-----	-------------------	-----	-----------------	--------	----	----------	--------	----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1586

Proroga dell'Accordo di programma con l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord approvato con D.G.R. 127 del 07/02/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di prendere atto che l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, con lettera del 27/02/2013, protocollo n. 3781 acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia Municipale a norma della

L.R. 24 del 2003 e ss.mm., approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 127 del 07/02/2011;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 22/02/2011, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2016;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 127 del 07/02/2011;

d) di trasmettere copia del presente atto all'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1587

Modifica dell'Accordo di programma tra la RER e il Comune di Bomporto (MO) approvato con D.G.R. 1952 del 27/12/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni richiamate in premessa, le modifiche da apportare al precedente Accordo di programma per l'attuazione del progetto denominato "La Casa della Legalità" tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bomporto (MO) approvato con propria deliberazione n. 1952 del 27 dicembre 2011 e sottoscritto il 16/01/2012;

2. di stabilire di conseguenza che l'Accordo di programma

tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bomporto (MO), così come modificato nello schema che ridefinisce correttamente le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale, parte integrante alla presente deliberazione, dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2015;

3. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma come modificato, provvederà il Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LA CASA DELLA LEGALITÀ", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011 "

Tra

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Bomporto (MO), rappresentato dal Sindaco Alberto Borghi;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

-il Comune di Bomporto (MO), attraverso il progetto "La Casa della Legalità" persegue l'obiettivo di promuovere l'educazione alla cultura della legalità, la diffusione di comportamenti corretti,

di rispetto e solidarietà civili, libertà e uguaglianza, dell'impegno sociale e il contrasto di ogni atteggiamento di prevaricazione, violenza, indifferenza;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Bomporto (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 22/08/2011 al n. PG 2011.0203781, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "La Casa della Legalità";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1952 recante "Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bomporto(MO) e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011 - CUP H69D11000340009";

Considerato che tale Accordo di Programma è stato sottoscritto dalle parti in data 16/01/2012;

Preso atto:

- della richiesta pervenuta da parte del Sindaco del Comune di Bomporto (MO) con lettera del 24/06/2013, prot. N. 7406 e successiva integrazione del 31/10/2013, prot. n. 12828, in cui il Comune stesso evidenzia che sta provvedendo a dare attuazione al suddetto Accordo pur con tempistiche diverse rispetto a quelle previste originariamente in conseguenza del grave sisma del 2012 che ha colpito anche il territorio di Bomporto, pertanto si stanno ultimando i lavori relativi alle spese d'investimento evidenziate nell'art. 4 dell'Accordo e il Comune ha la necessità di trovare copertura finanziaria per le spese in conto capitale entro l'anno corrente;
- che occorre pertanto procedere alla conseguente modifica del sopracitato art. 7 "**Liquidazione del contributo regionale**", in modo da permettere l'introito da parte del Comune stesso della quota di finanziamento delle sole spese d'investimento (€ 95.000,00) entro il 31 dicembre 2013;

Preso atto, inoltre, che con la medesima lettera il Sindaco ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna una proroga per la conclusione del progetto denominato "La Casa della Legalità", chiedendo che la scadenza dell'attuazione dell'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bomporto (MO), venisse posticipata entro il 31 dicembre 2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2015;

Ritenuto opportuno modificare l' Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bomporto (MO) approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1952 del 27 dicembre 2011 per l'attuazione del progetto denominato "La Casa della Legalità" sottoscritto dalle parti in data 16/01/2012, pervenendo

alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma, che sostituisce il precedente;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bomporto (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "La Casa della Legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Percorsi di Formazione/educazione nelle scuole: attività formative in collaborazione con le scuole del territorio (scuole elementari e medie) e in particolare incontri, percorsi formativi - rivolti anche alle famiglie - laboratori all'interno delle scuole in stretta collaborazione con i docenti sui temi della legalità, dei diritti e dei doveri, della promozione dei valori dell'associazionismo, del volontariato e della solidarietà;

Attività culturali, ludico/ricreative, aggregative: attivazione di percorsi, laboratori, incontri rivolti alle nuove generazioni per promuovere la diffusione della pratica del gioco, dello sport, del divertimento, dell'utilizzo "sano" del tempo libero quali pratiche che contribuiscono alla crescita individuale e sociale;

Centro ricreativo: acquisto di una struttura prefabbricata di circa 150 mq da ubicare in località Sorbara necessaria per realizzazione parte delle attività ricreative, culturali ed aggregative per le persone del luogo e la comunità di Bomporto;

Progettazione, promozione, documentazione, ricerca: diffusione del progetto sul territorio attraverso il coinvolgimento delle realtà associative e del volontariato - laiche e religiose-;

costruzione di un osservatorio permanente sulla situazione locale in grado di produrre analisi, intercettare bisogni, problemi emergenti con particolare coinvolgimento dei cittadini, commercianti e delle imprese locali;

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Acquisto, installazione e posizionamento di una struttura prefabbricata, che occuperà un'area di circa mq 150	€ . 190.000,00
Totale spese investimento	€ . 190.000,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Formazione/educazione nelle Scuole;	€ . 10.000,00
2. Attività culturali, ludico/Ricreative, aggregative;	€ . 25.000,00
3. Progettazione, promozione, documentazione, ricerca.	€ . 15.000,00
Totale spese correnti	€ . 50.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bomporto un contributo complessivo di € . 127.450,00, di cui € . 32.450,00 a titolo di contributo alle spese correnti e € . 95.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € . 240.000,00, di cui € . 112.550,00 a carico del Comune di Bomporto (MO).

Il Comune di Bomporto (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la

realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "La Casa della Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bomporto si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bomporto (MO), pari all'importo complessivo di €. 127.450,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 95.000,00, corrispondente al contributo sulle spese di investimento, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Bomporto (MO) della rendicontazione delle spese sostenute e alla documentazione comprovante l'avvenuta costruzione di una Struttura prefabbricata di circa mq 150 oggetto del presente accordo;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 32.450,00, corrispondente al contributo sulle spese correnti, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Bomporto (MO) relativa alla rendicontazione delle spese

sostenute e, a presentazione della relazione finale sulle attività previste nel progetto "La Casa della Legalità", la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 2 lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bomporto (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2015.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Bomporto (MO)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1593

L.R. 7/1998. Assegnazione e concessione alle Amministrazioni titolari di redazioni locali di contributi ordinari per la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo turistico regionale anno 2013. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 25569 "Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, Lett. D) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	Euro 15.999,86
Stanziamiento di cassa	Euro 15.999,86

Variazioni in aumento

- Cap. 25562 "Contributi per le spese dei Comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale (art. 7, comma 3, Lett. C) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	Euro 15.999,86
Stanziamiento di cassa	Euro 15.999,86

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1595

L.R. 40/01 - art. 31, co. 2, lett. E) "Variazione di bilancio" - U.P.B. 1.6.4.2.25283 "Progetti comunitari nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Risorse U.E."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1 di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L. R. n. 20/2012 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. e)" della L. R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.6.4.2.25283 "Progetti comunitari nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Risorse U.E." del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

75694 "Spese per l'attuazione del progetto "SIFOR" - Sistema formativo al valore-lavoro del riuso - (Regg. CE n. 1605/2002 e n. 2342/2002, Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE, Convenzione di finanziamento n. 2012-1-IT1-LEO05-02781) - Risorse U. E.";

Stanziamento di competenza	Euro	8.680,00
Stanziamento di cassa	Euro	8.680,00

Variazione in aumento

75688 "Trasferimenti ai Partner italiani - Istituzioni sociali - delle Quote di competenza per l'attuazione del progetto "SIFOR" - Sistema formativo al valore-lavoro del riuso - (Regg. CE n. 1605/2002 e n. 2342/2002, Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE, Convenzione di finanziamento n. 2012-1-IT1-LEO05-02781) - Risorse U. E.";

Stanziamento di competenza	Euro	8.680,00
Stanziamento di cassa	Euro	8.680,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1605

Quantificazione oneri relativi alle retribuzioni da corrispondere al personale civile contrattualizzato e ai dirigenti della carriera prefettizia delle Prefetture di Forlì-Cesena, Reggio Emilia, Ferrara, Parma, Rimini connesse ai referendum del 9/6/2013 e del 6/10/2013. Parziale modifica delibere 2149/12, 487/13 e 888/13. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

4) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 la seguente variazione:

<u>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA:</u>

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza: Euro 44.965,58

Stanziamiento di cassa: Euro 44.965,58

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.750 "Consultazioni popolari"

"Cap. 2622 "Spese per le elezioni e i referendum regionali - Spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza: Euro 44.965,58

Stanziamiento di cassa: Euro 44.965,58

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1608

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 1.134.135,50
CAP. U85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA.	EURO 1.134.135,50

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.3.1521	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO - RISORSE STATALI	EURO 321.000,00
CAP. U03927	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 321.000,00
UPB 1.2.3.3.4420	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 214.000,00
CAP. U02775	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 214.000,00
UPB 1.2.3.3.4422	PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	EURO 100.000,00
CAP. U02800	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 100.000,00

UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 40.000,00
CAP. U25518	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI AVENTI CARATTERISTICHE DI RILEVANTE INNOVAZIONE ALL'INTERNO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE OVVERO AVENTI RILEVANTE VALORE DI SPERIMENTALITA' (ART.8, COMMA 3, L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3 ABROGATA; ART. 11, COMMA 3, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 14.000,00
CAP. U25542	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE, DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 26.000,00
UPB 1.4.1.2.12112	MONITORAGGIO E ASSISTENZA IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 93.182,40
CAP. U30062	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E ASSISTENZA IN MATERIA DI OPERE E LAVORI PUBBLICI E DI SERVIZI (ART. 159, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ARTT. 4 E 5 L. 11 FEBBRAIO 1994, N.109 E PROTOCOLLO D'INTESA TRA AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI E REGIONE EMILIA-ROMAGNA)	EURO 93.182,40
UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	EURO 10.000,00
CAP. U37102	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO, TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, PER L'INFORMAZIONE L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.2.13858	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 32.500,00
CAP. U39683	SPESE PER STUDI E RICERCHE VOLTE ALLA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL	EURO 32.500,00

	FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 152.000,00
CAP. U37429	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE FINALIZZATE AL RECUPERO DEI RIFIUTI, ALLA TUTELA DELLE ACQUE E ALLA VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI RECUPERATI (ARTT. 99 E 125, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 152.000,00
UPB 1.4.2.3.14500	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE	EURO 27.000,00
CAP. U39050	OPERE DI CONSOLIDAMENTO E INTERVENTI DI SISTEMAZIONE VERSANTI (L. 9 LUGLIO 1908, N.445 E L. 18 MAGGIO 1989, N.183 ABROGATA; ARTT. 53 E 56 COMMA 1 LETT. E) E COMMA 2, D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152).	EURO 27.000,00
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 9.000,00
CAP. U41378	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EPTA (EUROPEAN MODEL FOR PUBLIC TRANSPORT AUTHORITY AS A KEY FACTOR LEADING TO TRANSPORT SUSTAINABILITY) - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC.(2008) N.1073, DEC. C(2007) 4222; CONTRATTO DEL 27 FEBBRAIO 2012) - QUOTA U.E.	EURO 9.000,00
UPB 1.4.3.2.15239	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 3.000,00
CAP. U41382	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EPTA (EUROPEAN MODEL FOR PUBLIC TRANSPORT AUTHORITY AS A KEY FACTOR LEADING TO TRANSPORT SUSTAINABILITY) - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE	EURO 3.000,00

EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA
COMUNITARIO INTERREG IV C (L.16
APRILE 1987, N.183; CONTRATTO
DEL 27 FEBBRAIO 2012) - QUOTA
STATALE

UPB SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE EURO 132.453,10
1.4.3.2.15308 REGIONALE E LOCALE

CAP. U43684 SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEI EURO 132.453,10
SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE
REGIONALE E LOCALE (ART. 8,
D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E
LETTERE B), C) E D), COMMA 2,
ART. 36, L.R. 2 OTTOBRE 1998,
N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21
DICEMBRE 2007, N.244)

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1609

Attuazione degli interventi finanziati dal documento unico di programmazione (DUP) - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN
1.7.2.3.29150 CORSO DI APPROVAZIONE".

Stanziamento di competenza	EURO	11.588.879,08
Stanziamento di cassa	EURO	11.588.879,08

Cap. 86500 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI
DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI
IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE DI
INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)" - VOCE N.5

Stanziamento di competenza	EURO	11.588.879,08
Stanziamento di cassa	EURO	11.588.879,08

Variazioni in aumento

U.P.B. "MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI".
1.4.3.3.16200

Stanziamento di competenza	EURO	1.633.224,38
Stanziamento di cassa	EURO	1.633.224,38

Cap.45186 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE
AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ADEGUAMENTO E PER LA
REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE STRADALI
PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
(DUP)".

Stanziamento di competenza	EURO	1.633.224,38
Stanziamento di cassa	EURO	1.633.224,38

U.P.B. "INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLO SPORT".
1.6.6.3.28500

Stanziamento di competenza	EURO	825.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	825.000,00

Cap. 78707	"CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, L'ADEGUAMENTO, LA RICONVERSIONE, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE SEDI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)".		
Stanziamiento di competenza	EURO		825.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO		825.000,00
U.P.B. 1.4.3.3.16010	"INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA".		
Stanziamiento di competenza	EURO		811.193,21
Stanziamiento di cassa	EURO		811.193,21
Cap.43282	"CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE, SISTEMI TECNOLOGICI E MEZZI DI TRASPORTO PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)".		
Stanziamiento di competenza	EURO		811.193,21
Stanziamiento di cassa	EURO		811.193,21
U.P.B. 1.4.1.3.12630	"RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICO-ARTISTICI E LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA".		
Stanziamiento di competenza	EURO		6.659.461,49
Stanziamiento di cassa	EURO		6.659.461,49
Cap.30634	"CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI URBANE E MOBILITA' ATTRAVERSO LA MANUTENZIONE, IL RISANAMENTO DI SPAZI URBANI, STRADE, PIAZZE, EDIFICI DI INTERESSE STORICO O ARCHITETTONICO PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)".		
Stanziamiento di competenza	EURO		6.659.461,49
Stanziamiento di cassa	EURO		6.659.461,49
U.P.B. 1.3.3.3.10010	"RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE".		
Stanziamiento di competenza	EURO		380.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO		380.000,00

Cap.25798	"CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITÀ TURISTICA PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)".		
Stanziamiento di competenza	EURO		380.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO		380.000,00
U.P.B. 1.6.5.3.27520	"RECUPERO E RESTAURO DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE".		
Stanziamiento di competenza	EURO		1.280.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO		1.280.000,00
Cap.70715	"CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA COSTRUZIONE, IL RECUPERO ED IL RESTAURO DI IMMOBILI DI PARTICOLARE VALORE STORICO E CULTURALE NONCHE' PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITA' DEGLI STESSI IMMOBILI E PER LA VALORIZZAZIONE DI COMPLESSI MONUMENTALI COMPRESA L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'ACQUISTO DI ARREDI, ATTREZZATURE E LA SISTEMAZIONE DI AREE ADIACENTI AI BENI STESSI PREVISTE NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP".		
Stanziamiento di competenza	EURO		1.280.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO		1.280.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1610

L.R. 40/01 - art. 31, comma 4, lett. b) - Variazione di bilancio UPB 1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa all'unità previsionale di base 1.2.1.2.1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 3873 "CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3"

Stanziamento di competenza	€ 50.000,00
Stanziamento di cassa	€ 35.000,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 3871 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3"

Stanziamento di competenza	€ 50.000,00
Stanziamento di cassa	€ 35.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1611

L.R. 40/01 - art. 31 comma 4 lett. b. Variazione di bilancio Unità previsionale 1.6.5.2.27100

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli U.P.B. 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 70674 "SPESE PER ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13)".

Stanziamento di competenza € 20.888,02

Stanziamento di cassa € 20.888,02

Cap. n. 70568 "FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI A ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO (ART.7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13)".

Stanziamento di competenza € 29.500,00

Stanziamento di cassa € 29.500,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 70551 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)".

Stanziamento di competenza € 50.388,02

Stanziamento di cassa € 50.388,02;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1626

L.R. 7/98 e succ. mod. art. 7 comma 5 - Approvazione progetto speciale "Destagionalizzazione attraverso le eccellenze di prodotto regionali" e schema di contratto con APT Servizi Srl - Bologna (Codice unico di progetto E49G13000600002) - ariazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25542 "Contributi a favore di imprese, di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)";

Stanziamiento di competenza	€ 30.000,00
-----------------------------	-------------

Stanziamiento di cassa	€ 30.000,00
------------------------	-------------

- Capitolo n. 25544 "Contributi a favore di enti delle amministrazioni locali, di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)";

Stanziamiento di competenza	€ 50.000,00
-----------------------------	-------------

Stanziamiento di cassa	€ 50.000,00
------------------------	-------------

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentali (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3 abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)";

Stanziamiento di competenza	€ 34.900,00
-----------------------------	-------------

Stanziamiento di cassa	€ 34.900,00
------------------------	-------------

- Capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)";

Stanziamiento di competenza	€ 70.500,00
-----------------------------	-------------

Stanziamiento di cassa	€ 70.500,00
------------------------	-------------

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)";

Stanziamiento di competenza	€ 185.400,00
-----------------------------	--------------

Stanziamiento di cassa	€ 185.400,00
------------------------	--------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1635

Quantificazione budget delle risorse necessarie alle Province per il finanziamento dei percorsi di formazione nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale A.F. 2013/2014. Assegnazione ed impegno delle risorse. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01, art. 31 comma 2, lett. e

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25340 "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75664 "Assegnazione agli enti di formazione per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, l. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, d.lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali";

Stanziamiento di competenza	Euro 5.251.584,67
Stanziamiento di cassa	Euro 0,00

Variazioni in aumento

Cap. 75658 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, l. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, d.lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali";

Stanziamiento di competenza	Euro 5.251.584,67
Stanziamiento di cassa	Euro 0,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1641

L.R. 40/01 art. 31, comma 4 lett. B. Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.2.3.3. 4422 "Progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e Unità previsionale di base 1.2.3.2.3830 "contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del Servizio di Polizia locale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.3.4422 "Progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap.2800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza	Euro	231.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	231.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa(Art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza	Euro	231.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	231.000,00

- 2 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3830 "Contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del servizio di polizia locale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 2773 "Contributi a enti Locali per la realizzazione di progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia locale (ART. 15, comma 1, lett. B), L.R. 4 dicembre 2003, N.24)"

Stanziamento di competenza	Euro	50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)"

Stanziamento di competenza	Euro	50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1642

Assegnazione dello Stato per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".

Stanziamiento di competenza	EURO	380.911,59
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	380.911,59
------------------------	------	------------

Cap. 03018 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI (LEGGE 9 FEBBRAIO 2006, N. 7)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	380.911,59
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	380.911,59
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20265 "PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI - RISORSE STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	380.911,59
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	380.911,59
------------------------	------	------------

Cap. 68295

“SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
ATTUATIVO RELATIVO A INTERVENTI PER LA
PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL
FENOMENO DELLE MUTILAZIONI GENITALI
FEMMINILI E AL MONITORAGGIO DEL
SISTEMA. (LEGGE 9 FEBBRAIO 2006, N.7) -
MEZZI STATALI”.

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE
SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	380.911,59
Stanziamiento di cassa	EURO	380.911,59

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1644

L.R. 40/01 - art. 31, comma 4, lett. B) - Variazione di bilancio UPB 7130 "Piano energetico regionale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7130 "Piano energetico regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 21069 "Contributi agli Enti delle amministrazioni locali per le attività di sviluppo dei programmi energetici locali e di promozione delle azioni del Piano energetico regionale (art. 2, C. 2, lett. C) L.R. 23 dicembre 2004, N. 26; Azioni 7.1 e 7.4 del P.T.A. 2011/2013)"

Stanziamento di competenza	Euro 210.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 210.000,00

Variazioni in aumento

- Cap. 21073 " Spese per collaborazioni, studi, consulenze e per attività relative al Piano energetico regionale (Art.2, comma 1, lett. A) e Art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, N. 26; Azione 8.4 P.T.A. 2011/2013)"

Stanziamento di competenza	Euro 210.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 210.000,00

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1649

L.R. 40/2001 - art. 31, comma 4, lett. B). Variazione di bilancio Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001 - le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in diminuzione****Capitolo 18093**

"Contributi a imprese per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamento di competenza	Euro 387.097,52
Stanziamento di cassa	Euro 387.097,52

Variazioni in aumento**Capitolo 18132**

"Contributi a enti delle amministrazioni locali per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (Art. 7 lett. a), b) e c), L.R. 11 Agosto 1998, n. 28)" c.n.i.;

Stanziamento di competenza	Euro 296.032,63
Stanziamento di cassa	Euro 296.032,63

Capitolo 18134

"Contributi a istituzioni sociali private per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (Art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 Agosto 1998, n. 28)" c.n.i.;

Stanziamento di competenza	Euro 91.064,89
Stanziamento di cassa	Euro 91.064,89

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1651

L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. E) - Variazione di bilancio UPB 7255 e 7256 "P.O.R. FESR 2007/2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7255 "P.O.R. FESR 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23606 "Spese per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)""

Stanziamento di competenza	Euro	118.658,31
Stanziamento di cassa	Euro	118.658,31

Variazione in aumento

Cap. 23610 "Assegnazioni alle Province per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)""

Stanziamento di competenza	Euro	118.658,31
Stanziamento di cassa	Euro	118.658,31

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7256 "P.O.R. FESR 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23618 "Spese per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	202.671,69
Stanziamento di cassa	Euro	202.671,69

Variazione in aumento

Cap. 23622 "Assegnazioni alle Province per attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale - Asse 4 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007. Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	202.671,69
Stanziamento di cassa	Euro	202.671,69

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1659

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA	DI	EURO 2.391.390,46
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL	DEL	EURO 2.391.390,46

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI REGIONALI, PUBBLICA ED STATISTICA	INFORMATIVI COMUNICAZIONE ED ELABORAZIONE		EURO 45.000,00
CAP. U03871	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3			EURO 45.000,00
UPB 1.2.2.2.2600	RIORDINO TERRITORIALE			EURO 35.000,00
CAP. U03203	CONTRIBUTI AGLI EE.LL PER IL CONCORSO ALLE SPESE DI ELABORAZIONE DI PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE DELLE STRUTTURE DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI (ARTT. 17 E 28 L.R. 26 APRILE 2001, N.11 ABROGATA; ART. 27, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.21).			EURO 35.000,00
UPB 1.3.3.3.10050	PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO			EURO 19.467,91

CAP. U25523	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI COMUNI DI CUI ALLA LEGGE 3 AGOSTO 2009, N.117, PER PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO (L.R. 4 NOVEMBRE 2009, N.17).	EURO 19.467,91
UPB 1.4.1.2.12118	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 700,00
CAP. U30122	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (REGOLAMENTI CE 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007) 4222; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012) - QUOTA U.E.	EURO 510,00
CAP. U30130	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 190,00
UPB 1.4.1.2.12119	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 570,00
CAP. U30126	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E	EURO 170,00

	CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987 N. 183; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012) - QUOTA STATALE	
CAP. U30134	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183, CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012) - QUOTA STATALE	EURO 400,00
UPB 1.4.1.3.12670	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE	EURO 1.000.000,00
CAP. U32007	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE (ART. 1, L.R. 26 LUGLIO 2012, N.9)	EURO 1.000.000,00
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 439.197,36
CAP. U78100	SPESE DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8; L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 57.000,00
CAP. U78108	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI	EURO 382.197,36

	DI PREVENZIONE ED	
	INDENNIZZO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE ED ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI E A PASCOLO (ARTT.17 E 18 L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).	
UPB 1.4.2.2.13703	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA - RISORSE STATALI	EURO 119.340,79
CAP. U78114	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INDENNIZZO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE ED ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI E A PASCOLO (ARTT. 17 E 18 L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 119.340,79
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 192.000,00
CAP. U37385	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE PROVINCE E AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGETTI TERRITORIALI (ART.99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 192.000,00
UPB 1.4.2.3.14350	INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 82.000,00
CAP. U78080	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA	EURO 82.000,00

	- SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 EL.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	
UPB 1.4.2.3.14500	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE	EURO 84.000,00
CAP. U39050	OPERE DI CONSOLIDAMENTO E INTERVENTI DI SISTEMAZIONE VERSANTI (L. 9 LUGLIO 1908, N.445 E L. 18 MAGGIO 1989, N.183 ABROGATA; ARTT. 53 E 56 COMMA 1 LETT. E) E COMMA 2, D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152).	EURO 84.000,00
UPB 1.4.3.2.15245	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE - RISORSE U.E.	EURO 5.000,00
CAP. U42016	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYD ROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONST RATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBIT O DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007 ; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E.	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.2.15290	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL TRASPORTO	EURO 30.000,00
CAP. U46105	SPESE PER REALIZZAZIONE DI STRUMENTI INFORMATIVI, EDUCATIVI E FORMATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA STRADALE E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (ART. 4, LETT. E), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30).	EURO 30.000,00

UPB 1.4.3.2.15315	TRASPORTO FERROVIARIO DELLE MERCI	EURO 132.000,00
CAP. U43702	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE LOGISTICHE E FERROVIARIE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI AGGIUNTIVI DI TRASPORTO FERROVIARIO DI MERCİ (ARTT. 3,4 L.R. 4 NOVEMBRE 2009, N.15)	EURO 132.000,00
UPB 1.4.3.3.16011	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI	EURO 100.000,00
CAP. U43224	CONTRIBUTI IN CAPITALE PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DA DESTINARE AGLI SCOPI DI CUI AL 4' COMMA DELL'ART.11 DELLA LEGGE 10 APRILE 1981 N.151 (LEGGE 12 LUGLIO 1991, N.202, ART. 18 TER; L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICHE - ABROGATA; ART. 46, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI.	EURO 100.000,00
UPB 1.5.1.2.18345	PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI	EURO 102.254,40
CAP. U58376	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DI DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI (ART. 2 COMMA 46, L. 23 DICEMBRE 2009, N. 191; D.M. 18 MARZO 2011) - MEZZI STATALI.	EURO 102.254,40
UPB 1.6.2.3.23500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE E FORMATIVE	EURO 860,00
CAP. U73060	INTERVENTI PER L'ESECUZIONE DI OPERE URGENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA E RELATIVE	EURO 860,00

	<p>PERTINENZE (D.P.R.24/7/77 N.616; L.R. 22 MAGGIO 1980, N.39 E L.R. 23 MARZO 1984, N.14 E SUCC. MOD.) .</p>	
UPB 1.6.5.2.27115	<p>ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI</p>	EURO 4.000,00
CAP. U70918	<p>SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART. 19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI</p>	EURO 4.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1660

Enti di gestione delle aree protette. Concessione del contributo regionale alle spese di funzionamento. Anno 2013. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13500 "Parchi e Riserve naturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo 38082 "Contributi agli Enti di Gestione dei Parchi e delle Riserve naturali per la spesa di funzionamento dei medesimi - (art. 13, comma 3, lett. a) e art. 61, comma 1, lett. b), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)"

Stanziamiento di competenza	Euro 61.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 61.000,00

Variazioni in aumento

- capitolo 38078 "Contributo all'Ente di Gestione del Parco regionale del Delta del Po (art. 13, L.R. 2 luglio 1988, n. 27; art. 13, comma 3, lett. a) e art. 61, comma 1, lett. b), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)"

Stanziamiento di competenza	Euro 61.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 61.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1661

Contributo della UE per il tramite della Regione Lazio e cofinanziamento stato per l'attuazione del progetto "Coastgap" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013. Programma Med - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4675 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSNAZIONALE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamento di competenza	EURO	18.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	18.000,00

Cap. 04238 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA REGIONE LAZIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTGAP" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA MED. (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007) 6578; CONTRATTO N. 1CAP-MED012-08 IN DATA 24/07/2013)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	18.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	18.000,00

U.P.B. 2.3.3175 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSNAZIONALE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamento di competenza	EURO	6.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.000,00

Cap. 03318 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO "COASTGAP" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (L. 16 APRILE 1987 N. 183; CONTRATTO N. 1CAP-MED012-08 DEL 24/07/2013)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	6.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE
1.4.2.2.13516 EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E."

Stanziamento di competenza	EURO	18.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	18.000,00

Cap. 38217 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
"COASTGAP" - COASTAL GOVERNANCE AND
ADAPTION POLICIES IN THE MEDITERRANEAN,
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" -
PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO -
(REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006;
DEC. C(2007)6578; CONTRATTO N. 1.CAP-
MED012-08 DEL 24 LUGLIO 2013) - QUOTA
U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA
DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza	EURO	18.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	18.000,00

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE
1.4.2.2.13517 EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	6.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.000,00

Cap. 38219 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
"COASTGAP" - COASTAL GOVERNANCE AND
ADAPTION POLICIES IN THE MEDITERRANEAN,
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" -
PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO -
(L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO N.
1.CAP-MED012-08 DEL 24 LUGLIO 2013) -
QUOTA STATALE"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA
DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza	EURO	6.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1669

L.R. n. 40/2001 - art. 31 comma 4 lett. B variazione di bilancio Unità previsionale 1.6.5.2.27100

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli U.P.B. 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 70549 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 6 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N. 37)"

Stanziamiento di competenza € 99.000,00

Stanziamiento di cassa € 99.000,00

Variazione in aumento

Cap. n. 70551 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)"

Stanziamiento di competenza € 99.000,00

Stanziamiento di cassa € 99.000,00;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1672

L.R. 40/2001 art. 31 comma 4 lett. b). Variazione di bilancio varie Unità previsionali di base

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75202 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per l'attuazione di attivita' di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt.13,14,25,26,27,30,36,38, l.r. 30 giugno 2003, n.12)".

Stanziamiento di competenza	€ 410.803,79
-----------------------------	--------------

Stanziamiento di cassa	€ 410.803,79
------------------------	--------------

Cap. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuita' scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (l.r. 30 giugno 2003, n.12)".

Stanziamiento di competenza	€ 6.565.626,00
-----------------------------	----------------

Stanziamiento di cassa	€ 6.565.626,00
------------------------	----------------

Cap. 75232 "Assegnazione alle imprese per l'attuazione di attivita' di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 l.r. 30 giugno 2003, n.12)".

Stanziamiento di competenza	€ 96.501,77
-----------------------------	-------------

Stanziamiento di cassa	€ 96.501,77
------------------------	-------------

Variazioni in aumento

Cap. 75218 "Assegnazione agli Enti dell'Amministrazione Centrale per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione

per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamiento di competenza € 4.816.844,00

Stanziamiento di cassa € 4.816.844,00

Cap. 75222 "Assegnazione agli Enti di formazione per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamiento di competenza € 2.076.179,51

Stanziamiento di cassa € 2.076.179,51

Cap. 75234 "Assegnazione agli enti di formazione per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamiento di competenza € 179.908,05

Stanziamiento di cassa € 179.908,05

- 2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25285 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - altre risorse vincolate" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

Variazione in diminuzione

Cap. 76556 "Spese per acquisizione di beni e servizi per l'attuazione di servizi ed azioni di assistenza tecnica e monitoraggio dei programmi di inserimento lavorativo dei disabili (art. 14 l.12 marzo 1999, n.68 e l.r. 1 agosto 2005, n.17)"

Stanziamiento di competenza € 12.000.000,00

Stanziamiento di cassa € 4.000.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 76552 "Assegnazione alle Province del fondo regionale per l'occupazione dei disabili da destinarsi ai programmi di inserimento lavorativo, dei relativi servizi ed azioni di assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi (art.14, l. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della l.r. 1 agosto 2005, n.17)"

Stanziamiento di competenza € 12.000.000,00

Stanziamiento di cassa € 4.000.000,00
(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1673

L.R. 40/2001 art. 31, comma 2, lett. E). Variazione di bilancio varie unità previsionali di base

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25264** "POR FSE 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazionale - Risorse UE":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

75525 "Assegnazione alle famiglie per voucher incentivi e azioni finalizzati al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali, volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	366.900,00
Stanziamento di cassa	Euro	366.900,00

75529 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.467.600,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.467.600,00

Variazione in aumento

75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.834.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.834.500,00

- 2 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25265** "POR FSE 2007-2013 -

Obiettivo Competitività regionale e occupazionale - Risorse Statali”:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75537 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali, volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione. - programma operativo 2007-2013 - (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera cipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) mezzi statali.”

Stanziamento di competenza	Euro	633.100,00
Stanziamento di cassa	Euro	633.100,00

75541 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - programma operativo 2007-2013 - (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera cipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - mezzi statali”

Stanziamento di competenza	Euro	2.532.400,00
Stanziamento di cassa	Euro	2.532.400,00

Variazione in aumento

75543 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - programma operativo 2007-2013 - (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera cipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) mezzi statali.”

Stanziamento di competenza	Euro	3.165.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.165.500,00

3- di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 recante “Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001” la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2. 25280** “Progetti speciali nel settore della formazione professionale - Risorse statali”:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75757 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (d.l. 20 maggio 1993 n.148 convertito dalla l. 19 luglio 1993 n.236; legge 8 marzo 2000 n.53 e d.l.29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla l. 28 gennaio 2009 n. 2) - mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	400.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	400.000,00

Variazione in aumento

75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, l. 19 luglio 1993, n.236; circolare n. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) - mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	400.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	400.000,00

4 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2. 25286** "Fondo per l'occupazione dei disabili - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

76550 "Quota del fondo per il diritto al lavoro dei disabili, assegnato ai datori di lavoro per agevolazioni alle assunzioni (art.13, legge 12 marzo 1999, n.68) - mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	4.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.439.846,06

Variazione in aumento

76558 "Quota del fondo per il diritto al lavoro dei disabili trasferito agli enti locali (art. 13, legge 12 marzo 1999, n. 68; legge 24 dicembre 2007, n. 247) - mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	4.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.439.846,06

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1596

Modifica alle proprie deliberazioni n. 904/2013 e n. 1127/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/12/2006, che istituisce il Fondo europeo di adeguamento alla Globalizzazione” - FEG, allo scopo di fornire un aiuto specifico per facilitare il reinserimento professionale dei lavoratori in esubero che hanno subito gli effetti violenti di una grave perturbazione economica;

- il Regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento e del Consiglio del 18/06/2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1927/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1927/2006 art. 5 che prevede che lo Stato membro presenta alla Commissione una domanda di contributo del FEG;

- il Regolamento (CE) n. 1927/2006 art. 18 che pone a carico degli Stati membri, fatta salva la responsabilità della Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee, la responsabilità in prima istanza della gestione delle azioni che beneficiano dell'aiuto del FEG, nonché del controllo finanziario di tali azioni;

- le domande di accesso al FEG:

- “EGF/2011/026 IT/Emilia-Romagna Motorcycles” presentata dallo Stato membro Italia, attraverso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla Commissione europea - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità con nota prot. n. 40/0014987 del 29/12/2011, completata da informazioni aggiuntive di cui alle note prot. n. 40/0020830 del 12/6/2012 e n. 40/0025737 del 19/7/2012 e alle e-mail del 31/8/2012 e del 10/9/2012;

- “EGF/2011/016 IT/Agile” presentata dallo Stato Membro Italia, attraverso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla Commissione europea – Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari opportunità con nota prot. n. 40/0014985 del 29/12/2011, completata da informazioni aggiuntive di cui alla nota prot. n. 40/0024274 del 5/7/2012 e alla e-mail del 2/10/2012, e volta alla richiesta di finanziamento a valere del FEG di azioni di politica attiva del lavoro in favore dei lavoratori in esubero della società Agile S.r.l. e, in particolare la richiesta di adesione alla domanda “EGF/2011/016 IT/Agile” presentata dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. PG.2012.0083161 del 30/03/2012 per il finanziamento di azioni di politica attiva del lavoro in favore dei lavoratori in esubero presso Agile S.r.l. della Regione Emilia-Romagna;

- le Decisioni della Commissione Europea:

- C (2013) 1129 del 28/2/2013 che concede un contributo finanziario del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per sovvenzionare misure attive per il mercato del lavoro a seguito degli esuberanti in 10 imprese operanti nella divisione 30 (Fabbricazione di altri mezzi di trasporto) della NACE Rev. 2 nella regione Emilia-Romagna;

- C(2013) 3312 del 6/6/2013 che accorda un contributo finanziario del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per sovvenzionare misure attive per il mercato del lavoro a seguito degli esuberanti nell'impresa Agile S.r.l.;

- gli Accordi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione coordinata delle azioni riferibili al programma di interventi a cofinanziamento FEG:

- EGF/2011/026 IT/Emilia-Romagna Motorcycles RPI. 2013. 211 del 26/02/2013;

- EGF/2011/016 IT/Agile RPI/2013 0000639 del 22/7/2013;

- gli Accordi tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per l'attuazione coordinata delle azioni riferibili al programma di interventi a cofinanziamento FEG:

- EGF/2011/026 it/Emilia-Romagna Motorcycles RPI. 2013. 420 del 18/03/2013;

- EGF/2011/016 IT/Agile RPI. 2013/643 del 26/7/2013;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 904 del 2 luglio 2013 ad oggetto Approvazione inviti rivolti ai soggetti attuatori presenti nel catalogo regionale offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile propria offerta a sostegno di nuova occupazione a favore lavoratori collocati in esubero da aziende settore del motociclo con sede nella Provincia di Bologna tramite l'attribuzione di assegni formativi - in attuazione programma di interventi a cofinanziamento FEG "EGF/2011/026IT/Emilia-Romagna Motorcycles RPI. 2013.211" DEL 26/02/2013;

- n. 1127 del 2 agosto 2013, ad oggetto Approvazione inviti rivolti ai soggetti attuatori presenti nel catalogo regionale offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile propria offerta a sostegno di nuova occupazione a favore lavoratori collocati in esubero dell'azienda Agile s.r.l - filiale di Bologna tramite l'attribuzione di assegni formativi - in attuazione programma di interventi a cofinanziamento FEG "EGF/2011/016 IT/Agile";

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali nn. 9115/2013 e 11126/2013 con le quali si è provveduto alla validazione dell'offerta formativa a favore rispettivamente dei lavoratori collocati in esubero da aziende settore del motociclo con sede nella provincia di Bologna - in attuazione del programma di interventi a cofinanziamento FEG "EGF/2011/026IT/Emilia-Romagna Motorcycles", e dei lavoratori collocati in esubero dell'azienda agile s.r.l - filiale di Bologna - in attuazione del programma di interventi a cofinanziamento FEG "EGF/2011/016 IT/Agile";

Richiamate infine:

- la propria deliberazione n. 105 dell'1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e s.m.i.;

- la determinazione della Responsabile del Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”, della Regione Emilia-Romagna n. 14165 dell'8/11/2012 “Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011 - modifica e integrazioni alla determinazione n. 12718/2011”;

Valutato opportuno, al fine di omogeneizzare le procedure di spesa all'interno della Direzione, ridefinire le responsabilità connesse all'erogazione degli assegni formativi ai beneficiari inseriti nei percorsi formativi di cui alle proprie deliberazioni n. 904/2013 e 1127/2013 sopra richiamate;

Ravvisata, quindi, la necessità di modificare il punto 5 del

dispositivo delle proprie deliberazioni n. 904/2013 e n. 1127/2013 più volte richiamate, stabilendo che, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 105/2010, e s.m., e della determinazione dirigenziale n. 14165 dell'8/11/2012:

- il Responsabile del Servizio Lavoro, provvederà, con propri atti formali, all'istruttoria di ammissibilità, validazione e all'attribuzione e concessione degli assegni formativi, nonché all'impegno delle relative risorse ai sensi della DGR n. 2416/2008 e ss.mm. e degli artt. 47 e seguenti della L.R. 40/2001;

- il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, procederà con proprie successive determinazioni alla liquidazione degli assegni formativi sopra indicati;

Richiamato il D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante la pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste le Leggi regionali:

- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione

n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. modificare il punto 5 del dispositivo delle proprie deliberazioni n. 904/2013 e 1127/2013, stabilendo che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà, con propri atti formali, all'istruttoria di ammissibilità, validazione e all'attribuzione e concessione degli assegni formativi, nonché all'impegno delle relative risorse, ai sensi della DGR n. 2416/2008 e ss.mm. e degli artt. 47 e seguenti della L.R. 40/2001;

- il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, procederà con proprie successive determinazioni alla liquidazione degli assegni formativi sopra indicati;

2. di confermare in ogni altra parte le proprie deliberazioni n. 904/2013 e n. 1127/2013;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1612

Piano d'Azione Ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 646/2013 - Parte 2. Approvazione della graduatoria dei progetti relativi a edifici scolastici originariamente non inclusi nella mappatura regionale inseriti in classe 2. Nidi e scuole dell'infanzia. Assegnazione contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la delibera di Giunta regionale n. 866 del 20 giugno 2011 è stata approvata la proposta all'Assemblea Legislativa "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013", d'ora in poi "Piano";

- con propria deliberazione n. 513 del 23 aprile 2012 sono state approvate le Linee ed indirizzi per la programmazione dei

progetti regionali nell'ambito di quanto previsto dal Piano;

- fra le azioni previste rientra la proposta di attivare uno specifico strumento di incentivazione finalizzato al risanamento degli edifici pubblici dall'amianto, destinando a tal fine un importo pari a € 3.500.000,00, stanziati sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.LGS. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

- sulla base della deliberazione di Giunta regionale n. 1302 del 5 luglio 2004 "Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto", è stata avviata già dal 2004 un'importante campagna di rilevazione della presenza di amianto negli edifici scolastici adibiti ad uso pubblico, stilando un elenco, d'ora in poi "Mappatura regionale", il cui ultimo aggiornamento disponibile è del 31 luglio 2013;

- in coerente continuità con le azioni di cui sopra, al fine di incentivare la rimozione e smaltimento dell'amianto dalle scuole

pubbliche, con propria deliberazione n. 646 del 21 maggio 2013 è stato approvato il “Bando per l’assegnazione di contributi per interventi di rimozione e smaltimento amianto nelle scuole” parte 1) e parte 2, di cui:

- la parte 1) per quanto attiene gli interventi su edifici scolastici già inclusi nella classe 2 di rilevazione di pericolosità della “Mappatura Regionale”;

- la parte 2) per quanto attiene gli interventi su edifici scolastici non ancora inclusi nella “Mappatura Regionale”;

Premesso altresì che:

- con la citata delibera di Giunta regionale n. 646/2013, al fine di attivare un meccanismo premiante nei confronti degli Enti Pubblici che volontariamente avevano a suo tempo aderito alla campagna di rilevazione dell’amianto sul territorio, si è scelto di dare priorità agli edifici già inseriti nella classe 2 di pericolosità della Mappatura Regionale, stabilendo che gli Enti interessati ad aderire all’iniziativa dovessero inviare dall’1 al 20 giugno 2013 la manifestazione di interesse e relativi allegati, secondo le modalità previste dal Bando nella parte 1);

- con propria deliberazione n. 943 dell’8 luglio 2013 è stata approvata la graduatoria dei progetti relativi a edifici scolastici già inclusi in classe 2 nella Mappatura Regionale con relativa assegnazione dei contributi;

- con successiva deliberazione n. 1068 del 2 agosto 2013 è stata approvata un’integrazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 943/2013;

- con deliberazione n. 1068/2013 è stata conclusa definitivamente la parte 1), con l’assegnazione dei contributi agli interventi su edifici scolastici già inclusi nella classe 2 di rilevazione di pericolosità della Mappatura Regionale;

Rilevato che allo scadere del termine fissato del 30 luglio 2013 sono pervenute un totale di n. 59 manifestazioni di interesse e relativi allegati da parte di Comuni e altri Enti Pubblici interessati ad aderire all’iniziativa in attuazione della parte 2), del Bando riguardante gli interventi su edifici scolastici non ancora inclusi nella “Mappatura regionale”;

Considerato che:

- il Servizio competente, sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute e ritenute ammissibili, ha provveduto ad inoltrare la documentazione pervenuta all’ARPA, ai fini dell’effettuazione della valutazione secondo le modalità di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1302/2004, secondo l’ordine di priorità stabilito al punto G) del Bando approvato con deliberazione n. 646/2013, e più precisamente in ordine di priorità come di seguito riportato:

1. Nidi d’Infanzia (ex L.R. 6/2012);
2. Scuola dell’Infanzia;
3. Scuola Primaria;
4. Scuola Secondaria di I grado;
5. Scuola Secondaria di II grado;
6. Università;

- di conseguenza, ad oggi l’ARPA ha provveduto ad effettuare le valutazioni degli edifici in ordine e grado di priorità quali Nidi d’Infanzia (ex L.R. 6/2012), Scuole dell’Infanzia e Primarie, assegnando ad ogni intervento il relativo punteggio in sede di rilevazione dei dati, con le modalità previste ai sensi dell’art. 20 della L. 23 marzo 2001, n. 93;

- l’esito delle valutazioni sopra citate è stato trasmesso da

ARPA con nota prot. n. PGDG/2013/6113 del 8 novembre 2013, unitamente alle schede di mappatura, acquisite agli atti del Servizio, di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato altresì che

- il Servizio competente ha provveduto a fare verifiche di ammissibilità formale delle istanze pervenute e delle schede di valutazione prodotte dall’ARPA, per gli interventi relativi ai Nidi di Infanzia (ex L.R. 6/2012) e Scuole dell’Infanzia;

- l’esito delle verifiche sopra richiamate è il seguente:

1) interventi ammissibili a finanziamento, per la parte relativa ai Nidi, Materne e Primarie di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente delibera, riportante il relativo punteggio e l’importo del contributo assegnato;

2) interventi esclusi dal finanziamento, di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente delibera per le motivazioni particolarizzate a fianco di ciascuno esplicitate;

Dato atto altresì che la congruità dei costi sarà ulteriormente approfondita al momento della presentazione del progetto esecutivo e che l’assegnazione del finanziamento disposta con il presente atto potrà essere rivista negli importi;

Dato atto che:

- con delibera di Giunta regionale n. 646/2013 erano stati stanziati a copertura dell’iniziativa € 3.500.000,00 sul Capitolo 37417 “Interventi per l’attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali” del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013;

- con deliberazioni di Giunta regionale n. 943 dell’8 luglio 2013 e n. 1068 del 2 agosto 2013 sono già stati assegnati i contributi ammessi relativamente alla parte 1) per gli interventi su edifici scolastici già inclusi nella classe 2 di rilevazione di pericolosità della “Mappatura Regionale” per un importo complessivo di € 1.010.051,73;

- i contributi ammessi di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi € 836.693,70 trovano quindi copertura finanziaria sul Capitolo 37417 di cui sopra;

- la definizione della graduatoria dei progetti relativi agli edifici scolastici non presenti nella “Mappatura Regionale” relativi a:

- Scuola Secondaria di I grado,
- Scuola Secondaria di II grado,
- Università;

è rimandata a successivo atto deliberativo e avverrà secondo quanto disposto dal Bando al punto H) parte 2) fino alla concorrenza delle risorse residue di € 1.653.254,57;

- per la concessione definitiva dei finanziamenti di cui all’Allegato 1) del presente provvedimento, e relativa assunzione dell’impegno di spesa, si rimanda a successivi atti deliberativi previa acquisizione e verifica, da parte del Servizio competente del progetto esecutivo dell’intervento proposto e dell’acquisizione del Codice Unico di Progetto secondo quanto disposto all’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento relativi a edifici scolastici originariamente non mappati, di cui alla parte 2 del Bando e classificati in classe 2 relativamente ai Nidi d'Infanzia (ex L.R. n. 6/2012), alle Scuole dell'Infanzia e Primarie, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di escludere dall'assegnazione del finanziamento gli interventi di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi contenute;

c) di stabilire che la congruità dei costi sarà approfondita al momento della presentazione del progetto esecutivo e che l'assegnazione del finanziamento disposta con il presente atto potrà essere conseguentemente rivista negli importi;

d) di dare atto che la copertura finanziaria dei contributi ammessi ammontanti a complessivi € 836.693,70, viene garantita sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali

per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

e) di rinviare la formale concessione del contributo e dei relativi impegni di spesa a successivi atti deliberativi, previa acquisizione e verifica, da parte del Servizio competente del progetto esecutivo degli interventi e dell'acquisizione del Codice Unico di Progetto, ai sensi del punto G) parte 1) del Bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 646/2013;

f) di dare atto che per tutti gli aspetti tecnico-amministrativi ed economico-finanziari gli Enti beneficiari ed attuatori degli interventi ammessi a finanziamento dovranno seguire le indicazioni contenute nella citata delibera n. 646/2013;

g) di dare atto che gli atti deliberativi di cui al punto f) saranno pubblicati ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

h) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 - Interventi ammissibili a finanziamento

Comune	Tipologia scuola	Nome	Tipologia intervento	Punteggio	contributo assegnato
Ravenna	Asilo nido	Asilo nido "Lovatelli"	Rifacimento manto di copertura	1369,2	18.964,50
Ravenna	Asilo nido	Asilo nido di Marina di Ravenna	Rifacimento manto di copertura	1369,2	18.169,74
Ravenna	Asilo nido e scuola materna	Asilo nido e scuola dell'infanzia "Il grillo parlante"	Bonifica copertura edifici scolastici	1369,2	39.901,17
Ravenna	Asilo nido e scuola dell'infanzia	Asilo nido "I folletti" e scuola dell'infanzia "Le margherite"	Bonifica copertura edifici scolastici	1369,2	26.906,98
Parma	Asilo nido sc. Primaria sc. Secondaria I grado	Complesso scolastico Vicini	Bonifica copertura edifici scolastici	1130,4	58.650,00
Fanano	Asilo nido sc. Infanzia sc. Primaria sc. Sec. I grado	Palestra al servizio delle scuole	Bonifica copertura della palestra comunale	1096,8	48.613,00
Castelnovo ne' Monti	Asilo nido e scuola dell'infanzia	Asilo nido e scuola dell'infanzia di via f.lli Cervi	Bonifica copertura edifici scolastici	1039,2	14.149,50
Novellara	Nido infanzia	Asilo nido "L'aquilone"	Rimozione pavimentazione	1034,4	15.783,08
Castelvetro Piacentino	Asilo nido sc. Primaria sc. Secondaria I grado	Nido d'infanzia e "Polo scolastico unico "	Bonifica copertura edifici scolastici	1000,8	23.985,00
Colorno	Asilo nido e scuola dell'infanzia	Asilo nido e scuola dell'infanzia di Colorno	Bonifica copertura edifici scolastici	944,4	74.536,00
San Martino in Rio	Nido infanzia	Asilo nido "Peter Pan"	Rimozione pavimentazione ufficio	924	2.199,66
Zola Predosa	Nido infanzia	Albergati	Rimozione pavimentazione	924	24.200,00
Ravenna	Scuola dell'infanzia	Scuola dell'infanzia "Mario Pasi"	Bonifica copertura	1369,2	33.450,54

Molinella	Sc. Infanzia sc. Primaria	Scuola dell'infanzia e primaria di San Pietro Capofiume	Bonifica tettoia scala esterna	1165,2	4.900,50
Castelvetro di MO	Scuola infanzia	Scuola dell'infanzia di Solignano nuovo "Alice"	Rimozione pavimentazione	1102,8	42.350,00
Scandiano	Sc. Infanzia sc. Primaria	Scuola dell'infanzia di via Togliatti e scuola primaria di Ventoso	Bonifica copertura edifici scolastici	1046,4	16.967,20
Galeata	Sc. Infanzia Sc. Primaria Sc. Secondaria I grado	Polo scolastico di via Togliatti	Rimozione canne fumarie e vasche	924	12.300,00
Parma	Scuola primaria e secondaria	Plesso scolastico "Einaudi Toscanini"	Bonifica copertura edifici	1054,8	100.000,00
Brisighella	Sc. Primaria	Scuola primaria "Olindo Pazzi"	Bonifica copertura manufatto adiacente edificio	1288,8	2.694,42
Savignano sul Rubicone	Scuola primaria	Scuola primaria "Aldo Moro"	Rimozione pavimentazione	1096,8	40.000,00
Pontenure	Scuola primaria e secondaria	Palestra al servizio delle scuole di Via Sivelli	Bonifica copertura palestra scolastica	1045,2	99.297,41
Piacenza	Scuola primaria	Scuola primaria "Vittorino da Feltrè"	Bonifica copertura palestra scolastica	1021,2	43.050,00
Mezzani	Scuola primaria e secondaria	Palestra delle scuole primarie e secondarie "Josif Isakovic"	Bonifica copertura palestra scolastica	1021,2	21.054,00
Bellarina - Igea Marina	Scuola primaria	Scuola primaria "G. Pascoli"	Bonifica copertura	984	34.606,00
Busseto	Scuola primaria	Palestra della scuola primaria di Roncole Verdi	Bonifica copertura palestra scolastica	924	19.965,00
TOTALE					836.693,70

Allegato 2 - interventi esclusi dal finanziamento

Comune	Tipologia scuola	Nome	Tipologia intervento	Punteggio	Classe	Motivazione
Castelnuovo di Sotto	Sc. Primaria	G. Marconi	Colibentazione tubi impianti riscaldamento e acqua		1	Intervento non classificato in classe 2 pertanto non ammissibile a finanziamento ai sensi del bando.
Marano sul Panaro.	Scuola primaria e secondaria	E. De Amicis S. Quasimodo	Bonifica copertura palestra scolastica	324	5	Intervento non classificato in classe 2 pertanto non ammissibile a finanziamento ai sensi del bando.
Goro	Asilo nido e sc. Infanzia	Ghirigoro	Bonifica copertura edifici scolastici	420	5	Intervento non classificato in classe 2 pertanto non ammissibile a finanziamento ai sensi del bando.
Molinella	Scuola primaria	Molinella via De Amicis	Rimozione vasi di espansione impianto termico	283	5	Intervento non classificato in classe 2 pertanto non ammissibile a finanziamento ai sensi del bando.
Ferrara	Sc. Primaria	Bruno Ciari	Rimozione copertura	307	5	Intervento non classificato in classe 2 pertanto non ammissibile a finanziamento ai sensi del bando.
Parma	Sc. Primaria	Bottego	Bonifica copertura corpo spogliatoi			La rimozione dell'amianto era già stata effettuata prima della approvazione del Bando regionale, attualmente stoccate in bancali sigillati a norma di legge nel cortile della scuola, per cui si configura smaltimento amianto e non rimozione.
Luzzara	Asilo nido e scuola dell'infanzia	Villarotta	Bonifica copertura edifici scolastici			A seguito di controlli congiunti Comune-ASL-ARPA è emerso che il materiale sulla copertura non è amianto.
Luzzara	Scuola primaria	Villarotta	Bonifica copertura			A seguito di controlli congiunti Comune-ASL-ARPA è emerso che il materiale sulla copertura non è amianto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1614

Designazione componente del Collegio dei revisori dell'Ente parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di designare, di intesa con la Regione Toscana, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono in toto richiamate, quale componente del Collegio dei Revisori dell'Ente parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano il Dott. Rolando Scatena, nato a Aulla (MS) l'11 dicembre 1954;

2) di comunicare la designazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

3) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1619

Approvazione Protocollo di collaborazione con la Regione Lombardia per la realizzazione di azioni congiunte di valorizzazione di risorse turistiche comuni ed individuazione di APT Servizi Srl di Bologna quale soggetto attuatore

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 4 marzo 1998, n. 7: "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 28";

Premesso che è stata valutata, dalle strutture competenti di Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna la possibilità di collaborare al fine di valorizzare con azioni congiunte le risorse turistiche comuni che caratterizzano i territori confinanti, quali le eccellenze artistiche e culturali delle città riconosciute come patrimonio Unesco, l'enogastronomia, il turismo slow, il cicloturismo, la valorizzazione del fiume Po e delle vie d'acqua, anche in previsione dell'evento EXPO 2015 che, pur trovando collocazione nella città di Milano, presenta una rilevante connotazione in ambito nazionale, in particolare la Regione Emilia-Romagna presenta affinità con i temi oggetto dell'evento (quali la valorizzazione dell'alimentazione e dell'enogastronomia);

Considerato che è stato elaborato uno schema di Protocollo di collaborazione per la regolamentazione dei reciproci rapporti per la realizzazione di iniziative finalizzate ad aumentare l'attrattività turistica del territorio, nonché per l'attivazione di una collaborazione per lo sviluppo di iniziative orientate all'evento EXPO 2015;

Ritenuto che la collaborazione in oggetto si inserisca nell'ambito delle strategie per la promozione turistica regionale, che sempre più sono orientate all'integrazione e alla trasversalità dei prodotti turistici, e che possa essere occasione per creare positive sinergie anche in previsione dell'evento EXPO 2015, la cui valorizzazione è anche tra le indicazioni strategiche individuate nelle "Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014" approvate con deliberazione di Giunta regionale 699/13;

Richiamato l'art. 6 "Trasmissione di documenti per via telematica, contratti della pubblica amministrazione e conservazione degli atti notarili" del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese";

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di Protocollo di collaborazione con la Regione Lombardia, dando atto che alla sottoscrizione per la Regione Emilia-Romagna provvederà, con firma digitale, l'Assessore regionale al Turismo. Commercio, che

potrà apportare eventuali necessarie variazioni non sostanziali al protocollo stesso;

Considerato che:

- la L.R. 7/98 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi Srl quale strumento operativo per la realizzazione di programmi, progetti, iniziative di promozione e commercializzazione d'interesse regionale, e locale;

- la Società a Responsabilità limitata APT Servizi è stata costituita, con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ai fini dello svolgimento dei compiti istitutivi essenziali (Art. 11, 1° comma della L.R. 7/98):

1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;

2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico - ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;

4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;

6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;

7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Vista la propria deliberazione n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

Ritenuto pertanto di individuare la società APT Servizi Srl quale soggetto attuatore delle attività di promozione che saranno realizzate nell'ambito del Protocollo di collaborazione in oggetto, dando atto che:

- si provvederà a trasmettere tempestivamente alla società la presente deliberazione, nonché ogni documentazione necessaria all'ottimale gestione e realizzazione delle attività;

- i costi derivanti dall'attuazione delle attività realizzate in attuazione del Protocollo di collaborazione saranno sostenuti da APT Servizi s.r.l., e rendicontati alla Regione Emilia-Romagna

nell'ambito del budget assegnato annualmente alla società per la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica e secondo le modalità stabilite nei relativi contratti;

- le attività previste dal protocollo in oggetto sono riconducibili ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2014, che hanno avuto il parere favorevole del Comitato di Concertazione Turistica in data 29/10/2013, e che sarà pertanto approvato con proprio atto compatibilmente coi tempi tecnici occorrenti;

- eventuali modifiche sostanziali ai temi e alle modalità di attuazione del Protocollo di collaborazione saranno definite sulla base del comune accordo tra le parti;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 2172/09, n. 1222 del 4/8/2011 e n. 1929 del 19/12/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;
a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare lo schema di Protocollo di collaborazione con la Regione Lombardia, secondo lo schema di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che alla sottoscrizione del sopra citato Protocollo per la Regione Emilia-Romagna provvederà, con firma digitale, l'Assessore regionale al Turismo. Commercio, che potrà apportare eventuali necessarie variazioni non sostanziali al protocollo stesso;

3. di individuare la società APT Servizi s.r.l. quale soggetto attuatore delle attività di promozione che saranno realizzate nell'ambito del Protocollo di collaborazione con la Regione Lombardia di cui al precedente punto 1., secondo quanto disposto in premessa, dando atto che:

- si provvederà a trasmettere tempestivamente alla società la presente deliberazione, nonché ogni documentazione necessaria all'ottimale gestione e realizzazione delle attività;
- i costi derivanti dall'attuazione delle attività realizzate in attuazione del Protocollo di collaborazione saranno sostenuti da APT Servizi s.r.l., e rendicontati alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del budget assegnato annualmente alla società per la realizzazione dei Progetti di marketing e promozione turistica e secondo le modalità stabilite nei relativi contratti;
- le attività previste dal protocollo in oggetto sono riconducibili ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2014, che hanno avuto il parere favorevole del Comitato di Concertazione Turistica in data 29/10/2013, e che sarà pertanto approvato con proprio atto compatibilmente coi tempi tecnici occorrenti;
- eventuali modifiche sostanziali ai temi e alle modalità di attuazione del Protocollo di collaborazione saranno definite sulla base del comune accordo tra le parti;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Schema di Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna per la promozione turistica congiunta

Premesso che

- il turismo rappresenta per Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna un settore strategico fondamentale per lo sviluppo dei rispettivi sistemi economici;

- coerentemente con il PRS X Legislatura, Regione Lombardia sta sviluppando una propria strategia di posizionamento su specifici segmenti turistici, partendo dall'identificazione delle risorse del territorio regionale che presentano caratteri di unicità, non replicabilità e attrattività, alla luce dei nuovi paradigmi della progettazione di esperienze turistiche innovative;

- nello sviluppo delle politiche promosse negli ultimi mesi da Regione Lombardia si sta procedendo anche attraverso un approccio di promozione congiunta dell'offerta turistica su scala macroregionale;

- Regione Emilia-Romagna ha formalizzato la propria strategia in ambito turistico nel Piano annuale 2013;

- le parti condividono l'opportunità di elaborare strategie congiunte su scala sovraregionale sui temi della promozione e valorizzazione in chiave turistica delle eccellenze culturali, artistiche e enogastronomiche dei rispettivi territori.

ritenuto che:

- per Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna rivestono particolare attenzione le progettualità legate alla valorizzazione delle risorse turistiche comuni che caratterizzano i territori confinanti, quali le eccellenze artistiche e culturali delle città riconosciute come patrimonio Unesco, l'enogastronomia, il turismo slow, il cicloturismo, la valorizzazione del fiume Po e delle vie d'acqua;

- nello sviluppo di progettualità comuni tra le due Regioni non si potrà prescindere dalla evidente connessione con l'evento EXPO che, pur trovando collocazione nella città di Milano, presenta una rilevante connotazione territoriale in ambito nazionale, in virtù della quale è opportuno promuovere sinergie fra Regione Lombardia e Regioni limitrofe che presentano affinità con i temi oggetto dell'evento (quali la valorizzazione dell'alimentazione e dell'enogastronomia);

tutto ciò premesso e considerato

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

sottoscrivono il presente

Protocollo di collaborazione

Art. 1 - Oggetto

Oggetto del presente protocollo è il rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna sui temi del turismo e dell'attrattività del territorio, al fine di promuovere iniziative comuni per la valorizzazione del settore del turismo e delle relative eccellenze e specificità, anche in prospettiva di Expo 2015.

Art. 2 - Oggetto e ambiti di collaborazione

Le due Regioni individuano come primo ambito territoriale di collaborazione i territori di Bologna, Modena, Ravenna, Ferrara, Parma, Delta del Po, Mantova, Sabbioneta, Cremona, Milano.

La collaborazione tra le parti si sviluppa sui seguenti ambiti di intervento:

1. Attrattività turistica: attraverso iniziative finalizzate a:

- accrescere e sostenere i flussi turistici nazionali ed internazionali verso le città ed i territori sopracitati;
- valorizzare l'immagine e il posizionamento dei territori regionali, sostenendo la domanda turistica di carattere culturale e artistico (riconducibile ai temi delle città d'arte e dei siti Unesco) e promuovendo, in chiave turistica, le eccellenze locali legate al settore dell'enogastronomia, anche con riferimento all'ambito del turismo slow;
- sviluppare l'attrattività delle destinazioni attraverso specifici percorsi turistici rispondenti alle aspettative dei key market internazionali e rivolti ai segmenti di mercato più sensibili a un'offerta turistica di qualità;
- promuovere e sostenere la visibilità dei rispettivi territori sui media nazionali ed internazionali e attraverso strumenti innovativi (web, social network, ...).

2. Expo 2015: attraverso la definizione di un percorso di collaborazione per lo sviluppo di iniziative orientate all'evento Expo 2015, con particolare riferimento ai temi dell'enogastronomia e delle vie d'acqua.

La collaborazione sarà sviluppata attraverso la realizzazione di iniziative comuni di carattere promozionale e di comunicazione congiunta tra le parti sui mercati di riferimento.

Art. 3 - Modalità di attuazione

L'attuazione del presente Protocollo sarà a cura delle strutture tecniche delle parti, che si impegnano a definire un piano dettagliato di iniziative per l'attuazione di quanto previsto al punto 1) e le relative modalità di collaborazione.

In particolare, per la Regione Emilia-Romagna le attività di promozione saranno seguite da APT Servizi srl. (in base all'art. 11, 1° comma della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 7/1998 e succ. mod.). Le risorse previste dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione del protocollo, saranno inserite nelle attività promozionali di APT Servizi srl per l'anno 2014.

Ai fini dell'articolazione delle tematiche oggetto del presente Protocollo nell'ambito del piano soprarichiamato, le parti potranno avvalersi di soggetti esterni esperti del settore turistico.

Art. 4 - Durata e aggiornamenti

Il presente protocollo ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2014.

Le parti si riservano di prorogare e sviluppare il protocollo per l'annualità 2015, anche con riferimento alla realizzazione di ulteriori iniziative specifiche per Expo 2015.

Le parti si impegnano a una verifica semestrale della coerenza dei temi oggetto del presente Protocollo con gli interventi programmati e realizzati secondo quanto previsto al punto 3).

Modifiche sostanziali ai temi e alle modalità di attuazione del presente Protocollo saranno definite sulla base del comune accordo tra le parti.

Regione Lombardia

L'Assessore al Commercio Turismo e Terziario

Alberto Cavalli

Regione Emilia-Romagna

L'Assessore al Turismo e Commercio

Maurizio Melucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1624

Concessione dei contributi previsti all'art. 4, comma 2 della L.R. 3/2011 a favore di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, in attuazione della deliberazione n. 659 del 27/05/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare l'art. 4, della citata L.R. n. 3/2011 recante "Rapporti con il volontariato e l'associazionismo" che prevede che per le finalità di cui alla presente legge, la Regione promuove e stipula convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale di cui alla legge regionale 21 febbraio 2005 n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della legge regionale 2 settembre 1996, n. 37) e alla legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10), operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa. Per le medesime finalità, la Regione promuove altresì la stipulazione di

convenzioni da parte dei soggetti di cui al presente comma con gli enti locali del territorio regionale.

La Regione concede contributi alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di cui al comma 1, dotate di un forte radicamento sul territorio, per la realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile;

Considerato che l'art. 12 al comma 5 prevede che la Giunta regionale determina con proprio atto le modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi, tra l'altro, all'attuazione dell'art. 4, comma 2;

Richiamata la propria deliberazione n. 659 del 27 maggio 2013 con la quale sono state determinate le priorità, i criteri e le modalità per l'anno 2013, per la concessione dei contributi previsti all'art. 4 comma 2 della L.R. 3/2011;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere inviate entro il termine perentorio del 25 luglio 2013 e che per le domande inviate a mezzo raccomandata postale fa fede il timbro di spedizione;

Preso atto:

- delle 44 domande pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera 659/13, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale elencate nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che il Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui all'allegato prospetto A, secondo le priorità, i criteri e le modalità

determinate con propria delibera n. 659/13 per l'anno 2013 per la concessione dei contributi previsti all'art. 4 comma 2, della L.R. 3/2011;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, così come risulta dal verbale conservato agli atti del Servizio medesimo dal quale risulta che:

- tutte le 44 domande sono state presentate nei termini e complete delle informazioni ed i documenti richiesti, secondo le modalità previste dalla D.G.R. 659/2013;

- attenendosi ai criteri di priorità indicati al punto 7 dell'allegato A della delibera n. 659 del 27/5/2013, è stata predisposta la graduatoria dei progetti e gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare;

Considerato che:

- stante le risorse allocate sul capitolo di spesa 2728 afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3828 del bilancio regionale 2013 pari a €. 130.000,00 si potranno ammettere a finanziamento i primi sette progetti indicati nell'Allegato Prospetto B, parte integrante della presente deliberazione, riconoscendo il contributo previsto dalla D.G.R. 659/2013, e corrispondente al 70%;

- gli altri n. 37 progetti elencati nell'allegato prospetto C, parte integrante del presente atto, non potranno essere finanziati non essendo sufficienti le risorse disponibili sul capitolo 2728;

Richiamati:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le LL.RR. n. 9 e n. 10 del 25 luglio 2013;

- le LL.RR. n. 19 e 20 del 21 dicembre 2012;

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione antimafia, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e succ. mod. ed in particolare l'art. 83;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale:

- i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- le Organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 6 luglio 2013, n. 135 in quanto organizzazioni di volontariato di cui alla L. 266/1991 e associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 7 dicembre 2000, n. 383; Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2,

della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 04/08/2011, nn. 720 e 722 del 31/05/2010, n. 1929 del 19/12/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle domande presentate dalle Organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 3/2011 e a termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera n. 659/2013, riportate nell'allegato prospetto A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte delle Organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale per la realizzazione delle iniziative elencate nell'allegato prospetto B parte integrante della presente deliberazione;

3. di escludere le richieste di contributo da parte delle Organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale elencate nell'allegato prospetto C, facente parte integrante della presente deliberazione, non essendo sufficienti le risorse disponibili sul capitolo 2728;

4. di concedere alle 7 Organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale elencate nell'allegato prospetto B, il contributo a fianco di ciascuna indicato per l'importo complessivo di €. 129.314,00;

5. di imputare il conseguente onere finanziario pari a €. 129.314,00 registrato al n. 3649 di impegno sul capitolo n. 2728 "Contributi alle organizzazioni e alle associazioni di volontariato, per la realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile (art. 4, c. 2 L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" UPB 1.2.3.2. 3832, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 10) dell'Allegato A della predetta deliberazione n. 659 del 27 maggio 2013;

7. di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 659/2013 sopraccitata;

8. di dare atto che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9. di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROSPETTO A

Elenco delle domande pervenute da parte delle Organizzazioni di Volontariato e delle associazioni di promozione sociale

N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto
1. Associazione "U.T.E.F. - Università per l'Educazione Permanente" - (FE)	Come educare alla legalità	€. 10.200,00
2. Associazione di promozione Sociale Amici di Gancio Originale (RE)	Gancio: diritto e rovescio	€. 28.500,00
3. Associazione "I Girasoli" - (RA)	Liberamente giovani	€. 10.230,00
4. Associazione "Coordinamento delle Sezioni territoriali dell'Emilia Romagna dell'Associazione Nazionale Ficiesse" - (BO)	Promozione della cultura della legalità e della sicurezza (anche economica) nelle scuole e negli ambiti sociali	€. 8.467,86
5. Associazione Arci Emilia Romagna (BO)	Il fresco profumo di libertà	€. 35.000,00
6. Associazione "Super Partes" (FC)	Reti di cittadini responsabili e non conflittuali	€. 13.240,00
7. Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie, Coordinamento Emilia Romagna (BO)	Responsabilità 2	€. 30.000,00
8. Associazione di promozione sociale C.R.E.A. (MO)	TOT' AL PARK	€. 10.000,00

9. Associazione ARCI Cesena - Comitato Territoriale "Loris Romagnoli" (FC)	Atomi di legalità	€. 18.500,00
10. Associazione "Legambiente Emilia-Romagna" onlus (BO)	Eco Legalità 2.0	€. 28.000,00
11. Associazione "HOMO VIATOR. PER L'UMANITA' IN CRESCITA" (FC)	CON-TE-STO 2	€. 13.540,00
12. Associazione UISP- Comitato Provinciale Reggio Emilia (RE)	E.R.N.E.S.T.O. (Educazione Responsabile Nella Scuola e nella società civile - Tavolo Operativo)	€. 28.500,00
13. Associazione VIVI LA CRESCITA (FC)	Vivi la crescita felice	€. 14.555,10
14. Associazione di Volontariato EMILIANI (BO)	D'osare nelle scelte consapevoli - percorsi di sensibilizzazione tra criminalità organizzata e consumo di sostanze	€. 24.490,00
15. Associazione Next Generation Italy (BO)	Legalità on Air. Il primo alfabeto digitale dell'antimafia scritto dai ragazzi	€. 14.000,00
16. Associazione "Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla mediazione" (BO)	PerCorsi di Riconoscimento	€. 3.750,00
17. Associazione Nuovamente (BO)	Legalità e sussidiarietà	€. 30.000,00
18. Organizzazione di volontariato "Famiglia aperta" (BO)	Giovani anti-degrado: il nostro futuro parte da qui	€. 20.893,00
19. Libera Bologna - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie, (BO)	Civica 2014 - Iniziative di cultura antimafia	€. 29.000,00

20.	Associazione Culturale Cà Rossa (BO)	A regola d'arte	€. 21.109,28
21.	Associazione l'Aquilone di Iqbal (FC)	Dentro l'onda: la legalità che travolge	€. 26.469,90
22.	LAG - Libera Associazione Genitori ONLUS (MO)	AGENDA ROSSA - Carta, penna e conoscenza: ora cambiamo il mondo	€. 15.000,00
23.	Associazione l'Altra Babelle (BO)	Liberi e SCATENATI - per la legalità e contro la ricettazione delle biciclette	€. 50.400,00
24.	Associazione Viale K (FE)	RISCATTO	€. 40.000,00
25.	Auser Volontariato Rimini (RN)	Incontrarsi. Percorsi di educazione alla Legalità	€. 27.400,00
26.	Auser Volontariato Imola (BO)	Anziani e giovani: inclusione e legalità	€. 23.762,35
27.	Teatro delle Temperie (BO)	Il teatro vs le mafie	€. 15.800,00
28.	Associazione Servizi Volontariato di Modena (MO)	Piccoli Mediatori Crescono	€. 13.531,00
29.	Associazione Istituto Italiano Fernando Santi (BO)	Cultura, legalità e cittadinanza	€. 28.800,00
30.	Vertere Associazione Culturale (MO)	Come internet cambiò la mente	€. 30.300,00
31.	CEDIS - Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere (FE)	Valore legale	€. 32.000,00
32.	Agesci Gruppo Ravenna 2 (RA)	La legalità è uno spettacolo!	€. 25.684,92
33.	Associazione C.I.F. Centro Italiano Femminile (FC)	WWW.CITTADINANZARESPONSABILE.IT	€. 31.000,00

34.	Associazione Solidarietà Impegno (BO)	A scuola per costruire la legalità, tra percorsi didattici e radiofonici	€. 29.950,00
35.	Associazione Teatro dell'Orsa (RE)	CITTADINI SIAMO NOI!Un percorso verso la legalità e la cittadinanza attiva	€. 28.572,00
36.	Associazione Nove Teatro (RE)	Teatro e legalità:linguaggio antico per un'educazione moderna edizione 2013/14	€. 47.150,00
37.	Associazione Con...Tatto Onlus (FC)	Con...carcere intorno 2013-2014	€. 17.500,00
38.	Associazione Culturale & Sportiva Dilettantistica Skaramakai (RA)	ALIENARE IL CUORE - Sportello "Amico del Cuore"	€. 27.700,00
39.	Associazione Volontari onlus di Castel Guelfo di Bologna (BO)	GL - Giovani e Legalità	€. 20.000,00
40.	Associazione "Le Voci della Luna" (BO)	Verso Libero	€. 15.000,00
41.	Associazione di volontariato "CENTOFIORI SOCIAL CLUB" (RN)	RADIO CENTOVOCI. Una web radio per diffondere la cultura della legalità nella fruizione del tempo libero	€. 28.800,00
42.	Associazione Amici di Gigi (FC)	Attraverso la giustizia	€. 17.000,00
43.	Associazione Gruppo San Damiano (RN)	Dalle parole ai Fatti 2	€. 14.000,00
44.	Associazione "Vedo Sentto Parlo: Osservatorio sulla criminalità organizzata della provincia di Rimini" (RN)	Il giorno Giusto: 21 marzo, la "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile"	€. 26.720,00

PROSPETTO B

Graduatoria dei progetti presentati dalle Organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso

Punteggio ottenuto	N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto	Spesa ammissibile	% contributo 70%	Contributo erogabile
26	1. Associazione UISP- - Comitato Provinciale di Reggio Emilia (RE)	E.R.N.E.S.T.O. (Educazione Responsabile Nella Scuola e nella società civile - Tavolo Operativo)	€ . 28.500,00	€ . 28.500,00	70%	€ . 19.950,00
25	2. Associazione "Legambiente Emilia-Romagna" onlus (BO)	Eco Legalità 2.0	€ . 28.000,00	€ . 28.000,00	70%	€ . 19.600,00
25	3. CEDIS - Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere (FE)	Valore legale	€ . 32.000,00	€ . 28.571,43	70%	€ . 20.000,00
22	4. Associazione "Vedo Sento Parlo: Osservatorio sulla criminalità organizzata della provincia di Rimini" (RN)	Il 21 giorno Giusto: 21 marzo, "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile"	€ . 26.720,00	€ . 26.720,00	70%	€ . 18.704,00

21	5. Associazione Arci Emilia Romagna (BO)	Il profumo di libertà	Fresco di	€ . 35.000,00	€ . 28.571,43	70%	€ . 20.000,00
21	6. Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie, Coordinamento Emilia Romagna (BO)	Responsabilità 2		€ . 30.000,00	€ . 28.571,43	70%	€ . 20.000,00
21	7. Teatro delle Temperie (BO)	Il teatro vs le mafie		€ . 15.800,00	€ . 15.800,00	70%	€ . 11.060,00
	TOTALI				€ . 184.734,29	70%	€ . 129.314,00

PROSPETTO C

Graduatoria delle domande presentate dalle Organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di risorse

Punteggio ottenuto	Associazione/organizzazione richiedente	Progetto/programma	Costo del progetto
18	1. Associazione ARCI Cesena - Comitato Territoriale "Loris Romagnoli" (FC)	Atomi di legalità	€. 18.500,00
18	2. Organizzazione di volontariato "Famiglia aperta" (BO)	Giovani anti-degrado: il nostro futuro parte da qui	€. 20.893,00
18	3. Associazione Solidarietà Impegno (BO)	A scuola per costruire la legalità, tra percorsi didattici e radiofonici	€. 29.950,00
17	4. Associazione Nove Teatro (RE)	Teatro e legalità: linguaggio antico per un'educazione moderna edizione 2013/14	€. 47.150,00
16	5. Associazione di Volontariato EMILLIANI (BO)	D'osare nelle scelte consapevoli - percorsi di sensibilizzazione tra criminalità organizzata e consumo di sostanze	€. 24.490,00
16	6. Auser Volontariato Rimini (RN)	Incontrarsi. Percorsi di educazione alla legalità	€. 27.400,00
16	7. Associazione di volontariato "CENTFIORI SOCIAL CLUB" (RN)	RADIO CENTOVOCI. Una web radio per diffondere la cultura della legalità nella fruizione del tempo libero	€. 28.800,00
15	8. Associazione Next Generation Italy (BO)	Legalità on Air. Il primo alfabeto digitale dell'antimafia scritto dai ragazzi	€. 14.000,00
15	9. Associazione Nuovamente (BO)	Legalità e sussidiarietà	€. 30.000,00
15	10. Libera Bologna - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie, (BO)	Civica 2014 - Iniziative di cultura antimafia	€. 29.000,00
15	11. Associazione Culturale Cà Rossa (BO)	A regola d'arte	€. 21.109,28

15	12. Associazione Servizi Volontariato di Modena (MO)	Piccoli Mediatori Crescono	€. 13.531,00
15	13. Vertere Associazione Culturale (MO)	Come internet cambiò la mente	€. 30.300,00
15	14. Associazione Teatro dell'Orsa (RE)	CITTADINI SIAMO NOI!Un percorso verso la legalità e la cittadinanza attiva	€. 28.572,00
14	15. Associazione VIVI LA CRESCITA (FC)	Vivi la crescita felice	€. 14.555,10
14	16. Associazione "HOMO VIATOR. PER L'UMANITA' IN CRESCITA" (FC)	CON-TE-STO 2	€. 13.540,00
14	17. Associazione Istituto Italiano Fernando Santi (BO)	Cultura, legalità e cittadinanza	€. 28.800,00
14	18. Associazione C.I.F. Centro Italiano Femminile (FC)	WWW.CITTADINANZARESPONSABILE.IT	€. 31.000,00
14	19. Associazione Con..Tatto Onlus (FC)	Con..carcere intorno 2013-2014	€. 17.500,00
14	20. Associazione Volontari onlus di Castel Guelfo di Bologna (BO)	GL - Giovani e Legalità	€. 20.000,00
14	21. Associazione Amici di Gigli (FC)	Attraverso la giustizia	€. 17.000,00
13	22. Associazione l'Altra Babele (BO)	Liberi e SCATENATI - per la legalità e contro la ricettazione delle biciclette	€. 50.400,00
13	23. Associazione l'Aquilone di Iqbal (FC)	Dentro l'onda: la legalità che travolge	€. 26.469,90
12	24. LAG - Libera Associazione Genitori ONLUS (MO)	AGENDA ROSSA - Carta, penna e conoscenza: ora cambiamo il mondo	€. 15.000,00
11	25. Associazione "I Girasoli" - (RA)	Liberalmente giovani	€. 10.230,00
11	26. Associazione "Super Partes" (FC)	Reti di cittadini responsabili e non conflittuali	€. 13.240,00
11	27. Auser Volontariato Imola (BO)	Anziani e giovani:inclusione e legalità	€. 23.762,35

10	28. Associazione di promozione sociale C.R.E.A. (MO)	TOT' AL PARK	€. 10.000,00
10	29. Associazione Gruppo San Damiano (RN)	Dalle parole ai fatti 2	€. 14.000,00
8	30. Associazione "U.T.E.F. - Università per l'Educazione Permanente"- (FE)	Come educare alla legalità	€. 10.200,00
8	31. Associazione "Coordinamento delle Sezioni territoriali dell'Emilia Romagna dell'Associazione Nazionale Ficiesse" - (BO)	Promozione della cultura della legalità e della sicurezza (anche economica) nelle scuole e negli ambiti sociali	€. 8.467,86
7	32. Associazione di promozione Sociale Amici di Gancio Originale (RE)	Gancio: diritto e rovescio	€. 28.500,00
7	33. Associazione Viale K (FE)	RISCATTO	€. 40.000,00
6	34. Associazione "Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla mediazione" (BO)	Percorsi di Riconoscimento	€. 3.750,00
6	35. Associazione Culturale & Sportiva Dilettantistica Skaramakai (RA)	ALIENARE IL CUORE - Sportello "Amico del Cuore"	€. 27.700,00
4	36. Agesci Gruppo Ravenna 2 (RA)	La legalità è uno spettacolo!	€. 25.684,92
4	37. Associazione "Le Voci della Luna" (BO)	Verso Libero	€. 15.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1625

Concessione ed impegno dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 30/98 e s.m.i. Parziale modifica delibera di Giunta regionale 126/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate

a) di individuare le Agenzie locali per la mobilità elencate al successivo punto b), quali beneficiari dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico di cui all'art. 33 della L.R. 30/98 e s.m.i.;

b) di dare atto, come specificato in premessa, di ridefinire a parziale modifica della propria deliberazione n. 126/2011 Allegato A – Tabella III ed in attuazione della propria deliberazione 264/13, la ripartizione dei contributi per le finalità indicate al comma 1, lett. b) dell'art. 33 della L.R. 30/98 come segue:

Bacino	Agenzie locali per la Mobilità	Contributi per incremento e qualificazione 2013
Piacenza	Tempi Agenzia Srl - Piacenza	120.000,00
Parma	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	270.000,00
Reggio Emilia	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale Srl - Reggio Emilia	1.000.000,00
Modena	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	1.100.000,00
Bologna	SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	397.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1631

Autorizzazione al Comune di Corniglio all'utilizzo delle risorse derivanti dalla attuazione del D.L. 30 gennaio 1998, n. 6 convertito in Legge 30 marzo 1998, n. 61

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.L. 30 gennaio 1998, n. 6 recante "Ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Umbria e Marche e di altre zone colpite da eventi calamitosi", convertito con modifiche in legge 30 marzo 1998, n. 61, sulla base della quale la Regione Emilia-Romagna è stata autorizzata alla con-

Bacino	Agenzie locali per la Mobilità	Contributi per incremento e qualificazione 2013
Ferrara	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	220.000,00
Ravenna	AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	324.360,00
Forli-Cesena	Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forli-Cesena	702.862,00
Rimini	Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - Rimini	572.778,00
	Totale	4.707.000,00

c) di concedere per l'anno 2013 i contributi a favore dei beneficiari indicati nella tabella di cui al precedente punto b);

d) di imputare la spesa complessiva di Euro 4.707.000,00 registrata al n. 3637 di impegno assunto sul capitolo 43180 "Contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico (art. 31, comma 2, lett. b) e art. 33, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 come modificata dalla L.R. 1 febbraio 2002, n. 1)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che il Dirigente del Servizio regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a norma della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08 e s.m., alla liquidazione degli importi di cui al precedente punto b), a seguito della pubblicazione di cui al successivo punto e);

f) di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

g) di dare atto infine che le Agenzie locali per la Mobilità, in sede di presentazione della Relazione annuale di monitoraggio economico e qualitativo per l'anno 2013, dovranno fornire una specifica relazione illustrativa delle azioni e delle attività promosse sulla base delle finalità indicate all'art. 33 della L.R. 30/98 e di quanto stabilito dalla propria deliberazione 802/11;

h) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

trazione di mutui con oneri a carico dello Stato per fronteggiare le situazioni di emergenza verificatesi nel proprio territorio ed oggetto di dichiarazione di stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 255 del 1992;

Considerato che tra gli eventi calamitosi rientranti nella decretazione dello stato di emergenza sopra citato, era compresa anche la grande frana verificatesi nel Comune di Corniglio, che aveva provocato ingenti danni e la conseguente necessità di intervenire sulle attività produttive danneggiate, distrutte e che si erano dovute delocalizzare;

Richiamato, in particolare, l'art. 18, comma 5, della sopracitata legge statale con cui, tra l'altro, viene disposto che "alle imprese di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli ubicate nel territorio del comune di Corniglio,

che hanno trasferito o debbono trasferire la propria attività a seguito dell'evento franoso, è assegnato un contributo per il parziale indennizzo dei danni subiti, finalizzato alla acquisizione di aree idonee, al ripristino e ricostruzione delle attrezzature, delle strutture e degli impianti produttivi, comprese le abitazioni funzionali all'impresa, se preesistenti, nel limite della pari capacità produttiva, nonché alla demolizione della struttura dismessa. I contributi sono assegnati a condizione che l'attività sia mantenuta nel comune di Corniglio. Rimangono a carico delle imprese gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'ampliamento della capacità produttiva e da interventi di innovazione tecnologica”;

Vista, inoltre, la legge regionale n. 24 del 3 luglio 1998 recante “Eventi calamitosi dell'anno 1996 in Emilia-Romagna. Disposizioni amministrative e finanziarie per assicurare la realizzazione di ulteriori interventi di protezione civile nel territorio del regione Emilia-Romagna - D.L. 6/98, convertito con modifiche in Legge 61/98”, che ha definito le modalità ed i limiti di concessione dei contributi del citato D.L. 6/98 e che, in particolare, all'art. 4 comma 1 lettera c) stabiliva di assegnare contributi “alle imprese di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli ubicati nel territorio del Comune di Corniglio (PR) che hanno trasferito o devono trasferire la propria attività a seguito dell'evento franoso”;

Richiamata la deliberazione n. 1398 del 30 luglio 1999 che, tra l'altro, ha assegnato e concesso al Comune di Corniglio una somma pari a lire 10.500.000.000 (pari ad Euro 5.422.797,44) destinata all'erogazione di contributi a favore delle imprese di cui all'art. 4 comma 1 lettera c) della citata legge regionale;

Preso atto:

- che il Comune di Corniglio ha erogato all'unica impresa avente titolo, previa acquisizione di polizza fideiussoria, il 40% delle complessive risorse assegnate pari ad Euro 2.169.118,98, mantenendo le residue disponibilità per l'eventuale saldo;

- che non sussistendo più in capo all'impresa beneficiaria i requisiti previsti dal decreto legge sopra citato, il Comune ha disposto la revoca della concessione del contributo e, quindi, avviato la procedura di escussione della fidejussione;

- che attualmente risulta quindi disponibile nel bilancio del Comune di Corniglio l'importo di Euro 3.253.678,46, mentre la somma di Euro 2.169.118,98 sarà disponibile al termine dell'esito favorevole della procedura di escussione della fidejussione;

Rilevato:

- che, con riferimento ai danni causati dagli eventi calamitosi dei mesi di marzo e aprile 2013 che hanno colpito gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna, è stato dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 - ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della Legge 225/92 e successive modifiche ed integrazioni - lo stato di emergenza fino al novantesimo giorno dalla data di detto provvedimento ovvero fino al 7 agosto 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna, successivamente prorogato fino al 3 febbraio 2014 con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013;

- che tra i comuni danneggiati, risulta anche il comune di Corniglio il quale ha riportato nel suo territorio, oltre a rilevanti danni alle opere, alle infrastrutture pubbliche e al patrimonio privato, anche movimenti franosi tali da provocare il crollo di aziende agricole di particolare rilievo per l'economia locale e con conseguenze tali da richiedere la necessaria attivazione di un percorso di delocalizzazione e ricostruzione con adeguate risorse finanziarie;

- che, in conseguenza di quanto segnalato dal Comune di Corniglio (PR), ed in osservanza di quanto disposto dall'art. 23 sexies della predetta Legge n. 61/98, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha chiesto al Capo Dipartimento della Protezione Civile, con nota protocollo PG.2013.0227156 del 19/9/2013, l'intesa per l'utilizzo dei fondi a suo tempo assegnati al Comune di Corniglio in attuazione della L.R. n. 24/98, al fine di concedere alle imprese agricole ubicate nel territorio del comune medesimo che hanno trasferito o debbono trasferire la propria attività, a seguito dell'evento franoso, contributi per il parziale indennizzo dei danni subiti, finalizzati all'acquisizione di aree idonee, al ripristino e ricostruzione delle attrezzature, delle strutture e degli impianti produttivi, comprese le abitazioni funzionali all'impresa, se preesistenti, nel limite della pari capacità produttiva, nonché alla demolizione della struttura dismessa, precisando, al contempo, che tali contributi potranno essere assegnati a condizione che le attività siano mantenute nel comune di Corniglio e restando a carico delle imprese gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'ampliamento della capacità produttiva e da interventi di innovazione tecnologica;

Vista la risposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, con nota protocollo CG/0059093 dell'11/10/2013, acquisita agli atti con PG.2013.0251552 del 15/10/2013, con la quale viene condivisa la sopracitata proposta avanzata della Regione Emilia-Romagna e autorizzato l'utilizzo delle risorse e la concessione dei contributi per le finalità sopra indicate;

Vista altresì la nota del Sindaco del Comune di Corniglio (PR) prot. n. 2980 del 7 novembre 2013, a rettifica di quanto precedentemente comunicato, con la quale si conferma la disponibilità complessiva di Euro 5.422.797,44 di cui per la quota di € 3.253.678,46 disponibili sul proprio bilancio, mentre per la restante quota di Euro 2.169.118,98 disponibili al termine dell'esito favorevole della procedura di escussione della fideiussione assicurativa e, nel caso di esito infruttuoso, mediante l'avvio di un procedimento monitorio per il conseguimento del credito garantito;

Ritenuto necessario, sulla base di quanto fin qui premesso e considerato, autorizzare il Comune di Corniglio ad utilizzare le disponibilità finanziarie sopra descritte - derivanti dalle economie e dalla revoca dei contributi erogati a suo tempo, a valere sulle risorse di cui alla L.R. 24/98 - al fine di provvedere alla concessione dei contributi alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi del periodo marzo-aprile 2013 di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

- la propria deliberazione n. 1080 del 30 luglio 2012 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenda Regionale

di Protezione Civile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori, Tiberio Rabboni, Assessore all'Agricoltura, Paola Gazzolo, Assessore Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di autorizzare il Comune di Corniglio (PR) all'utilizzo delle risorse ammontanti complessivamente ad Euro 5.422.797,44 per l'assegnazione di contributi alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi del periodo marzo-aprile 2013, di cui all'ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013;

3. di stabilire che tali contributi potranno essere assegnati

anche in più soluzioni, a condizione che le attività siano mantenute nel comune di Corniglio, restando a carico delle imprese gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'ampliamento della capacità produttiva e da interventi di innovazione tecnologica e nel rispetto delle prescrizioni indicate nella nota d'intesa del Capo Dipartimento della Protezione Civile protocollo CG/0059093 del 11/10/2013;

4. di stabilire che il Comune di Corniglio entro 180 giorni dalla conclusione del procedimento di erogazione dei contributi alle imprese aventi diritto, dovrà trasmettere alla Regione l'elenco a consuntivo dei contributi effettivamente erogati, debitamente vistato dal Responsabile della struttura competente e copia dei relativi mandati di pagamento;

5. di stabilire che le eventuali economie di spesa dovranno essere restituite alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4, comma 7 della L.R. 24/98;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1632

"Mi muovo in bici" approvazione dello schema di Protocollo di Intesa integrativo - Comune di Imola - e rimodulazione del piano delle forniture

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare il nuovo piano particolareggiato delle forniture del progetto Mi Muovo in bici come previsto all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento sulla base:

- della rinuncia di una quota parte di fornitura assegnata al Comune di Modena con delibera di Giunta regionale 1868/11, in disponibilità dei restanti Comuni aderenti;
- della valutazione di ridurre la quantità prevista dei dispositivi elettronici per il pagamento mediante carta di credito con ulteriore fornitura di totem, colonnine e biciclette per un valore economico equivalente, fermo restando il valore complessivo del contratto in essere con la ditta Comunicare Srl;
- della formale manifestazione di interesse da parte degli Enti locali aderenti di usufruire delle ulteriori forniture regionali (come da documentazione depositata agli atti del Servizio Mobilità urbana e trasporto locale);
- della formale accettazione delle nuove quantità e ripartizioni indicate nel piano stesso da parte della ditta Comunicare Srl, espressa con nota prot. Pg/2013/277707 dell'8/11/2013, depositata agli atti del Servizio regionale competente;

2. di accogliere la richiesta di adesione al progetto "Mi Muovo in bici" presentata dal Comune di Imola e di approvare lo schema

di Protocollo di Intesa Integrativo al Protocollo del 29/01/2010, Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa integrativo, mediante firma digitale a norma del DLgs. 179/12 convertito nella L. 221/12, provvederà l'Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, apportando all'Allegato schema le eventuali modifiche formali che si rendessero necessarie in sede di stipula per il buon fine del Protocollo stesso;

4. di assegnare al Comune di Imola (BO), in base alla richiesta pervenuta e al nuovo piano delle forniture: n. 3 totem, n. 30 colonnine, n. 30 biciclette, n. 1 dispositivo elettronico e 1 Centro di Gestione;

5. di dare mandato al dirigente competente:

- di provvedere alla predisposizione dello schema di contratto integrativo con la Ditta Comunicare Srl per la relativa stipula e registrazione, e per la formalizzazione del nuovo piano di forniture, come evidenziato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
- di procedere di conseguenza all'assegnazione delle forniture regionali non ripartite/residue e ulteriori a favore dei Comuni richiedenti;
- di procedere alla predisposizione delle integrazioni necessarie, derivanti dall'ulteriore assegnazione, ai contratti di comodato gratuito in essere, di predisporre il contratto di comodato gratuito con il Comune di Imola e di provvedere alle necessarie sottoscrizioni;
- di procedere, mediante proprio atto, alla regolarizzazione dei beni regionali assegnati ai diversi Comuni, attraverso l'attribuzione dei numeri di inventario e presa in carico nel registro dei beni mobili della Regione per la valorizzazione, l'identificazione e la localizzazione in ambito regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLE FORNITURE RELATIVE AL PROGETTO
"MI MUOVO IN BICI"**

COMUNI	totem	ulteriori totem	colonnine	ulteriori colonnine	biciclette	ulteriori bici	adeguamento. Totem	adeguamento. colonnine	dispositivi elettronici	centro gestione
MODENA	3		50		50		-	-	3	1
RAVENNA	7		95	12	95	12	-	-	3	1
RIMINI	7	2	82	36	82	36	-	-	4	1
FERRARA	6	2	70	20	70	20	-	-	3	1
FORLI'	7	4	76	40	76	40	-	-	3	1
PIACENZA	4		63		63		-	-	2	1
CESENA	4		58	7	58	7	-	-	2	1
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	1		10	10	11	10	-	-	1	1
SAN LAZZARO DI SAVENA	1		10		11		-	-	1	1
IMOLA	3		30		30		-	-	1	1
PARMA	0		160	6	-	8	15	-	7	1
REGGIO E.	3		50		-		13	143	5	1
SCANDIANO	2		12		13		-	-		1
TOTALI	56		897		692		28	143	35	13

ALLEGATO B**PROTOCOLLO D'INTESA**

fra

REGIONE EMILIA-ROMAGNAe **IL COMUNE DI****IMOLA (BO)****PER L'ADESIONE AL PROGETTO DI "BIKE SHARING AND RIDE" REGIONALE
"MI MUOVO IN BICI".**

La Regione Emilia Romagna-----
rappresentata dal Direttore Generale Reti Infrastrutturali,
Logistica e sistemi di Mobilità

IL COMUNE DI IMOLA(BO)-----
rappresentato dal Sindaco -----

sanciscono e concordano tutti gli elementi elencati nel Protocollo di Intesa sottoscritto il 29/01/2010, che qui si intendono integralmente richiamati, fra la Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini, al fine di aderire al progetto di "bike sharing and ride" regionale "Mi Muovo in bici".

PREMESSO CHE

- con deliberazione di Giunta n. 2127 del 21 dicembre 2009 è stato approvato lo Schema del Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e i 12 Comuni sopra i 50.000 abitanti per l'adesione al progetto di "bike sharing and ride" regionale "Mi Muovo in bici";
- con deliberazione regionale n. 1711 dell'28/11/2011 si dà atto della rinuncia da parte del Comune di Imola al menzionato Protocollo, si modifica le delibere regionali n. 2127/2009, n. 1118/2010 e si dispone la parziale ripartizione delle forniture con assegnazione al Comune di Parma e per i restanti beni regionali, ad altri enti sottoscrittori del citato Protocollo di Intesa o a nuovi Comuni che aderiranno al sistema successivamente sottoscrivendo un Protocollo di Intesa Integrativo;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 1868 del 19/12/2011 di approvazione dello schema del Protocollo di Intesa integrativo, sottoscritto in data 25/01/2012, e contestuale modifica della determinazione dirigenziale n. 14097/2010 con assegnazione delle forniture ai Comuni di San Lazzaro di Savena (BO), San Giovanni in Persiceto (BO) e Scandiano (RE);
- con nota protocollo PG 2013/82268 del 2/04/2013, acquisita agli atti del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto locale, il Comune

di Imola (BO) ha presentato istanza di aderire nuovamente al citato Protocollo del 29/01/2010;

- con nota prot. n. 178279 del 16/07/2013, il Comune di Modena ha manifestato l'interesse ad utilizzare solo una quota parte della fornitura assegnata relativa al progetto regionale di bike sharing Mi Muovo in bici, di cui alla deliberazione n. 1868/2011, allegato B), dando la possibilità alla Regione di riallocare e assegnare le forniture residue ad altri enti sottoscrittori del citato Protocollo di Intesa o a nuovi Comuni;

VISTO

- la valutazione di ridurre la quantità prevista dei dispositivi elettronici per il pagamento mediante carta di credito con ulteriore fornitura di totem, colonnine e biciclette di equivalente valore economico, fermo restando il valore complessivo del contratto in essere con la ditta Comunicare Srl;
- la formale accettazione delle nuove quantità e ripartizioni indicate nel piano stesso da parte della ditta Comunicare Srl, espressa con nota prot. Pg/2013/277707 dell'8/11/2013 depositata agli atti del Servizio regionale competente;

PRESO ATTO

- dell'approvazione del nuovo piano particolareggiato delle forniture come previsto all'Allegato A parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n.----- del-----;

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ASSUME GLI IMPEGNI DI:

- sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa Integrativo con il Comune di Imola (BO);
- offrire la massima promozione dell'integrazione tariffaria e modale, anche attraverso la definizione di una carta unica della mobilità regionale;
- estendere lo stesso titolo di viaggio "Mi Muovo" a chi intende muoversi nelle maggiori città sfruttando la libertà rappresentata dalla bicicletta, avviando un sistema integrato del tipo "bike sharing" che consenta l'utilizzo della bicicletta a chi è in possesso di un titolo di viaggio "Mi Muovo";
- arrivare nel breve ad una omogeneizzazione dell'accessibilità ai sistemi anche attraverso la condivisione sia della tecnologia sia di regole comuni condivise per l'accesso al servizio su tutto il territorio regionale, superando la disomogeneità dei sistemi tecnologici di gestione dei servizi di "bike sharing";
- assegnare, quanto di seguito specificato, al Comune di Imola:
 - a) Fornitura di n. 30 biciclette (nel seguito, per brevità, anche "bici");
 - b) Fornitura di 30 colonnine;
 - c) Fornitura di 3 totem di servizio;

- d) Fornitura di 1 centri di gestione (centrali operative) e n. 1 "Dispositivi Mi Muovo";
 - e) Fornitura, gestione e manutenzione di un sito internet per i primi 2 anni (garanzia);
- fornire, sulla base dei contratti in essere n.4128/2010 e n.4329/2011 tra la Regione Emilia-Romagna e la ditta Comunicare Srl:
- Manutenzione straordinaria bici per i primi 2 anni (garanzia);
 - Manutenzione straordinaria delle colonnine per i primi 2 anni (garanzia);
 - Manutenzione straordinaria totem di servizio per i primi 2 anni (garanzia);
 - Manutenzione ordinaria tecnologie connesse per i primi 2 anni (garanzia);
 - Manutenzione straordinaria tecnologie connesse per i primi 2 anni (garanzia).
- ripartire le postazioni e le relative biciclette sulla base delle adesioni manifestate coprendo ogni onere per l'acquisto delle biciclette e delle postazioni, nonché per le manutenzioni straordinarie per il primo biennio di funzionamento, fatte salve le spese per la fornitura di energia e per eventuali vandalizzazioni alle attrezzature;
- cedere in comodato gratuito al Comune di Imola (BO) le forniture componenti il sistema;

IL COMUNE DI IMOLA (BO)
ASSUMONO GLI IMPEGNI DI:

- sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa Integrativo con la Regione Emilia-Romagna;
- offrire la massima promozione dell'integrazione tariffaria e modale, anche attraverso la definizione di una carta unica della mobilità regionale;
- estendere lo stesso titolo di viaggio "Mi Muovo" a chi intende muoversi nelle maggiori città sfruttando la libertà rappresentata dalla bicicletta, avviando un sistema integrato del tipo "bike sharing" che consenta l'utilizzo della bicicletta a chi è in possesso di un titolo di viaggio "Mi Muovo";
- arrivare nel breve ad una omogeneizzazione della accessibilità ai sistemi anche attraverso la condivisione sia della tecnologia sia di regole comuni condivise per l'accesso al servizio su tutto il territorio regionale, superando la disomogeneità dei sistemi tecnologici di gestione dei servizi di "bike sharing";

Il Comune di Imola (BO) inoltre assume a proprio carico le seguenti attività:

- a) identificazione dei luoghi di ubicazione delle stazioni di presa che dovranno comprendere le stazioni ferroviarie e altri luoghi ritenuti prioritari;
- b) pratiche autorizzative e quant'altro necessario alla collocazione dei manufatti;
- c) posa in opera delle infrastrutture, ivi compresa la realizzazione delle opere civili e impiantistiche previste, gli allacciamenti elettrici alla rete pubblica e le relative prese per la fornitura dell'energia elettrica;
- d) manutenzione ordinaria bici, stazioni e totem;
- e) manutenzione dovuta ad uso improprio ed atti vandalici;
- f) manutenzione straordinaria dopo i primi due anni dall'installazione;

Per quanto attiene ai tempi entro cui assolvere a quanto previsto dai precedenti punti a), b) e c) il Comune di Imola (BO) si impegna ad identificare i luoghi di ubicazione e a garantire la messa a disposizione dei siti di installazione (pratiche autorizzative, opere civili e impiantistiche, allacciamenti elettrici alla rete pubblica e relative prese per la fornitura dell'energia elettrica). Infine il Comune dovrà coordinarsi con la ditta aggiudicataria per procedere alla posa in opera delle componenti fisiche del sistema.

Le parti procederanno alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa mediante firma digitale a norma del Dlgs. 179/2012 convertito nella L. 221/2012.

Bologna, _____

IL COMUNE DI IMOLA (BO)
rappresentato dal Sindaco
(Daniele Manca)

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Rappresentata dal Direttore Generale Reti Infrastrutturali,
Logistica e sistemi di Mobilità
(Paolo Ferrecchi)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2013, N. 1633

Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di tpl autorizzati con Leggi 47/04, 58/05, 296/06. Assegnazione e concessione del saldo 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di procedere con il presente provvedimento, secondo le motivazioni espresse in premessa e a norma dell'art. 31, comma 2, lettera c) e comma 4 della L.R. 30/98 e s.m.i., all'assegnazione e concessione del saldo sui contributi per l'anno 2013 relativi alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale di cui alle leggi 47/04, 58/05 e 296/06, a favore delle Aziende che esercitano il trasporto ferroviario ovvero alle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti, come di seguito elencato e per gli importi a fianco riportati:

Agenzie locali per la Mobilità/Aziende del trasporto ferroviario	Saldo 2013
Tempi Agenzia Srl - Piacenza	1.079.053,50
Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico SpA - Parma	1.690.558,50
Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale Srl - Reggio Emilia	1.210.924,00
Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA - Modena	1.624.356,00
SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	4.850.706,50
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	1.257.645,50
AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	893.068,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forli-Cesena	1.189.212,50
Agenzia Mobilità Provincia di Rimini	1.128.352,50
Totale Settore Autofiloviario	14.923.877,00
Ferrovie Emilia-Romagna Società a responsabilità limitata - Ferrara	645.873,00
Tper SpA - Bologna	1.381.695,50
Totale Settore Ferroviario	2.027.568,50
Totale	16.951.445,50

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 16.951.445,50 registrata al n. 3690 di impegno sul capitolo 43712 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2002 - 2007 (art. 23, D.L. 355/2003

convertito con L. 47/04, art. 1, D.L. 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile 2005, n. 58, art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n.296; art. 16 bis decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301, legge 24 dicembre 2012, n. 228) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15312 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di autorizzare le Agenzie locali per la mobilità a trattenere, a copertura degli oneri correlati ai rinnovi contrattuali del proprio personale, gli importi di seguito indicati:

Agenzie locali per la Mobilità	Saldo 2013
Tempi Agenzia Srl - Piacenza	5.005,50
Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale Srl - Reggio Emilia	2.580,00
Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa -- Modena	26.883,50
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	14.603,00
AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	5.882,50
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forli-Cesena	65.119,00
Agenzia Mobilità Provincia di Rimini	18.060,00
Totale	138.133,50

d) di stabilire che gli importi di cui al precedente punto c) sono ricompresi nell'ammontare del contributo indicato al punto a) che si concede con il presente provvedimento;

e) di dare atto che le Agenzie locali per la mobilità di cui al precedente punto a) dovranno provvedere:

- entro 20 giorni dal ricevimento degli importi di cui al punto a) al trasferimento in un'unica soluzione alla società affidataria dei servizi del bacino di propria competenza, ad esclusione delle quote che sono destinate al personale alle proprie dipendenze;
- entro il 28 febbraio 2014, a comunicare:
 - a) l'elenco di tutte le società beneficiarie del contributo, comprese le aziende subaffidatarie che svolgono servizi di tpl;
 - b) l'importo annuale del contributo trasferito ad ogni azienda;
 - c) le percorrenze svolte nel 2013 dalle società beneficiarie del contributo;

f) di dare atto altresì che alla liquidazione ed erogazione dell'importo di Euro 16.951.445,50 provvederà il Dirigente del competente Servizio regionale con proprio atto formale, a norma della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m.i., ad avvenuta pubblicazione così come specificato al punto g) che segue;

g) di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

h) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1643

Approvazione "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali ed in relazione al Piano di sicurezza stradale 1997-2001 della Commissione della Comunità Europea, prevede la predisposizione, a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS);

Considerato:

- che con la delibera di Giunta regionale n. 1079 del 16 luglio 2008 sono state avviate le procedure volte a dare attuazione al terzo Programma del PNSS;

- che con la delibera di Giunta regionale n. 1251 del 7 settembre 2009, pubblicata nel BURER n. 164 del 22 settembre 2009 è stato approvato il "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti relativi al terzo Programma e alla L.R. 30/1992";

- che con la delibera di Giunta regionale n. 435 dell'8 febbraio 2010 è stata approvata la graduatoria relativa al suddetto Programma;

Atteso:

- che cinque dei sei progetti finanziati con il citato terzo Programma riguardavano il campo di azione ritenuto prioritario denominato "Piano di interventi per la segnaletica verticale";

- che il citato Disciplinare prevedeva: "Il suddetto piano di interventi per la segnaletica verticale che costituisce un progetto pilota sul territorio regionale, in riferimento ad aree o itinerari, dovrà:

- garantire la congruità, l'omogeneità e la messa a norma della segnaletica lungo la rete stradale;
- garantire la massima leggibilità delle indicazioni e ridurre il numero dei segnali;
- permettere la corretta percezione del tracciato e dei punti critici;
- ottimizzare la scelta dei percorsi e individuare la gerarchia delle strade;
- regolare la fluidità della circolazione;

- che conseguentemente, per garantire le finalità suddette, il piano doveva prevedere tra l'altro la stesura di linee guida di riferimento;

- che a tal fine gli enti finanziati hanno elaborato, attraverso una proficua collaborazione informale, delle linee guida, consegnandole alla Regione come parte della documentazione di progetto;

- che gli enti finanziati - tutte le Province dell'Emilia-Romagna, i due Comuni capoluogo di Reggio nell'Emilia e Parma e i due Comuni di Cesena e Casalecchio di Reno, rispettivamente maggiore e minore di 50.000 abitanti - ben rappresentano la composizione degli enti locali della regione;

Evidenziato che si è ritenuto che tali linee guida fossero, oltretutto rispondenti alle suindicate finalità, contraddistinte da un impianto metodologico di significativo interesse e che, pertanto, potessero avere una valenza più ampia di quella circoscritta

al suddetto piano;

Ritenuto quindi che le linee guida elaborate degli enti finanziati dovessero essere sviluppate al fine di costituire l'indirizzo tecnico della Regione in materia di predisposizione dei piani di segnaletica verticale;

Dato atto che per tali ragioni, con determinazione del Direttore generale alle reti Infrastrutturali Logistica e Sistemi di mobilità n. 1289/2011, è stato costituito un gruppo di progetto composto da rappresentanti della Regione e degli Enti finanziati, avente, principalmente, i seguenti compiti nel rispetto delle finalità e degli obiettivi previsti e le caratteristiche di cui alla delibera 737/09:

- approfondimento tecnico delle linee guida elaborate dagli enti finanziati;
- sviluppo delle linee guida con la predisposizione di elaborati tipo, schede metodologiche, applicazioni esemplificative e altri allegati;
- consultazione con il ministero competente;
- consultazione con altri enti;
- predisposizione di un elaborato finale;

Dato atto che l'iniziativa è stata condivisa dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, come si evince dalla nota acquisita agli atti del Servizio Viabilità Navigazione Interna e portualità commerciale con il protocollo PG 2011.0286500 del 24 novembre 2011;

Constatato che il suddetto gruppo di progetto ha svolto i compiti ad esso attribuiti predisponendo il previsto elaborato finale, denominato "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale";

Considerato che, successivamente al completamento delle Linee guida in formato cartaceo, si è provveduto:

- alla progettazione e all'organizzazione informatica dei contenuti al fine del loro utilizzo su supporti mobile e tablet;
- alla predisposizione della specifica applicazione per supporti mobile e tablet su piattaforme Android;

Considerato che le "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale" sia su supporto cartaceo che mobile e tablet, sono state, fra l'altro, presentate:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, competente ad impartire direttive per l'organizzazione della circolazione e della relativa segnaletica stradale ai sensi dell'art. 35 del Codice della strada (Dlgs 285/92) e 73 del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione (DPR 495/92) in alcuni incontri, l'ultimo dei quali svoltosi l'8 ottobre 2013 a Roma;
- alle Province e ai Comuni dell'Emilia-Romagna, in una serie di incontri svoltisi i giorni 24, 28, 29 e 30 maggio a Bologna e il giorno 4 giugno 2013 a Piacenza;
- alle Associazioni di categoria in un incontro svoltosi il 1° ottobre 2013 a Bologna;

Dato atto che anche in occasione delle presentazioni è stato riscontrato un significativo interesse sia riguardo i contenuti che le finalità delle "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale".

Evidenziato:

- che le "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale" sono state predisposte in coerenza con il DPR n. 495 del 16 dicembre 1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada", alla quale fanno espresso e diretto riferimento;

- che, in particolare, illustrano l'utilizzo della suddetta normativa anche con esemplificazioni tipologiche e localizzative;

- che, inoltre, forniscono soluzioni univoche nei casi di prassi differenziate;

Ritenuto opportuno che le "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale" costituiscano l'indirizzo tecnico della Regione Emilia-Romagna al quale le Amministrazioni locali dovranno riferirsi:

- nell'installazione di nuova segnaletica;
- nella manutenzione della segnaletica esistente;
- nell'adeguamento della segnaletica esistente a mutati assetti infrastrutturali;

Ritenuto pertanto necessario approvare le "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale", dando atto che in considerazione della loro dimensione, le stesse pur non materialmente allegate al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sono disponibili nel portale regionale dedicato alla mobilità al link <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it> e nell'applicazione per supporti mobile e tablet denominata ER-segnaletica nel rispetto dell'obiettivo della semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale, di cui alla legge regionale 7 dicembre 2011 n. 18, nonché del perseguimento processo di dematerializzazione;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli

atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 251 del 11 marzo 2013 concernente "Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti";

A voti unanimi e palesi

delibera:

A) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le "Linee guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale" dando atto che in considerazione della loro dimensione le stesse pur non materialmente allegate al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sono disponibili nel portale regionale dedicato alla mobilità al link <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it> e nell'applicazione per supporti mobile e tablet denominata ER-segnaletica;

B) di dare atto che le Linee guida costituiscono l'indirizzo tecnico della Regione Emilia-Romagna al quale le Amministrazioni locali dovranno riferirsi;

C) di stabilire che il riferimento alle Linee guida decorre dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Burert);

D) di stabilire che, al fine di consentire la costante attualità delle Linee Guida, per garantire la semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale, di cui alla legge regionale 7 dicembre 2011 n. 18, nonché il perseguimento processo di dematerializzazione, i successivi aggiornamenti di natura non sostanziale, a carattere esemplificativo e/o chiarificatorio, saranno reperibili nel portale e nell'applicazione suddetti, senza la necessità di ulteriori atti regionali;

E) di stabilire altresì che gli aggiornamenti di natura sostanziale saranno reperibili nel portale di cui alla precedente lettera a), previa formale approvazione da effettuarsi a cura del dirigente regionale competente;

F) di procedere alla pubblicazione del presente atto nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1648

Legge regionale 29 gennaio 2008, n. 1. Rinnovo della Commissione tecnico-scientifica prevista all'art. 8

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo";

Richiamato in particolare l'art. 8 della predetta legge, che prevede l'istituzione di una Commissione Tecnico-Scientifica, quale organo consultivo e propositivo della Giunta regionale, avente il compito di:

- esprimere parere in merito all'iscrizione e alla cancellazione dal Repertorio regionale delle risorse genetiche;
- esprimere parere sulle linee guida di intervento di cui all'art.

4 della L.R. 1/08;

- proporre le priorità e le tipologie di intervento relative alle risorse genetiche;

Atteso che il richiamato art. 8 della L.R. 1/08 stabilisce che la Commissione di che trattasi sia così composta:

- a) due funzionari della Direzione generale Agricoltura esperti della materia, di cui uno con funzioni di presidente;
- b) un esperto di agrobiodiversità;
- c) tre esperti del settore vegetale;
- d) due esperti del settore zootecnico;
- e) un esperto di conservazione di risorse naturali;
- f) un esperto delle associazioni di volontariato che si occupano di documentazione appartenenti al sistema bibliotecario nazionale;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1905 del 18 novembre 2008 si era provveduto all'istituzione della predetta Commissione Tecnico-Scientifica per la durata di quattro anni;

Rilevato che, in ragione della scadenza temporale della Commissione nominata con la suddetta deliberazione occorre provvedere al rinnovo della stessa;

Attesa l'opportunità - in considerazione sia dell'esigenza di assicurare il necessario collegamento con la struttura cui compete il presidio della materia che delle competenze possedute - di individuare quali componenti di cui alla lettera a) dell'art. 8 della L.R. 1/08:

- il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, Dott. Giancarlo Cargioli, con funzioni di Presidente;
- il Dott. Francesco Perri, funzionario esperto assegnato al medesimo Servizio;

Ritenuto, per quanto concerne gli altri componenti della Commissione di che trattasi, che di essa debbano far parte esperti di riconosciuta competenza tecnico-scientifica e di consolidata esperienza nel campo della biodiversità e tutela delle risorse genetiche animali e vegetali;

Ritenuto, pertanto, di confermare i seguenti componenti:

per la lettera b) - esperto di agrobiodiversità

- Dott.ssa Oriana Porfiri

per la lettera c) - esperti del settore vegetale

- Dott.ssa Isabella Dalla Ragione
- Prof.ssa Ilaria Filippetti

per la lettera d) - esperti del settore zootecnico

- Prof. Daniele Bigi
- Prof. Riccardo Fortina

per la lettera e) - esperto di conservazione di risorse naturali

- Dott. Pietro Perrino

Ritenuto, infine, di individuare *per la lettera f) - esperto delle associazioni di volontariato che si occupano di documentazione appartenenti al sistema bibliotecario nazionale*, la Dott.ssa Daniela Morsia;

Richiamate:

- la L.R. 27 maggio 1994, n. 24, che disciplina le nomine degli organi collegiali di competenza regionale;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6 ed in particolare l'art. 45, comma 4, secondo periodo;

Atteso che - come stabilito al comma 4 dell'art. 8 della L.R. 1/08 - ai membri della Commissione esterni alla Regione spetta un compenso pari ad Euro 250,00 per seduta oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute nei limiti della normativa vigente;

Vista la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013";

Richiamato, in particolare, l'art. 48, comma 3 della predetta legge che dispone, fra l'altro, che a decorrere dall'1 gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 i gettoni corrisposti dalla Regione ai componenti di organi collegiali regionali sono ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 in attuazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010, come convertito dalla legge n. 122 del 2010;

Vista la propria deliberazione n. 1014 dell'11 luglio 2011 avente ad oggetto "Indirizzi per l'applicazione delle disposizioni

del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122";

Dato atto, pertanto, che in applicazione della normativa sopra citata il compenso spettante ai membri esterni alla Regione per la partecipazione alle sedute della Commissione Tecnico-Scientifica, nominata con la presente deliberazione, che si terranno sino al 31 dicembre 2013 verrà ridotto del 10% e pertanto pari ad Euro 225,00;

Dato atto, inoltre, che ai fini della copertura dell'onere conseguente, il dirigente regionale competente secondo l'assetto organizzativo stabilito dalla L.R. n. 43/2001 e dai successivi atti amministrativi di attuazione provvederà, ai sensi della vigente normativa in materia di contabilità regionale, all'assunzione del necessario impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio per gli esercizi di riferimento;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e segreti

delibera:

1. di rinnovare la Commissione Tecnico-Scientifica di cui all'art. 8 della L.R. n. 1 del 29 gennaio 2008 prevedendone la seguente composizione:

- Dott. Giancarlo Cargioli - Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Direzione generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie - con funzioni di presidente della Commissione
- Dott. Francesco Perri - Funzionario del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Direzione generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie
- Dott.ssa Oriana Porfiri - Esperto di agrobiodiversità
- Dott.ssa Isabella Dalla Ragione - Esperto nel settore vegetale
- Prof.ssa Ilaria Filippetti - Esperto nel settore vegetale
- Prof. Fabio Veronesi - Esperto nel settore vegetale
- Prof. Daniele Bigi - Esperto nel settore zootecnico
- Prof. Riccardo Fortina - Esperto nel settore zootecnico
- Dott. Pietro Perrino - Esperto di conservazione delle risorse naturali
- Dott.ssa Daniela Morsia - Esperta delle associazioni di volontariato che si occupano di documentazione appartenenti al sistema bibliotecario nazionale

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 23 della L.R. 24/94

la Commissione di cui al precedente punto 1) avrà una durata di quattro anni;

3. di stabilire che le funzioni di segreteria siano svolte dalla Dott.ssa Marina Arias, collaboratrice del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare;

4. di confermare in Euro 250,00 - al lordo delle ritenute di legge - il compenso per seduta spettante ai componenti esterni alla Regione oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute nei limiti della normativa vigente, come stabilito all'art. 8, comma 4 della L.R. 1/08;

5. di dare atto, altresì, che in applicazione dell'art. 48, comma 3 della L.R. n. 14 del 23 dicembre 2010, il compenso spettante ai membri esterni alla Regione per la partecipazione alle sedute della Commissione tecnico-scientifica che si terranno sino al 31 dicembre 2013 sarà ridotto del 10% e pertanto pari ad Euro 225,00;

6. di dare atto, inoltre, che ai fini della copertura dell'onere conseguente, il dirigente regionale competente secondo l'asset-

to organizzativo stabilito dalla L.R. 43/01 e dai successivi atti amministrativi di attuazione provvederà, ai sensi della vigente normativa in materia di contabilità regionale, all'assunzione del necessario impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio per gli esercizi di riferimento;

7. di dare atto, infine, per quanto attiene alle norme in materia di trattamento di dati personali di cui al DLgs 196/03 in ordine ai compiti attribuiti alla Commissione di cui al precedente punto 1):

- che il trattamento afferisce all'ambito di competenze assegnato al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare;
- che il Responsabile del predetto Servizio provvederà ove necessario, prima dell'insediamento della Commissione, ad individuare ai sensi dell'art. 30 del DLgs 196/03 i componenti della Commissione medesima quali incaricati del trattamento;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1654

L.R. 41/97 - Autorizzazione alla Provincia di Bologna all'utilizzo di economie di cui all'art. 11 in deroga a quanto previsto ai paragrafi 3.5 delle proprie deliberazioni n. 432/2009 e n. 820/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 74 della L.R. 3/1999, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del Capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;

- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/1999 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 20/2005 e in particolare l'art. 36 con il quale è stata modificata la succitata L.R. n. 41/1997 prevedendo un'ulteriore tipologia di intervento ammissibile ai finanziamenti della legge medesima ovvero i Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 432/2009 e n. 820/2010 concernenti l'approvazione degli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio di cui alla L.R. 41/97 rispettivamente per gli anni 2009 e 2010 ed in particolare i paragrafi 3.5 degli allegati dove si prevede che le Province relativamente agli interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi possono costituire graduatoria di riserva e qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoche, rinunce o altre

ragioni nel rispetto della normativa contabile vigente, di procedere entro 2 anni successivi alla sua formazione, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita e nella misura fissata dalle suddette deliberazioni;

Preso atto che, con riferimento ai progetti per l'assistenza tecnica di cui all'art. 11 della L.R. 41/97, la Provincia di Bologna non avendo potuto utilizzare le economie, mediante lo scorrimento delle relative graduatorie di riserva entro il suddetto termine di due anni dalla data di formazione delle relative graduatorie e precisamente:

- entro il 16/2/2012, relativamente all'annualità 2009, a causa delle problematiche connesse all'introduzione, a decorrere dal 2012, della sperimentazione della nuova contabilità con conseguente allungamento delle tempistiche dovuto alla riclassificazione del bilancio e alla reiscrizione dei residui;

- entro il 28/1/2013, relativamente all'annualità 2010, a causa della mancata approvazione del bilancio di previsione;

chiede per le suddette annualità una deroga al limite previsto ai paragrafi 3.5 degli allegati delle citate deliberazioni n. 432/2009 e n. 820/2010;

Ritenuto, in considerazione delle suddette motivazioni e al fine di un efficiente utilizzo delle risorse assegnate alle Province, di recepire la suddetta richiesta, autorizzando la Provincia di Bologna, in deroga a quanto stabilito ai paragrafi 3.5 degli allegati delle citate deliberazioni n. 432/2009 e n. 820/2010, l'utilizzo delle economie, mediante lo scorrimento delle graduatorie dei progetti per l'assistenza tecnica di cui all'art. 11 della L.R. 41/97 delle annualità 2009 e 2010, che alla data di esecutività del presente atto, risultino già realizzati;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di autorizzare la Provincia di Bologna, in deroga a quanto

stabilito ai paragrafi 3.5 degli allegati delle citate deliberazioni n. 432/2009 e n. 820/2010, l'utilizzo delle economie mediane lo scorrimento delle graduatorie dei progetti per l'assistenza tecnica di cui all'art. 11 della L.R. 41/97 delle annualità 2009 e

2010, che alla data di esecutività del presente atto, risultino già realizzati;

2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1657

Programma annuale 2013 "Qualificazione e consolidamento del sistema integrato dei servizi educativi per i bambini in età 0-3 anni". Concessione alle Province della restante quota di finanziamento di cui alla propria delibera 509/13 e parziale modifica della stessa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 74 dell'8 maggio 2012, "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi delle LL.RR. 12 marzo 2003, n. 2 e 10 gennaio 2000, n. 1 e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta Regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)", con la quale sono state prorogate le linee di indirizzo relative ai servizi educativi per l'infanzia di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa 202/08 e 62/11, riconfermando per l'anno 2012 le indicazioni già oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa per l'anno 2011 di cui all'allegato 2 della citata deliberazione 62/11;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 95 del 5 novembre 2012, "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni. Proroga al 31 dicembre 2014. (Proposta della Giunta regionale in data 23 ottobre 2012, n. 1525)" con la quale sono stati prorogati fino al 31/12/2014 gli indirizzi sopracitati;

Richiamate le proprie deliberazioni di recepimento delle intese tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali:

- n. 1037 del 23 luglio 2012 "Recepimento intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 2 febbraio 2012 ai sensi dell'art. 8 L. 131/2003";

- n. 1719 del 19 novembre 2012 "Recepimento intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 19 aprile 2012 ai sensi dell'art. 8 L. 131/2003, repertorio atti 48/CU e approvazione schema accordo da sottoscrivere con il Dipartimento per le Politiche delle Famiglie;

Vista la propria deliberazione n. 509 del 29 aprile 2013 con la quale si è proceduto alla:

- approvazione del programma regionale per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni, per l'anno 2013, ed al conseguente riparto a favore delle Province delle risorse disponibili per complessivi Euro 7.256.000,00, sulla base dei criteri di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 95/2012, oggetto della Tabella 1), dell'Allegato 1, parte in-

tegrante della stessa deliberazione;

- assegnazione alle Province delle suddette risorse, oggetto della Tabella 2), dell'Allegato 1, parte integrante della stessa deliberazione;

- alla concessione e all'impegno a favore delle stesse Province di complessivi Euro 5.981.600,00, secondo il piano di riparto di cui alla Tabella 3) dell'Allegato 1, parte integrante della stessa deliberazione;

- alla approvazione della modalità di concessione e impegno della restante quota di Euro 1.274.400,00, da parte del Dirigente competente per materia con propri atti formali secondo la ripartizione di cui alla suddetta Tabella 3) Allegato 1, a seguito della erogazione da parte del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia;

Rilevato che l'erogazione della restante quota di finanziamento (Euro 1.274.400,00) potrà essere effettuata da parte del Dipartimento delle Politiche per la famiglia, nei primi mesi del prossimo anno e ciò in considerazione delle prevedibili fasi procedurali;

Valutato altresì che l'attuale contesto economico e sociale fa emergere l'esigenza di procedere con la concessione e l'assunzione dell'impegno di spesa della restante quota di Euro 1.274.400,00, da imputare sul capitolo di spesa 58432 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, affinché anche le Amministrazioni Provinciali possano dare completa attuazione al programma infanzia entro l'anno finanziario di riferimento;

Ritenuto pertanto di procedere con una parziale modifica del provvedimento 509/13 relativo al programma dei servizi educativi per l'infanzia per l'anno 2013, limitatamente all'assunzione dell'impegno di spesa da parte della Giunta regionale;

Visto inoltre il riparto generale delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali per l'anno 2013, approvato dalla Corte dei Conti in data 1 agosto 2013;

Viste:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna" e s.m.;

- la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e ss.mm.;

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" e ss.mm.;

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

Visto altresì il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", nonché la propria delibera 1621/13;

Richiamato il Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 così come modificato dal Decreto Legislativo 15 novembre 2012 n.218;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza:

- che con il presente atto si dispone la concessione e l'assunzione dell'impegno delle restanti risorse già individuate con precedente atto 509/13 per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L.R. 1/00;

- che pertanto per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Richiamate:

- le Leggi Regionali 21 dicembre 2012, n. 19 e n. 20;

- le Leggi Regionali 25 luglio 2013, n. 9 e n. 10;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, 4° comma;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06, 1663/06, 1377/10 e 1222/11, 1511/11, 57/12 e 725/12;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore - Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di dare attuazione a parziale modifica di quanto indicato al punto 7, secondo alinea della propria delibera 509/13 al riparto

dei fondi a favore delle Province per gli importi già approvati con la sopracitata deliberazione, e ripartiti alla Tabella 3) allegata parte integrante e sostanziale della stessa per le motivazioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente riportate;

2) di concedere alle Province le restanti risorse pari a Euro 1.274.400,00 dell'importo complessivo previsto dall'Intesa 19 aprile 2012, di cui alla propria deliberazione 509/13, Tabella 3) allegata parte integrante e sostanziale della stessa, che si riportano di seguito:

- Provincia di Piacenza € 60.640,74
- Provincia di Parma € 129.440,44
- Provincia di Reggio Emilia € 172.446,70
- Provincia di Modena € 212.019,73
- Provincia di Bologna € 347.289,07
- Provincia di Ferrara € 84.224,23
- Provincia di Ravenna € 107.290,59
- Provincia di Forlì-Cesena € 94.472,22
- Provincia di Rimini € 66.576,28

3) di imputare la spesa complessiva di risorse pari a Euro 1.274.400,00 registrata al n. 3652 di impegno sul cap. 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione, il sostegno al coordinamento pedagogico, la formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1252, 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 19, commi 1 e 3 D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248; art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di stabilire che il dirigente competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e succ. modifiche, ad esecutività della presente delibera;

5) di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il codice unico di progetto dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 14/3/2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1676

Reg. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare 133/13. Miglioramento produzione commercializzazione prodotti apicoltura. Adeguamento stralcio 2013-2014 ed adesione a programma nazionale. Approvazione avviso pubblico per presentazione domande definitive

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, recante organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM), sono state fissate alcune disposizioni relative al settore dell'apicoltura (Sezione VI, articoli da 105 a 110);
- che il citato Regolamento - che peraltro mantiene inalterate le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - prevede che la Commissione fissi le modalità di applicazione della Sezione VI ed abroga,

a far data dall'1 gennaio 2008 il Regolamento (CE) n. 797/2004 (rispettivamente art. 110 e art. 201, paragrafo 1);

- che detta abrogazione lascia impregiudicata la vigenza degli atti comunitari adottati in base ai regolamenti abrogati, come espressamente stabilito al paragrafo 3, lettera a) del medesimo articolo 201 ed in particolare quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione e successive modifiche e integrazioni recante modalità di applicazione del citato Regolamento n. 797/2004;
- che con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006 sono state approvate le linee guida per l'attuazione - secondo le disposizioni recate dai Regolamenti (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 e n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 all'epoca vigenti - di azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- che le predette linee guida stabiliscono in particolare, all'art. 3, che tali azioni siano attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dalle Regioni ed articolati per stralci annuali decorrenti dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo;

Atteso che con deliberazione n. 133 del 16 luglio 2013 l'Assemblea Legislativa, ha provveduto ad approvare - ai sensi della citata normativa comunitaria e per l'accesso ai finanziamenti - il nuovo Programma regionale triennale 2014-2016 di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007, demandando alla Giunta regionale:

- l'adeguamento del Programma medesimo e dello stralcio relativo all'annualità 2013/2014 in relazione alle eventuali modifiche decise in sede nazionale e/o comunitaria, nonché l'approvazione dei criteri e delle modalità operative contenute nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande;
- l'approvazione degli stralci relativi alle annualità 2014/2015 e 2015/2016;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1120 del 2 agosto 2013 - al fine di permettere agli interessati di avviare gli interventi per la realizzazione delle azioni contenute nello stralcio annuale 2013/2014 del citato Programma triennale - si è provveduto ad approvare disposizioni procedurali e tecniche per la presentazione delle istanze, stabilendo:

- che l'avvio di specifici progetti o interventi rimanesse ad esclusivo rischio del diretto interessato, restando l'amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali contributi, comunque subordinati;
- alle decisioni assunte dalla Commissione europea in sede di approvazione del Programma nazionale apicolo;
- alle disposizioni definite in sede nazionale, anche con riferimento al riparto fra le regioni delle risorse destinate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e quindi della quota di risorse spettante alla Regione Emilia-Romagna;
- all'adozione dei successivi atti regionali necessari all'attuazione del Programma regionale, quale avviso pubblico relativo al primo stralcio annuale;
- al perfezionamento della pre-domanda successivamente alla pubblicazione dell'avviso stesso ed entro i termini in esso stabiliti, pena la decadenza della stessa;
- all'esito dell'istruttoria tecnica e di merito su tali domande da effettuarsi secondo l'avviso pubblico definitivo;

- che le spese eleggibili relative agli interventi attuati potessero essere ritenute ammissibili sole se successive alla presentazione della pre-domanda da parte dei richiedenti il beneficio e comunque a partire dal 1° settembre 2013;
- che l'avviso approvato conservasse validità fino alla definitiva adozione dell'avviso attuativo dello stralcio relativo all'annualità 2013-2014 del Programma triennale;
- che, in sede di presentazione della domanda definitiva, la documentazione allegata avrebbe dovuto essere eventualmente integrata sulla base di quanto stabilito nel provvedimento definitivo di attuazione dell'annualità stralcio 2013/2014;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2013) 5126 del 12 agosto 2013 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma nazionale in questione per il triennio 2014-2016, definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria;

Atteso:

- che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto direttoriale del 30 agosto 2013, prot. 0005276 ha indicato il riparto delle risorse finanziarie da assegnare alle Regioni per dare attuazione alla prima annualità stralcio 2013/2014 di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007;
- che per la Regione Emilia-Romagna tali finanziamenti sono stati quantificati in Euro 461.286,00;
- che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006 all'art. 8 prevede che le amministrazioni partecipanti al programma, successivamente alla ripartizione dei fondi disponibili, possano rimodulare i propri sottoprogrammi in aderenza alle risorse finanziarie assegnate e trasmettere nuovamente al Ministero i sottoprogrammi con le modifiche apportate ai piani finanziari;

Dato atto che il competente Servizio regionale, in attuazione di quanto sopra, ha predisposto una proposta tecnica nella quale sono state articolate sotto il profilo finanziario, le azioni ammissibili a finanziamento per l'annualità 2013/2014, in ragione del riparto delle risorse da parte del Ministero;

Dato atto altresì:

- che il Programma nazionale è cofinanziato dalla U.E. in ragione del 50% e che il restante 50%, quale quota di competenza dello Stato membro, è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183;
- che il riparto dei finanziamenti agli Enti territorialmente competenti, all'Osservatorio Nazionale Miele ed al CRA - API Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura delle quote di risorse previste per le azioni di competenza regionale - da disporsi con atto del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - è subordinato all'effettivo stanziamento della quota di competenza dello Stato nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui alla citata legge n. 183/1987;
- che ai sensi del Decreto Ministeriale 12 marzo 2003 la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA, in base alle procedure stabilite da AGREA medesima in attuazione dell'art. 7 del predetto Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 23 gennaio 2006;
- che non è previsto né onere finanziario a carico della Regione,

né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto, in attuazione della deliberazione assembleare n. 133/2013, tenuto conto della citata Decisione comunitaria e di quanto disposto dal predetto Decreto direttoriale del 30 agosto 2013:

- ad approvare l'articolazione finanziaria dello stralcio annuale 2013/2014 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- ad approvare contestualmente l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di finanziamento relative all'annualità considerata, dando atto:
- che le domande debbano essere presentate agli Enti territorialmente competenti a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 17 gennaio 2014;
- che l'eleggibilità delle spese decorre dall'1 settembre 2013 e da tale data, pertanto, possono essere legittimamente attuati gli interventi finanziati con le risorse previste per la realizzazione del Programma stesso, purché successivi alla presentazione di specifica domanda;
- che tutte le attività devono essere concluse entro il 31 agosto 2014;

Ritenuto opportuno precisare che i soggetti che hanno aderito all'avviso di cui alla deliberazione n. 1120/2013, devono presentare domanda definitiva e l'eventuale documentazione integrativa, sulla base di quanto stabilito nell'avviso pubblico approvato con il presente atto, pena la decadenza dell'istanza di preadesione;

Considerato, inoltre, per quanto attiene la titolarità del procedimento amministrativo, che all'attuazione delle azioni qui considerate per l'annualità 2013/2014 provvederanno l'Amministrazione regionale e gli Enti territorialmente competenti delegati da AGREA, in relazione alla seguente suddivisione:

- azioni di competenza regionale: finanziamento del programma predisposto dall'Osservatorio Nazionale Miele, nell'ambito delle Azioni A) e D) e dal CRA - API Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura nell'ambito dell'Azione F);
- azioni di competenza degli Enti territoriali delegati da AGREA: Azioni A), B), C), D) ed E);

Richiamato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;
- la deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione

Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare - ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 - nel testo di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, l'articolazione finanziaria per azioni del Primo Stralcio, relativo all'annualità 2013/2014, del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui alla deliberazione assembleare n. 133/2013;

3) di stabilire che l'attuazione dell'annualità stralcio 2013/2014 avvenga secondo le modalità e le indicazioni operative contenute nell'avviso pubblico di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale al presente atto;

4) di stabilire inoltre che le domande di finanziamento debbano essere presentate agli Enti territorialmente competenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 17 gennaio 2014;

5) di disporre che i soggetti che hanno aderito all'avviso di cui alla deliberazione n. 1120 del 2 agosto 2013, devono presentare domanda definitiva e l'eventuale documentazione integrativa, sulla base di quanto stabilito nell'avviso pubblico approvato con il presente atto, entro il termine di cui al punto 4), pena la decadenza dell'istanza di preadesione;

6) di prevedere che, per effetto di quanto stabilito al precedente punto 5), dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la validità dell'avviso pubblico approvato, in via preliminare, con la deliberazione n. 1120/2013 perda efficacia;

7) di dare atto infine:

- a) che la dimensione finanziaria del Primo Stralcio 2013/2014 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, è fissata in Euro 461.286,00 pari all'importo assegnato dal MIPAAF con Decreto direttoriale del 30 agosto 2013, prot. 0005276;
- b) che il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all'adozione da parte della competente Autorità statale degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987;
- c) che al riparto dei finanziamenti agli Enti territoriali competenti ed all'attribuzione all'Osservatorio Nazionale Miele e al CRA-API - Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura della quota di risorse prevista per le azioni di competenza regionale, provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, subordinatamente all'adozione degli atti di cui alla precedente lettera b);
- d) che l'attuazione degli interventi contenuti nello stralcio qui approvato dovrà in ogni caso adeguarsi alle disposizioni

attuative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 eventualmente emanate dalla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 110 del regolamento medesimo;

- e) che l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna provvederà ai pagamenti degli interventi, secondo le procedure direttamente stabilite ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 del D.M. 23 gennaio 2006;
- 8) di disporre inoltre che la presente deliberazione venga

trasmessa al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la successiva comunicazione, nell'ambito della proposta di Programma nazionale di cui è parte integrante, alla Commissione Europea;

- 9) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di pubblicizzarne i contenuti nel sito internet della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

STRALCIO 2013-2014

Ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, si individua quale dato di riferimento, un **numero di alveari pari a 104.531 alveari** (dato censito riferito all'anno 2012, fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Sanità, D.P.G.R. del 27 giugno 1986 n. 394).

Tale dato, comunque, non fornisce il valore reale della consistenza totale del patrimonio apistico regionale, in considerazione del fatto che un numero considerevole di apicoltori, che operano a livello hobbistico ed amatoriale e che non censiscono le proprie arnie, contribuisce ad una sottostima del dato ufficiale (per un valore pari a circa il 15%); pertanto, si ritiene utile indicare che il **patrimonio apistico stimato in Regione Emilia-Romagna possa risultare, nell'anno 2012, pari a 120.210 alveari.**

AZIONE A ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI

Per l'annualità 2013-2014, l'intervento riguarda le sole sottoazioni a.2), a.3) e a.4)

a.2) Costo per seminari, convegni tematici incontri divulgativi (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 5.000,00

Il suddetto limite opera anche per il convegno tecnico-scientifico organizzato in occasione di Apimell 2014 per il quale la spesa massima ammissibile è di Euro 5.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 30.000,00

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale Miele

Spese per la realizzazione del concorso "Grandi mieli d'Italia" - miglioramento qualità miele, campagna straordinaria di monitoraggio della salubrità dei mieli partecipanti al concorso;

- Spese per prestazioni professionali, consulenze (8 collaboratori per circa 1060 ore/anno) Euro 18.000,00
- Spese per organizzazione e comunicazione Euro 16.000,00
- Ospitalità e rimborsi spese giurie, relatori e partecipanti Euro 4.000,00

- Monitoraggio salubrità mieli: elaborazione risultati, costituzione banca dati, restituzione agli interessati, divulgazione schema per assistenza tecnica
Euro 4.150,00
 - Spese generali documentate (2%)
Euro 843,00
- Totale spese massime ammissibili Euro 42.993,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 42.993,00

**Fabbisogno globale per seminari e convegni
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 72.993,00**

**a.3) Costo per materiali di supporto alle azioni di comunicazione:
sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli
informativi (contributo 90%):**

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 4.000,00

**Fabbisogno globale per comunicazione
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 18.000,00**

Quota a carico dei privati: Euro 2.000,00

a.4) Costo per personale tecnico (comprensivo di retribuzione, oneri sociali e fiscali, missioni -viaggio, vitto e alloggio) **(contributo 90%):**

Spesa massima ammissibile per forme associate: il contributo che le Amministrazioni territoriali competenti potranno ammettere relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti dall'organizzazione ed inseriti nel programma sarà pari ad un massimo di Euro 40.500,00, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 45.000,00.

Per il personale non assunto il contributo massimo sarà di Euro 19.350,00 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 21.500,00.

**Fabbisogno globale per assistenza tecnica
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 160.200,00**

Quota a carico dei privati: Euro 17.800,00

Fabbisogno finanziario globale Azione A (quota FEAGA + quota STATO):

sottoazione a.2	Euro	72.993,00
sottoazione a.3	Euro	18.000,00
sottoazione a.4	Euro	160.200,00

	Euro	251.193,00

Fabbisogno finanziario nazionale Azione A (quota STATO):

Euro 251.193 x 50% = Euro 125.596,50

Quota a carico dei privati: Euro 19.800,00

AZIONE B LOTTA ALLA VARROASIPer l'annualità 2013-2014, l'intervento è limitato alle sottoazioni b.3) e b.4).***b.3) Acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete (contributo 60%)***

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 90,00

***Fabbisogno globale per arnie
(quota FEAGA + quota STATO)******Euro 54.648,00***

Quota a carico dei privati:

Euro 36.432,00

b.4) Acquisto idonei prodotti antivarroa (contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per alveare: Euro 5,00

***Fabbisogno globale per acquisto prodotti antivarroa
(quota FEAGA + quota STATO)******Euro 18.150,00***

Quota a carico dei privati:

Euro 18.150,00

Fabbisogno finanziario globale Azione B (quota FEAGA + quota STATO):

sottoazione b.3	Euro	54.648,00
sottoazione b.4	Euro	18.150,00

	Euro	72.798,00

Fabbisogno finanziario nazionale Azione B) (quota STATO)

Euro 72.798,00 x 50% = Euro 36.399,00

Quota a carico dei privati: Euro 54.582,00

AZIONE C RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZAPer l'annualità 2013-2014, l'intervento è limitato alle sottoazioni c.1) e c.2).***c.1) Mappatura aree nettarifere e georeferenziazione degli apiari
(contributo 100%)***Spesa massima ammissibile per forma associata: Euro 7.500,00
di cui:

- Spese per avvio e/o implementazione sistema

Euro 7.500,00

**Fabbisogno globale per mappatura
(quota FEAGA + quota STATO)**

Euro 37.500,00

**c.2) Acquisto di arnie da nomadismo (c.2.1 - contributo 60%),
macchine ed attrezzature, materiali vari (c.2.2 - contributo
50%) e autocarro (c.2.3 - contributo 20%) per l'esercizio del
nomadismo**

c.2.1. Acquisto arnie da nomadismo

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 90,00

**Fabbisogno pubblico per arnie
(quota FEAGA + quota STATO)**

Euro 10.468,00

Quota a carico dei privati per arnie:

Euro 6.978,66

**c.2.2. Macchine ed attrezzature, materiali vari per l'esercizio del
nomadismo**

Spesa massima ammissibile per muletto elevatore o similari
motorizzati e non:

Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per gru:

Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per bancale e supporti: Euro 100,00

Spesa massima ammissibile per rimorchio:

Euro 3.615,00

Spesa massima ammissibile per sponda idraulica:

Euro 4.130,00

Spesa massima ammissibile per carrello porta melari:

Euro 70,00

Spesa massima ammissibile per vasca porta melario in acciaio inox
per uso alimentare

Euro 18,00

Spesa massima ammissibile per nomadista per macchine ed
attrezzature:

Euro 13.000,00

Euro 13.000,00 x 50% = Euro 6.500,00 totale contributo max
attrezzature/nomadista (c.2.2)

**Fabbisogno pubblico per attrezzature
(quota FEAGA + quota STATO)**

Euro 26.000,00

Quota a carico dei privati per attrezzature: Euro 26.000,00

**c.2.3. Acquisto autocarro (non inferiore o uguale a 35 q.li di
portata a pieno carico)**

spesa massima ammissibile per autocarro:

Euro 42.000,00

**Fabbisogno pubblico per autocarri
(quota FEAGA + quota STATO)**

Euro 8.400,00

Quota a carico dei privati per autocarri: Euro 33.600,00

Fabbisogno finanziario globale Azione C (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione c.1	Euro	37.500,00
sottoazione c.2	Euro	44.868,00

	Euro	82.368,00

Fabbisogno finanziario nazionale Azione C (quota STATO)

Euro 82.368,00 x 50% = Euro 41.184,00

Quota a carico dei privati: Euro 66.578,66

AZIONE D PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI DI ANALISI DEL MIELE

Per l'annualità 2013-2014, l'intervento è limitato alla sottoazione d.3).

d.3) *Analisi qualitative del miele (contributo 80%)*

Spesa massima ammissibile per analisi residui miele (antibiotici, acaricidi, fitofarmaci, neonicotinoidi):

Euro 225,00 (in funzione del numero e tipo parametri)

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative dei parametri significativi del miele:

(caratteristiche organolettiche, melissopalinochimiche, acqua, colore, indice diastatico, acidità totale, conducibilità elettrica, fruttosio, glucosio, rapporto fruttosio/glucosio, rapporto glucosio/acqua, HMF):

Euro 100,00 (costo medio)

Euro 250,00 (max) (in funzione del numero e tipo parametri)

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 27.447,00

Quota a carico dei privati: Euro 6.861,75

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale Miele

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative e di salubrità concorso "Grandi mieli d'Italia":

Euro 8.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO)

Euro 6.400,00

Quota a carico del privato:

Euro 1.600,00

Fabbisogno finanziario globale Azione D (quota FEAGA + quota STATO) :

sottoazione d.3	Euro	33.847,00

	<u>Euro</u>	<u>33.847,00</u>

Fabbisogno finanziario nazionale Azione D (quota STATO)

Euro 33.847,00 x 50% = Euro 16.923,50

Quota a carico dei privati: Euro 8.461,75

AZIONE E PROVVEDIMENTI DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO REGIONALEPer l'annualità 2013-2014 si ritiene necessario attivare la sottoazione e.1***e.1) Acquisto di sciame di api (e.1 - contributo 50%)***Spesa massima ammissibile per sciame d'api: Euro 70,00

<i>Fabbisogno pubblico per sciame d'api</i>	
<i>(quota FEAGA + quota STATO)</i>	<i>Euro 3.080,00</i>

Quota a carico dei privati: Euro 3.080,00

Fabbisogno finanziario globale Azione E (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione e.1	Euro	3.080,00

	<u>Euro</u>	<u>3.080,00</u>

Fabbisogno finanziario nazionale Azione E (quota STATO)

Euro 3.080,00 x 50% = Euro 1.540,00

Quota a carico dei privati: Euro 3.080,00

AZIONE F COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA***f1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica (100%)***

Per l'annualità 2013-2014 si ritiene necessario sostenere le seguenti attività, prevedendo la concessione, per ciascuna di esse, di un finanziamento al CRA-API pari al 100% delle spese presunte:

1) Valutazione genetica delle api regine al fine della selezione delle caratteristiche di tolleranza delle api verso le patologie;

- Spese per prestazioni professionali, consulenze, missioni
Euro 6.000,00
 - Spese per materiale di laboratorio ed attrezzatura apistica
Euro 2.824,00
 - Spese generali documentate (fino ad un max del 2%)
Euro 176,00
- Totale spese massime ammissibili Euro 9.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 9.000,00

2) Applicazione di metodi innovativi per la tracciabilità e la valorizzazione del miele

- Spese per prestazioni professionali, consulenze, missioni
Euro 7.000,00
 - Spese per materiale di laboratorio Euro 1.824,00
 - Spese generali documentate(fino ad un max del 2%)
Euro 176,00
- Totale spese massime ammissibili Euro 9.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 9.000,00

Fabbisogno finanziario globale Azione F (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione f.1	Euro	18.000,00

	Euro	<u>18.000,00</u>

Fabbisogno finanziario nazionale Azione F (quota STATO)

Euro 18.000,00 x 50% = Euro 9.000,00

FABBISOGNO FINANZIARIO

ANNUALITA' 2013-2014

Alla determinazione del **fabbisogno finanziario per l'annualità 2013-2014** concorrono le esigenze di finanziamento che si stimano necessarie per la realizzazione delle singole azioni programmate.

Azione A assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori **Euro 251.193,00**

(quota a carico dei privati: Euro 19.800,00)

Azione B lotta alla varroasi **Euro 72.798,00**

(quota a carico dei privati: Euro 54.582,00)

Azione C razionalizzazione transumanza **Euro 82.368,00**

(quota a carico dei privati: Euro 66.578,66)

Azione D provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele **Euro 33.847,00**

(quota a carico dei privati: Euro 8.461,75)

Azione E ripopolamento patrimonio apicolo **Euro 3.080,00**

(quota a carico dei privati: Euro 3.080,00)

Azione F collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca **Euro 18.000,00**

TOTALE Euro 461.286,00 (quota FEAGA + quota STATO)

La cifra indicata si riferisce al fabbisogno globale di spesa pubblica, alla cui copertura provvedono lo Stato (Fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987) e l'Unione europea (FEAGA) in ragione del 50% ciascuno.

Il quadro complessivo risulta il seguente:

Quota nazionale	Euro 230.643,00
Quota U.E.	Euro 230.643,00
Totale spesa pubblica	Euro 461.286,00
Quota a carico dei privati	Euro 152.502,41

ALLEGATO B**PROGRAMMA TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONCERNENTE IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA****AVVISO PUBBLICO – STRALCIO ANNUALE 2013/2014****Premessa**

Il presente avviso pubblico è destinato a dare attuazione alla prima annualità stralcio 2013/2014 del Programma regionale triennale 2014/2016 approvato con deliberazione assembleare n. 133 del 16 luglio 2013 e finanziato ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione europea C (2013) 5126 del 12 agosto 2013.

Esso tiene conto anche delle disposizioni e delle indicazioni esplicative emanate con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006.

La dimensione finanziaria del Programma stralcio, pari ad Euro 461.286,00 è stata determinata dal Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30 agosto 2013 ed il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all'adozione, da parte delle competenti Autorità statali, degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987.

1. Soggetti ammessi

Possono accedere ai finanziamenti nell'ambito delle azioni individuate nello stralcio annuale 2013/2014:

- gli apicoltori, gli imprenditori apistici, gli apicoltori professionisti, singoli, associati o riuniti in cooperativa che risultano essere:
 - in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394;
 - in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
 - in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
 - in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n. 16842 del 27 dicembre 2011 recante procedure per la registrazione delle attività e riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare, dei sottoprodotti di origine animale, dei mangimi e riproduzione animale), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare secondo modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi. Una deroga per tale requisito, inoltre, potrà essere prevista nel caso in cui il richiedente svolga attività, a titolo prevalente, di allevamento a scopo commerciale di api regine e, pertanto, non dotato di specifico locale di lavorazione dei prodotti apistici;
- le forme associate: le Organizzazioni di produttori del settore apistico e loro unioni, le Associazioni di apicoltori, le federazioni, le società, le cooperative e i consorzi di tutela del settore apistico;
- l'Osservatorio Nazionale Miele e il CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura.

Le forme associate dovranno avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna ed essere costituite da apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionali e l'attività economica prevalente deve essere costituita dall'attività apistica.

Gli apicoltori singoli devono avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna.

Qualora, tuttavia, si tratti di forme associate, le azioni previste nell'ambito dei programmi di assistenza tecnica, lotta alla varroasi e di razionalizzazione della transumanza potranno essere

realizzate anche a favore di soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite.

Per quanto riguarda, invece, le azioni a sostegno dei laboratori di analisi del miele, considerata l'importanza di salvaguardare la salute del consumatore in relazione alla qualità e alla salubrità del prodotto immesso sul mercato, potranno essere ammesse a contributo - da parte delle forme associate aventi i predetti requisiti - anche le spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche e residuali del miele ad esse conferite da soci non aventi sede legale in Emilia-Romagna o postazioni stanziali di apiari nel territorio regionale.

Potranno beneficiare esclusivamente degli interventi previsti alle sottoazioni b.4 (Acquisto degli idonei prodotti antivarroa), d.3 (Analisi qualitative del miele) ed e.1 (Acquisto di sciami di api), per il tramite delle loro forme associate, anche gli apicoltori e gli imprenditori apistici che non sono in possesso della partita IVA - ed anche se in possesso di un numero di alveari inferiori a 20 purché gli alveari medesimi siano regolarmente censiti - ed in regola, se del caso, con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare.

Al fine di attuare e potenziare la prevenzione e la lotta alla varroasi, gli interventi relativi alla sottoazione b.4 (Acquisto degli idonei prodotti antivarroa) potranno essere realizzati dalle forme associate anche a favore di soggetti non soci purché questi ultimi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna oppure, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite. In ogni caso, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli interventi a favore degli apiari ubicati nel territorio regionale.

Considerato che all'art. 6 del D.M. 23 gennaio 2006 sono indicati alcuni criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Programma (fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni dei Produttori), si stabilisce che possono essere ammesse - relativamente agli interventi previsti nell'ambito dell'azione A (Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori), della sottoazione b.4 (Acquisto degli idonei prodotti antivarroa), della sottoazione c.1 (Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari) e dell'azione D (Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele) - le forme associate che annualmente:

- sono costituite da un numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partiva IVA - agricola o combinata - pari a 50 (con sede aziendale in regione);
- posseggono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile).

In via del tutto eccezionale, il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere - limitatamente ad uno solo degli anni del Programma - fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che abbiano determinato una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate. Tali cause dovranno essere debitamente documentate da parte delle stesse forme associate.

Nelle ipotesi di produttori che risultino iscritti a più di una forma associata, il Rappresentante legale della stessa che presenti istanza di finanziamento dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale deve essere riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione ed indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare indirettamente, degli aiuti richiesti. Si specifica, inoltre, che tali soci/associati, previo accordo da parte delle due forme associate, dovranno essere "conteggiati" una sola volta al fine della determinazione dei criteri di rappresentatività.

Resta inteso che i criteri di rappresentatività suddetti non costituiscono requisito per le forme associate che intendano attuare gli interventi previsti nell'ambito delle sottoazioni b.3 (Acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete), c.2 (Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo) ed e.1 (Acquisto di sciami di api).

L'accesso al beneficio, da parte degli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o associati o riuniti in cooperativa per l'acquisto di arnie o attrezzature previste per la razionalizzazione della transumanza (sottoazioni c.2.1, c.2.2 e c.2.3), è subordinato e vincolato

all'esercizio della pratica del nomadismo, secondo quanto disciplinato dal Regolamento regionale n. 18/1995.

Nel caso di nomadismo esercitato al di fuori del territorio regionale, l'accertamento delle postazioni dovrà avvenire sulla base della documentazione sanitaria rilasciata dall'autorità competente laddove prevista o, se necessario, potrà essere esercitato in collaborazione con le Amministrazioni interessate.

Infine, potranno presentare domanda ai fini dell'accesso ai benefici di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007 esclusivamente coloro che siano iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Per l'individuazione dei beneficiari in relazione alle azioni e sottoazioni si rinvia al Programma triennale regionale.

2. Presentazione delle domande

La presentazione delle domande dovrà avvenire a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 17 gennaio 2014 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, secondo le modalità da essa definite.

All'atto della presentazione la domanda dovrà essere corredata dai preventivi di spesa (minimo 2) relativi ai beni/attrezzature/servizi da acquistare e dal quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Ove non sia possibile disporre di 2 offerte di preventivo, il legale rappresentante dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i beni/attrezzature/servizi.

Inoltre coloro i quali hanno aderito all'avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 1120/2013 dovranno presentare domanda definitiva integrando eventualmente la documentazione allegata sulla base di quanto stabilito nel presente avviso entro il predetto termine, pena la decadenza della domanda presentata.

Infine per le domande relative ad investimenti produttivi, l'impresa richiedente dovrà presentare prospetto contenente i seguenti dati: matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, nonché tipologia del CCNL applicato al personale al fine delle verifiche di cui all'art. 31 del Decreto Legge n. 69 del 2013, convertito in legge n. 98 del 2013.

2.1) Validità e termini delle spese

In linea generale, poiché ciascuno stralcio fa riferimento al periodo intercorrente fra il 1° settembre di ciascun anno solare ed il 31 agosto dell'anno solare successivo, sono eleggibili a contributo le spese sostenute nel predetto intervallo temporale.

Non potranno comunque essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda.

2.2) Apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli e forme associate

La domanda di contributo deve essere presentata all'Amministrazione competente per territorio delegata da AGREA, in relazione alla sede legale del richiedente.

2.3) Osservatorio Nazionale Miele/ CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura

Le domande di finanziamento dell'Osservatorio Nazionale Miele e del CRA – API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura dovranno essere presentate alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali.

In particolare, le domande delle forme associate e degli Enti predetti, sottoscritte dal rappresentante legale, dovranno essere corredate della ulteriore seguente documentazione:

- copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dal quale risulti l'approvazione delle azioni e/o degli interventi previsti ed il mandato al rappresentante legale a presentare domanda di contributo all'Amministrazione competente;

- relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi programmati da svolgere nell'annualità di riferimento, con specificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione;
- articolazione delle spese per le azioni e/o gli interventi previsti, debitamente sottoscritta dal rappresentante legale.

L'articolazione delle spese da parte dell'Osservatorio Nazionale Miele per le sottoazioni a.2 (Seminari, convegni tematici, incontri divulgativi) e d.3 (Analisi fisico-chimiche, melissopalinoologiche e residuali del miele), e del CRA – API, Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura per la sottoazione f.1 (Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche e studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica) dovrà essere redatta secondo le voci di spesa previste nel Programma regionale e nel prospetto finanziario riferito allo stralcio annuale.

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica previste dalla sottoazione a.4) si dovranno esplicitare, in fase di domanda, il numero, i nominativi, le qualifiche e le figure professionali del personale tecnico impiegato, eventuali esperti apistici, il relativo costo annuo - suddiviso tra retribuzione, oneri sociali e fiscali ad esclusivo carico dell'Ente/forma associata, rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio) - la percentuale di impiego sul programma, il tipo di rapporto lavorativo.

3. Modalità di istruttoria di ammissibilità e concessione dei contributi

Le Amministrazioni competenti provvederanno ad istruire le domande pervenute e ad approvare con apposito atto le graduatorie degli interventi ammissibili sulla base delle dichiarazioni rese, dei criteri indicati nel presente avviso e di quanto stabilito nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA, previa individuazione del Responsabile del procedimento.

Ciascuna Amministrazione dovrà verificare, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di autocertificazione e documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modifiche ed integrazioni), la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese all'atto della domanda stessa, ai fini della verifica dei requisiti previsti, nonché ulteriore documentazione che si rendesse utile per la formazione delle graduatorie.

Le Amministrazioni acquisiranno d'ufficio i documenti per la verifica della situazione di regolarità contributiva dell'impresa sia nella fase di concessione che di liquidazione dei contributi richiesti per la realizzazione di interventi produttivi, ai sensi dell'art. 31 del decreto legge n. 69/2013 convertito in legge n. 98/2013.

Le Amministrazioni, al termine dell'iter procedurale di loro competenza, trasmetteranno il predetto atto di approvazione delle graduatorie entro il 28 febbraio 2014 alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, della Regione - Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - completo degli elenchi delle richieste pervenute e ritenute idonee al finanziamento, suddivise per azione e sottoazione, con indicazione dei singoli beneficiari, delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari.

Le domande ammissibili, inserite nelle graduatorie di merito, potranno godere dei benefici nei limiti delle disponibilità finanziarie che verranno assegnate con apposito atto del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, sulla base dei fabbisogni evidenziati e nei limiti degli importi per singola azione definiti nello stralcio annuale.

In particolare, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di rappresentatività delle forme associate partecipanti all'attuazione del Programma, così come indicati al paragrafo 1, le Amministrazioni competenti dovranno procedere:

- alla verifica del numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partita IVA, così come dichiarati dalla forma associata. Tale verifica sarà effettuata tramite consultazione dell'archivio dei dati registrati presso le rispettive CCIAA – Camere di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato o presso l'Anagrafe Tributaria;
- alla verifica di un campione di soci apicoltori che risultano essere in possesso di un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (o 4% in caso di deroga). La

verifica della regolare denuncia degli alveari, così come prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394, dovrà essere fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso l'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio.

Inoltre, nel caso di domande presentate prima della fine dell'anno o dell'inizio della stagione produttiva, ciascuna Amministrazione dovrà verificare:

- che il dato dichiarato, relativo al numero di alveari posseduti, sia riferito all'ultimo dato aggiornato per l'anno in corso (verifica da fare sempre attraverso la banca dati in possesso dell'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio), e che tale dato sia confrontabile anche con il numero di alveari eventualmente acquistati negli anni precedenti (caso di imprese apistiche che hanno beneficiato più volte dei contributi previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007);
- che gli spostamenti dichiarati degli alveari, ai fini del nomadismo o dell'impollinazione, avvengano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 18/1995 e siano comprovati da specifica documentazione (comunicazioni relative alle autorizzazioni agli spostamenti per il nomadismo, autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, accordo/contratto per la fornitura del servizio di impollinazione, ecc).

Al termine di questa fase del procedimento, relativamente a ciascun beneficiario, verrà redatto apposito verbale di istruttoria di ammissibilità, secondo le specifiche previste da AGREA.

Nel caso di consorzi, società e cooperative dovrà essere, inoltre, richiesta la documentazione prevista dalla normativa speciale vigente in materia in relazione a ciascuna tipologia di forma associativa, in particolare:

- copia dell'atto costitutivo e statuto, qualora non reperibile attraverso il sistema camerale TELEMACO;
- estratto del libro dei soci;
- copia dell'ultimo bilancio analitico consuntivo completo di stato patrimoniale e conto economico;
- copia del verbale autentificato della riunione nella quale il Consiglio di amministrazione ha approvato l'iniziativa e ha dato mandato a presentare domanda;
- qualsiasi altra documentazione o informazione già prevista per i singoli apicoltori o produttori utile per la verifica dei requisiti di accesso e la formulazione delle graduatorie di merito.

L'Amministrazione competente dovrà inoltre procedere all'acquisizione diretta del certificato del Registro delle imprese, attestante l'insussistenza negli ultimi cinque anni di procedure concorsuali.

I documenti, compresi eventuali preventivi-offerta relativi ad acquisizione di servizi o attrezzature e il quadro di raffronto di almeno 2 preventivi o dichiarazione del legale rappresentante nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti, dovranno essere conservati ed allegati all'interno di ciascun fascicolo presso l'Ufficio preposto.

Le domande saranno effettivamente ammesse a contributo se compilate in ogni parte, integrate dalla documentazione successivamente richiesta e se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei previsti obblighi ed adempimenti di legge.

Nel caso di economie derivanti da rinunce, revoche o inadempienze da parte del beneficiario, si procederà allo scorrimento della graduatoria nel rispetto, comunque, della disponibilità finanziaria assegnata a ciascuna Amministrazione.

4. Criteri per la formulazione delle graduatorie da parte delle Amministrazioni territoriali competenti - Priorità - Punteggi

Fermo restando che in ogni caso dovranno essere garantite le risorse necessarie al finanziamento degli interventi gestiti direttamente dalla Regione, per la determinazione delle graduatorie di merito si dovrà fare riferimento ai criteri di priorità di seguito indicati, tenendo conto che le priorità già individuate nel Programma triennale sono da considerarsi comunque assolute e prevalenti.

Le graduatorie dovranno essere suddivise per azione, in riferimento alla diversa tipologia di intervento (beni o servizi) e di beneficiario (singolo o forma associata).

Giovani

Il riconoscimento della priorità "giovani al di sotto dei 40 anni che esercitano o intendono esercitare professionalmente l'attività imprenditoriale apistica" è subordinato al possesso di Partita IVA agricola o combinata e all'iscrizione al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato).

Giovani - Società e cooperative

Per le società e le cooperative, la priorità "giovani al di sotto dei 40 anni" è assegnata nel caso di:

- a) società di persone, qualora almeno il 33% dei soci (con approssimazione al numero superiore) non abbia compiuto 40 anni al momento della presentazione della domanda;
- b) società di capitali e cooperative, qualora la condizione di età sia rispettata dall'amministratore unico, ove previsto, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, sempre con approssimazione al numero superiore.

Produzioni biologiche

Per quanto concerne la produzione biologica, i contributi verranno concessi prioritariamente ai beneficiari che risultano iscritti nell'Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico certificato ed etichettato secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche.

Per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato relativo all'ultimo anno antecedente la campagna di riferimento. In casi particolari (eccessivo lasso di tempo tra l'aggiornamento del suddetto Elenco e il momento dell'istruttoria), la priorità in questione potrà essere attribuita previa presentazione, da parte del beneficiario, del certificato di conformità aziendale emesso dall'Organismo di Controllo (OdC) competente.

Acquisto beni materiali ed attrezzature

Per quanto riguarda criteri utili per la formulazione delle graduatorie relativamente all'acquisto di beni materiali ed attrezzature da parte sia di apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli, che di forme associate, i punteggi da attribuire sono così stabiliti:

- a) Numero di arnie possedute:

- fino a 50 unità:	punti 1
- da 51 a 100:	punti 2
- da 101 a 150:	punti 3
- da 151 a 300:	punti 4
- da 301 a 500:	punti 5
- oltre 500:	punti 6;
- b) esercizio della pratica del nomadismo: punti 1;
- c) esercizio del servizio di impollinazione: punti 0,5;
- d) soggetto ricadente in aree Parco o zone svantaggiate (ex Dir. 75/268/CEE):punti 0,5;
- e) domanda di contributo rimasta inevasa nell'annualità precedente: punti 9;
- f) domanda di contributo presentata per la prima volta a partire dall'annualità 2008/2009: punti 12;
- g) distruzione di famiglie di api a seguito di focolaio di peste americana o europea
punti 13.

La priorità di cui alla lettera d) dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del centro aziendale del richiedente. Per centro aziendale è da intendersi la zona (Comune, località, ecc) in cui hanno sede il laboratorio di smielatura e/o i locali per il magazzinaggio delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento.

Per domanda rimasta inevasa si intende una domanda non finanziata per insufficienza totale di risorse finanziarie da parte dell'Amministrazione.

Il punteggio di priorità "distruzione di famiglie di api a seguito di focolaio di peste americana o europea" sarà attribuito alle domande che prevedono la richiesta di contributo per l'acquisto di nuove arnie e/o di sciami di api (b.3, c.2.1, e.1), anche congiuntamente ad altre attrezzature, esclusivamente per imprese apistiche che hanno esposto regolare denuncia della malattia all'Autorità sanitaria competente e nei confronti delle quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti.

In ogni caso, a parità di punteggio si farà riferimento alla minore età del richiedente.

Per l'acquisto di muletto elevatore o similari motorizzati o non, gru, rimorchio o autocarro, utili per la movimentazione delle arnie/melari (sottoazioni c.2.2 e c.2.3), per ottenere il contributo sarà necessario, da parte del richiedente, dimostrare il possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 100 (compresi eventualmente gli alveari riferiti alle arnie richieste e finanziate con la domanda di contributo, purché le medesime siano messe in produzione entro la fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento, pena la revoca del contributo).

Inoltre, non è ammesso l'acquisto di un numero inferiore di 2 carrelli porta melari e/o di un numero inferiore di 20 vasche porta melari in acciaio inox per uso alimentare.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del presente avviso, garantire potenzialmente un maggior soddisfacimento delle richieste e favorire la messa in produzione delle arnie finanziate ("da arnia ad alveare") è ammesso l'acquisto di arnie per un numero non inferiore a 15 e non superiore a 100, fermo restando che è ammissibile l'acquisto di un numero massimo di arnie pari al numero di alveari censiti risultanti al momento della presentazione della domanda ed in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394. Qualora la richiesta e il censito siano superiori a 100, la spesa ammissibile verrà comunque calcolata sul numero di 100. I suddetti limiti valgono per l'Azione B e per l'Azione C considerate congiuntamente, cioè per il totale delle arnie antivarroa e/o nomadismo complessivamente richieste, secondo le indicazioni di riparametrazione tra le Azioni fornite dal diretto interessato.

La mancata messa in produzione delle arnie finanziate, entro la fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento, determina la revoca del contributo concesso ad esse relativo.

Nel caso di acquisto di attrezzature da parte di forme associate, i punteggi relativi alle priorità di cui alle lettere a), b), c), d), e g) potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

Fornitura o acquisto di servizi - Forme associate

Fermo restando quanto stabilito al paragrafo 1 del presente avviso, per quanto riguarda le forme associate, relativamente alla fornitura o all'acquisto di servizi, l'accesso ai benefici avverrà tenendo conto dei seguenti criteri di priorità (in ordine decrescente):

- Organizzazioni di Produttori – O.P. – costituite e riconosciute ai sensi della L.R. n. 24 del 7 aprile 2000 e successive modifiche ed integrazioni: punti 11;
- forme associate che hanno personalità giuridica: punti 10;
- altre forme associate: punti 8,5.

Inoltre, in linea con quanto stabilito dal Programma regionale triennale, al fine di promuovere iniziative finalizzate ad implementare e razionalizzare l'applicazione del Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna, le forme associate che propongono l'attuazione e la realizzazione di interventi rientranti nelle Azioni B "Acquisto degli idonei prodotti antivarroa" e/o nell'Azione C "Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari" potranno conseguire un punteggio aggiuntivo pari a 23 punti per ciascuna azione.

A parità di punteggio, sarà considerata prioritaria la forma associata costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA.

Costituiscono ulteriori criteri di precedenza a parità di punteggio in sequenza: il numero di arnie dei soci (% controllata rispetto al totale regionale), la capacità di spesa dimostrata nelle annualità precedenti, la valutazione del progetto presentato in relazione alle esigenze del settore.

Beneficiario singolo e forma associata - Priorità

Qualora nella graduatoria relativa ad un'azione si verifichi una situazione di parità di punteggio tra un beneficiario singolo e una forma associata, la priorità di intervento dovrà essere assegnata alla forma associata.

5. Liquidazione del contributo

L'entità del contributo liquidabile sarà determinata a consuntivo sulla base di apposita istruttoria tecnico-amministrativa e previo accertamento in loco da parte delle Amministrazioni competenti dell'avvenuta esecuzione degli interventi o realizzazione di attività, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

A tal fine si specifica che, fermo restando il termine ultimo del 31 agosto 2014 per l'ultimazione degli interventi, il pagamento dei relativi titoli di spesa potrà essere effettuato anche dopo il suddetto termine, purché in tempo utile affinché le Amministrazioni competenti possano predisporre gli atti di approvazione dell'elenco di liquidazione e di autorizzazione al pagamento ai fini dell'erogazione, da parte di AGREA, del finanziamento comunitario e nazionale entro il termine di legge del 15 ottobre 2014 e pertanto nel rispetto delle tempistiche stabilite da AGREA stessa.

5.1 Produttori apistici, imprenditori apistici e apicoltori professionisti e forme associate

A completamento e realizzazione dei lavori e delle spese previste, i beneficiari ammessi a contributo dovranno presentare, entro e non oltre il quinto giorno lavorativo successivo al termine ultimo del 31 agosto 2014 previsto per l'ultimazione degli interventi, domanda di verifica di stato finale/riciesta di liquidazione contributi concessi all'Amministrazione competente unitamente al consuntivo dei lavori e delle spese realizzate, alle copie delle fatture o di altri equipollenti titoli giustificativi di spesa regolarmente quietanzati e fiscalmente regolari, fermo restando quanto sopra riportato.

La richiesta di liquidazione deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

In particolare, per quanto concerne le attività di assistenza tecnica svolte dalle Associazioni dei produttori o da altre forme associate a tal fine individuate, la relazione tecnica da allegare alla domanda dovrà essere dettagliata e analitica relativamente all'attività svolta dal personale impiegato, compresi gli esperti apistici qualora previsti, e dovrà essere corredata di qualsiasi altro tipo di documentazione (elaborati tecnici, economici, statistici, pubblicazioni, ecc.) utile per evidenziare i risultati raggiunti.

Dovrà inoltre essere fornita documentazione riguardante gli eventuali risultati ottenuti dalle ricerche e sperimentazioni applicate alla lotta alla varroa e dallo svolgimento delle attività previste nell'ambito dell'azione B (Acquisto degli idonei prodotti antivarroa) C (Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari) e D (Analisi qualitative del miele).

5.2 Osservatorio Nazionale Miele e CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura

L'Osservatorio Nazionale Miele e il CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, al fine della liquidazione del finanziamento concesso, dovranno presentare relativa domanda alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - entro e non oltre il quinto giorno lavorativo successivo al termine ultimo del 31 agosto 2014 previsto per l'ultimazione degli interventi, fermo restando quanto sopra riportato.

La domanda deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al Manuale delle procedure predisposto da AGREA, sottoscritta dal rappresentante legale e deve essere accompagnata dalla relativa nota di addebito, nonché dalla documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo.

6. Tipologie di spesa e attività di controllo

Per quanto concerne le varie voci di spesa ordinariamente previste ed attuate dal Programma si formulano le seguenti ulteriori precisazioni.

6.1 Spese per seminari, convegni tematici, incontri divulgativi (sottoazione a.2)

Premesso che tali attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici che realizzano il programma di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma regionale, qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti per prestazioni e/o consulenze esterne in occasione di tali seminari, convegni, incontri divulgativi da parte di specialisti del settore.

Si specifica che tali attività dovranno essere intese sempre come momenti di aggiornamento, approfondimento delle conoscenze degli apicoltori, pertanto non sono ammissibili a contributo attività realizzate a scopo di promozione dei prodotti dell'apicoltura.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale divulgativo eventualmente prodotto;
- rendicontazione analitica con indicazione delle singole voci di spesa sostenute per l'organizzazione (affitto di sale, attrezzature, personale per l'assistenza, ecc.);
- relazione tecnica finale;
- registro delle presenze riportante l'elenco dei relatori e dei partecipanti agli eventi.

Si specifica che, come previsto all'art 5, comma 6 del D.M. 23 gennaio 2006, tutto il materiale informativo prodotto nell'ambito dell'azione A) dovrà riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana con la sottostante dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

6.2 Spese per azioni di comunicazione (sottoazione a.3)

Tra gli strumenti di comunicazione potranno essere compresi anche quelli di stampa, radiotelevisivi e di carattere informatico (solo software, escluso hardware), le stampe di bollettini dell'Associazione, di dispense e relazioni, di volantini, inviti, attestati o diplomi.

Potranno essere ammessi a contributo gli abbonamenti a riviste specializzate del settore apistico e agricolo in generale per un massimo di 5 testate all'anno.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale informativo;
- lista dei destinatari;
- relazione informativa finale.

Si specifica che, come previsto all'art 5, comma 6 del D.M. 23 gennaio 2006, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto nell'ambito dell'azione A) dovrà riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana con la sottostante dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

6.3 Spese per assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4)

Le forme associate possono fare ricorso a personale idoneo assunto direttamente, oppure a personale esterno qualificato.

Per il personale assunto, il rappresentante legale dovrà dichiarare all'atto della domanda:

- il/i nominativo/i del personale assunto per il/i quale/i si chiede il contributo;
- il compenso erogato al/ai medesimo/i, comprensivo dei rimborsi spese di missione (viaggio, vitto, alloggio);

- gli oneri versati esclusivamente a carico del datore di lavoro.

Per il personale assunto e/o non assunto direttamente, l'ammontare complessivo della spesa ammissibile, nel caso di più unità impiegate, dovrà essere contenuto entro il costo previsto per un'unità lavorativa.

Per il personale non assunto, occorre allegare:

- a) copia della convenzione (o del contratto) stipulata tra il rappresentante legale ed il soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica.

La convenzione (o il contratto) dovrà specificare:

- le generalità e la qualifica del personale incaricato;
 - le attività svolte;
 - la durata del rapporto;
 - il costo corrispondente, distinto tra voci di spesa per personale e relativi oneri e/o missioni;
 - le modalità di pagamento.
- b) copia del verbale del Consiglio di Amministrazione dal quale risulti l'approvazione della convenzione (o del contratto);
 - c) fatture e/o ricevute relative alla prestazione e titoli di pagamento dei relativi oneri, riferiti all'importo della convenzione.

Il contributo massimo liquidabile relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti e inseriti nel programma sarà pari a Euro 40.500,00 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 45.000,00.

Per il personale non assunto, il contributo massimo sarà di Euro 19.350,00 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 21.500,00.

Tutti i valori indicati sono comprensivi di retribuzione e relativi oneri, rimborsi per missioni (spese di viaggio, vitto e alloggio) effettuate esclusivamente e specificatamente per lo svolgimento delle attività tecniche di cui al programma (escludendo, quindi, missioni effettuate per lo svolgimento di attività istituzionale).

Per quanto attiene le spese di missione (viaggio, vitto, alloggio), queste potranno essere previste entro un limite massimo annuo ammissibile di Euro 6.000,00 per unità lavorativa.

A tal fine occorrerà allegare un elenco dettagliato e motivato dei viaggi effettuati, indicando per ogni viaggio: la data, l'ora di partenza e di arrivo, l'itinerario effettuato di andata e ritorno, scopo e motivo della missione. I viaggi effettuati in treno o con altro mezzo pubblico devono essere documentati con i relativi titoli giustificativi. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi.

Qualora il viaggio sia stato effettuato con mezzo proprio, devono essere indicati anche i km percorsi, gli spostamenti e le eventuali spese autostradali (allegare titoli giustificativi di spesa). In questo caso il calcolo del rimborso chilometrico sarà eseguito moltiplicando i km percorsi con mezzo proprio per il costo unitario della benzina (Euro/km) desunto dai valori tabellari definiti periodicamente dalla Regione (1/5 del prezzo medio annuale). I chilometri percorsi dovranno essere calcolati a partire dalla sede della forma associata o dalla sede più vicina al luogo di destinazione.

Per la rendicontazione delle spese di missione dovrà essere utilizzato, sia per il personale dipendente che per quello a contratto nonché per gli esperti apistici, un modello riepilogativo mensile contenente:

- indicazione dell'autovettura utilizzata;
- data della missione, ora di partenza e di arrivo;
- scopo o motivo della missione;
- percorso effettuato e Km percorsi;

- costo complessivo della missione, ripartito tra costo uso auto, costo pedaggi, costo vitto-alloggio.

Tale documento deve essere compilato dettagliatamente in ogni sua parte, firmato dal Presidente e dal tecnico o esperto che ha effettuato le missioni, e ad esso dovranno essere allegate tutte le copie dei titoli giustificativi di spesa (biglietti, ricevute fiscali o fatture intestate all'organizzazione, pedaggi autostradali o estratto società autostrade, estratto conto bancario, ecc.) relativi alle missioni registrate.

Per le spese di vitto saranno oggetto di contributo esclusivamente le spese sostenute dalla persona impegnata nel programma per missioni di lavoro effettuate fuori dall'ordinaria sede di ufficio in località distante non meno di 10 km da quest'ultima. La spesa massima ammissibile per pasto e per persona, deve essere contenuta entro la cifra di Euro 23,24 se la trasferta ha una durata compresa fra 8 e 12 ore, oppure di Euro 43,90 per due pasti se la trasferta ha una durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa.

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di Euro 77,47 (max albergo a 3 stelle) per trasferte di durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa: la fattura e/o la ricevuta deve indicare il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Tutte le spese di missione vanno documentate con fatture e/o ricevute intestate alla forma associata.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali salvo che non siano allegati a documenti intestati alla forma associata da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto o la distinta degli acquisti oppure sugli stessi venga specificato il tipo di spesa.

Relativamente agli oneri di missione, e nel limite sopra previsto per unità lavorativa, sono ammissibili a contribuzione anche quelli sostenuti da personale impiegato in qualità di esperto apistico, di accertata esperienza e qualificazione professionale, per la realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e sanitaria nel territorio di competenza.

Oltre alla relazione tecnica finale e alla rendicontazione analitica delle spese sostenute dai tecnici, ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere (anche per gli esperti apistici) un rapporto informativo che accerti la presenza del tecnico in azienda (verbale controfirmato dall'allevatore visitato).

Per la rendicontazione del personale impiegato, qualora la forma associata non sia in grado di presentare, in tempo utile rispetto alle scadenze prefissate (entro e non oltre il quinto giorno lavorativo successivo al termine di completamento dei lavori fissato nel 31 agosto 2014), la documentazione necessaria, ai fini dell'eleggibilità, delle spese realizzate nell'ultimo periodo dell'annualità, dovrà essere presentata, da parte del rappresentante legale, una dichiarazione contenente gli importi di spesa previsti per il medesimo personale nel periodo suindicato, suddivisi per le singole voci; resta, comunque l'obbligo di presentare, i relativi titoli giustificativi di spesa all'Amministrazione competente in tempo utile affinché le Amministrazioni competenti possano predisporre gli atti di liquidazioni e di autorizzazione al pagamento al fine dell'erogazione da parte di AGREA entro il termine ultimo del 15 ottobre 2014.

Per le persone utilizzate a part-time, tutti i valori sopra indicati, compreso il massimale dei rimborsi spese, saranno parametrati in proporzione all'impegno reso per le attività del Programma.

Le indicazioni suddette, in particolar modo per quanto concerne le spese di missione devono ritenersi valide anche per il personale impiegato per lo svolgimento delle attività da parte dell'Osservatorio Nazionale Miele e del CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura.

6.4 Spese per l'acquisto di arnie e attrezzature (sottoazioni b.3, c.2)

Non sono ritenute ammissibili le spese relative all'acquisto di attrezzature usate, di parti od elementi singoli di arnia o attrezzature, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

E' ammissibile la spesa per l'acquisto di arnie provviste di telaini e fogli cerei.

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di arnie in polistirolo.

Nello specifico, non è ammissibile la spesa relativa all'acquisto di materiale necessario per la costruzione in proprio e/o in economia delle arnie.

E' ammissibile la spesa per impianti di sollevamento idraulico delle arnie da montare su macchina operatrice o altro veicolo.

E' ammissibile l'acquisto di automezzi targati, pari o superiori a 35 q.li di portata a pieno carico; non sono ammissibili le spese di immatricolazione di mezzi stradali.

Per quanto riguarda l'acquisto di autocarri, fermo restando il possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 100 (come previsto anche al par. 4, *Acquisto beni materiali e attrezzature*), questi saranno ammissibili a contributo soltanto se il beneficiario nomadista risulti essere già in possesso, oppure ne fa richiesta congiuntamente in domanda, di una o più attrezzature specifiche, tra quelle previste dal Programma, che permettono la movimentazione ed il carico/scarico delle arnie sull'autocarro.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà:

- richiedere copia delle fatture quietanzate;
- verificare che tutte le attrezzature, materiali ed apparecchiature varie siano identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'indicazione dell'anno di finanziamento (aa), la codifica ISTAT della Provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda, da predisporre secondo le indicazioni dell'Amministrazione competente.

Il verbale di controllo dovrà riportare, oltre al numero di arnie, la lista analitica delle attrezzature di stretta pertinenza del nomadismo.

L'attività di controllo su materiale ed attrezzature soggetti a spostamenti, anche permanenti, per effetto del nomadismo, potrà essere esercitata in collaborazione tra le Amministrazioni interessate.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, si rimanda a quanto previsto dalla L.R. n. 15/1997.

6.5 Spese per acquisto degli idonei prodotti antivarroa (sottoazione b.4)

Secondo quanto stabilito al paragrafo 1 *Soggetti ammessi*, le forme associate potranno accedere ai finanziamenti previsti anche per conto dei singoli soci che intendono utilizzare presidi sanitari per la lotta alla varroasi (inclusi gli apicoltori senza partita IVA); tali interventi inoltre potranno essere realizzati dalle forme associate anche a favore di soggetti non soci, al fine di attuare interventi di prevenzione e lotta alla varroasi, nei limiti indicati nel medesimo paragrafo.

Per quanto concerne gli interventi in questione, si specifica che le modalità messe in atto dalle forme associate per consentire la fornitura dei presidi sanitari ai diretti interessati da parte delle ditte autorizzate dovranno rispettare quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 193/2006 concernente "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Inoltre, tali interventi potranno essere attuati nell'ambito di strategie di prevenzione e lotta alla varroasi adottate da parte della forma associata, in linea con quanto previsto nell'ambito del Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna. In particolare, si dovrà dare evidenza, nella relazione tecnica allegata alla domanda di contributo (sia a preventivo che a consuntivo), del bacino di utenza degli interventi (numero di beneficiari, numero di alveari trattati), del tipo, delle quantità e delle modalità di utilizzo dei prodotti antivarroa impiegati.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate;
- elenco dei beneficiari e rispettivo numero alveari trattati;
- relazione riepilogativa sull'attività svolta riportante il bacino di utenza degli interventi (numero di beneficiari, numero di alveari trattati), il tipo, le quantità e le modalità di utilizzo dei prodotti antivarroa impiegati.

6.6 *Spese per la mappatura delle aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari (sottoazione c.1)*

Si precisa che le azioni che verranno attuate da parte delle forme associate in possesso dei requisiti minimi stabiliti nel presente avviso pubblico, dovranno essere realizzate nell'ambito delle iniziative finalizzate alla costituzione ed implementazione di una Banca dati regionale per l'anagrafe, il censimento, la mappatura e la georeferenziazione degli apiari (BDapiRER); il Gruppo di Lavoro costituito nell'ambito del Tavolo regionale permanente per la realizzazione di un Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 292 dell'8 febbraio 2010 dovrà disciplinare, dal punto di vista tecnico/operativo e dei tempi, lo svolgimento delle diverse fasi in cui è articolata la sottoazione. Nelle more della strutturazione ed avvio della suddetta Banca dati, potranno essere realizzate attività di livello locale finalizzate alla mappatura delle aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari nei territori di influenza e di competenza delle forme associate interessate.

Le forme associate dovranno evidenziare nella relazione tecnica allegata alla domanda di contributo (sia a preventivo che a consuntivo), le attività programmate, indicando le risorse impiegate (personale, strumentazione, ecc.) ed il bacino/territorio nel quale vengono rilevati i dati (con riferimento anche al numero di aziende rilevate, qualità dei dati, ecc).

A tal proposito, si specifica che:

- il personale impiegato potrà essere lo stesso che svolge l'attività di assistenza tecnica di cui alla sottoazione a.4 (assunto o non assunto). Nel caso di ricorso a personale esterno qualificato dovranno essere fornite le informazioni e la documentazione prevista per il personale non assunto di cui al precedente paragrafo 6.3 *Spese per assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4)*;
- la strumentazione acquistata ed utilizzata per lo svolgimento dell'attività (sono ammissibili esclusivamente spese per acquisto GPS o strumenti con funzione GPS integrata, software dedicato) dovrà rispondere ai vincoli di destinazione d'uso di cui alla L.R. n. 15/97, e dovrà essere identificata, se del caso, con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di finanziamento (aa) e la codifica ISTAT della Provincia di appartenenza.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate, compresi titoli di spesa per pagamenti relativi a prestazioni professionali da parte di personale non assunto;
- relazione riepilogativa sull'attività svolta riportante le risorse impiegate (personale, strumentazione, ecc.), ed il bacino/territorio nel quale vengono rilevati i dati (con riferimento anche al numero di aziende rilevate, qualità dei dati, ecc). A tal fine potrà ritenersi utili anche la fornitura di stampe di database o la visualizzazione del lavoro svolto mediante supporto informatico.

6.7 *Spese per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche del miele, melissopalinoologiche e residuali (sottoazione d.3)*

Fermo restando quanto stabilito nel paragrafo 1 *Soggetti ammessi*, si precisa che le forme associate potranno accedere ai finanziamenti presentando domanda all'Amministrazione competente anche per conto dei singoli soci che vorranno effettuare le analisi sul miele di propria produzione, inclusi gli apicoltori senza partita IVA.

Per l'effettuazione delle analisi qualitative del miele è ammesso il ricorso esclusivo o a laboratori interni o a laboratori esterni.

Nel caso in cui una forma associata esegua le analisi nel proprio laboratorio interno, le spese ritenute ammissibili potranno riguardare:

- spese vive per l'acquisto di materiale di consumo necessario per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche e residuali; tali spese dovranno essere rendicontate mediante appositi titoli di spesa, debitamente giustificate in relazione al numero di analisi effettuate oggetto di contributo, completi dell'elenco dei beneficiari e della relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, i parametri

individuati ed il costo unitario ed, in ogni caso, dovranno essere contenute entro il limite di spesa massima ammissibile stabilito, per ciascuna tipologia di analisi (residuale e/o chimico-fisica), all'Allegato A alla deliberazione di approvazione del presente bando, relativo all'articolazione finanziaria dello stralcio 2013/2014;

- spese generali documentate, calcolate sull'ammontare delle spese ritenute ammissibili per l'effettuazione delle analisi oggetto di contributo di cui alla precedente alinea, per una quota % massima pari al 5%.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, qualora si ricorra a laboratori esterni, si dovrà richiedere:

- documentazione contabile conforme alla normativa vigente;
- relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, i parametri individuati ed il costo unitario;
- elenco dei beneficiari.

6.8 *Spese per l'acquisto di sciami (sottoazione e.1)*

E' ammesso a contributo esclusivamente l'acquisto di sciami di api (nuclei, famiglie, pacchi d'api).

Secondo quanto previsto all'art. 5, comma 4 del D.M. 23 gennaio 2006, al momento dell'acquisto gli sciami devono essere corredati da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle ASL e da certificazione rilasciata dal CRA – API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, o dichiarazione di soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CRA-API attestanti l'appartenenza al tipo genetico delle api alla razza *Apis mellifera Ligustica*.

Il materiale genetico ammesso a contributo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente nell'arco dei tre anni successivi all'acquisto.

Potranno beneficiare del contributo per l'acquisto di sciami gli apicoltori, gli imprenditori apistici, gli apicoltori professionisti e loro forme associate che hanno subito mortalità anomali o spopolamento di alveari in allevamento per presunti avvelenamenti da inquinanti ambientali, in particolare fitofarmaci, e che hanno dato evidenza della moria mediante:

- denuncia ai servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, secondo le modalità indicate dal Tavolo regionale permanente per la realizzazione di un Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 292 dell'8 febbraio 2010;
- segnalazione alla Squadra di Pronto Intervento Apistico – SPIA - mediante questionario – scaricabile dal sito web del CRA – API o della Rete Rurale Nazionale - sulle mortalità anomali e spopolamento di alveari, realizzato nell'ambito del progetto BEENet messo a punto dal CRA - API, dal DiSTA - Università di Bologna, e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie – Centro di Referenza nazionale per l'Apicoltura di Padova, ai fini del monitoraggio ambientale degli eventi di moria delle api;
- presentazione degli esiti delle analisi di laboratorio o di altra documentazione da cui si evince che la mortalità delle api è stata causata a seguito di avvelenamenti da inquinanti ambientali (referti analitici, verbali ASL, ecc).

Potranno altresì beneficiare dei contributi i soggetti che hanno esposto regolare denuncia per focolaio di peste americana o europea all'Autorità sanitaria competente e nei confronti dei quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti, e che hanno dato evidenza di ciò mediante:

- denuncia ai servizi veterinari dell'ASL competente per territorio;
- certificato di estinzione del focolaio emesso da parte dei servizi veterinari dell'ASL competente per territorio attestante la distruzione delle famiglie di api.

Inoltre, si stabilisce che le denunce o le segnalazioni devono essere state realizzate antecedentemente alla presentazione della domanda di contributo, ed in particolare devono riferirsi ad eventi che si sono verificati:

- successivamente al 1° gennaio 2013 per l'annualità stralcio 2013/2014.

Si precisa che non potrà essere ammesso a finanziamento un numero di sciami di api superiore a quello morto o distrutto.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate;
- copia delle certificazioni previste dall'art. 5, comma 4 del D.M. 23 gennaio 2006 (certificazione sanitaria, certificazione genetica).

6.9 *Spese non ammissibili*

Fermo restando quanto specificato nel presente Avviso pubblico, nell'Allegato 2 al D.M. 23 gennaio 2006 sono indicate le spese non ammissibili ai fini dell'accesso al regime di aiuti di cui all'ex Reg. (CE) n. 797/2004, attualmente Reg. (CE) n. 1234/2007.

6.10 *Attività di controllo*

In linea generale, l'attività di controllo (controlli amministrativi, visite in sito, controlli in loco) deve essere esercitata in base alle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

Terminata la fase di controllo, al fine della proposta di liquidazione, relativamente a ciascun beneficiario dovrà essere redatto apposito verbale di accertamento finale (ed eventuale verbale di controllo in loco) secondo quanto stabilito da AGREA.

6.11 *Indicazioni per lo svolgimento dell'attività di controllo delle forme associate*

La Regione effettua l'attività di vigilanza e controllo sulle Organizzazioni dei Produttori – O.P. riconosciute ai sensi della L.R. 24/2000 in ordine alle disposizioni previste dai criteri applicativi della legge medesima.

L'attività di vigilanza e controllo sulle altre forme associate (Associazioni produttori, società, cooperative, consorzi) beneficiarie dei contributi è di competenza delle Amministrazioni territoriali.

A tal fine, le forme associate, che abbiano o meno il riconoscimento di personalità giuridica, dovranno presentare in sede di vigilanza e controllo da parte delle Amministrazioni territoriali competenti:

- regolare atto costitutivo e statuto, qualora non reperibile attraverso il sistema camerale TELEMACO;
- libro elenco soci;
- libro verbali Consiglio di amministrazione;
- libro verbali Assemblea;
- scritture contabili in entrata e in uscita che documentino l'attività, in particolare per ciò che concerne le spese inerenti lo svolgimento delle attività finanziabili.

7. Rendicontazione

Le Amministrazioni competenti, ivi compresa la Regione, provvederanno a trasmettere, ad AGREA gli elenchi di liquidazione, secondo le specifiche e le tempistiche stabilite da AGREA stessa.

Gli elenchi di liquidazione trasmessi dalle Amministrazioni devono essere supportati da specifici atti di liquidazione assunti dagli Organi competenti secondo le rispettive norme statutarie.

Copia dell'atto di liquidazione finale dovrà essere trasmessa dalle Amministrazioni competenti anche alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna - Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali.

Infine, ciascuna Amministrazione dovrà redigere a consuntivo apposita relazione finale inerente lo stato di attuazione del Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'annualità conclusa, da predisporre secondo lo

schema di cui all'Allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006, necessaria per il successivo inoltro al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La relazione finale, a tal fine, dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna - Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - entro il 30 ottobre 2014.

Inoltre, le Amministrazioni che gestiscono l'istruttoria delle domande di contributo da parte delle forme associate dovranno trasmettere, congiuntamente, una breve relazione finale sull'attività svolta da queste ultime nell'ambito dei programmi di assistenza tecnico-sanitaria territoriali.

8. Disposizioni generali

Il fascicolo per singolo beneficiario deve contenere copia conforme all'originale di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto autorizzato e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso l'Amministrazione di competenza per eventuali controlli che potrebbero essere effettuati dall'Organismo pagatore e dall'Unione Europea.

E' necessario che su ogni fattura o documento giustificativo di spesa, sia in originale che in copia, emessa a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) per l'attuazione del Programma in questione venga apposta la dicitura "ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007".

Gli originali di detti titoli devono essere conservati presso il domicilio fiscale del beneficiario.

Le Amministrazioni competenti dovranno verificare la completezza della documentazione e il rispetto delle modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Qualora durante l'istruttoria da parte dell'ufficio preposto emergano necessità di ulteriori ed eventuali chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposita documentazione integrativa.

Le modalità di pagamento che il beneficiario potrà utilizzare sono stabilite da AGREA ed indicate nel Manuale delle procedure da essa predisposto.

Tutti i contributi a favore degli apicoltori, degli Enti e delle forme associate dovranno essere calcolati sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA.

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

Varianti sono ammissibili solo previa esplicita richiesta del beneficiario (apicoltore, imprenditore apistico, apicoltore professionista singolo) da presentare all'Amministrazione competente entro e non oltre 20 giorni lavorativi utili dalla ricezione della notifica di concessione dei contributi. Costituisce variante la modifica della tipologia di beni materiali/attrezzature richiesti nella domanda di contributo, anche se la modifica comporta la realizzazione di azioni diverse rispetto a quelle indicate in domanda. La mancata presentazione della richiesta comporta la non ammissibilità della spesa sostenuta relativa alla variante in sede di accertamento della liquidazione del contributo.

In ogni caso la variante richiesta ed autorizzata non potrà determinare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso.

Dette varianti devono essere comunque contenute nell'ambito del totale delle risorse finanziarie attribuite dalla Regione alle Amministrazioni competenti in fase di riparto, secondo quanto introdotto dal Regolamento (CE) n. 811/2007 in base al quale i limiti finanziari di ciascuna azione possono essere modificati, a condizione che non venga superato il massimale totale delle previsioni di spesa (meccanismo di compensazione finanziaria tra le azioni).

La variante si considera autorizzata qualora l'Amministrazione competente non comunichi diversa disposizione al richiedente entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

Nel caso in cui a seguito di variante siano attivate azioni per le quali non era previsto un riparto, l'Amministrazione competente dovrà darne comunicazione alla Regione.

Le forme associate, l'Osservatorio Nazionale del Miele e il CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura possono apportare modifiche alla tipologia delle spese previste in domanda, anche se relative ad azioni diverse, purchè non superiori nel complesso al 20% della spesa ammissibile riconosciuta.

L'Amministrazione provvederà in sede di accertamento finale a verificare che tutti gli interventi previsti nella domanda siano comunque realizzati, nonché la congruità ed ammissibilità delle modifiche apportate. Le variazioni fra le singole voci di spesa dovranno essere rappresentate nella relazione finale ed opportunamente giustificate sotto il profilo tecnico-economico.

Si sottolinea infine che eventuali spese generali sostenute per la realizzazione delle suddette attività dovranno essere sempre documentate.

Eventuali ulteriori risorse attribuite da parte della Regione, e suddivise per azione, dovranno essere assegnate dall'Amministrazione competente scorrendo le relative graduatorie precostituite fino all'esaurimento delle stesse. Terminata questa fase, eventuali ulteriori economie potranno essere ridistribuite dalle Amministrazioni scorrendo le restanti graduatorie secondo il criterio previsto della compensazione finanziaria tra le azioni, dell'ottimizzazione della capacità di spesa e dell'efficacia dei risultati, fino al completo assorbimento delle risorse ancora disponibili.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, tramite i propri Servizi ed in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli interventi e dei risultati conseguiti.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi. L'atto di revoca fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

8.1 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Come previsto all'art 5, comma 2 del D.M. 23 gennaio 2006, possono essere considerate azioni ammissibili al cofinanziamento solamente quelle che non abbiano già beneficiato o beneficiano di analoghi finanziamenti previsti da altre normative comunitarie, nazionali o regionali.

Oltre a quanto stabilito dai Programmi operativi di alcune Misure del P.S.R. 2007-2013 in termini di demarcazione con gli interventi previsti per il settore apistico dal sottoprogramma regionale di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007, si precisa che non potranno essere ammesse a finanziamento analoghe azioni previste e finanziate dalla L.R. n. 24/2000 e s.m.i. a favore delle O.P riconosciute (in particolare, azione A) Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori).

9. Responsabile del procedimento per le azioni di competenza regionale

Responsabile del procedimento amministrativo Davide Barchi, Responsabile Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico- venatorie – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna – Tel.:+39.051.5274820 - Fax: +39.051.5274688.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2013, N. 1682

Approvazione del primo stralcio urgente del programma degli interventi per le spese straordinarie sostenute per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012, in anticipazione alle risorse statali stanziata con la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012 n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio il territorio della regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose.

- la zona più colpita è stata l'area orientale della regione dove si sono registrati accumuli medi del manto nevoso fino a 150 centimetri nell'alta Val Marecchia, che hanno raggiunto localmente picchi di 4 metri;

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11 del 6/2/2012 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della Legge regionale 1/05, lo stato di crisi regionale fino al 31 maggio 2012 per le eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato nei territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art 3, comma 1 del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;

- con nota del 9 Febbraio 2012 il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ha trasmesso il "Piano operativo" per fronteggiare l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa di avversità atmosferiche di cui al DPCM del 8 febbraio 2012 e al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11 del 6 Febbraio 2012;

- la Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005, ha concesso un finanziamento per Euro 940.772,00 a copertura delle spese di

somma urgenza sostenute dalle Province di Forlì-Cesena e Rimini e dal Comune di Novafeltria come indicato nella tabella 1 dell'allegato 1;

- con propria deliberazione n. 264 del 5 marzo 2012 la Giunta regionale ha approvato le agevolazioni per la riparazione e ricostruzione delle strutture danneggiate dalle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel periodo 31 gennaio - 13 febbraio nei comuni delle province di Forlì-Cesena e Rimini;"

- con nota PG.2012.0071849 del 20/3/2012 il Presidente della Giunta regionale ha inoltrato al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile la richiesta di attivazione del fondo di solidarietà europeo per assicurare la copertura dei costi degli interventi per un ammontare pari a 75.897.749,64 Euro e dei danni diretti per un ammontare pari a 397.157.055,00 Euro di cui 227.982.435,00 Euro relativi al patrimonio pubblico;

- con D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 art 23 commi 9 e 10 viene autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per gli interventi connessi alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio;

- in riferimento alle spese autorizzate al punto precedente l'Agenzia regionale di Protezione civile con nota PC.2012.0002445 del 22 Febbraio 2012 ha trasmesso al Dipartimento di Protezione Civile gli oneri sostenuti per noleggi, assegnazioni e acquisti, in conformità alla nota prot SCD/9025 del 8 febbraio 2012, pari a Euro 786.981,05 nella tabella 2 dell'allegato 1;

- con propria Deliberazione n. 1447 del 8 ottobre 2012 la Giunta regionale ha ripartito risorse finanziarie regionali pari a 2.000.000,00 di Euro per le spese straordinarie sostenute e per gli interventi urgenti nei comuni maggiormente colpiti delle province di Forlì-Cesena e Rimini;

- con la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290 (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, di 47 milioni di euro nell'anno 2013, di 8 milioni nel 2014 e di 50 milioni nel 2015, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territori delle regioni Marche ed Emilia-Romagna;

- con Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono state ripartite per le tre annualità le risorse individuate al comma 290 dell'art 1 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2013 e in particolare le predette risorse per la regione Emilia-Romagna colpita dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012 sono state così articolate:

- Anno 2013: 5.747.205,45 Euro
- Anno 2014: 977.907,31 Euro
- Anno 2015: 6.111.920,69 Euro

Considerato che

- nel periodo dal 31/1/2012 al 12/2/2012, il territorio regionale ed, in particolare, le province di Forlì-Cesena e Rimini sono state interessate da eccezionali nevicate che hanno portato all'attivazione da parte delle Prefetture dei centri operativi di protezione civile con lo scopo di coordinare gli interventi urgenti finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità e di assistenza alla popolazione in stretto raccordo con le strutture operative e gli enti istituzionali;

- per fronteggiare la situazione di emergenza gli enti locali

hanno attivato e potenziato le azioni previste nei rispettivi piani neve, con particolare riferimento alla viabilità ed eseguito numerosi interventi urgenti sostenendo spese straordinarie;

Richiamate le L.R. n. 9 e 10 del 25 luglio 2013 "Approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015"

Dato atto che con determinazione del Direttore n. 609 del 22 luglio 2013, è stato adottato l'assestamento del bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2013. Primo provvedimento generale di variazione, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 2 agosto 2013;

Rilevato che l'evento che si è verificato nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 per la sua eccezionalità ha richiesto l'impegno di importanti risorse finanziarie degli enti locali per la gestione dell'emergenza e per la rimozione delle criticità;

Considerato che rispetto ai criteri adottati per la ripartizione dei 2 milioni di euro di cui alla DGR n. 1447 del 8 ottobre 2012 alcuni comuni sono stati assegnatari di una limitata copertura finanziaria rispetto alle risorse complessive sostenute dalle singole Amministrazioni per l'emergenza in parola;

Richiamata le note del Presidente dell'UNCCEM (prot 61/mrr del 6 luglio 2013 e prot 88/mrv del 18 novembre 2013) nelle quali si evidenzia la forte esposizione finanziaria nei confronti delle Ditte che hanno operato a seguito dell'emergenza neve in parola di alcuni comuni montani della Romagna che non dispongono di risorse in parte corrente per la copertura del debito;

Considerato che le risorse statali stanziare con la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290 e ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 non sono state ancora trasferite alla Regione Emilia-Romagna e che nel contempo emerge la necessità di anticipare un primo stralcio urgente del piano degli interventi a sostegno delle Amministrazioni Comunali fortemente esposte a causa dell'emergenza in parola, anche al fine di assicurare la loro operatività per la prossima stagione invernale;

D'intesa con UNCCEM e sentiti i Presidenti delle Province di Forlì-Cesena e Rimini ed i comuni interessati, si è ritenuto di provvedere all'approvazione del primo stralcio urgente del piano degli interventi per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012 a valere sui fondi assegnati alla Agenzia regionale di Protezione Civile sulla base della seguente ripartizione:

	Provincia	Comune	Importo Euro (Iva inclusa)
1	Provincia di Forlì	Roncofreddo	100.000,00
2	Provincia di Rimini	San Leo	230.000,00
3	Provincia di Rimini	Sant'Agata Feltria	34.286,51
			364.286,51

Dato atto inoltre, che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa nonché alla erogazione del contributo ai Comuni a valere sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio dell'Agenzia riferiti all'attuazione dell'art 10 della Legge regionale n. 1/2005, sulla base di analitica rendicontazione delle spese sostenute;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" (G.U.R.I. 6/6/2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/8/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Richiamate:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi regionali 06 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 41" ed in particolare l'art. 62 e seguenti;

- la L.R. n. 9 del 26 luglio 2012, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare l'art. 1;

- la L.R. n. 10 del 26 luglio 2012, "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste:

- la DGR n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la DGR n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";

- la DGR n. 1121 del 21 luglio 2008 "Agenzia regionale di protezione civile: approvazione modifiche al Regolamento di organizzazione e contabilità";

- la DGR n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/007" e ss.mm.;

- la D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile;

- la DGR n. 839 del 24 giugno 2013 di approvazione del regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia di protezione civile;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile.";

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di procedere all'approvazione del primo stralcio urgente del piano degli interventi per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012 secondo la seguente ripartizione

	Provincia	Comune	Importo euro (Iva inclusa)
1	Provincia di Forlì	Roncofreddo	100.000,00
2	Provincia di Rimini	San Leo	230.000,00
3	Provincia di Rimini	Sant'Agata Feltria	34.286,51
			364.286,51

2. di stabilire che le risorse finanziarie per l'attuazione dello stralcio di cui al punto 1 rappresentano anticipazione rispetto alla

ripartizione territoriale delle risorse statali stanziare con la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290 e ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013;

3. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ad impegnare e liquidare, in favore dei comuni indicati nella tabella di cui al punto 1, gli importi specificati in corrispondenza di ciascuno, a valere sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio dell'Agenzia riferiti all'attuazione dell'art 10 della Legge Regionale n. 1/2005, sulla base di analitica rendicontazione delle spese sostenute;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 NOVEMBRE 2013, N. 162

Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 codice in materia di protezione dei dati personali. Integrazione anno 2013.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del DLgs n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con deliberazioni U.P. 174/07, 203/08, 188/09, 22/10, 10/011, 43/11, 137/11, 12/12, 26/12; 122/13;

- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati";

- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione 45/03 e 1/05";

- n. 173 del 24 luglio 2007 "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03";

- n. 43 del 29 marzo 2011 "Modifiche ed integrazioni alla delibera 197/06 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - anno 2011";

- n. 112 del 26 luglio 2011 recante: "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. IV fase di intervento, anno 2011";

- n. 29 del 7 marzo 2012 recante: "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in ma-

teria di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. 197/06. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. 173/07";

- n. 146 del 23 ottobre 2013 "Cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato del Direttore generale dell'Assemblea legislativa - Dott. Luigi Benedetti";

- n. 155 del 30 ottobre 2013 "Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione degli incarichi dirigenziali di Responsabili di Servizio";

- n. 157 del 30 ottobre 2013 recante: "Conferimento ad interim dell'incarico di Direttore generale della Direzione generale - Assemblea legislativa";

Ricordato che la deliberazione U.P. 43/2011 sopra richiamata ha individuato in capo agli stessi Consiglieri la responsabilità in ordine ai dati e/o informazioni, anche in considerazione dell'osservanza, da parte di ogni Consigliere, dei principi di riservatezza e corretta gestione dei dati citati, secondo le disposizioni del DLgs 30 giugno 2003 - n. 196, così come indicato dalla giurisprudenza amministrativa nonché dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con particolare riferimento ai dati sensibili;

Dato atto che la deliberazione U.P. 29/2012 sopra citata ha stabilito che l'elenco dei "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica" dovrà essere tenuto costantemente aggiornato a cura della struttura tecnica di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa e da pubblicare sul sito Internet della stessa, non costituendo quindi oggetto del presente atto;

Ritenuto, quindi, di aggiornare ulteriormente per l'anno 2013 ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili delle strutture ordinarie e del Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, tenuto conto della deliberazione U.P. n. 157 del 30/10/2013, nonché della determinazione del Direttore generale n. 633 del 24/10/2013 "Conferimento di incarichi dirigenziali di struttura" relativamente al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato;

a voti unanimi

delibera:

a) di aggiornare ulteriormente per l'anno 2013 ai sensi del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili delle strutture ordinarie e del Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, tenuto conto della deliberazione U.P. n. 157 del 30/10/2013, nonché della determinazione del Direttore generale n. 633 del 24/10/2013 relativamente al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto:

1. "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le strutture ordinarie della Direzione generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza - il Direttore generale ad interim Gloria Guicciardi;

2. "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali" - il Direttore generale ad interim Gloria Guicciardi;

3. "Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali", a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa o comunque ai sensi della legge n. 241 del 1990, è esclusivamente lo stesso Consigliere

regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni;

4. "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio, per i rispettivi ambiti di competenza:

- Segreteria Assemblea legislativa - Anna Voltan;
- Legislativo e Qualità della Legislazione - Anna Voltan;
- Coordinamento Commissioni assembleari - Mara Veronese;
- Organizzazione, bilancio e attività contrattuale - Gloria Guicciardi;
- Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi
- Istituti di Garanzia, diritti e cittadinanza attiva - Patrizia Comi;
- Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) - Primarosa Fini
- Informazione e comunicazione istituzionale - Giuseppe Pace;
- Relazioni esterne e internazionali - Alessandro Criserà;
- Studi, ricerche e documentazione - Gloria Guicciardi;

5. "Responsabile della sicurezza" il Responsabile del Servizio Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 NOVEMBRE 2013, N. 163

Approvazione dello schema di protocollo tra il Garante per l'infanzia e l'adolescenza e il Comune di Portomaggiore (FE) e atti successivi e conseguenti

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Protocollo di collaborazione

(**Allegato A**) tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Comune di Portomaggiore (FE) per la promozione e la realizzazione di azioni congiunte in materia di promozione e affermazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

b) di demandare al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza la stipula del Protocollo in oggetto;

c) di demandare alla Responsabile del Servizio Istituti di garanzia l'adozione del citato Protocollo con proprio atto di recepimento e di contestuale impegno della spesa;

d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2013, N. 217

Modifica componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi degli artt. 6 e 7 L.R. 5/2004

IL PRESIDENTE

Visti:

- l'art. 7 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990 n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", che prevede l'istituzione e la durata della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati con compiti analiticamente richiamati all'art.6;

- la delibera di Giunta regionale n.224/05 che disciplina le modalità di funzionamento della Consulta in argomento;

Preso atto che:

- la Consulta in oggetto è presieduta dall'Assessore regio-

nale competente in materia di immigrazione, ed è composta da:

a) diciotto rappresentanti degli stranieri, di cui uno in funzione di vice-presidente, individuati due per ciascuna provincia dell'Emilia-Romagna;

b) tre membri designati dalle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative;

c) tre membri designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative;

d) tre rappresentanti delle autonomie locali regionali, designati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali dell'Emilia-Romagna, prevista dall'articolo 25 della legge regionale n. 3 del 1999 e successive modifiche;

e) tre rappresentanti designati dalla Conferenza regionale del Terzo settore, prevista dall'art. 35 della legge regionale n. 3 del 1999;

f) un rappresentante dei Consigli territoriali per l'immigrazione istituiti ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, individuato su indicazione del Ministero dell'Interno;

g) un rappresentante dell'ufficio scolastico regionale;

h) un rappresentante della Direzione regionale del lavoro;

- la richiamata legge regionale 5/2004 demanda al Presidente della Giunta regionale la nomina della Consulta in oggetto, tenuto conto delle designazioni dagli organismi interessati;

- le competenze della Conferenza Regione-Autonomie locali dell'Emilia-Romagna sono attualmente svolte dal Consiglio delle Autonomie locali ai sensi della Legge regionale n.13/2009;

Richiamato il proprio decreto n. 255 del 18/11/2010 "Nomina della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi degli artt. 6 e 7 L.R. 5/2004", con il quale, tra l'altro, è stato nominato il rappresentante dei Consigli territoriali per l'immigrazione, istituiti ai sensi dell'art. 3, comma 6 del Testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, individuato su indicazione del Ministero dell'interno;

Richiamato, inoltre, il proprio decreto n. 137 del 30/06/2011 avente ad oggetto: "Modifica componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati";

Acquisite agli atti del competente Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale:

- la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Direzione Generale - Ufficio III - (P.G. 2013.77966 d'arrivo Regione Emilia-Romagna del 26 marzo 2013) con la quale è stata chiesta la sostituzione della componente dott.ssa Marialuce Bongiovanni con la dott.ssa Chiara Brescianini;

- la nota della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori Regionale (CISL) (P.G. 2013.0107679 d'arrivo Regione Emilia-Romagna del 2/5/2013), con la quale è stata chiesta la sostituzione del componente Gianni Pedrazzini con il Sig. Ciro Donnarumma;

- la nota della Direzione Confindustria Emilia-Romagna (P.G. 2013.212910 d'arrivo Regione Emilia-Romagna del 4/9/2013), con la quale è stata chiesta la sostituzione del componente Carlo Lombardi con il Sig. Marco Rovatti;

- la nota del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna (P.G. 2013.266327 d'arrivo Regione Emilia-Romagna del 28/10/2013), con la quale è stata chiesta la sostituzione dei componenti: Pier Antonio Zavatti e Giulia Bassi rispettivamente con i Sigg.ri Massimo Spaggiari e Giovanni Mascaro;

Ritenuto pertanto di dover procedere alle seguenti nomine:

- della dott.ssa Chiara Brescianini - designata dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, in sostituzione della dott.ssa Marialuce Bongiovanni;

- del Sig. Ciro Donnarumma - designato dalla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori Regionale (CISL), in sostituzione del Sig. Gianni Pedrazzini;

- del Sig. Marco Rovatti - designato dalla Direzione Confindustria Emilia-Romagna, in sostituzione del Sig. Carlo Lombardi;

- dei Sigg.ri Massimo Spaggiari e Giovanni Mascaro designati dal Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, in sostituzione dei Sigg.ri Pier Antonio Zavatti e Giulia Bassi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

decreta

a) di nominare, per le ragioni espresse in premessa, quali

componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati:

- la dott.ssa Chiara Brescianini in sostituzione della dott.ssa Marialuce Bongiovanni in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna,

- il Sig. Ciro Donnarumma in sostituzione del Sig. Gianni Pedrazzini, in rappresentanza dell'Organizzazione sindacale CISL Emilia-Romagna;

- il Sig. Marco Rovatti in sostituzione del Sig. Carlo Lombardi, in rappresentanza di Confindustria Emilia-Romagna;

- i Sigg.ri Massimo Spaggiari e Giovanni Mascaro in sostituzione dei Sigg.ri Pier Antonio Zavatti e Giulia Bassi, in rappresentanza del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna;

b) di dare atto che la Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 5/2004, a seguito delle sostituzioni di cui al punto a) che precede, risulta così composta:

Presidente - Teresa Marzocchi (Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore),

Componenti:

- Beatriz Paifer (Provincia di Piacenza); Jamal Ouzine (Provincia di Piacenza); Diana Dimitrova Teneva (Provincia di Parma); Ousseynou Mbengue (Provincia di Parma); Ana Katanoj (Provincia di Reggio Emilia) Joseph Thambinayagam (Provincia di Reggio Emilia); Dautey Michael Kwasi (Provincia di Modena); Onuchuko Thaddeus Ebelenna (Provincia di Modena); Khalline Bouchaib (Provincia di Bologna); Ignacio Adelle (Provincia di Bologna); Nadia Karouiti (Provincia di Ferrara); Luzgarda Frtsancho (Provincia di Ferrara); Lumturi Selaj (Provincia di Forlì-Cesena); Todasca Bianca Maria (Provincia di Forlì-Cesena); Babacar Pouye (Provincia di Ravenna); Larysa Godovanets (Provincia di Ravenna); Julia Alimasi (Provincia di Rimini); Edmond Kumaraku (Provincia di Rimini), in rappresentanza degli stranieri residenti in Emilia-Romagna;

- Venier Rossi (Cna Regionale dell'Emilia-Romagna e Confartigianato Federimprese Emilia-Romagna); Alberto Alberani (Lega Coop Emilia-Romagna); Marco Rovatti (Confindustria Emilia-Romagna) in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative;

- Domenico D'Anna (CGIL), Ciro Donnarumma (CISL), Giuseppina Morolli (UIL) in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative;

- Marcella Saccani (Provincia di Parma), Francesca Maletti (Comune di Modena), Chiara Sapigni (Comune di Ferrara) in rappresentanza delle autonomie locali regionali designati dal Consiglio delle Autonomie locali;

- Massimo Spaggiari (ARCI Emilia-Romagna), Patrizio Orlandi (Federsolidarietà), Giovanni Mascaro (ACLI Emilia-Romagna) designati dalla Conferenza regionale del Terzo settore;

- Claudia Bovini in rappresentanza dei Consigli territoriali per l'immigrazione;

- Chiara Brescianini in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

- Luisa Galasso, in rappresentanza della Direzione regionale del lavoro per l'Emilia-Romagna;

c) di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e comunicato

agli interessati;

d) di dare atto che ai sensi dell'art. 7 comma 2) della L.R. 5/2004, i componenti della Consulta durano in carica fino alla

scadenza dell'Assemblea Legislativa.

Il Presidente
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13253

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica L'Airone, gestita dall'ente Onlus Centro di Solidarietà L'Orizzonte, Parma

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello

stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 2085 del 18 marzo 2009 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica L'Airone", ubicata in via Martiri della Liberazione n. 181 Parma, per una ricettività complessiva di 16 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, 10 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, un modulo di 20 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, gestita dall'ente "Onlus Centro di Solidarietà L'Orizzonte", con sede legale in Parma, Via Martiri della Liberazione n. 181;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 17 settembre 2012, e protocollata con n. PG/2012/0219895 del 19 settembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Onlus Centro di Solidarietà L'Orizzonte" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Comunità terapeutica L'Airone" concesso con la citata determinazione n. 2085/2009;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 5 febbraio 2013;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2013/0006643 del 27 maggio 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge

e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica L'Airone", ubicata in Via Martiri della Liberazione n. 181 Parma, per una ricettività complessiva di 16 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, 10 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, un modulo di 20 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, gestita dall'ente "Onlus Centro di Solidarietà L'Orizzonte", con sede legale in Parma, Via Martiri della Liberazione n. 181;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 18 marzo 2013, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13254

Rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Forlì. Integrazione alla determinazione n. 1310/2011

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la propria determinazione n. 1310 del 10 febbraio 2011 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento delle Unità Operative Complesse del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Forlì, precedentemente accreditate con il decreto dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 6 del 16 febbraio 2006, e così articolate:

- Struttura Complessa Psichiatria
- Struttura Complessa Neuropsichiatria Infantile
- Struttura Complessa Ser.T.

Considerato che con la citata determinazione n. 1310 del 10 febbraio 2011 è stato dato mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale di effettuare, entro 15 mesi dalla data di concessione dell'accreditamento delle Unità Operative Complesse del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Forlì, specifica verifica sul campo tesa a verificare il mantenimento dei requisiti generali e specifici;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 17 e 18 gennaio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Preso atto che le Unità Operative Complesse oggetto della verifica sono così articolate:

- UOC Psichiatria: Centro di Salute Mentale e centro diurno

- UOC Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
- UOC Ser.T. (Dipendenze Patologiche)
- UOC Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) e Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Zignola"
- UOC Psicologia

Vista la relazione motivata redatta dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, trasmessa con protocollo NP/2012/0008370 del 5 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che successivamente alla verifica sul campo conferma l'accreditabilità della struttura, già espressa nella relazione redatta sulla base dell'analisi documentale (NP/2010/14793 del 24/11/2010);

Preso atto che l'Azienda USL di Forlì risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Comuni competenti per le Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Vista le deliberazioni di Giunta regionale n. 1891/2010 e n. 624/2013 che hanno definito gli indirizzi della programmazione regionale in materia di accreditamento delle strutture per la salute mentale e le dipendenze patologiche e di altre strutture sanitarie;

Considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria per la salute mentale e le dipendenze patologiche;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di prendere atto dell'esito positivo della verifica sul campo condotta dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale tesa a verificare il mantenimento dei requisiti generali e specifici delle Unità Operative Complesse del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Forlì e di confermare pertanto il rinnovo dell'accreditamento concesso sulla base di analisi documentale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, con propria determinazione n. 1310 del 10 febbraio 2011;

2. di dare atto che le Unità Operative Complesse del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'azienda USL di Forlì oggetto di accreditamento sono così articolate:

- UOC Psichiatria: Centro di Salute Mentale e centro diurno psichiatrico
- UOC Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
- UOC Ser.T. (Dipendenze Patologiche)
- UOC Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) e Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Zignola"
- UOC Psicologia

3. di mantenere inalterate le disposizioni contenute nella citata determinazione n. 1310/2011 al punto 2: il rinnovo dell'accreditamento decorre dal 10 febbraio 2011 e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

4. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non

saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.;

5. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13255

Accreditamento provvisorio del Centro diurno La Lucciola, struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, gestita dall'Associazione La Lucciola onlus, Ravarino (MO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamate:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 911 del 25 giugno 2007 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti specifici di accreditamento delle strutture e il catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio

2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- le deliberazioni di Giunta regionale 1891/10 e 624/13 che hanno definito gli indirizzi per la programmazione regionale in materia di accreditamento delle strutture salute mentale e dipendenze patologiche e di altre strutture sanitarie";

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 1 dicembre 2011, protocollata con n. PG.2011.0299616 del 12 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante dell'associazione "La Lucciola onlus" con sede legale a Ravarino (MO) Via Giliberti n. 1013 chiede l'accreditamento del "Centro diurno La Lucciola", struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, ubicata a Ravarino (MO) Via Giliberti n. 1013;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 27 giugno 2012, protocollata con n. PG.2012.0167952 del 9 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri con la quale il Legale rappresentante dell'associazione "La Lucciola onlus" informa dei danni riportati alla struttura "Centro diurno La Lucciola" dopo gli eventi sismici di maggio 2012 e chiede di sospendere il procedimento di accreditamento al fine di disporre del tempo necessario per allestire prefabbricati idonei e temporaneamente autorizzati per la ripresa dell'attività del Centro diurno dopo la pausa estiva;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 23 aprile 2013, protocollata con n. PG.2013.101779 del 23 aprile 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri con la quale il Legale rappresentante dell'associazione "La Lucciola onlus" comunica la ripresa delle attività del "Centro diurno La Lucciola" e chiede il riavvio del procedimento di accreditamento del Centro diurno;

Visto il provvedimento del Comune di Ravarino (MO) (Prot. 3473 del 19 aprile 2013) che ad integrazione del provvedimento di autorizzazione al funzionamento della struttura di cui trattasi, rilasciato in data 5 novembre 2009 prot. 10386, prende atto della delocalizzazione delle attività del "Centro diurno psichiatrico La Lucciola" dalla sede di Via Giliberti 1013 ai prefabbricati in legno collocati nell'area cortiliva del Centro conseguentemente all'autorizzazione temporanea rilasciata dal responsabile dell'area tecnica edilizia e urbanistica del Comune di Ravarino (MO) in data 4 marzo 2012 per un termine non superiore a tre anni (36 mesi);

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione in ordine all'accreditamento provvisorio della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2013/0006698 del 28 maggio 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92, l'accreditamento provvisorio nei confronti del "Centro diurno La Lucciola" struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, autorizzata in data 4 marzo 2013 per un termine non superiore a 36 mesi a svolgere l'attività in prefabbricati in legno collocati nell'area cortiliva della sede legale dell'Ente gestore, Associazione "La Lucciola onlus", a Ravarino (MO) Via Giliberti 1013;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2 comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. l'accreditamento concesso decorre dal giorno 4 marzo 2013 e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3 e subordinatamente al rinnovo della citata autorizzazione temporanea (36 mesi) di cui al punto 1;

7. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale,

tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

9. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13256

Presa d'atto della cessata attività e revoca accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Comunità del Rientro, Rimini, gestita da Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della

scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

Visto che a seguito di domanda presentata dal legale rappresentante dell'ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), via Valverde 10 B, con propria determinazione n. 11348 del 7 settembre 2012 si è provveduto a concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità del Rientro", ubicata in via dello Stambecco n. 1, Rimini (RN), per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali, tipologia pedagogico-riabilitativa;

Visto che a seguito della domanda presentata dal legale rappresentante dell'ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN) si è provveduto con propria determinazione n. 15365 del 30 novembre 2012 a prendere atto della riduzione del numero di posti letto accREDITATI, da 11 a 8 posti letto, nella struttura "Comunità del Rientro" oggetto di rinnovo di accREDITAMENTO con la citata determinazione 11348/12;

Vista la nota del legale rappresentante dell'ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), pervenuta a questa Amministrazione in data 29 luglio 2013, n. PG. 2013/0189397, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale si comunica la cessata attività della struttura "Comunità del Rientro";

Preso atto che in seguito alla cessata attività della struttura "Comunità del Rientro" in data 2 luglio 2013 il Comune di Rimini ha revocato l'autorizzazione al funzionamento rilasciata con atto Prot. n. 104593 del 7 giugno 2007 integrata e modificata con successivo provvedimento Prot. n. 0133642 del 22 luglio 2008;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di prendere atto della cessata attività della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità del Rientro", ubicata in via dello Stambecco n. 1, Rimini (RN), gestita dall'ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde 10 B, oggetto di rinnovo di accREDITAMENTO con le citate determinazioni 11348/12 e 15365/12, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali, tipologia pedagogico-riabilitativa;

2. di prendere atto che in seguito alla comunicazione di cessata attività della struttura "Comunità del Rientro" il Comune di Rimini ha revocato l'autorizzazione al funzionamento rilasciata con atto Prot. n. 104593 del 7 giugno 2007 integrata e modificata con successivo provvedimento Prot. n. 0133642 del 22 luglio 2008;

3. di revocare, di conseguenza, l'accreditamento della struttura "Comunità del Rientro" rinnovato con le citate determinazioni 11348/12 e 15365/12;

4. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13258

Variazione del numero di posti accreditati della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "La Sorgente" Sasso Marconi (BO), gestita dall'Ente Fraternalità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi, San Lazzaro di Savena (BO)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta Regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale 1891/10 e 624/13 che hanno definito gli indirizzi per la programmazione regionale in materia di accreditamento delle strutture salute mentale e dipendenze patologiche e di altre strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 12048 del 24 settembre 2012 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento della struttura a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Sorgente", ubicata in Via Brento n. 12, Sasso Marconi(BO), gestita dall'ente "Fraternalità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi", con sede legale in San Lazzaro di Savena (BO), Via dei Ciliegi n. 6, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 18 dicembre 2012, e protocollata con n. PG/2013/0003520 dell'8 gennaio 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Fraternalità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi" chiede di variare il numero dei posti letto accreditati con la citata determinazione 12048/12, con l'ampliamento di 2 posti residenziali e 2 posti semiresidenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo per il nuovo assetto rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 4 giugno 2013;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura per il nuovo assetto di posti, formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2013/0009461 del 23 luglio 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, la variazione del numero di posti accreditati con la citata determinazione n. 12048/2012, con l'ampliamento di 2 posti residenziali e 2 posti semiresidenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Sorgente", ubicata in Via Brento n. 12, Sasso Marconi(BO), gestita dall'ente "Fraternità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi", con sede legale in San Lazzaro di Savena (BO), Via dei Ciliegi n. 6;

2. di dare atto che il nuovo assetto della struttura accreditata "La Sorgente" è il seguente: 10 posti residenziali e 2 posti semiresidenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa;

3. di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. di disporre che la variazione del numero di posti letto accreditati decorre dalla data di adozione del presente atto e che tale variazione non modifica la scadenza del rinnovo dell'accredito precedentemente concesso alla struttura con la citata determinazione 12048/12, ovvero 9 giugno 2016;

6. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accredito e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accredito previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accredito che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13259

Rinnovo dell'accredito istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Mancasale, gestita dall'Ente associazione onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accredito, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accredito istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accredito delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accredito con propria determinazione;

- stabilisce che l'accredito è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accredito";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del

21 maggio 2013 recante “Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 12718 del 26 novembre 2009 con la quale è stato concesso l’accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d’abuso denominata “Mancasale”, ubicata in Via Madre Teresa di Calcutta n. 1 Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 30 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e gestita dall’ente associazione onlus “Centro sociale Papa Giovanni XXIII”, con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 11 marzo 2013, e protocollata con n. PG/2013/74308 del 21 marzo 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di associazione onlus “Centro sociale Papa Giovanni XXIII” chiede il rinnovo dell’accreditamento istituzionale della struttura “Mancasale” concesso con la citata determinazione 12718/09;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all’assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d’abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 3 giugno 2013;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell’accreditamento della struttura formulata dall’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/0010241 del 2 agosto 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell’art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell’istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell’accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d’abuso denominata “Mancasale”, ubicata in Via Madre Teresa di Calcutta n. 1 Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 30 posti residenziali a

tipologia terapeutico-riabilitativa e gestita dall’ente associazione onlus “Centro sociale Papa Giovanni XXIII”, con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49;

2. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l’accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell’accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 26 novembre 2013, e ai sensi dell’art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/13, l’eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell’accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell’accreditamento previsto dall’art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 22 NOVEMBRE 2013, N. 15497

Sentenza TAR Emilia-Romagna n. 687/2013 relativa alla Società Ferrara Day Surgery Srl - Decadenza accreditamento

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della sentenza n. 687 dell’11/11/2013 del TAR per l’Emilia-Romagna con cui lo stesso Tribunale rigetta definitivamente i ricorsi principali e per motivi aggiunti presentati dalla Società Ferrara Day Surgery s.r.l e ordina che la stessa sentenza sia eseguita dall’autorità amministrativa;

2. di dare atto che, a seguito della sentenza del TAR sopra richiamata, la propria determinazione n. 292 del 16/1/2013 che ha riconosciuto la validità e l’efficacia dell’accreditamento concesso con determina dirigenziale n. 6002 del 7 maggio 2012 alla struttura in argomento a far data dal 19 dicembre 2012, ha cessato di avere efficacia;

3. di pronunciare la decadenza dell'accreditamento concesso alla struttura denominata Ferrara Day Surgery, con sede in Ferrara, Via Verga 17, 17/a, della Società Ferrara Day Surgery Srl, anch'essa con sede in Ferrara, a decorrere dalla data dell'11/11/2013;

4. di consentire, anche in coerenza con quanto comunicato dall'Azienda USL di Ferrara, l'erogazione presso la struttura delle prestazioni sanitarie già prenotate in regime di accreditamento, e indispensabili per garantire lo smaltimento delle liste di attesa, fino al 29/11/2013, autorizzando al contempo le Aziende sanitarie al pagamento delle prestazioni rese dalla Struttura in regime di accreditamento nel periodo intercorso tra il 11/11/2013 e il 29/11/2013;

5. di dare mandato al Servizio competente di notificare il presente atto:

- alla Società Ferrara Day Surgery srl, ai fini della sua piena efficacia;

- alle Aziende sanitarie della regione Emilia-Romagna per la risoluzione degli eventuali accordi contrattuali in essere;

6. di pubblicare la presente determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI 19 NOVEMBRE 2013, N. 15202

Concessione alle Unioni e alle Comunità montane dei contributi statali regionalizzati a favore dell'associazionismo, annualità 2013 (D.G.R. n. 1072/2012)

IL RESPONSABILE

Visti gli artt. 22 co. 3 e 23 co. 2 della l.r. 21/2012, che disciplinano, in via transitoria, la concessione degli incentivi alle forme associative per il 2013;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta n. 1072/2012, avente ad oggetto "Aggiornamento del Programma di riordino territoriale per il 2012. Disciplina dei contributi per le gestioni associate e per le fusioni di comuni. Ricognizione delle forme associative e dei loro ambiti ottimali (L.R. n. 10/2008)", che al paragrafo 4 "Contributi statali regionalizzati" dell'allegato A determina il criterio per l'erogazione, nel rispetto degli eventuali vincoli di destinazione, delle risorse statali a favore dell'associazionismo intercomunale, ossia il criterio del riparto proporzionale all'importo del contributo spettante a ciascun ente, calcolato in base alle sole risorse regionali, fino a concorrenza delle risorse statali trasferite;
- la deliberazione di Giunta n. 390/2013, avente ad oggetto: "Disciplina transitoria annualità 2013 degli incentivi a sostegno delle gestioni associate. Integrazione del programma di riordino territoriale D.G.R. n. 286/2013 e aggiornamento D.G.R. 1072/2012 (l.r. 21/2012)", che non è intervenuta sulle disposizioni del paragrafo 4 sopra richiamato, che risulta pertanto applicabile anche con riguardo all'annualità 2013;
- la deliberazione di Giunta n. 1139/2013, avente ad oggetto "Concessione dei contributi regionali 2013 a favore delle Unioni e delle Comunità montane per le gestioni associate (D.G.R. n. 1072/2012 e D.G.R. n. 390/2013)" che nulla dispone con riferimento alla concessione dei contributi statali regionalizzati annualità 2013;
- la deliberazione di Giunta n. 1557/2013, avente ad oggetto: "Trasferimento dallo Stato delle risorse destinate a Comunità montane e ad Unioni di Comuni per l'esercizio associato di funzioni - Variazione di bilancio" che, sulla base delle comunicazioni ministeriali, ha preso atto dell'assegnazione delle risorse statali per l'associazionismo complessivamente pari ad euro 2.089.675,93 ed ha effettuato le opportune variazioni di bilancio, iscrivendo la predetta somma di euro 2.089.675,93, avente vincolo di destinazione a favore delle Comunità montane e delle Unioni ai sensi dell'art. 53, co. 10, della L. 388/2000, sul cap. 03220 e che pertanto ha realizzato le condizioni necessarie per procedere alla concessione dei finanziamenti di cui trattasi;

Ritenuta la propria competenza a quantificare e a concedere, sulla base del criterio aritmetico sopra indicato, i contributi di cui trattasi alle forme associative che ne risultano destinatarie;

Considerato che, in proporzione ai contributi regionali concessi con deliberazione di Giunta n. 1139/2013, competono alle singole Comunità montane e Unioni di comuni, a valere sui mezzi statali regionalizzati di euro 2.089.675,93 allocati sul capitolo 03220, i contributi riportati nella Tabella A):

Tabella A)

Forma associativa	Contributo regionale concesso 2013	Contributo statale regionalizzato 2013 da concedere
Comunità montana Alta Valmarecchia (RN)	107.871,57	46.003,39
Comunità montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino-Cesenate (FC)	104.946,23	44.755,84
Comunità montana dell'Appennino Forlivese (FC)	191.281,88	81.574,93
Comunità montana dell'Appennino Bolognese (BO)	43.259,79	18.448,76
Comunità montana del Frignano (MO)	103.184,40	44.004,48
Comunità montana dell'Appennino Reggiano (RE)	261.817,09	111.655,69
Comunità montana Unione Comuni Parma Est (PR)	97.267,24	41.481,02
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino (PC)	74.961,60	31.968,46
Unione della Valconca (RN)	95.292,64	40.638,93
Unione dei Comuni Valle del Marecchia (RN)	107.418,14	45.810,02
Unione "Comuni del Rubicone" tra Comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone (FC)	103.030,14	43.938,69
Unione montana "Acquacheta-Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio (FC)	156.139,52	66.587,96
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	246.997,36	105.335,60
Unione della Romagna Faentina (RA)	190.117,97	81.078,56
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi" (FE)	155.481,32	66.307,26
Unione montana dei Comuni "Valli Savena-Idice" (BO)	85.639,05	36.522,01
Unione di Comuni "Valle del Samoggia" (BO)	142.896,55	60.940,30
Nuovo Circondario Imolese (BO)	206.469,83	88.052,05
Unione Reno Galliera (BO)	145.511,79	62.055,61
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia (MO)	141.512,87	60.350,21
Unione Comuni del Sorbara (MO)	180.572,62	77.007,81
Unione Comuni Modenesi Area nord (MO)	154.094,71	65.715,92
Unione delle Terre d'Argine (MO)	156.563,69	66.768,85
Unione "Terre di Castelli" (MO)	260.463,39	111.078,38
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana (RE)	130.387,83	55.605,78
Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE)	138.368,14	59.009,10
Unione Tresinaro Secchia (RE)	76.936,19	32.810,55
Unione dei Comuni "Val d'Enza" (RE)	83.956,99	35.804,67
Unione Terra di Mezzo (RE)	50.315,69	21.457,85
Unione Colline Matildiche (RE)	74.127,88	31.612,91
Unione Pedemontana Parmense (PR)	87.180,70	37.179,47

Unione Bassa Est parmense (PR)	110.329,58	47.051,65
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	78.633,62	33.534,45
Unione Valnure e Valchero (PC)	142.350,25	60.707,32
Unione dei Comuni Valle del Tidone (PC)	159.064,85	67.835,51
Unione dei Comuni Terre di Pianura (BO)	68.481,99	29.205,14
Unione dei Comuni del Distretto ceramico (MO)	78.983,93	33.683,84
Unione Terred'acqua (BO)	108.090,97	46.096,96
TOTALE	4.900.000,00	2.089.675,93

Richiamate:

- la l.r. n. 40 del 15/11/2001;
- la l.r. n. 43 del 26/11/2001 e succ. mod.;
- la l.r. n. 20 del 21/12/2012 e succ. mod.;
- la l.r. n. 2 del 29/03/2013;
- la l.r. n. 10 del 25/07/2013;

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale dell'11 novembre 2013, n. 1621, recante gli "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Richiamate le deliberazioni G.R. n. 2416 del 19/12/2008 e successive modificazioni e n. 1222 del 04/08/2011;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 2.089.675,93 sul cap. 03220 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013;

Dato atto che le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Dato atto altresì che si procederà alla liquidazione dei contributi concessi col presente provvedimento con propria successiva determinazione dopo l'effettuazione delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

DETERMINA

a) di concedere alle Comunità montane e alle Unioni di comuni i contributi statali regionalizzati a favore dell'associazionismo, annualità 2013, indicati nella tabella 1) per un ammontare complessivo pari ad euro 2.089.675,93:

Tabella 1)

Forma associativa	Contributo statale Regionalizzato 2013 concesso
Comunità montana Alta Valmarecchia (RN)	46.003,39
Comunità montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate (FC)	44.755,84
Comunità montana dell'Appennino Forlivese (FC)	81.574,93
Comunità montana dell'Appennino Bolognese (BO)	18.448,76
Comunità montana del Frignano (MO)	44.004,48
Comunità montana dell'Appennino Reggiano (RE)	111.655,69
Comunità montana Unione Comuni Parma Est (PR)	41.481,02
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino (PC)	31.968,46
Unione della Valconca (RN)	40.638,93
Unione dei Comuni Valle del Marecchia (RN)	45.810,02
Unione "Comuni del Rubicone" tra Comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone (FC)	43.938,69
Unione montana "Acquacheta-Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio (FC)	66.587,96
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	105.335,60
Unione della Romagna Faentina (RA)	81.078,56
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi" (FE)	66.307,26
Unione montana dei Comuni "Valli Savena-Idice" (BO)	36.522,01
Unione di Comuni "Valle del Samoggia" (BO)	60.940,30
Nuovo Circondario Imolese (BO)	88.052,05
Unione Reno Galliera (BO)	62.055,61
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia (MO)	60.350,21
Unione Comuni del Sorbara (MO)	77.007,81
Unione Comuni Modenesi Area nord (MO)	65.715,92
Unione delle Terre d'Argine (MO)	66.768,85
Unione "Terre di Castelli" (MO)	111.078,38
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana (RE)	55.605,78
Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE)	59.009,10
Unione Tresinaro Secchia (RE)	32.810,55
Unione dei Comuni "Val d'Enza" (RE)	35.804,67
Unione Terra di Mezzo (RE)	21.457,85
Unione Colline Matildiche (RE)	31.612,91
Unione Pedemontana Parmense (PR)	37.179,47
Unione Bassa Est parmense (PR)	47.051,65

Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	33.534,45
Unione Valnure e Valchero (PC)	60.707,32
Unione dei Comuni Valle del Tidone (PC)	67.835,51
Unione dei Comuni Terre di Pianura (BO)	29.205,14
Unione dei Comuni del Distretto ceramico (MO)	33.683,84
Unione Terred'acqua (BO)	46.096,96
TOTALE	2.089.675,93

- b) di impegnare la somma di euro 2.089.675,93 registrata al n. 3716 di impegno, sul capitolo 03220 "Contributi alle Comunità montane e alle Unioni dei Comuni per il sostegno dell'associazionismo (art. 53, comma 10, L. 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" - di cui all'U.P.B. 1.2.2.2.2620 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
- c) di dare atto che le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;
- d) di dare atto che si procederà alla liquidazione dei contributi di cui al punto a) con propria successiva determinazione ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e alla deliberazione n. 2416/2008 e succ. mod. nonché dopo l'effettuazione delle pubblicazioni prescritte dall'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;
- e) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- f) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

La Responsabile del Servizio
Rita Filippini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 7 NOVEMBRE 2013, N. 14317

XVII aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, degli Esperti dei Processi valutativi, degli Esperti d'Area professionale/Qualifica in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007

IL RESPONSABILE

Viste le Leggi regionali:

- n. 12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- n. 17/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;
- n. 530 del 19 aprile 2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;
- n. 841 del 19 giugno 2006 “Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all’Allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06”;
- n. 1467 dell’8 ottobre 2007 “Modifiche alla delibera di G.R. 841/06”;

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n. 13866/2006 “Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/2006”;

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n. 16089/2006 “Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 “Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali”;

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n. 722/2007 “Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/06”;

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n. 4073/2009 “Nomina nuovo coordinatore della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006”;

Viste le determinazioni della Responsabile del Servizio Formazione Professionale:

- n. 9419 del 19 luglio 2007 “Approvazione degli elenchi dei Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, degli Esperti di Processi valutativi e degli Esperti d’Area professionale/Qualifica”;
- e le successive determinazioni di aggiornamento:
- n. 990 del 6/2/2008;
- n. 1975 del 28/2/2008;
- n. 6840 del 13/6/2008;
- n. 14639 del 17/11/2008;

- n. 223 del 23/1/2009;
- n. 2689 del 3/4/2009;
- n. 10865 del 23/10/2009;
- n. 403 del 25/1/2010;
- n. 1450 del 16/2/2010;
- n. 4296 del 26/4/2010;
- n. 12181 del 29/10/2010;
- n. 1619 del 16/2/2011;
- n. 7064 del 14/6/2011;
- n. 13927 dell’8/11/2011;
- n. 2380 dell’1/3/2012;
- n. 7941 del 13/6/2012.

Premesso che con la determinazione n. 9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione Professionale;

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 7/10/2013 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 24/5/2012 al 3/10/2013, in particolare n. 47 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze; n. 86 candidature per Esperto di Processi valutativi; n. 246 candidature per Esperto d’Area professionale/Qualifica;
- la Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

a) relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze: n. 45 candidature validate, n. 2 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 1) e n. 2), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di Processi valutativi: n. 65 candidature validate, n. 21 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 3) e n. 4), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d’Area professionale/Qualifica: n. 83 candidature validate, n. 155 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 5), e n. 6), parte integrante del presente atto e n. 8 candidature non ammissibili all’istruttoria per le motivazioni espresse nel verbale della Commissione del 7 ottobre 2013 conservato agli atti del Servizio;

Preso atto delle risultanze dei controlli esperiti in attuazione dell’art. 71 DPR 445/2000.

Preso atto che con delibera n. 1407/2012 dell’1/10/2012 la Regione Emilia-Romagna ha individuato all’interno del proprio repertorio una nuova qualifica di “Tecnico grafico”;

Accertato che la Commissione di validazione ha ritenuto opportuno, previa verifica della coerenza della stessa con gli standard professionali delle qualifiche di “Grafico Multimediale” e “Tecnico Grafico di Pre-stampa”, e previa verifica formale con gli esperti interessati, attribuire d’ufficio a n. 16 esperti, già in elenco per le qualifiche sopra indicate, anche il ruolo di Esperto d’Area professionale/Qualifica di “Tecnico grafico” come risulta dall’Allegato 7) parte integrante del presente atto;

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell’Allegato n. 8), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle

Competenze e di Esperto di Processi valutativi ed Esperto d'Area professionale/Qualifica, già approvati con la citata determina n. 9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti tra soggetti formativi;

Ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli Allegati nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7) e 8), parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni nn. 841/2006 e 1467/2007;

Viste:

- la L.R. n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 28/1/2007 nonché la determinazione del Dirigente n. 885 dell'1/2/2007;

Viste inoltre le determinazioni n. 8198 del 28/7/2010 e n. 15056 del 23/12/2010;

Viste inoltre le deliberazioni n. 1050 del 18/7/2011 e n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta nn. 841/2006, 1467/2007 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l'esame delle candidature ammesse, effettuato dalla Commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze:

n. 45 candidature validate, n. 2 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. **1)** e n. **2)**, parte integrante del presente atto;

b) Esperto dei Processi valutativi:

n. 65 candidature validate, n. 21 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. **3)** e n. **4)**, parte integrante del presente atto;

c) Esperto d'Area professionale/Qualifica:

n. 83 candidature validate, n. 155 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. **5)**, e n. **6)**, parte integrante del presente atto e n. 8 candidature non ammissibili all'istruttoria per le motivazioni espresse nel verbale della Commissione del 7 ottobre 2013 conservato agli atti del Servizio;

2) di prendere atto dell'attribuzione d'ufficio a n. 16 esperti, già in elenco, per le qualifiche di "Grafico Multimediale" e "Tecnico Grafico di pre-stampa", anche il ruolo di Esperto d'Area professionale/Qualifica di "Tecnico grafico" come risulta dall'Allegato n. **7)** parte integrante del presente atto;

3) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e di Esperto di Processi valutativi ed Esperto d'Area professionale/Qualifica, già approvati con la citata determina n. 9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'Allegato n. **8)** parte integrante del presente atto;

4) di approvare l'aggiornamento degli elenchi relativi ai ruoli di "Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze", di "Esperto dei Processi valutativi", di "Esperto d'Area professionale/Qualifica" di cui ai sopra citati Allegati **nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7) e 8)** parti integranti del presente atto;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

ALLEGATO 1

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
Candidature validate**

	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME	NOME	Tipo Cand.
1	11	E1916/2013	IANNELLI	Franco	RFC
2	93	E1777/2013	LOSI	Laura	RFC
3	221	E1839/2013	CROCIANI	Deborah	RFC
4	221	E1837/2013	FOLLI	Francesca	RFC
5	221	E1809/2013	PADOVANI	Alessandro	RFC
6	221	E1825/2013	SANSONI	Alessandro	RFC
7	260	E1828/2013	BURZONI	Raffaella	RFC
8	260	E1827/2013	FRONTINI	Paola	RFC
9	260	E1822/2013	GILIO	Giovanna	RFC
10	260	E1846/2013	LUNEDEI	Valeria	RFC
11	260	E1831/2013	MAGNANI	Mara	RFC
12	260	E1830/2013	MERLI	Micaela	RFC
13	260	E1815/2013	MONDONICO	Elisa	RFC
14	260	E1811/2013	PAGLIARINI	Eleonora	RFC
15	260	E1818/2013	PURIFICATO	Vittoria	RFC
16	260	E1864/2013	RICCI	Franca	RFC
17	260	E1819/2013	SARDONINI	Luca	RFC
18	260	E1829/2013	TRESPIDI	Paola	RFC
19	270	E1835/2013	BORELLA	Emanuela	RFC
20	270	E1779/2013	CAMATARRI	Genni	RFC
21	358	E1782/2013	BRISACANI	Loredana	RFC
22	516	E1840/2013	SERRA	Elena	RFC
23	581	E1894/2013	FEDERICI	Fabio	RFC
24	594	E1863/2013	BONZI	Claudia	RFC
25	600	E1753/2012	BONALUME	Fabrizio	RFC
26	605	E1834/2013	CAVAZZUTI	Massimo	RFC
27	835	E1832/2013	QUATTROCCHI	Erika	RFC
28	888	E1874/2013	GAVELLI	Giovanna	RFC
29	946	E1749/2012	PICCININI	Cristina	RFC
30	1289	E1802/2013	PICCININI	Patrizia	RFC
31	3890	E1884/2013	MOCCIA	Loana	RFC
32	4002	E1764/2012	SOLA	Francesca	RFC
33	4220	E1876/2013	GUIDA	Maria Domenica	RFC
34	4731	E1855/2013	BAGASSI	Giuseppe Gregorio	RFC
35	4731	E1853/2013	Iavicoli	Matteo	RFC
36	5019	E1757/2012	CORTI	Ettore	RFC
37	5019	E1759/2012	SALA	Stefania	RFC
38	8075	E1796/2013	CHIARINI	Gaia	RFC
39	8075	E1798/2013	GIUNCHI	Leila	RFC
40	8075	E1797/2013	LEVIS	Caterina	RFC
41	8601	E1807/2013	CRUGLIANO	Marilena	RFC
42	8601	E1778/2013	SGOLUPPI	Enrica	RFC

43	8650	E1817/2013	ZANOLLA	Francesca	RFC
44	8809	E1795/2013	MARTIGNOLI	Manuela	RFC
45	9029	E1862/2013	PANZACCHI	Claudio	RFC

ALLEGATO 2

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
Candidature non validate**

	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1	260	E1867/2013	MARANI	Amalia	RFC
2	8751	E1785/2013	BENEDUSI	Viviana	RFC

ALLEGATO 3

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI
Candidature validate**

	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME	NOME	Tipo Cand.
1	11	E1776/2013	AMOREVOLE	Rosa Maria	E
2	11	E1917/2013	IANNELLI	Franco	E
3	11	E1919/2013	SALA	Simona	E
4	60	E1746/2012	COLUCCI	Renzo	E
5	202	E1790/2013	BOCCHINI	Tania	E
6	202	E1890/2013	GANGEMI	Katia	E
7	202	E1788/2013	RANIERI	Arianna	E
8	202	E1786/2013	TUMEDEI	Lara	E
9	202	E1791/2013	ZAVAGLI	Valentina	E
10	221	E1838/2013	FOLLI	Francesca	E
11	221	E1823/2013	GRAZIANI	Matteo	E
12	221	E1826/2013	LENSI	Matteo	E
13	221	E1820/2013	MAZZOCOLI	Mattia	E
14	221	E1808/2013	PADOVANI	Alessandro	E
15	221	E1821/2013	SEDIOLI	Marco	E
16	260	E1868/2013	CICCHETTI	Loredana	E
17	260	E1870/2013	PELLICONI	Nicoletta	E
18	260	E1866/2013	PILANDRI	Filippo	E
19	260	E1813/2013	PURIFICATO	Vittoria	E
20	265	E1845/2013	STROCCHI	Elena	E
21	270	E1780/2013	CAMATARRI	Genni	E
22	403	E1833/2013	POLETTI	Marco	E
23	475	E1751/2012	SACCHETTI	Ilaria	E
24	475	E1859/2013	SETTEMBRINI	Ombretta	E
25	475	E1756/2012	STELLA	Elisabetta	E
26	516	E1841/2013	VERZANI	Rosanna	E

27	581	E1895/2013	CUPPINI	Stefano	E
28	581	E1901/2013	DALMONTE	Annamaria	E
29	581	E1896/2013	RAGAZZINI	Federica	E
30	594	E1849/2013	BONZI	Claudia	E
31	594	E1850/2013	BRAGA	Marco	E
32	594	E1851/2013	SARTORI	Francesco	E
33	594	E1852/2013	ZACCONI	Paolo	E
34	600	E1754/2012	BONALUME	Fabrizio	E
35	622	E1775/2013	NICOLINI	Sabrina	E
36	888	E1793/2013	GUERRIERI	Lucia	E
37	888	E1794/2013	MAZZONI	Lidia	E
38	888	E1875/2013	MUNARI	Elisa	E
39	971	E1848/2013	BARBIERI	Elena	E
40	971	E1843/2013	BIGI	Silvia	E
41	1377	E1755/2012	FIERRO	Maddalena	E
42	3890	E1882/2013	CERVI	Rina	E
43	3890	E1881/2013	GUARINO	Massimo	E
44	3890	E1883/2013	MANINI	Mariagiovanna	E
45	3890	E1880/2013	MARANGONI	Sara	E
46	3890	E1878/2013	PALLADINI	Sara	E
47	3890	E1888/2013	PATERLINI	Elisa	E
48	3890	E1887/2013	ROSSI	Monica	E
49	3890	E1879/2013	SASSI	Simone	E
50	3958	E1804/2013	BONTEMPI	Stefano	E
51	3958	E1803/2013	DOLFINI	Daria	E
52	4731	E1856/2013	BAGASSI	Giuseppe Gregorio	E
53	4731	E1854/2013	Iavicoli	Matteo	E
54	5019	E1758/2012	GAFFORIO	Chiara	E
55	5019	E1760/2012	SALA	Stefania	E
56	5164	E1767/2012	BERTANI	Lorenza	E
57	8075	E1800/2013	CIGNANI	Claudia	E
58	8075	E1799/2013	PLAZZI	Marilena	E
59	8075	E1886/2013	SUOZZI	Massimo	E
60	8601	E1805/2013	BAZZURRI	Paola	E
61	8601	E1806/2013	IVALDI	Luigi Cesare	E
62	8650	E1891/2013	GIORDANO	Caterina	E
63	8650	E1812/2013	GRAZIANO	Maria	E
64	8650	E1816/2013	PANZACCHI	Roberto	E
65	8809	E1801/2013	GAVIO	Sabrina	E

ALLEGATO 4**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI****Candidature non validate**

	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME	NOME	Tipo Cand.
1	60	E1748/2012	VERNI	Ombretta	E
2	202	E1787/2013	GAMBO	Mariam	E
3	202	E1792/2013	SALERNO	Chiara	E
4	202	E1789/2013	ZAVATTA	Federica	E
5	260	E1865/2013	LUNEDEI	Valeria	E
6	260	E1869/2013	RICCI	Franca	E
7	265	E1844/2013	MARTONI	Chiara	E
8	581	E1892/2013	CURTI	Costanza	E
9	581	E1893/2013	FINELLI	Luca	E
10	594	E1858/2013	GHISLERI	Katerina	E
11	594	E1857/2013	VOLTA	Francesca	E
12	611	E1783/2013	BALLARDINI	Stefania	E
13	611	E1784/2013	TRIGLIONE	Vittoria	E
14	844	E1872/2013	MARINUCCI	Eleonora	E
15	844	E1752/2012	MIGLIARINI	Elisa	E
16	844	E1871/2013	MOROTTI	Barbara	E
17	3189	E1877/2013	LARAIA	Alessandra	E
18	3189	E1860/2013	MALINCONI	Margherita	E
19	5164	E1906/2013	MENOZZI	Pietro	E
20	8075	E1889/2013	PELOSI	Flavia	E
21	9029	E1861/2013	VERNOCCHI	Valentina	E

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA
Candidature "VALIDARE"

ALLEGATO 5

Progr	Codice candidatura	COGNOME	NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	10188/2012	ALOISI	GRAZIA ANGELA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE
2.	10546/2013	BAGORDO	MICHELE	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
3.	10661/2013	BAGORDO	MICHELE	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
4.	10700/2013	BALBONI	ELENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
5.	10181/2012	BARACCANI	ALBERTO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI ANIMALI
6.	10404/2013	BERTOLUZZA	GIOVANNI	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
7.	8785/2013	BERTOLUZZA	GIOVANNI	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
8.	10514/2013	BERTONCINI	DAVIDE	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
9.	10369/2013	BETTUZZI	MANUELA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
10.	10363/2013	BIANCHI	ANNALISA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
11.	10391/2013	BICHICCHI	DANIELA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
12.	10159/2012	BIONDI	LORENZO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
13.	9097/2011	BONASORO	CATERINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE
14.	9912/2012	BORSARI	MARIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
15.	10364/2013	BOTRUGNO	LISA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

16.	10704/2013	BOTTA	MICHELE	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DEI SERVIZI DI BIBLIOTECA
17.	9797/2012	BREGOLI	ANTONELLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
18.	10548/2013	BRIGATI	ALBERTO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
19.	10547/2013	BRIGATI	ALBERTO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
20.	10119/2012	BUGANE'	GIANLUCA	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
21.	10373/2013	CANETTI	NICOLA	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI FAUNISTICO-AMBIENTALI
22.	10715/2013	CANEVARO	GIOVANNA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DEI SERVIZI DI BIBLIOTECA
23.	10256/2012	CAPPUCCIATI	LORELLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
24.	9927/2012	CARNEVALI	GIANFRANCO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	OPERATORE DI LINEAIMPIANTI CERAMICI
25.	9983/2012	CAROPRESO	PIETROPAOLO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
26.	10281/2012	CICCIMARRA	TOMMASO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
27.	10563/2013	DEL NEGRO	ELISABETTA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE
28.	10645/2013	DI LORENZI	MARCO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
29.	10227/2012	DI TAVI	SALVATORE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
30.	10151/2012	DORDONI	SABINA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
31.	9800/2012	EL MOUTTAQI	LATIFA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
32.	9957/2012	FANTI	PAOLO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
33.	10287/2012	FAVERO	MIRCO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

34.	10203/2012	FERRAGUTI	ARIANNA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
35.	10317/2013	FERRARI	MASSIMO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
36.	10082/2012	FERRI	ROBERTO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
37.	10696/2013	FREGNANI	SARA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
38.	9641/2012	GALANTIN	LUCIA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
39.	10272/2012	GALLEGO	ALESSANDRO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
40.	10508/2013	GANDOLFI	CRISTINA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
41.	10717/2013	GARELLI	STEFANO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
42.	10439/2013	GARBOLDI	VERONICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
43.	10303/2012	GIRONI	PAOLO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI
44.	10126/2012	GIUFFREDI	ROBERTA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO
45.	10666/2013	GUERRINI	STEFANIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
46.	10252/2012	GUERZONI	RICCARDO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
47.	10008/2012	MARCHESINI	GLAUCO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
48.	9798/2012	MARCHI	ANNALISA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
49.	10411/2013	MARGHERI	SANDRA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
50.	10371/2013	MARTINI	VITTORIO	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
51.	9819/2012	MAZZONI	PATRIZIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
52.	10625/2013	MORGANTI	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	PROGETTISTA MECCANICO

				MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	
53.	10667/2013	NATALINI	MAURIZIO	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
54.	10499/2013	PALMIERI	FABIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
55.	10498/2013	PALMIERI	FABIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
56.	10501/2013	PANE	VINCENZINA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
57.	9980/2012	PAONE	MAURO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
58.	10268/2013	PELA'	MADDALENA	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE
59.	10656/2013	PIAMONTI	ALESSIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI
60.	9762/2012	PIRAS	SIMONA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
61.	8908/2011	PIRONI	SERENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
62.	10155/2012	POGGI	JORGE ANTONIO	EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI	TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
63.	9803/2012	ROSSI	ROMANO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
64.	10589/2013	ROVERSI	RICCARDO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDAITTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
65.	10590/2013	ROVERSI	RICCARDO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
66.	10152/2012	RUSSO	MATTEO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
67.	10576/2013	SACCONE	SARA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
68.	9958/2012	SAGARIA	FRANCESCO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
69.	10196/2012	SARTI	LUCA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO

70.	10197/2012	SARTI	LUCA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
71.	10392/2013	SAVIGNI	MASSIMO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
72.	10296/2012	SIMONE	MARCO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
73.	10476/2013	STANZIONE	ANTONIO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
74.	10581/2013	VACCARO	GIUSEPPE	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
75.	9748/2012	VALERI	CARLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
76.	10057/2012	VALERI	CARLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
77.	10299/2013	VIGNUDELLI	MARCO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
78.	10309/2013	VIGNUDELLI	MARCO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
79.	10503/2013	VILLA	GIOVANNI	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
80.	9924/2012	VINCENZI	SIMONE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
81.	9780/2012	ZATTONI	CLAUDIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
82.	10544/2013	ZURLINI	SABRINA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
83.	10543/2013	ZURLINI	SABRINA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

ALLEGATO 6**ESPERTO D' AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA
Candidature "ESCLUSE"**

Prog r	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	9775/2012	ADAMI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
2.	10430/2013	ALBERTAZZI	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
3.	10431/2013	ALBERTAZZI	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
4.	10432/2013	ALBERTAZZI	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
5.	10322/2013	ALEO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
6.	10331/2013	ALESSANDRI	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
7.	10330/2013	ALESSANDRI	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
8.	10329/2013	ALESSANDRI	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
9.	10328/2013	ALESSANDRI	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
10.	10327/2013	ALESSANDRI	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
11.	10276/2012	ALBERTI	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
12.	10275/2012	ALBERTI	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
13.	10274/2012	ALBERTI	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA

14.	10398/2013	BARBIERI	TIZIANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE
15.	10341/2013	BARBINI	FABIO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
16.	10458/2013	BELLINI	MASSIMO	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
17.	10460/2013	BELLINI	MASSIMO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
18.	10459/2013	BELLINI	MASSIMO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI ANIMALI
19.	10377/2013	BERNARDI	COSTANZA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
20.	10376/2013	BERNARDI	COSTANZA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
21.	10515/2013	BERTONCINI	DAVIDE	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
22.	10461/2013	BLANDINO	ANDREA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
23.	10550/2013	BONARETTI	ELISABETTA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
24.	9098/2011	BONASORO	CATERINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
25.	10147/2012	BONASORO	CATERINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
26.	10573/2013	BONILLAURI	GENNY	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
27.	10479/2013	BOSELLI	BENEDETTA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
28.	10123/2012	BUGANE'	GIANLUCA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
29.	10122/2012	BUGANE'	GIANLUCA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	PROGETTISTA MODA
30.	9917/2012	CACCAMO	ELISA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
31.	10450/2013	CAPPELLI	VERONICA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
32.	9969/2012	CAPUTI	ADRIANO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

33.	10253/2012	CASTROGIOVANNI	CLAUDIO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
34.	10337/2013	CECCARONI	ALBERTO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI
35.	10334/2013	CECCARONI	ALBERTO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO NELLA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLE RISORSE IDRICHE
36.	10597/2013	GENNI	ROSITA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
37.	10596/2013	GENNI	ROSITA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
38.	10326/2013	COMANDUCCI	MARCELLO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
39.	10325/2013	COMANDUCCI	MARCELLO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
40.	10289/2013	COMANDUCCI	MARCELLO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
41.	9937/2012	CORTINI	LIBERA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
42.	10230/2012	CORTINI	LIBERA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
43.	10561/2013	CURCI	CHIARA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
44.	9902/2012	DETTORI	FRANCESCO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI
45.	10507/2013	DIANI	LUCA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO LUCI E SUONI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO
46.	9877/2013	DONATI	MAURO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
47.	10531/2013	FEDERICO	DANIELA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
48.	9845/2012	FERRARI	ELENA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
49.	10081/2012	FERRI	ROBERTO	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
50.	10174/2012	FONTANA	SONIA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
51.	10173/2012	FONTANA	SONIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

52.	10172/2012	FONTANA	SONIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
53.	10480/2013	FRIGGERI	FEDERICA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
54.	10280/2012	FULMINIS	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
55.	10285/2012	FULMINIS	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
56.	10283/2012	FULMINIS	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
57.	9868/2013	GABBI	ANTONELLA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
58.	10464/2013	GABBI	ANTONELLA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
59.	10270/2012	GALLEGO	ALESSANDRO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
60.	10271/2012	GALLEGO	ALESSANDRO	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
61.	10273/2012	GALLEGO	ALESSANDRO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
62.	9949/2012	GANDOLFI	IVONNE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE TERMALTE
63.	9948/2012	GANDOLFI	IVONNE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
64.	9947/2012	GANDOLFI	IVONNE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
65.	9946/2012	GANDOLFI	IVONNE	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
66.	10257/2012	GENESI	MARIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
67.	10192/2012	GENEVINI	VANESSA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
68.	10128/2012	GIOVANNINI	RITA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
69.	10130/2012	GIOVANNINI	RITA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
70.	10125/2012	GIUFFREDI	ROBERTA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI

				TURISTICI	
71.	10526/2013	GUERRA	CRISTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
72.	10524/2013	GUERRA	CRISTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
73.	10523/2013	GUERRA	CRISTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
74.	10333/2013	GUIDI	TIZIANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
75.	10332/2013	GUIDI	TIZIANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
76.	9940/2012	GUIDOZZI	ANGELO	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
77.	10529/2013	LORI	IVANO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
78.	10178/2012	MACCHIDANI	FABIANO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
79.	10229/2012	MAINARDI	ELENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
80.	9853/2012	MALPASSI	GRAZIANO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
81.	9852/2012	MALPASSI	GRAZIANO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
82.	10475/2013	MALUBERTI	MASSIMO	EROGAZIONE SERVIZI DI PULIZIA	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI
83.	10474/2013	MANTOVANI	SILVIA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
84.	10150/2012	MARAMOTTI	FLAVIA	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PLANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI
85.	10315/2013	MARCOTTI	IVAN	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
86.	10360/2013	MARCOTTI	IVAN	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
87.	10100/2012	MAROCCO	SILVIA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
88.	10101/2012	MAROCCO	SILVIA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA

89.	10300/2012	MARZIO	CARMELA ANNA MARIA PAOLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
90.	10452/2013	MASSELLI	PAOLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
91.	10190/2012	MINARDI	MIRCO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
92.	9923/2012	MIOZZO	VALENTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
93.	9921/2012	MIOZZO	VALENTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
94.	9918/2012	MIOZZO	VALENTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
95.	8701/2012	MIRABELLA	MARIA TERESA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
96.	10200/2012	MONTIROLI	ROBERTA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
97.	10083/2012	NIGITO	FABRIZIO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
98.	10225/2013	OLIOSI	CLAUDIA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
99.	10442/2013	OLIOSI	CLAUDIA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
100.	10113/2012	OLIVA	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
101.	10112/2012	OLIVA	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
102.	10111/2012	OLIVA	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
103.	10110/2012	OLIVA	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
104.	10109/2012	OLIVA	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
105.	10108/2012	OLIVA	PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
106.	10374/2013	PAGANI	STEFANIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
107.	10009/2012	PAGLIA	NICOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	OPERATORE MECCANICO

				MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	
108.	10493/2013	PALMIERI	FABIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
109.	10494/2013	PALMIERI	FABIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
110.	10406/2013	PELA'	MADDALENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
111.	10487/2013	PENSERINI	MONICA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
112.	10484/2013	PENSERINI	MONICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
113.	9812/2012	PEPE	EMANUELA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
114.	8702/2012	PERUGINO	ROSARIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
115.	9764/2012	PIRAS	SIMONA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
116.	9814/2012	PRINCIIVALLE	LUISA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
117.	9815/2012	PRINCIIVALLE	LUISA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
118.	9816/2012	PRINCIIVALLE	LUISA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
119.	9862/2012	RICCI	SARA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
120.	9765/2012	RINIERI	MARIA TERESA	EROGAZIONE SERVIZI DI PULIZIA	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI
121.	9776/2012	ROSSI	ROMANO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
122.	9933/2012	SAMMARRA	ADALGISA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
123.	9931/2012	SAMMARRA	ADALGISA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
124.	10292/2012	SANTERAMO	MARIA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
125.	9750/2012	SCARDOVA	ANNA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

126.	9844/2012	SCARDOVA	ANNA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
127.	10180/2012	SCIALPI	LUCIANA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
128.	10184/2012	SCIALPI	LUCIANA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
129.	5704/2013	SCIRGALEA	FIORINTO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
130.	10388/2013	SERENARI	MARIA ASSUNTA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
131.	10433/2013	SIMONINI	TIZIANA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
132.	4858/2008	SOFRITTI	BARBARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
133.	4857/2008	SOFRITTI	BARBARA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
134.	9840/2012	SOFRITTI	BARBARA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
135.	9807/2012	SOFRITTI	BARBARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
136.	10187/2012	SPAGNUOLO	ILARIO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
137.	10186/2012	SPAGNUOLO	ILARIO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE
138.	9275/2012	SPAGNUOLO	ILARIO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
139.	9942/2012	TAGLIAVINI	SARA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
140.	9941/2012	TAGLIAVINI	SARA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
141.	10449/2013	TAMASCELLI	ALESSANDRA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
142.	10448/2013	TAMASCELLI	ALESSANDRA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
143.	9709/2012	TAMBURINI	LAILA	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
144.	9928/2012	TINO	GIANFRANCO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

145.	9506/2012	TONINELLI	STEFANO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
146.	9854/2012	UGHI	SILVIA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
147.	9810/2012	UGHI	SILVIA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
148.	9856/2012	UGHI	SILVIA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
149.	9855/2012	UGHI	SILVIA	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
150.	10055/2012	VALERI	CARLA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
151.	10310/2013	VIGNUDELLI	MARCO	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
152.	10533/2013	ZANFINI	ANDREA	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
153.	10534/2013	ZANFINI	ANDREA	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
154.	9971/2012	ZURLINI	SABRINA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
155.	10478/2013	ZURLINI	SABRINA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI

ESPERTI D'AREA PROFESSIONALE E QUALIFICA

Attribuzioni d'ufficio

Progr.	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	Bendaglia Stefano	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
2.	Bonora Mauro	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
3.	Di Domenico Piero	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico

ALLEGATO 7

4.	Ecchia Romana	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
5.	Grassi Roberta	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
6.	Lenzi Mariapia	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
7.	Malbezzì Enrico	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
8.	Miccoli Luca	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
9.	Monteverdi Alberto	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
10.	Passerini Massimo	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
11.	Peghetti Giampietro	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
12.	Porta Paolo	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
13.	Radi Caterina	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
14.	Ricciotti Elsa	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
15.	Toninelli Fabio	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico
16.	Troiano Valerio	Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico Grafico

ALLEGATO 8**M O D I F I C H E A G L I E L E N C H I****PER"ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e
"RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)**

ELENCO NOMINATIVI						MODIFICHE			
Candidato	Cod_Cand	Cod_ org	Denom_ Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_ org	Denom_ organismo	sede
1. Pirazzoli Nadia	E821/2006	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	RA	EPV	REVOCA			
2. Spinozzi Tiziana	E820/2006	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	RA	EPV	REVOCA			
3. Callegarini Valentina	E1511/2010	516	FUTURA	BO	EPV	REVOCA			
4. Ferioli Giada	E1484/2010	516	FUTURA	BO	EPV	REVOCA			
5. Tomadini Beatrice	E1538/2010	516	FUTURA	BO	EPV	REVOCA			
6. Vitali Carla	E1622/2011	516	FUTURA	BO	EPV	REVOCA			
7. Vitali Carla	E1628/2011	516	FUTURA	BO	RFC	REVOCA			
8. Travagli Maria	E1268/2009	516	FUTURA	BO	EPV	REVOCA			
9. Peverati Elisa	E240/2006	516	FUTURA	BO	RFC	REVOCA			

10.	Peverati Elisa	E326/2006	516	FUTURA	BO	EPV	REVOCA			
11.	Antenucci Massimo	E428/2006	103	CEVIP	PC	EPV	REVOCA			
12.	Tuscano Francesca	E1660/2012	4002	CECOT	MO	EPV	REVOCA			
13.	Manini Mariagiovanna	E678/2006	837	CIOFS F.P.	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE	3890	Fondazione ENAIP Don G. Magnani	RE
14.	Ghisleri Katerina	E610/2006	1364	ECAP	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	594	ENDO FAP Don Orione	PC
15.	Sileni Luisa	E349/2006	889	Fondazione Aldini Valeriani	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	257	IIPLE	BO
16.	Cavallini Sara	E129/2006	516	FUTURA	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	60	Seneca	BO
17.	Pagnoni Giuseppe	E1259/2009	8069	Forma Giovani	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura	BO
18.	Baroni Elisa	E1267/2009	8069	Forma Giovani	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura	BO
19.	Solmi Livia	E1327/2009	8069	Forma Giovani	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura	BO
20.	Solmi Livia	E1623/2009	8069	Forma Giovani	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura	BO
21.	Tonelli Giorgia	E1529/2010	8069	Forma Giovani	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura	BO
22.	Zarri Michele	E1587/2011	8069	Forma Giovani	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura	BO
23.	Zarri Michele	E1620/2011	8069	Forma Giovani	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura	BO

24.	Yanni Barbara	E552/2006	110	Centro Servizi PMI	RE	RFC	RIORGANIZZAZIONE	8855	Centro Servizi APMI	MO
25.	Vanni Barbara	E568/2006	110	Centro Servizi PMI	RE	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8855	Centro Servizi APMI	MO
26.	Graziano Maria	E1020/2008	402	Enaip	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE	8650	Officina Impresa Sociale	BO
27.	Labombar da Vilhelmo	E1021/2008	402	Enaip	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8650	Officina Impresa Sociale	BO

PER "ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA"

Rinunce Definitive

Progr.	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	3456/2006	BARBIERI MATTEO	Produzione Multimediale	Gráfico Multimediale
2.	4934/2008	BRAVACCINI EMANUELA	Amministrazione e controllo d'impresa	Operatore Amministrativo Segretariale
3.	5012/2009	CAROLI GIULIANA	Marketing e vendita	Tecnico commerciale - Marketing
4.	5014/2009	CAROLI GIULIANA	Marketing e vendita	Tecnico delle vendite
5.	5019/2009	CAROLI GIULIANA	Progettazione ed erogazione servizi/prodotti informativi e comunicativi	Tecnico della comunicazione informazione
6.	5020/2009	CAROLI GIULIANA	Progettazione ed erogazione servizi di sviluppo delle persone	Gestore di processi di apprendimento
7.	4883/2008	ZANETTINI MASSIMO	Sviluppo e gestione sistemi informativi	Analista Programmatore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
21 NOVEMBRE 2013, N. 15409**Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi (L.R. 3/10) e impegno di spesa. Rettifica della graduatoria approvata con determinazione 14492/13**

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1294 del 16 settembre 2013 "Bando 2013 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi (L.R. 3/10)";

- la deliberazione della Giunta regionale 1610/13 "L.R. 40/01-art. 31, comma 4, lett. B)-variazione di bilancio UPB 1150 Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica";

- la propria determina 14492/13 con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande di contributi a sostegno dei processi partecipativi;

Considerato che, a causa di un'anomalia tecnico-informatica, indipendente dalla volontà, dalla corretta gestione amministrativa e cura della pratica da parte degli uffici regionali, come certificato dalla nota agli atti del Servizio inoltrata dai responsabili del Settore Coordinamento tecnico del sistema documentale della Giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale - Servizio Amministrazione e gestione- della Direzione Generale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica, il progetto inviato dal Comune di San Lazzaro "In Comune! In rete per la comunità" in data 25 ottobre 2013 alle ore 14.58 è stato acquisito dal sistema di protocollazione informatica e-grammata soltanto nella giornata di venerdì 15 novembre 2013;

Dato atto che si è ritenuto pertanto necessario avviare l'istruttoria della domanda di contributo del Comune di San Lazzaro, sopra richiamato, inoltrando ai sensi della L.R. 3/10 e del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 1294/13 tutta la documentazione di progetto al Tecnico di garanzia al fine di consentire allo stesso l'analisi finalizzata alla valutazione di qualità del progetto presentato;

Viste le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Tecnico di garanzia pervenute in data 19 novembre 2013 con nota protocollo n. PG/2013/286520 conservata agli atti del Servizio;

Considerato che dalla complessiva attività istruttoria relativa al progetto del Comune di San Lazzaro "In Comune! In rete per la comunità" il punteggio ad esso assegnato è pari a 5,80 e che pertanto la graduatoria, già approvata con propria determina 14492/13 e pubblicata l'11 novembre 2013 sul sito web del Tecnico di garanzia, non subisce sostanziali modifiche in ragione dei progetti ammessi a contributo come si desume dall'allegato 1 al presente atto;

Considerato, inoltre, che a seguito della pubblicazione della graduatoria effettuata l'11 novembre 2013, il Comune di Bologna ha fatto pervenire al Responsabile del procedimento una nota con la quale segnala la erronea imputazione di alcuni dati riportati nella apposita scheda relativi al costo totale del progetto, alla somma cofinanziata e al punteggio finale;

Considerato che, a seguito di tale segnalazione, sono stati effettuati gli opportuni controlli della documentazione relativa al progetto del Comune di Bologna, a seguito dei quali si è riscontrato un errore materiale nella imputazione dei dati riferiti al suddetto progetto, ma che ciò non modifica la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, come si evince dall'allegato 1 al presente atto;

Ritenuto per le ragioni sopra esposte di provvedere alla ripubblicazione della graduatoria definitiva, che contiene la modifica per errore materiale del punteggio assegnato al progetto del Comune di Bologna e l'inserimento del progetto di San Lazzaro di Savena sopra richiamato, dalla quale si evince la conferma dei progetti finanziati con contributo regionale come da atto dirigenziale 14492/13;

Dato atto che:

- la graduatoria pubblicata prevede, in base alla disponibilità finanziaria del bilancio 2013, l'ammissione al contributo regionale di 11 soggetti richiedenti su 58 aventi la certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia;

- all'undicesimo soggetto in graduatoria, e precisamente il Comune di Bagnacavallo, viene riconosciuto un contributo ridotto pari a 13.500,00 Euro rispetto a quanto richiesto dal Comune stesso, equivalente a 20.000,00 Euro, in ragione della disponibilità finanziaria del corrispondente capitolo del Bilancio 2013;

- a seguito della pubblicazione della graduatoria non sono pervenute rinunce, entro i termini stabiliti, da parte dei soggetti ammessi a contributo quali risultanti dalla graduatoria pubblicata;

- il Comune di Bagnacavallo, rientrando nella graduatoria sopra richiamata, con propria nota del 14 novembre 2013, protocollo PG/2013/283732 accetta il contributo in forma ridotta impegnandosi a mantenere invariate le attività previste dal progetto e il relativo budget;

- tutti gli Enti titolari dei progetti ammessi a contributo hanno inviato, nei termini prescritti dal Bando, il Codice unico di progetto (art.11, l. 3/03), con note conservate agli atti del Servizio;

Considerato che la citata delibera della Giunta regionale 1294/2013 prevede che: i contributi per l'annualità 2013 sono erogati in due tranches e precisamente:

- prima tranche equivalente al 70% delle spese ammesse a contributo da erogare entro il 31 dicembre 2013 ad avvenuta concessione del contributo;
- seconda tranche equivalente al 30% a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo non oltre 60 giorni dalla presentazione della documentazione finale;

Richiamate le seguenti disposizioni di legge:

- Legge regionale 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e L.R. 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare gli articoli 47,49 e 51;

- Legge regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novem-

bre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamata altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia e successive modifiche;

- determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003; n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che i Codici unici di Progetto (CUP) richiesti dai soggetti in argomento alla competente struttura ministeriale (art. 11, l. 3/2003) e assegnati dalla stessa per i progetti di investimento pubblico connessi agli interventi oggetto del presente atto sono espressamente indicati nell'allegato parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi di che trattasi risultano allocate al Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013, per un importo complessivo pari ad Euro 200.000,00 sul Cap. 3871 "Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3", afferente all'U.P.B.1.2.1.2.1150 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

Ritenuto:

- di approvare l'elenco dei progetti ammessi a contributo, come indicati nell'allegato 2 parte integrante e sostanziale al presente atto;

- di provvedere, in attuazione della delibera della Giunta regionale 1294/13 all'assegnazione e concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi, elencati in allegato 2, a favore dei soggetti beneficiari in esso indicati, per gli importi a fianco di ciascuno specificati e per un totale complessivo di Euro 200.000,00, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01;

- di provvedere altresì alla liquidazione della prima tranche di contributo pari al 70% dell'importo finanziato dalla Regione, quale risulta dall'Allegato, ai sensi della medesima delibera 1294/13, punto 6.9, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01;

Visti:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

-la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11/11/2013, avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33";

Richiamati gli obblighi dei soggetti beneficiari del contributo, come stabiliti dal richiamato Bando (punti 11 e 12) approvato dalla Giunta regionale con proprio atto 1294/13;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione

delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss. mm.;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. di rettificare e pubblicare la graduatoria, già approvata con propria determinazione 14492/13, così come riportata nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di approvare l'elenco dei progetti ammessi a contributo ai sensi della L.R. 3/10 e della delibera della Giunta regionale 1294/13, riportato nell'allegato 2 parte integrante e sostanziale al presente atto;

3. di assegnare e concedere i contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari, per l'attuazione dei processi partecipativi e per gli importi indicati nel sopra richiamato allegato 2, per un totale di complessivi Euro 200.000,00;

4. di impegnare, ricorrendo gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 la somma complessiva di Euro 200.000,00 registrata al n. 3752 di impegno sul capitolo Cap. 3871 "Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3", afferente all'U.P.B.1.2.1.2.1150 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo 3/13 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento in favore dei soggetti beneficiari e per le corrispondenti somme di cui all'allegato 2, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e ss.mm., si provvederà ad avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 5, con le modalità previste dalla delibera della Giunta regionale 1294/13;

7. di dare atto che, come precisato in premessa, ai progetti di intervento di investimento pubblico connessi agli interventi oggetto del presente provvedimento, sono stati assegnati dal competente Ministero i codici unici di progetto (CUP), come riportati nell'Allegato 2 parte integrante del presente provvedimento;

8. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda alle disposizioni e prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale, amministrativo e contabile indicate nella deliberazione della Giunta regionale 1294/13 citata in premessa;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Paron

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA CON INTEGRAZIONI			
			NUMERO ASSEGNATO IN BASE ALL'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO
30	65	8	
25 10 2013	25 10 2013	24 10 2013	DATA ARRIVO
UNIONE TERRE D'ARGINE	COMACCHIO	COMUNITA' MONTANA-UNIONE DI COMUNI PARMA EST	SOGGETTO RICHIEDENTE
SPAZI INFESTATI... DA GIOVANI CHE STANNO INSIEME AQA E LA', CHE FANNO COSE PROPRIO QUI E LI'	LE TUE IDEE... AL CENTRO CITTADINI INSIEME PER FAR RIFIORIRE IL CENTRO STORICO DI COMACCHIO	IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE APPENNINO PARMA EST: COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE	TITOLO PROGETTO
SI	SI	SI	CERTIFICAZIONE DI QUALITA'
3,0	2,6	2,9	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA (0-3)
1		1	UNIONE DI COMUNI O UNIONE MONTANA PUNTI 1
			COMUNI POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI PUNTI 1
		2	POLITICHE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PUNTI 2
2	2		POLITICHE QUALITA' DELLA VITA PUNTI 2
	2	2	PETIZIONI PUNTI 2
1			ISTANZE PUNTI 1
			ACCORDO FORMALE CON SOGGETTI CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO PUNTI 1
3	3	3	ACCORDO FORMALE CON SOGGETTI CHE NON HANNO ADERITO AL PROGETTO PUNTI 3
0,5	1,0		PUNTEGGIO COFINANZIAMENTO PUNTI 0,5 X OGNI 15%
25.000,00	28.600,00	20.000,00	COSTO TOTALE DEL PROGETTO (€)
5.000,00	8.600,00		CONTRIBUTI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI (€)
20%	30%		% COFINANZIAMENTO
20.000,00	20.000,00	20.000,00	CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (€)
10,5	10,6	10,9	TOTALE PUNTEGGIO
20.000,00	20.000,00	20.000,00	PROCESSI AMMESSI NEL LIMITE DI BUDGET (€)
60.000,00	40.000,00	20.000,00	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)

54	25 10 2013	BOLOGNA	CON-VIVERE BOLOGNA TRA MEMORIA STORICA E NUOVE VISIONI. PERCORSI PARTECIPATI PER L'ELABORAZIONE DI PATTI DI CONVIVENZA URBANA	SI	2,5					2	2			3	1,0	30.000,00	10.000,00	33%	20.000,00	10,5	20.000,00	80.000,00
13	24 10 2013	RAMINI	I LIKE MY BIKE. I GIOVANI DI RAMINI PER UNA NUOVA CITTA' MOBILE SENZAUTO	SI	2,9					2	2			3	0,5	24.000,00	4.000,00	17%	20.000,00	10,4	20.000,00	100.000,00
48	25 10 2013	SCANDIANO	SCANDIANO SBILANCIATI! IL BILANCIO PARTECIPATIVO A SCANDIANO	SI	3,0					2	2			3		20.000,00			20.000,00	10,0	20.000,00	120.000,00
32	25 10 2013	SAN LAZZARO DI SAVENA	LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	SI	2,7					2	2			3		19.500,00			19.500,00	9,7	19.500,00	139.500,00
53	25 10 2013	FAENZA	OPLA! OPEN PERFORMANCE LABS	SI	2,7					2	2			3		20.000,00			20.000,00	9,7	20.000,00	159.500,00
17	24 10 2013	SANTILARIO DENZA	ASCOLTARE IL TERRITORIO- FASE 3: PERCORSO PARTECIPATIVO DAL PIANO STRUTTURALE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE	SI	2,6					2		1		3	1,0	10.000,00	3.000,00	30%	7.000,00	9,6	7.000,00	166.500,00

34	25 10 2013	CASTEL S.PIETRO TERME	NUOVE IDEE PER VIVERE GLI SPAZI DELLA CITTA'	SI	3,0					2		1		3	0,5	25.000,00		20%	20.000,00	9,5	20.000,00	186.500,00
37	25 10 2013	BAGNACAVALLLO	LAMONE BENE COMUNE. VERSO UN CONTRATTO DI FIUME: PARTECIPAZIONE, AGGREGAZIONE, SERVIZI E VALORIZZAZIONE DELLE TERRE DEL LAMONE	SI	2,4				2	2			3			20.000,00			20.000,00	9,4	13.500,00	200.000,00
63	25 10 2013	PARMA	PROCESSO PARTECIPATIVO IN ORDINAMENTI LOCALI PER CITTADINI	SI	2,9					2			3	1,5	43.000,00	23.000,00	53,5%		20.000,00	9,4		
44	25 10 2013	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO PIACENTINO	VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DEL TREBBIA	SI	2,7	1			2				3	0,5	20.000,00	3.000,00	15%		17.000,00	9,2		
10	24 10 2013	COMUNITA' MONTANA-UNIONE DI COMUNI PARMA EST	APPENNINO PARMA EST #TURISMO DI COMUNITA' RESIDENTI	SI	3,0	1				2			3		20.000,00	500,00	2,5%		19.500,00	9,0		
18	24 10 2013	BUDRIO	PEDALA IN PIANURA	SI	3,0				2			1		3		20.000,00			20.000,00	9,0		
59	25 10 2013	FERRARA	OLTRE LE CIRCOSCRIZIONI: DA RESIDENTI A ABITANTI	SI	3,0					2		1		3		20.000,00			20.000,00	9,0		

5	23 10 2013	CASALECCHIO DI RENO. COMITATO DI DISTRETTO SOCIO-SANITARIO AUSL CASALECCHIO	#LAVORINCORSO. PERCORSO PARTECIPATO PER IL LAVORO E LA COESIONE SOCIALE	SI	2,8				2					3	1,0	28.000,00	12.000,00	42,9%	16.000,00	8,8		
21	25 10 2013	PORRETTA TERME	RI-TESSERE PORRETTA	SI	2,8		1		2					3		20.000,00			20.000,00	8,8		
52	25 10 2013	FORLIMPOPOLI	PERCORSO PARTECIPATIVO S.F.I.R.-FORLIMPOPOLI: SCENARI FUTURI I, DEE PER LA RIQUALIFICAZIONE	SI	2,7			2		1				3		19.900,00			19.900,00	8,7		
29	25 10 2013	UNIONE VALCONCA	I SENTIERI DELLA VALCONCA IN RETE	SI	2,7	1		2						3	-	20.000,00			20.000,00	8,7		
46	25 10 2013	FAENZA	PROMOZIONE PARTECIPATA DELLA VALORIZZAZIONE E DELLA FRUIZIONE SOCIALE DELLA RISORSA FIUME LAMONE. PROGETTO PILOTA IN AMBITO URBANO E PERIURBANO FAENTINO	SI	2,7			2						3	0,5	11.000,00	4.500,00	29%	7.800,00	8,2		
57	25 10 2013	PIANORO	IMPEGNO LOCALE. SUCCESSO GLOBALE!	SI	2,9			2						3		22.500,00	2.500,00	11,1%	20.000,00	7,9		
11	24 10 2013	MASSA LOMBARDA	MASSA LOMBARDA CITTA' DELLA FRUTTA	SI	2,9				2					3		20.000,00			20.000,00	7,9		

60	25 10 2013	PARMA	IL LUOGHI PUBBLICI DI SAN LEONARDO: PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PARTECIPATA DEGLI SPAZI PUBBLICI	SI	2,9		2					3		20.000,00		20.000,00	7,9		
24	25 10 2013	ARGENTA	ALEOTTI DETTO L'ARGENTA. PROGETTO DI CONSAPEVOLEZZA E PARTECIPAZIONE PER UN'AZIONE ARTISTICA E CULTURALE	SI	2,8		2					3		20.000,00		20.000,00	7,8		
3	23 10 2013	CASTELBOLOGNES E	VIVA LA PIAZZA!	SI	2,7		2					3		20.000,00		20.000,00	7,7		
61	25 10 2013	PREDAPPIO	MENO RIFIUTI E VIVI MEGLIO	SI	2,6		2					3		19.900,00		19.900,00	7,6		
6	24 10 2013	ZIANO	LE VIE FRANCIGENE DI MONTAGNA: PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PARTECIPATA DEGLI ITINERARI DI INTERESSE TURISTICO E NATURALE	SI	2,6		2	1			1			20.000,00		20.000,00	7,6		
15	24 10 2013	BUSSETO	PROGETTO AUTOSTRADE VERDI	SI	1,6		2			1		3		20.000,00		20.000,00	7,6		
1	22 10 2013	MONZUNO	CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DI MONZUNO	SI	2,2		2					3		20.000,00		20.000,00	7,2		

16	24 10 2013	ENTE DI GESTIONE PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	PARTECIPAZIONE ATTIVA E CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI PER LA TUTELA DELLA NATURA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL PARCO REGIONALE DELLO STIRONE E DEL PIACENZIANO	SI	2,6			2		1	1		0,5	20.000,00	3.000,00	15%	17.000,00	7,1	
42	25 10 2013	REGGIO-EMILIA	CORTILE DOMESTICO- PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA CARATTERIZZAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PRU QUARTIERE COMPAGNONI V- VI STRALCIO	SI	2,6		2		1			1,5	29.523,00	13.523,00	46%	16.000,00	7,1		
49	25 10 2013	UNIONE DI COMUNI BASSA ROMAGNA	LA BASSAROMAGNA 2020	SI	2,1	1	2					2,0	79.000,00	59.000,00	74,7%	20.000,00	7,1		
19	25 10 2013	SASSUOLO	LABORATORIO MEZZAVIA- CISA CERDISA:PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA	SI	3,0		2		1	1			20.000,00			20.000,00	7,0		
39	25 10 2013	IMOLA	MENO RIFIUTI PIU' FUTURO PER L'AMBIENTE	SI	2,7		2		1	1			20.000,00			20.000,00	6,7		
36	25 10 2013	LESIGNANO DEI BAGNI	ATTIVIAMOCI PER LESIGNANO	SI	2,0	1	2			1		0,5	25.000,00	5.000,00	20%	20.000,00	6,5		

14	24 10 2013	BEDONIA	CON I PIEDI PER TERRA: PERCORSO PARTECIPATIVO INTEGRATO PER PROMUOVERE LA QUALITA' DELLA VITA NELLE VALLI DEL CENO E DEL TARO	SI	2,4		1		2			1				0,5	15.200,00		15.200,00	6,4		
27	25 10 2013	FIORANO MODENESE	PERCORSO PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI A FIORANO MODENESE	SI	2,5				2			1				0,5	18.000,00	5.000,00	13.000,00	6,0		
56	25 10 2013	UNIONE COMUNI BASSA EST PARMENSE	PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER IL CONINVOLGIMENTO DEI CITTADINI NELLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PATTO DEI SINDACI	SI	2,0	1							3				18.500,00	1.000,00	17.500,00	6,0		
4	23 10 2013	BERTINORO	PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEL PARCO LINEARE LUNGO IL TORRENTE "BEVANO": CON COLLEGAMENTI AI CENTRI ABITATI	SI	1,9		2			1		1					20.000,00		20.000,00	5,9		
68	25 10 2013	SAN LAZZARO DI SAVENA	IN COMUNE! IN RETE PER LA COMUNITA'	SI	2,3				2			1			0,50	27.000,00	7.000,00	20.000,00	5,80			
31	25 10 2013	SALSO MAGGIORE TERME	LA VALORIZZAZIONE DI UN TERRITORIO: DALL'IDENTITA' ALLA FRUIZIONE DI UN PRODOTTO TURISTICO INTEGRATO	SI	2,7				2			1					17.500,00		17.500,00	5,7		

38	25 10 2013	CASTELNUOVO RANGONE	LA TOPONOMASTICA DEGLI AFFETTI: IDENTITA', NATURA, CULTURA	SI	2,5	-	2							1,0	18.600,00	8.000,00	43%	10.600,00	5,5		
64	25 10 2013	RUBIERA	RUBIERA GIOVANI: NOI CI SIAMO COSI'	SI	1,9		2			1				0,5	24.000,00	4.000,00	17%	20.000,00	5,4		
33	25 10 2013	CAVRIAGO	VIVI CAVRIAGO. PERCORSO PARTECIPATIVO SUI PARCHI	SI	2,8		2						0,5	10.000,00	2.000,00	20%	8.000,00	5,3			
22	25 10 2013	UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA	LA STRADA VERSO IL 2020- PIANO ENERGETICO UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA	SI	2,1	1	2							20.000,00				20.000,00	5,1		
45	25 10 2013	MARZABOTTO	AZIONI CONDIVISE PER LA MOBILITA' ATTIVA: DISEGNAMOIL DECCUMANO	SI	2,1		2			1				19.000,00				19.000,00	5,1		
50	25 10 2013	COMUNITA' MONTANA ALTA VALMARECCHIA	PERCORSO PARTECIPATO PER LA CONDIVISIONE DEL PSC/RUE IN FORMA ASSOCIATA TRA I COMUNI DI: CASTELDIECI, MAIOLO, NOVAFELTRIA, PENNABILLI, SAN LEO, SANT'AGATA FELTRIA, TALAMIELLO	SI	2,1	1	2							20.000,00				20.000,00	5,1		

47	25 10 2013	LANGHIRANO	INSIDE - SPORTELLI PER LE SECONDE GENERAZIONI PER LA CITTADINANZA ATTIVA E LA PROMOZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO	SI	1,8				2							22.000,00	2.000,00	9,1%	20.000,00	4,8		
35	25 10 2013	REGGIO-EMILIA	AMBIENTE OPEN DATA REGGIO EMILIA	SI	2,7		2									20.000,00			20.000,00	4,7		
67	25 10 2013	NOVELLARA	CULTIVAR-RELOADED: CHI HA UNA RISORSA DA METTERE IN GIOCO?	SI	2,7			2								18.400,00			18.400,00	4,7		
12	24 10 2013	PROVINCIA DI BOLOGNA	AMBIENTE OPEN DATA	SI	2,6		2									20.000,00			20.000,00	4,6		
40	25 10 2013	CESENATICO	PROGETTAZIONE PARTECIPATA DELLA GREEN ECONOMY DELLA RIGOSSA. TRA MARE E COLLINA	SI	2,5		2									20.000,00			20.000,00	4,5		
7	24 10 2013	COLLECCHIO	VERDE DI COMUNITA', COMUNITA' DEL VERDE	SI	2,5		2									20.000,00			20.000,00	4,5		
55	25 10 2013	ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO EMILIANO	PERCORSO DI CONSULTAZIONE PER ADERIRE AL MAB (MEN AND BIOSPHERE -PROGRAMMA DELL'UNESCO	SI	2,4			2								20.000,00			20.000,00	4,4		
26	25 10 2013	CERVIA	UN PIEDIBUS PER LA CITTA'	SI	2,3				2							18.500,00			18.500,00	4,3		

Allegato 2

Elenco dei progetti di partecipazione e relativo prospetto dei costi e contributi concessi (l.r. n.3/2010 e Del. Giunta regionale n.1294/2013)

Soggetto richiedente	Titolo del progetto	Punteggio	Contributo richiesto	Contributo Erogabile	Subtotali Finanziamento
COMUNITA' MONTANA-UNIONE DI COMUNI PARMA EST	IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE APPENNINO PARMA EST: COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE	10,9	20.000,00	20.000,00	20.000,00
COMUNE DI COMACCHIO	LE TUE IDEE...AL CENTRO CITTADINI INSIEME PER FAR RIFIORIRE IL CENTRO STORICO DI COMACCHIO	10,6	20.000,00	20.000,00	40.000,00
UNIONE TERRE D'ARGINE	SPAZI inFESTATI...DA GIOVANI CHE STANNO INSIEME QUA E LA', CHE FANNO COSE PROPRIO QUI E LI'	10,5	20.000,00	20.000,00	60.000,00
COMUNE DI BOLOGNA	CON-VIVERE BOLOGNA TRA MEMORIA STORICA E NUOVE VISIONI. PERCORSI PARTECIPATI PER L'ELABORAZIONE DI PATTI DI CONVIVENZA URBANA	10,5	20.000,00	20.000,00	80.000,00
COMUNE DI RIMINI	I LIKE MY BIKE. I GIOVANI DI RIMINI PER UNA NUOVA CITTA' MOBILE SENZ'AUTO	10,4	20.000,00	20.000,00	100.000,00
COMUNE DI SCANDIANO	SCANDIANO SBILANCIATI! IL BILANCIO PARTECIPATIVO A SCANDIANO	10,0	20.000,00	20.000,00	120.000,00
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	9,7	19.500,00	19.500,00	139.500,00
COMUNE DI FAENZA	OPLA'! OPEN PERFORMANCE LABS	9,7	20.000,00	20.000,00	159.500,00
COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA	ASCOLTARE IL TERRITORIO-FASE 3: PERCORSO PARTECIPATIVO DAL PIANO STRUTTURALE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE	9,6	7.000,00	7.000,00	166.500,00
COMUNE DI CASTEL S.PIETRO TERME	NUOVE IDEE PER VIVERE GLI SPAZI DELLA CITTA'	9,5	20.000,00	20.000,00	186.500,00
COMUNE DI BAGNACAVALLO	LAMONE BENE COMUNE. VERSO UN CONTRATTO DI FIUME: PARTECIPAZIONE, AGGREGAZIONE, SERVIZI E VALORIZZAZIONE DELLE TERRE DEL LAMONE	9,4	20.000,00	13.500,00	200.000,00

Soggetto richiedente	CUP
COMUNITA' MONTANA-UNIONE DI COMUNI PARMA EST	H84E13000650002
COMACCHIO	D55I13000030006
UNIONE TERRE D'ARGINE	G59G13000260009
BOLOGNA	F37B13000070002
RIMINI	C99J13000460006
SCANDIANO	I64E13000260002
SAN LAZZARO DI SAVENA	E69J13000300002
FAENZA	J29G13000710002
SANT'ILARIO D'ENZA	C53J13000260004
CASTEL S.PIETRO TERME	D89J13000280002
BAGNACAVALLO	C39J13000300009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 12 NOVEMBRE 2013, N. 14617

Approvazione di un format di scheda di presa in carico dell'utente in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1472 del 21 ottobre 2013

IL RESPONSABILE

Vista la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17;

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 1472 del 21 ottobre 2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c) della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17, in attuazione di quanto previsto agli artt. 25, comma 4, 26 bis, comma 5 e 26 quater, comma 4 della stessa Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, come modificata dalla Legge regionale 19 luglio 2013, n. 7";

Preso atto che l'allegato parte integrante della citata deliberazione n. 1472/2013:

- in premessa stabilisce che le misure in esso contenute costituiscono una prima attuazione delle misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c) della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17, previste agli artt. 25, comma 4, 26 bis, comma 5 e 26 quater, comma 4 e che, al fine di valutare l'efficacia di tali misure la Regione si impegna a restituire ai soggetti interessati, dopo sei mesi dall'entrata in vigore delle misure, le risultanze dell'attività di monitoraggio, in particolare sulle tematiche oggetto della regolazione;

- al paragrafo "Regole per l'istituzione di un Organismo tecnico di valutazione", prevede che, ai fini dell'efficacia del monitoraggio e della valutazione di cui alla Premessa, il Dirigente competente definisca un format di presa in carico degli utenti.

Ritenuto pertanto opportuno procedere con il presente atto all'approvazione del format di presa in carico degli utenti da parte dell'Organismo tecnico di valutazione di cui al citato paragrafo "Regole per l'istituzione di un Organismo tecnico di valutazione", e allegato parte integrante della presente determinazione;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, in attuazione della deliberazione di G.R. n. 1472/2013, di:

1. approvare format di presa in carico degli utenti da parte dell'Organismo tecnico di valutazione allegato parte integrante della presente determinazione;
2. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato parte integrante - 1

Organismo Tecnico di valutazione

**In materia di ripetibilità e di finanziamento pubblico dei tirocini di tipologia c) ai sensi della
deliberazione di Giunta regionale n. 1472 del 21/10/2013**

SCHEDA DI PRESA IN CARICO DELL'UTENTE

DATI TIROCINANTE

NOME/COGNOME _____

CODICE FISCALE _____

- Persona con disabilità di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68 del 1999
 - riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento e fino al 79 per cento o minorazioni ascritte dalla quarta alla ottava categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni
 - capacità lavorativa superiore al 79 per cento o minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni,
 - handicap intellettuale e psichico, indipendentemente dalle percentuali di invalidità
- persona svantaggiata ai sensi della legge n. 381 del 1991
 - invalidi fisici, psichici e sensoriali,
 - ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari
 - soggetti in trattamento psichiatrico,
 - tossicodipendenti,
 - alcolisti,
 - minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare,
 - persone detenute o internate negli istituti penitenziari,
 - condannati e internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni
- richiedente asilo o titolare di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale ai sensi dell'art.18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" .

L'utente è in carico a:

ENTE _____ Servizio _____

Referente _____

Tel _____ Mail _____

SOGGETTO CHE PRESENTA LA RICHIESTA

- Soggetto promotore
- Tirocinante
- Ente che ha in carico l'utente
-

MOTIVAZIONI ADDOTTE PER LA RICHIESTA DI:

- RIPETIZIONE ¹
- FINANZIAMENTO PUBBLICO

¹ Inserire nelle motivazioni elementi del precedente percorso formativo in termini di durata/soggetto promotore/soggetto ospitante e indicazioni degli elementi che consentirebbero il rinnovo.

VALUTAZIONE**SULLA BASE DELLE MOTIVAZIONI ADDOTTE E DEI SEGUENTI DOCUMENTI:**

- Convenzione e progetto individuale del tirocinio da attivare o da ripetere
-
-

SI DICHIARA CHE IL TIROCINIO IN FAVORE DI, DI CUI AL PROGETTO FORMATIVO E ALLA CONVENZIONE ALLEGATI:

- Può essere finanziato con contributo a carico di
- Può essere ripetuto

Per le seguenti motivazioni:

DATA _____

FIRMA COMPONENTI**PER IL LAVORO**

PER LE POLITICHE SOCIALI

PER LA SALUTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI 20 NOVEMBRE 2013, N. 15353

Ammissione al finanziamento delle operazioni rif. PA n. 2012-2377/RER e n. 2013-2339/RER di cui alle D.G.R. n. 1142/2013 e n. 1166/2013

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;

- la L.R. n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" s.m.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i.;

- n. 1933/2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento" così come modificata ed integrata con le successive deliberazioni n. 362/2013 e n. 542/2013;

- n. 497 del 22/04/2013 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione";

- n. 1487 del 21/10/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1037/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 23/07/2013 "Contributo di solidarietà: modifica delle percentuali di impegno relativamente alle proprie deliberazioni n. 183/2013, n. 257/2013, n. 494/2013, n. 680/2013, n. 759/2013 e n. 951/2013 - POR FSE OB.2 2007/2013";

- la determinazione dirigenziale n. 3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

Richiamate in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1166 del 2/8/2013 "Approvazione e finanziamento dei Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore" a valere sul piano triennale regionale della formazione superiore di cui alla propria deliberazione n. 497/2013 - allegato C - POR FSE OB. 2 2007/2013";

- n. 1142 del 2/8/2013 "Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito delle azioni 4A e 4B dell'invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 e ss.mm.ii (POR FSE OB.2 2007-2013). X provvedimento";

Preso atto che nelle soprarichiamate deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1142/2013 al punto 7) del dispositivo è previsto che l'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2012-2377/RER a titolarità Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l (cod. org 110), azione 4A, risulta approvabile in quanto ha conseguito un punteggio superiore a 70/100, ma non finanziabile fino alla conclusione della procedura di istruttoria in corso da parte degli uffici regionali competenti, ed inserita nell'Allegato 3), parte integrante della stessa;

- n. 1166/2013 al punto 5) del dispositivo è previsto che l'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2013-2339/RER a titolarità Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l (cod. org 110), azione 1 - Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore (IFTS), risulta approvabile in quanto ha conseguito un punteggio superiore a 75/100, ma non finanziabile fino alla conclusione della procedura di istruttoria in corso da parte degli uffici regionali competenti, ed inserita negli Allegati 1) e 5), parti integranti della stessa;

Preso atto inoltre che nelle suddette deliberazioni ai punti 9) e 7) dei rispettivi dispositivi è previsto che, a seguito della conclusione delle procedure di istruttoria da parte degli uffici regionali, comunicate a Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l (cod. org 110) con lettera protocollo PG/2013/0170350 del 08/07/2013, si sarebbe potuto procedere, con atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle operazioni sopra richiamate, nei limiti degli importi approvati;

Visto in particolare che:

- con determinazione dirigenziale n. 12457 del 07/10/2013 si è conclusa la suddetta la procedura di istruttoria;

- con la deliberazione di Giunta regionale n. 1487/2013 soprarichiamata è stato confermato l'accreditamento per il Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l (cod. org 110);

Ritenuto, pertanto, che sussistano le condizioni per procedere all'ammissione al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA 2012-2377/RER e Rif. PA 2013-2339/RER più sopra indicate, per un importo complessivo di Euro 215.040,00 e un onere finanziario a carico pubblico di pari importo, definito nelle sopracitate deliberazioni di approvazione e come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento- Asse IV Capitale umano del POR FSE Ob.2 2007/2013;

Dato atto inoltre che l'esito della valutazione per le suddette operazioni è il seguente:

- operazione contraddistinta dal Rif. PA 2012-2377/RER "da approvare con modifiche";

- operazione contraddistinta dal Rif. PA 2013-2339/RER "da approvare senza modifiche";

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l'art. 92 "Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.Lgs.218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto altresì che per l'organismo di cui al presente prov-

vedimento sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio competente, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi, essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura;

Viste altresì:

- la legge 16/01/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13/08/2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 che delinea le "Linee guide sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e

modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere all'ammissione a finanziamento, essendosi verificate le condizioni previste dalle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale n.1142/2013 e n.1166/2013, delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA 2012-2377/RER (azione 4A) e Rif. PA 2013-2339/RER (azione 1 - Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore -IFTTS), a titolarità Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l (cod. org 110), per gli importi approvati rispettivamente negli Allegati 3) e 1), parti integranti delle citate deliberazioni, per un costo complessivo di Euro 215.040,00 e un onere finanziario a carico pubblico di pari importo, riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento -Asse IV Capitale umano del POR FSE Ob.2 2007/2013;

2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto inoltre che relativamente all'Organismo di cui trattasi, si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente;

4. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 s.m.i.;

5. di prevedere inoltre che con proprio successivo atto si provvederà all'assunzione dell'impegno contabile nei limiti degli importi approvati rispettivamente negli Allegati 3) e 1) delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale n. 1142/2013 e n. 1166/2013;

6. di rinviare, per l'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2013-2339/RER, all'Allegato 5), parte integrante della deliberazione n. 1166/2013 sopra richiamata, per la figura nazionale IFTS e territorio provinciale;

7. di rinviare altresì per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1142/2013 e n. 1166/2013 più volte citate;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

ALLEGATO 1)

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziam.	CUP
2012-2377/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	STARTUPPER DELL'INNOVAZIONE MECCATRONICA NEL MANUFACTURING	95.040,00	95.040,00	FSE-4	E36G12000850007
			95.040,00	95.040,00		

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziam.	CUP
2013-2339/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Specializzazione IFTS in Tecniche di Industrializzazione del prodotto e del processo in area meccanica	120.000,00	120.000,00	FSE-4	E26G13002680007
			120.000,00	120.000,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 NOVEMBRE 2013, N. 14982

L.R. 28/1998. Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 645/2013 - Allegato A) per la realizzazione dei progetti nell'ambito dell'Azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) - Anno 2013 - Approvazione delle graduatorie dei progetti presentati e ritenuti ammissibili

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina l'intervento della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione, dell'assistenza tecnica e relativi supporti in ambito agro-alimentare;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 195 del 12 novembre 2008 (proposta della Giunta Regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008) con la quale è stato approvato il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 672 del 16 maggio 2011, recante "L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n. 195/2008. Ridefinizione criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento regionale nel settore della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e approvazione avvisi pubblici per interventi contributivi - Anno 2011" (pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 80 del 30 maggio 2011), ed in particolare l'allegato A) con il quale sono stati ridefiniti i criteri applicativi e le modalità per l'attuazione del capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del titolo II della L.R. n. 28/1998 (di seguito per brevità "Criteri generali");
- la deliberazione della Giunta regionale n. 645 del 21 maggio 2013, con la quale è stato tra l'altro approvato uno specifico Avviso pubblico - di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione (di seguito per brevità "Avviso pubblico") - per la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" - (Modalità tradizionale) - per l'anno 2013 ed è stata definita l'articolazione per tipologia di intervento della complessiva disponibilità di Euro 1.445.000,00 destinata al finanziamento delle specifiche graduatorie come riportato nella seguente tabella:

Tipologia di intervento	Risorse disponibili	
Organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 28/1998)	Capitolo 18091	Euro 200.000,00
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. 28/1998 nel settore vegetale	Capitolo 18093	Euro 695.000,00
	Capitolo 18096	Euro 100.000,00
	Totale	Euro 795.000,00
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. 28/1998 nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario	Capitolo 18093	Euro 450.000,00
Totale risorse complessive		Euro 1.445.000,00

Richiamati, inoltre:

- il punto 4) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 645/2013, il quale stabilisce, fra l'altro, che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto nel citato "Avviso pubblico" sia regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei richiamati "Criteri generali", fatte salve le specificità stabilite nel medesimo Avviso pubblico;
- i seguenti punti dell'"Avviso pubblico":
 - il punto 3. "Durata";
 - il punto 7. "Articolazione delle risorse per tipologie di intervento - Percentuale di contributo";
 - il punto 8. "Valutazione dei progetti - Punteggi";
 - il punto 9. "Criteri di precedenza";
 - il punto 10. "Approvazione delle graduatorie";

Preso atto che, entro il termine fissato al punto 8) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 645/2013, risultano pervenuti a questo Servizio in esito all'"Avviso pubblico" i seguenti n. 8 progetti, tutti formalmente

ricevibili, presentati dai soggetti proponenti a fianco di ciascuno indicati:

Tipologia di intervento	Progetti	Soggetto proponente
Organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 28/1998)	CRPA SpA - 2013 - ODR ZOO 2013	Centro Ricerche Produzione Animali – C.R.P.A. S.p.A. di Reggio Emilia
	CRPV - 2013 - EVOLUZIONE & SVILUPPO DOMANDA DI RICERCA NELLE PRODUZIONI VEGETALI	C.R.P.V. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali – Società Cooperativa di Cesena (FC)

Tipologia di intervento	Progetti	Soggetto proponente
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. 28/1998) nel settore vegetale	CRPV 2013 - SPERIMENTAZIONE CEREALI E COLTURE DA BIOGAS	C.R.P.V. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali – Società Cooperativa di Cesena (FC)
	CRPV 2013 - SPERIMENTAZIONE FRUTTICOLTURA SOSTENIBILE	
	CRPV 2013 - SPERIMENTAZIONE PER UNA VITIVINICOLTURA SOSTENIBILE E DI QUALITA'	
	CRPV 2013 - VARIETA' E TECNICHE PER UNA ORTICOLTURA A BASSO IMPATTO	
	ITER – 2013 – SPERIMENTAZIONI SUOLI E PRODUZIONI DI GRANO	I.TER Società Cooperativa di Bologna

Tipologia di intervento	Progetto	Soggetto proponente
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. 28/1998) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario	CRPA – 2013 – ZOOTECCIA DA LATTE DI PRECISIONE	Centro Ricerche Produzioni Animali – C.R.P.A. S.p.A. di Reggio Emilia

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie n. 8726 del 18 luglio 2013 con la quale, in attuazione di quanto disposto dal paragrafo 2.5 dei "Criteri generali", sono stati costituiti - ai fini della valutazione dei progetti presentati in esito all'Avviso pubblico di che trattasi - i seguenti gruppi di lavoro:

- il "Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa", con il compito di provvedere alla valutazione tecnico-amministrativa di ammissibilità di tutte le istanze presentate e ritenute formalmente ricevibili nonché alla verbalizzazione dell'esito dell'istruttoria motivando le eventuali proposte di esclusione;
- i "Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica", con il compito di provvedere:
 - alla valutazione di ciascun progetto ammissibile ed all'attribuzione dei punteggi secondo quanto previsto dall'"Avviso pubblico" ed in particolare dal citato punto 8. ;
 - alla definizione della spesa ritenuta ammissibile e alla formulazione di eventuali prescrizioni cui il richiedente dovrà attenersi nella realizzazione del progetto eventualmente ammesso a contributo;
 - alla verbalizzazione dei risultati delle valutazioni effettuate;

Atteso:

- che il "Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa" ha provveduto all'esame delle istanze progettuali sopra indicate in base al quale è stata accertata l'ammissibilità di tutte le domande;
- che, successivamente, i "Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica" hanno in particolare provveduto alle valutazioni di merito attribuendo i punteggi ai progetti secondo i criteri contenuti nei punti 8. e 9. dell'"Avviso pubblico" nonché alla definizione della spesa ammissibile;
- che l'attività dei sopracitati Gruppi trova riscontro nei verbali redatti dagli stessi e conservati agli atti di questo Servizio;

Richiamato il verbale datato 3 ottobre 2013, sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento, nel quale si dà conto degli esiti relativi all'espressione del parere da parte del Comitato tecnico-amministrativo di cui

all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 15/1997, previsto al punto 2.6.1. dei "Criteri Generali";

Atteso:

- che negli anni precedenti le graduatorie dei progetti ammissibili erano incluse in Tabelle identificate con lettere dell'alfabeto per ogni tipologia di intervento di cui alla L.R. 28/1998;
- che - tenuto conto delle problematiche connesse alla procedura informatizzata utilizzata per la gestione del Piano stralcio ed al fine di mantenere coerenza con i Piani stralcio degli esercizi precedenti - è opportuno provvedere alla formulazione delle graduatorie degli interventi di che trattasi mantenendo le identificazioni della relative tabelle così come utilizzate negli anni precedenti, e precisamente:
 - Tabella A: tipologia di intervento "Organizzazione della domanda di ricerca - di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), della L.R. 28/98";
 - Tabella D - vegetale: tipologia di intervento "Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. 28/1998) nel settore vegetale";
 - Tabella D - zootecnico: tipologia di intervento "Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. 28/1998) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario";

Ritenuto - in seguito agli esiti istruttori sulle domande presentate che hanno tra l'altro accertato i requisiti di ammissibilità, sia di natura amministrativa che tecnica, ed il superamento della soglia di punteggio di cui al punto 2.5.1 dei "Criteri generali" - di provvedere con il presente atto:

- a recepire integralmente le risultanze delle attività svolte dai Gruppi di lavoro, in adempimento delle procedure previste dal punto 10. "Approvazione delle graduatorie" dell'"Avviso pubblico";
- ad approvare, pertanto:

- la graduatoria relativa alla tipologia di intervento "Organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 28/1998)" di cui alla "Tabella A", allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che evidenzia un ammontare di contributi concedibili di Euro 200.000,00;
- la graduatoria relativa alla tipologia di intervento "Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. 28/1998) nel settore vegetale" di cui alla "Tabella D - vegetale", parimenti allegata la presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, che evidenzia un ammontare di contributi concedibili di Euro 822.247,18;
- la graduatoria relativa alla tipologia di intervento "Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. 28/1998) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario" di cui alla "Tabella D - zootecnico", anch'essa allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale, che evidenzia un ammontare di contributi concedibili di Euro 431.599,88;

Visto il punto 6) del dispositivo della deliberazione n. 645/2013 e il punto 3 dell'"Avviso pubblico" i quali stabiliscono che, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività, al finanziamento dei progetti biennali si provveda con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2013;

Viste:

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";
- la deliberazione n. 303 del 25 marzo 2013 con la quale - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio",

comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001 - sono state apportate variazioni compensative fra i capitoli 18091 e 18093 compresi nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio in corso;

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio di previsione 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Dato atto che le risorse destinate dall'"Avviso pubblico" al finanziamento delle graduatorie consentono:

- l'integrale copertura della graduatoria di cui alla Tabella A;
- la copertura parziale della graduatoria di cui alla Tabella D - vegetale con un maggior fabbisogno rispetto alla disponibilità di Euro 27.247,18;
- l'integrale copertura della graduatoria di cui alla Tabella D - zootecnico con un minor fabbisogno di Euro 18.400,12;

Richiamato il punto 10. "Approvazione delle graduatorie" dell'"Avviso pubblico" il quale stabilisce, fra l'altro, che le risorse che si fossero rese disponibili in sede di assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario corrente a valere sui capitoli afferenti il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 7, comma 1, lett. a) e b) della L.R. 28/1998 (capitoli 18093 e 18096), sarebbero state utilizzate - nel limite di Euro 156.000,00 - per l'eventuale scorrimento della graduatoria afferente alla tipologia di intervento "Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale" secondo i criteri previsti dall'Avviso pubblico medesimo;

Dato atto che i capitoli 18093 e 18096 sono tra loro

fungibili, differenziandosi esclusivamente quanto alla fonte di finanziamento, e che tra gli stessi non sussiste vincolo di cofinanziamento o di proporzionalità;

Atteso:

- che, come si evince dal documento di accompagnamento alla citata L.R. 10/2013, le variazioni in aumento sui predetti capitoli sono ammontate a complessivi Euro 4.603.356,80, di cui Euro 4.340.000,00 sul capitolo 18093 ed Euro 263.356,80 sul capitolo 18096;
- che - nell'ambito delle risorse integrative stanziata sul capitolo 18093 - con deliberazione della Giunta regionale n. 909 del 2 luglio 2013, sulla base di quanto già previsto dal progetto di legge di assestamento e prima variazione al bilancio per l'esercizio in corso, è stata destinata la somma complessiva di Euro 4.300.000,00 a specifico Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di studio, ricerca e sperimentazione riferiti alle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nonché ad innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle drupacee;
- che nell'ambito dello stanziamento complessivo assestato recato dal capitolo 18096, ammontante ad Euro 338.251,16, trova copertura il finanziamento della tranche ricadente sul 2013 del progetto "GAS-OFF" di cui alla deliberazione n. 1068/2011 ammontante ad Euro 77.250,00;
- che le risorse ancora disponibili su tale capitolo 18096 - dedotti il predetto importo di Euro 77.250,00 e la somma di Euro 100.000,00, già destinata agli interventi di sperimentazione nel settore vegetale con il più volte citato "Avviso pubblico" di cui alla deliberazione n. 645/2013 - ammontano ad Euro 161.001,16;
- che pertanto, in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dal richiamato punto 10. dell'"Avviso pubblico" nonché tenuto conto delle attività ancora in fase di programmazione, al maggior fabbisogno di Euro 27.247,18 per il finanziamento della graduatoria afferente alla sperimentazione nel settore vegetale può farsi fronte con utilizzo di Euro 18.000,00 nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo 18093 e di Euro 9.247,18 a valere sulle risorse stanziata sul capitolo 18096;

Rilevato che il quadro delle coperture dei fabbisogni delle graduatorie di cui al presente atto risulta pertanto il seguente:

Tabella	Tipologia di intervento	Fabbisogno	Copertura	
A	Organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 28/1998)	200.000,00	Capitolo 18091	200.000,00
D – vegetale	Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. 28/1998 nel settore vegetale	822.247,18	Capitolo 18093	713.000,00
			Capitolo 18096	109.247,18
			Totale	822.247,18
D - zootecnico	Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. 28/1998 nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario	431.599,88	Capitolo 18093	431.599,88

Richiamata la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

Visti:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

Atteso che ai fini della gestione delle graduatorie qui approvate - sulla base di quanto previsto nell'“Avviso pubblico” e nei “Criteri generali” - si provvederà con successivi atti:

- alla concessione dei contributi per la realizzazione dei progetti, subordinatamente all'acquisizione della documentazione prevista dal punto 11. dell'“Avviso pubblico”, della documentazione di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia” e s.m.i, ove necessario, nonché, per ogni progetto finanziato, del Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale ai fini del citato art. 11 della Legge n. 3/2003;
- all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;
- alla puntuale indicazione dell'articolazione della spesa ammessa - sulla base dei verbali dei gruppi di lavoro recepiti con il presente atto - alla quale i soggetti beneficiari dovranno riferirsi ai fini della corretta individuazione delle singole componenti che hanno concorso alla determinazione del contributo complessivo per ciascuna istanza progettuale;
- alla eventuale migliore identificazione della ragione sociale dei beneficiari;

Dato atto che potranno essere erogati acconti - a fronte di specifica richiesta secondo quanto stabilito al punto 11. “Concessione dei contributi ed erogazione anticipi” dell'“Avviso pubblico” e successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 e dai citati Indirizzi interpretativi di cui alla deliberazione 1621/2013 - previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% degli acconti richiesti e redatta conformemente allo schema

approvato con determinazione n. 8549 del 5 agosto 2010 - fatte salve le valutazioni in itinere eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire integralmente - in attuazione del punto 10. "Approvazione delle graduatorie" dell'"Avviso pubblico" di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta regionale n. 645/2013, per il finanziamento nell'anno 2013 delle istanze

progettuali ai sensi della L.R. n. 28/1998 nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale) - le risultanze dell'attività svolta dai Gruppi di lavoro in adempimento delle procedure previste al punto 8. e 9. dell'Avviso pubblico medesimo;

- 3) di dare atto che - come previsto al punto 4) del dispositivo della citata deliberazione n. 645/2013 - il procedimento amministrativo relativo all'attuazione dell'intervento contributivo qui considerato sarà regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "Criteri generali" di cui all'Allegato A) parte integrante della deliberazione n. 672/2011, fatte salve le specificità stabilite nel predetto "Avviso pubblico";
- 4) di approvare pertanto, in seguito all'avvenuto accertamento dei requisiti di ammissibilità, sia di natura amministrativa che tecnica, ed al superamento della soglia di punteggio di cui al punto 2.5.1 dei "Criteri generali":
 - a) la graduatoria relativa alla tipologia di intervento "Organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 28/1998)" secondo quanto esposto nella "Tabella A" allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
 - b) la graduatoria relativa alla tipologia di intervento "Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. 28/1998) nel settore vegetale" come riportata nella "Tabella D - vegetale" ugualmente qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
 - c) la graduatoria relativa alla tipologia di intervento "Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. 28/1998) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario" secondo quanto indicato nella "Tabella D - zootecnico", anch'essa allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- 5) di stabilire che ai fabbisogni per il finanziamento delle graduatorie qui approvate sia data copertura nell'ambito degli stanziamenti recati dal bilancio per l'esercizio finanziario in corso sui seguenti capitoli:

- capitolo 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)" compreso nell'U.P.B. "1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare",
- capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E.(art.7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare",
- capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art.7, lett. a), b), e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali" compreso nell'U.P.B. 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agro-alimentare - Risorse statali",

secondo la seguente articolazione:

Tabella	Tipologia di intervento	Fabbisogno	Copertura	
A	Organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 28/1998)	200.000,00	Capitolo 18091	200.000,00
D – vegetale	Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. 28/1998 nel settore vegetale	822.247,18	Capitolo 18093	713.000,00
			Capitolo 18096	109.247,18
			Totale	822.247,18
D - zootecnico	Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. 28/1998 nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario	431.599,88	Capitolo 18093	431.599,88

6) di dare atto che si provvederà con successive

determinazioni:

- a) alla concessione dei contributi - anche con unico atto ove si tratti di progetti appartenenti alla stessa tipologia di intervento, seppure presentati da soggetti diversi - per la realizzazione dei progetti, inseriti nelle graduatorie approvate con il presente atto, subordinatamente all'acquisizione della documentazione prevista al punto 11. dell'"Avviso pubblico", della documentazione di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. ove necessaria nonché, per ogni progetto finanziato, del Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale ai fini del citato art. 11 della Legge n. 3/2003;
 - b) all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;
 - c) alla puntuale indicazione, con riferimento a ciascun progetto e sulla base dei verbali istruttori recepiti con il presente atto, dell'articolazione della spesa ammessa alla quale i soggetti beneficiari dovranno riferirsi ai fini della corretta individuazione delle singole componenti che hanno concorso alla determinazione del contributo complessivo per ciascuna istanza progettuale;
 - d) alla eventuale migliore identificazione della ragione sociale dei beneficiari;
- 7) di dare atto, che potranno essere erogati acconti - a fronte di specifica richiesta secondo quanto stabilito al punto 11. dell'"Avviso pubblico" e successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 e dagli Indirizzi interpretativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% degli acconti richiesti e redatta conformemente allo schema approvato con determinazione n. 8549 del 5 agosto 2010 - fatte salve le valutazioni in itinere eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno;
- 8) di rimandare alle disposizioni fissate nei più volte citati "Criteri generali" e nell'"Avviso pubblico" per

quanto non espressamente richiamato nel presente atto;

- 9) di dare atto che i progetti di cui al presente atto concorrono a formare il Piano Stralcio 2013;
- 10) di dare atto, infine, che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 11) di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Giancarlo Cargioli

TABELLA A

Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) – Anno 2013

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: Organizzazione della domanda di ricerca - [Art. 4, comma 1, lett. a) L.R. 28/1998]

GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi annualità 2013		Totale progressivo contributi 2013
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	
1	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A. - REGGIO EMILIA	ODR ZOO 2013	12	780	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA - CESENA (FC)	EVOLUZIONE & SVILUPPO DOMANDA RICERCA NELLE PRODUZIONI VEGETALI	12	754	100.000,00	100.000,00	200.000,00

TABELLA D – VEGETALE

Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) – Anno 2013

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – nel settore Vegetale [Art. 7, comma 1, lett. a) e b) L.R. 28/1998]

GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi annualità 2013		Totale progressivo contributi 2013
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	
1	C.R.P.V. – CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI – SOCIETA' COOPERATIVA – CESENA (FC)	Sperimentazione per una vitivinicoltura sostenibile e di qualità	12	733	234.949,36	211.454,42	211.454,42
2	C.R.P.V. – CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI – SOCIETA' COOPERATIVA – CESENA (FC)	Sperimentazione frutticoltura sostenibile	6	701	158.640,85	142.776,76	354.231,18
3	C.R.P.V. – CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI – SOCIETA' COOPERATIVA – CESENA (FC)	Sperimentazione cereali e colture da biogas	6	658	244.681,33	220.213,20	574.444,38
4	1.TER SOCIETA' COOPERATIVA – BOLOGNA	Sperimentazione suoli e produzioni di grano	12	608	20.129,87	17.311,69	591.756,07
5	C.R.P.V. – CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI – SOCIETA' COOPERATIVA – CESENA (FC)	Varietà e tecniche per una orticoltura a basso impatto	6	603	256.101,23	230.491,11	822.247,18

TABELLA D - ZOOTECNICO

Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) – Anno 2013

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – nel settore Zootecnico per il sistema lattiero-caseario [Art. 7, comma 1, lett. a) e b) L.R. 28/1998]

GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi annualità 2013		Importi annualità 2014		Totale	
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile
1	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI -C.R.P.A. S.P.A. – REGGIO EMILIA	Zootecnica da latte di precisione	24	640	254.730,17	219.065,06	248.585,31	212.534,82	503.315,48	431.599,88

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 12 NOVEMBRE 2013, N. 14612

D.G.R. 2318/05 - Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata dalla ditta DE.FI.AM. S.R.L. in data 21 febbraio 2013

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata dalla ditta DE.FI.AM. S.R.L. in data 21 febbraio 2013

(Prot. PG.2013.0051965 del 26 febbraio 2013) per l'impianto di recupero dei rifiuti ubicato nel Comune di Serino (AV) - Loc. Pescarole, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta DE.FI.AM. S.R.L. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vito Cannariato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 18 NOVEMBRE 2013, N. 15087

Regolamento (CE) 1234/2007 e Regolamento (UE) 543/2011 - Riconoscimento ed iscrizione nell'Elenco Regionale delle Organizzazioni di produttori di: "AOP Italia Soc. Cons. a r.l."

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di riconoscere ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007, articolo 125quater l'Associazione di Organizzazioni di Produttori "AOP Italia Società Consortile a r. l., Codice Fiscale 04098950407, con sede in Cesena (FC), Viale della Coope-

razione n. 132", per i prodotti oggetto dell'adeguamento/riconoscimento delle Organizzazioni di produttori socie e precisamente "EUR. O. P. FRUIT Società Cooperativa", "Consorzio Frutteto S. p. A. Consortile - Società Agricola", "La Buona Frutta S. p. A. Consortile - Società Agricola";

2. di iscrivere la citata Associazione nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Organizzazioni di produttori riconosciute con il numero 8;

3. di trasmettere le risultanze del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Organismo Pagatore Regionale - AGREA e all'Associazione interessata;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 MAGGIO 2013, N. 5684

Tagliavini SpA - Domanda 05/03/2013 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Noceto (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 27, 28 e 31. Provvedimento di variante sostanziale

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Ditta Tagliavini SpA con sede in Comune di Noceto (PR), Via Pontetaro n. 27/b, P.I. 00736350349, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Noceto (PR), la variante sostanziale della concessione n. 0009640 del 01/10/2009 a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in Comune di Noceto (PR), per uso industriale, al servizio dello stabilimento, con la portata massima complessiva di prelievo di 6,00 l/s ed un consumo annuo massimo pari a 5.000 m³;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto

per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/5/2013 n. 5684.

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 GIUGNO 2013, N. 6336

Hydrovi S.r.l. - Domanda 14/6/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parma in comune di Parma (PR), Loc. Vigatto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR07A0139

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla società Hydrovi S.r.l. C.F./P. IVA 02668920347, con sede in Parma, Strada Chiesa di Roncopascolo n. 13, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Parma nel Comune di Parma, località Vigatto, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali occupate dall'impianto;

b) di approvare il progetto definitivo per la costruzione di una centrale idroelettrica sul Torrente Parma nel Comune di Parma, località Vigatto, come risulta agli atti dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e ritenuto nel complesso ambientalmente compatibile, con prescrizioni, nel "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto denominato impianto idroelettrico in loc. Vigatto, nel comune di Parma (PR) presentato da Saneco S.r.l. (ora Hydrovi S.r.l.)" per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Parma, nel comune di Parma, località Vigatto, adottato in data 2/5/2013;

c) di fissare nella misura media uguale e non superiore a mc/s 3,750 (l/s 3.750,00) la portata di concessione, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto utile di m 13,40 la potenza di kW 493,00 corrispondente alla potenza nominale media annua concessa;

d) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 13,000 (l/s 13.000,00);

e) di stabilire in ragione di mc/s 0,700 (l/s 700,00) il valore del deflusso minimo vitale (D.M.V.) da lasciar defluire in alveo;

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 4/6/2013 n. 6336

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

La concessione ai sensi del R.R. 4/2005 e della L.R. 7/2004 è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale

interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 LUGLIO 2013, N. 8000

Dallara Costruzioni Srl - Domanda 17/8/2013 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Varano de' Melegari (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt.27, 28 e 31. Provvedimento di variante sostanziale

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di assentire alla Ditta Dallara Costruzioni S.r.l. con sede in Comune di Varano de' Melegari (PR), Via Marconi n. 18, P.I. 01518030349, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Varano de' Melegari (PR), la variante sostanziale della concessione n. 0015858 del 5/12/2011 a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite 1 pozzo in Comune di Varano de' Melegari (PR), per uso industriale al servizio dello stabilimento con la portata massima complessiva di prelievo di 12,00 l/s ed un consumo annuo massimo pari a 3.000 m³;

- di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

- di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 5/7/2013 n. 8000.

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 SETTEMBRE 2013, N. 11526

Prat. MO11A0053 (ex 7249/S) - Ditta Antica Foma Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Antica Foma Srl (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee, (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 72 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per il funzionamento dell'impianto antincendio (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato in comune di Nonantola (MO), in Via Limpido 85.

(omissis)

- coordinate catastali: foglio 59, mappale 90 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 22 OTTOBRE 2013, N. 13321

Acque superficiali comune di Bertinoro (FC) località Fratta Terme - Pratica n. FCPPA3642 - Richiedenti: Bartolini Walter e Bartolini Luciana - Concessione e cambio di titolarità prelievo acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco ad uso agricolo-irriguo - sede di Forlì

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire in solido ai sigg. Bartolini Walter, (omissis) e Bartolini Luciana, (omissis) il rilascio e cambio di titolarità nella concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco in località Fratta Terme del Comune di Bertinoro, a fronte del mappale n. 48 del foglio n. 43 del N.C.T. di detto Comune, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo già assentita con determinazione dirigenziale n. 6569 del 5/7/2001;

b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 e media l/s 4,17 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 9.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 AGOSTO 2012, N. 10730

Autotrasporti Mangi Maurizio & C. Snc - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Autotrasporti Mangi Maurizio % C. S.n.c., C.F. 00797120342, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fidenza (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Fidenza (PR), per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a litri/sec 2,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 180,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/08/2012 n. 10730

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale

interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 OTTOBRE 2012, N. 13865

Pratica n. MOPPA0156 - Consorzio Volontario dell'Acquedotto di Fellicarolo - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle sorgenti "Polle" in comune di Fanano ad uso consumo umano

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al Consorzio Volontario dell'Acquedotto di Fellicarolo, c.f. 94031150363, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti Le Polle, pari a max e medi 0,40 l/sec. e per un massimo di 10.000 mc/anno, in comune di Fanano, loc. Fellicarolo, ad uso consumo umano;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di dare atto che, nelle more dell'emanazione di specifiche direttive da parte dell'Amministrazione Regionale, i punti di prelievo definiti dalla presente concessione costituiscono elemento utile al fine dell'individuazione, negli strumenti urbanistici comunali, delle zone di tutela e delle zone di rispetto previste dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006;

d) di stabilire che, ai sensi del Regolamento Regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 MARZO 2013, N. 3026

Prat. MO11A0061 (ex 7255/S) - Muzzioli Angelo - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001, art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al sig. Muzzioli Angelo (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,30 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 1.800 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà del richiedente, in comune di Modena, fraz. Marzagli, in Via Emilia Ovest, 2001/3 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 116, mappale 142 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 APRILE 2013, N. 3431

Chef Express SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Pedrignana. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Chef Express S.p.A., C.F. 00876120213, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di PARMA (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di PARMA (PR), per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a l/s 1,60 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 12.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 08/04/2013 n. 3431

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la de-

rivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 APRILE 2013, N. 3902

Prat. MOPPA3395 (ex 3689/S) - Ditta Simco Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Simco Srl (omissis), la concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- portata massima 3,7 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 1.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per bagnatura piazzali e alimentazione impianto antincendio.

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena, frazione Marzaglia, Via Cave Rangoni n. 28 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 166, mappale 87 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 GIUGNO 2013, N. 7453

Prat. MO11A0035 (EX 3064/S) - Ditta Progeo Mangimi SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua

pubblica sotterranea in comune di Bomporto (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Progeo Mangimi spa (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Bomporto (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 6,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 10.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Bomporto (Mo), frazione Sorbara in Strada Statale 12 n. 74 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 25, mappale 65 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2013, N. 8819

Proc. MO07A0020 (Prat. 1834/S) - Carretti Giancarlo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario sul Panaro (MO). R.R. n. 41/2001, art. 27 comma 7 e artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, a Carretti Giancarlo (omissis), la concessione per derivare acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario sul Panaro (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1 litro/sec.;

- Quantitativo massimo del prelievo 800 mc/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per irrigare Ha 11 di terreno (omissis) e per la preparazione di trattamenti anti-parassitari.

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di San Cesario sul Panaro (Mo), Via Imperiale.

- coordinate catastali: foglio 32, mappale 105 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

La concessione (*omissis*) è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 AGOSTO 2013, N. 9897

Prat. MO04A0077 (EX 6533/S) - Ditta Azienda Agricola Ligma S.s. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Az. Agr. Ligma ss (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 – Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 24,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 47.200 m³/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per l'abbeveraggio e il lavaggio delle stalle (*omissis*) nonché per l'irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Spilamberto (MO), Via San Vito 2121 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 48, mappale 78 (*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 OTTOBRE 2013, N. 12404

Parma Infrastrutture SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma, P.le della Pace.

Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Parma Infrastrutture S.p.A., P.I. 02346630342, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Parma per uso irrigazione aree verdi, con una portata massima pari a 8,00 l/s e per un quantitativo non superiore a 38.000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 04/10/2013 n. 12404

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 OTTOBRE 2013, N. 12410

Procedimento MOPPA4829 (ex 6161/S) - Ditta Sandei Srl. Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO). R.R. N. 41/2001, Artt. 18,19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Sandei Srl (*omissis*), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione in sanatoria per la derivazione di

acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 4,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 3.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per uso industriale *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da tre pozzi e sono ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Vignola (Mo), Via per Spilamberto n. 1259 *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 7, mappale 388 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 OTTOBRE 2013, N. 13547

Procedimento MOPPA2982 (ex 3060/S) - Ditta Ceramiche Atlas Concorde SpA - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese. R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ceramiche Atlas Concorde SpA *(omissis)*, la variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea *(omissis)* assentita con determinazione dirigenziale - atto n. 495 del 19/1/2012, consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica da 67.504 m³/anno a 80.000 m³/anno;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 72 del 17/10/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) per l'adeguamento alle disposizioni statali in tema di liberalizzazione delle attività economiche. La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). (Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 6/11/2013, è stata approvata una modifica del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di Fontanellato, P.zza Matteotti n. 1, 43012 Fontanellato (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Parma. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA). Articoli 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 89 del 29/10/2013 avente per oggetto "Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'area "Ex-Amnu" (viale Piacenza) e connessa variante al RUE. Approvazione variante al RUE, controdeduzione alle osservazioni e approvazione del progetto P.U.A. e del relativo schema di convenzione ex art. 33 e 35 L.R. 20/2000. I.E." sono state contestualmente approvate la modifica normativa al Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Parma e il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata area "ex AMNU".

La modifica al RUE e il PUA approvati sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con le modifiche, in forma di testo coordinato e il PUA sono depositati, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A

- Parma - tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione del
Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24
marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 31/10/2013 è stato approvato, ai sensi dell'art. 33 e con il procedimento previsto dall'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m. e i., il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Pavullo nel Frignano.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante del Regolamento adottato la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza -

- Sintesi non tecnica) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/2000.

Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T., ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i.

Il Piano approvato, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) sono depositati, presso il Comune di Pavullo nel Frignano - Servizio Urbanistica - Piazza Borelli n. 2, a libera visione.

Il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) approvato entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso di avvenuta approvazione ai sensi dell'art. 4-bis della L.R. 20/2000 e s.m. e i. L'intera documentazione è disponibile sul sito: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Panocchia del comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.710
- Codice procedimento: PR13A0040
- Richiedente: Bonatti Enrico, Maria e Roberto
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma - località Panocchia - Fg. 53 - Mapp. 174
- Portata massima richiesta: l/s 7
- Portata media richiesta: l/s 7
- Volume di prelievo: mc. annui: 36000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Masdone del comune di Traversetolo (PR) - procedura ordinaria

- Codice procedimento: PR01A0180/05RN01
- Richiedente: Leoni Angelo
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Traversetolo - località Masdone - fg. 12 - mapp. 47
- Portata massima richiesta: l/s 3
- Portata media richiesta: l/s 3
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4398/a-b - REPPA4810

- Richiedente: VETAGRO S.P.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 00976780353
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Sesso - fg. 21 - mapp. 451
- Portata massima richiesta: l/s 2,33
- Portata media richiesta: l/s 0,38
- Uso: irriguo area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7820-8658 - RE02A0285

- Richiedente: Az. Agr. Magnanini Rainero di Magnanini Gianni
- Codice Fiscale/P.IVA 01665420350
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località Reatino - fg. 20 - mapp. 270
- Portata massima richiesta: l/s 6,00
- Uso: irrigazione agricola, zootecnico e antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Maranello (MO) assentita con determinazione n. 4479 del 26/5/2009 - Codice procedimento MO00A0010

- Richiedente: Ferrari spa
- Data domanda della variante della concessione: 18/10/2013
- Variante richiesta: aumento del volume massimo del prelievo da 500.000 mc/anno a 600.000 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione, mediante un pozzo esistente, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MO13A0063 (ex 7306/S)

- Richiedente: ditta Salumificio Srl
- Data della domanda di concessione: 13/9/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Sant'Agata Bolognese, Via Ghiarone n. 2/1, foglio n. 32 mappale n. 86 del N.C.T.
- Uso: industriale (lavorazione carni suine) e igienico ed assimilati (irrigazione aree verdi, servizi igienici ed antincendio)
- Portata richiesta: complessiva nominale massima dal pozzo 2,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 21.900 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Massa Finalese del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. FE-11A0010)

- Richiedente: Ditta AIMAG S.p.a., C.F./P.I. 00664670361, con sede in Via Maestri del Lavoro n. 38 del Comune di Mirandola (MO).
- Data domanda di concessione: 6/7/2011 con prot. PG/2011/0163780.
- Proc. n. FE11A0010.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Finale Emilia (MO), località Massa Finalese - Via Ceresa.
- Portata richiesta: massimi 1,10 l/s e medi 0,0002 l/s.
- Volume di prelievo: 4.716 mc annui.
- Uso: industriale per umidificare quattro biofiltri, per reintegrare l'acqua dei due scrubber e per irrigazione aree verdi aziendali per la cortina arborea perimetrale all'impianto.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bentivoglio

- Procedimento n. BO13A0087
- Tipo di procedimento: concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea
- Prot. domanda: 277142
- Data: 8/11/2013
- Richiedente: Fonderia Atti SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Bentivoglio
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 34 mapp. 126
- Portata max. richiesta (l/s): 6,6
- Portata media richiesta (l/s): 0

- Volume annuo richiesto (mc): 0
- Uso: antincendio
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale Fiume Santerno in comune di Borgo Tossignano (BO)

- Procedimento n. BO13A0069
- Tipo di procedimento: pratica ordinaria
- Prot. Domanda: 178641
- Data: 16/7/2013
- Richiedente: Garelli Luca
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: Fiume Santerno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: comune di Borgo Tossignano
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 7, Mappale 52
- Portata max. richiesta (l/s): 5 l/sec.
- Portata media richiesta (l/s): 0,08
- Volume annuo richiesto (mc): 2.600
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale Fiume Santerno in comune di Casal-fiumanese (BO)

- Procedimento n. BO13A0070
- Tipo di procedimento: pratica ordinaria
- Prot. domanda: 178615
- Data: 16/7/2013

- Richiedente: Azienda Agricola Montecchio
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Santerno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: comune di Borgo Tossignano
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 5, mappale 213
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s): 0,63
- Volume annuo richiesto (mc): 20000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso

- Procedimento n. BO01A3098/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale con cambio di titolarità
- Prot. domanda: 292535
- Data: 16/11/2007
- Richiedente: Lipparini Stefano e Yuri
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 29 mapp. 216 e 251
- Portata max. richiesta (l/s): 12
- Portata media richiesta (l/s): 0,57
- Volume annuo richiesto (mc): 18048
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione per rinnovo e variante non sostanziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola (BO)

- Procedimento n. BO01A1604/05RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con variante non sostanziale
- Prot. Domanda: 112791; 234000
- Data: 21\12\2005; 25\09\2013
- Richiedente: Pedini Alberto
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: comune di Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 98, mappale 226
- Portata max. richiesta (l/s): 16
- Portata media richiesta (l/s): 0,17
- Volume annuo richiesto (mc): 5500
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Marzeno - Proc. RAPP0782

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 14875 del 14/11/2013 è stato determinato:

a) di riconoscere all'Azienda Agricola Terre Lotti S.S., la variante alla concessione, rilasciata con determinazione n. 17735 del 13/12/2006, a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Marzeno, in località Rivalta del Comune di Faenza per il riempimento di un invaso esistente (autorizzato in data 7/7/1997 prot. n. 215 e successivamente autorizzato all'ampliamento con determina n. 15941 del 17/12/2012), della capacità di mc 49.500, e per il prelievo diretto dal torrente Marzeno per la restante parte, pari mc 13.700;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 56 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 63.200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione che sostituisce quello approvato con determinazione n. 17735 del 13/12/2006;

d) di confermare la scadenza della concessione, prevista per il 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco - Proc. RAPP1082

Con determinazione del Dirigente Professional n. 14868 del 14/11/2013 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Bargossi Corredo, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco, argine destro, in località San Bartolo del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alle portate max. derivate delle pompe sono pari a l/s 5,00 e a l/s 1,33, usate singolarmente e alternativamente, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 28.390, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR12T0058

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
- Area demaniale identificata al fg. 1 mappale 481 del NCT del comune di Parma (PR);
- Estensione: mq. 3500,00;
- Uso consentito: - Area verde naturale ed uso parcheggio;
- Durata: 6 anni;
- Canone: €. 437,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fg. 1 mappale 481 del NCT del comune di Parma (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PR13T0051

- Corso d'acqua: Rio Arianazzo;
- Area demaniale identificata al Foglio 7 fronte mappale 276, 225, 252, 248 comune di Montechiarugolo (PR);
- Uso consentito: - n. 5 scarichi di acque bianche da insediamento residenziale;
- Durata: 12 anni;
- Canone: €. 650,00.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Foglio 7 fronte mappale 276, 225, 252, 248 comune di Montechiarugolo (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Scandiano (RE) - pert. idr. Torrente Tresinaro - Procedimento n. RE06T0027/12RN01

- Richiedente: Fantini Marzia,
- data di protocollo 20/9/2012,
- corso d'acqua: Torrente Tresinaro,
- comune: Scandiano (RE),
- foglio: 26, mappali 429 e 430 parte e fronte.
- uso: area cortiliva e garage.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Quattro Castella (RE) - pert. idr. Torrente Modolena - Procedimento n. RE06T0106/13RN01

- Richiedente: Centro di Poesia Cultura e Arte,
- data di protocollo 9/7/2013,
- corso d'acqua: Torrente Modolena,
- comune: Quattro Castella (RE),
- località: Montecavolo,
- foglio: 30, mappali 333, 339, 825 e 826.
- uso: naturalistico, culturale, orti e mantenimento fabbricato.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Casalgrande (RE) - pert. idr. Rio Medici - Procedimento n. RE12T0024

- Richiedente: Comune di Casalgrande,
- data di protocollo 10/2/2012,
- corso d'acqua: Rio Medici,
- comune: Casalgrande (RE),
- foglio: 23, fronte mappali 88 e 106,
- uso: realizzazione passerella ciclopedonale.

Le osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Albinea (RE) - pert. idr. Rio Pozzoni e Rio Ginestro - Procedimento n. RE13T0032

- Richiedente: Comune di Albinea,
- data di protocollo 30/10/2013,
- corso d'acqua: Rio Pozzoni,
- comune: Albinea (RE),
- foglio: 43, fronte mappali 84, 85, 89 e 93,
- uso: realizzazione di un guado e due brigliette in legno,
- corso d'acqua: Rio Ginestro,
- comune: Albinea (RE),
- foglio: 43, fronte mappali 100 e 101, foglio: 47 fronte mappale 25,
- uso: realizzazione di un guado e una briglietta in legno.

Le osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo

Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. idr. rio di Spezzano Procedimento n.: MO08T0015

- Richiedente: Edil Montorsi Srl
- Data di protocollo: 28/1/2008
- Corso d'acqua: rio di Spezzano
- Comune: Fiorano Modenese (MO)
- Località: Ubersetto
- Foglio: 7 fronte mappali: 84, 551 e 571
- Uso: tratto di tombinatura e utilizzo area di risulta.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) – pert. idr. fosso stradale di Via Porretta - Procedimento n.: MO09T0087

- Richiedente: Neri Francesco, Immobiliare Chiara Srl, C.M.C. Società Agricola Srl
- Data di protocollo: MO09T0087
- Corso d'acqua: fosso stradale di Via Porretta
- Comune: Castelfranco Emilia (MO), località Cavazzona
- Foglio: 99 fronte mappale: 71, 35, 91, 93
- Uso: realizzazione tratto di tombinatura e utilizzo area di risulta ad uso accesso a edifici provati e area cortiliva.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Spilamberto (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Spilamberto (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 20 fronte mappale: 137 e 143
- Uso consentito: agricolo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

FE06T0130 domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del fiume Po, in loc. "Coronella Ragazzi", Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 79 (di proprietà) del fg. 2 del Comune di Berra (FE).

Il Sig. Armaroli Cesare, con residenza in Comune di Pianoro (BO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla

data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

Domande di occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/2004

FE13T0023 Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico con pista ciclabile e pedonale, n. 3 rampe carrabili di collegamento, impianto di illuminazione pubblica ed utilizzo di sommità arginale da adibire a pubblico transito in sponda destra del fiume Po di Goro, in loc. Ariano di Mesola ed Ariano Ferrarese, Comune di Mesola (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 1 mappale 70 (parte) e Fg. 2 mappale 34 (parte) del Comune di Mesola (FE).

L'Amm.ne Comunale di Mesola, con sede in Comune di Mesola (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0011 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile in sponda destra del Po di Primaro di Primaro in loc. Fossanova S. Biagio, Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 161 (di proprietà) del fg. 256 del Comune di Ferrara (FE).

La Sig.ra Covezzi Patrizia, con residenza in Comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0358 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile e manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano in loc. Cocomaro di Cona, Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 116 (di proprietà) del fg. 233 del Comune di Ferrara (FE).

Il Sig. Girotto Patrizio, con residenza in Comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Focomorto in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 27 del fg. 200 del Comune di Ferrara.

Il sig. Leonardi Paride, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, in loc. Torre Fossa in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp. 10 del fg. 253 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Masini Giovanna, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e un manufatto di scarico acque depurate Ø200, in sponda sinistra del medesimo corso d'acqua, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate di fronte al mapp. 198 e al mapp. 459 del fg. 195 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Baglioni Enrica, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE03T0010 Domanda di rinnovo di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona e un manufatto di scarico acque depurate Ø200 ubicato in sponda destra del medesimo corso d'acqua, in loc. Cona del Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate di fronte ai mapp. li 258 e 414 del fg. 235 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Vaccari Nadia, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Montone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA07T0003/13RN01

- Richiedente: Foschini Pietro, residente in Ragone (RA)
- Data d'arrivo della domanda: 6/11/2013 PG.2013.0274457
- Procedimento numero RA07T0003/13RN01
- Corso d'acqua: Fiume Montone
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Ragone
- Identificazione catastale: Foglio 202 mappale 9

- Uso richiesto: coltivazione area cortilizia
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs 387/03 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 Dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, e successive modifiche e integrazioni - Titolo III - progetto di impianto idroelettrico "Rio Rumale" sul Rio Rumale in comune di Villa Minozzo (RE), categoria piccole derivazioni. Pubblicazione integrazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati progettuali modificativi rispetto al progetto originario (in progetto si dichiara che l'aggiornamento dei dati altimetrici, reso necessario per conferire omogeneità cartografica al progetto non modifica in alcun modo la previsione della localizzazione dei manufatti corrispondenti, la quale rimane del tutto identica);

denominato: impianto idroelettrico "Rio Rumale" sul Rio Rumale in comune di Villa Minozzo (RE);

localizzato: Comune di Villa Minozzo (RE);

presentato da: Orion Renewables S.r.l., Via B. Buozzi - 42025 Cavriago (RE) ora Becquerel Electric S.r.l., Via R. Livatino - 42124 Reggio Emilia (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Villa Minozzo (RE) e della provincia di Reggio Emilia (RE).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con opera di presa in comune di Villa Minozzo sul Rio Rumale a una quota altimetrica intorno ai 1041 m s.l.m. La centrale di produzione è ubicata a Sud Est dell'abitato

di Civago ad una altitudine di circa 883 m s.l.m., con restituzione delle portate derivate nel Torrente Dolo a una quota altimetrica di 878,60 m s.l.m. Lo schema funzionale dell'impianto in progetto non prevede la realizzazione di un bacino di invaso e dunque viene dimensionato opportunamente per captare le acque solo quando queste ultime sono disponibili nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.). Il proponente ha attivato, mediante deposito di apposita istanza e della documentazione tecnica necessaria presso la Provincia di Reggio Emilia, un procedimento di Autorizzazione Unica (A.U.) ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al DM Sviluppo Economico del 10/9/2010 e D.Lgs 3 marzo 2011, n. 28.

Portata Massima Derivata = 400 l/s;

Portata Media Annuale Derivata = 68 l/s;

Portata Minima Derivata = 40 l/s;

Portata Annuale Mediamente Turbinata = 68 l/s;

Potenza Nominale di Concessione = 106,17 kW.

Lo sviluppo della variante ha riguardato i seguenti aspetti del progetto definitivo:

- localizzazione dei manufatti di dissabbiatura dell'acqua prelevata dall'alveo del rio Rumale; il punto di derivazione dell'acqua e i relativi manufatti da realizzarsi alle spalle della briglia esistente adoperata per la captazione non sono stati modificati; la stessa logica di funzionamento dei manufatti di grigliatura fine e dissabbiatura non è variata;
- tracciato della condotta, al fine di evitare interferenze con aree di frana quiescente;
- centrale di produzione, con relativa strada di accesso e sistema di recapito finale delle acque derivate, al fine di evitare interferenze con aree di frana quiescente; in particolare, sia per il recapito finale che per l'accesso si farà ricorso a elementi già esistenti nella zona di interesse;
- tracciato di elettrodotta, al fine di connettere al punto di consegna stabilito da Enel la nuova localizzazione della centrale.

Le nuove particelle interessate dall'impianto modificato sono contenute nel FOGLIO N. 142 del Comune di Villa Minozzo. PARTICELLE: 381-382-383-384-386-387-388-389-391-432-697-700-709-720-743-744-745-1217-741-739-737-459-460.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni

naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);

Provincia di Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 59 - 42121 Reggio Emilia (RE);

Comune di Villa Minozzo, P.zza della Pace n. 1 - 42030 Villa Minozzo (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/Pagine/valutazioni_ambientali/procedure/sitoricerca/DESCRIZ.htm

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Villa Minozzo con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/04 e del DM 10 settembre 2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. 387/03.

La pubblicazione delle integrazioni progettuali della Ditta Orion Renewables S.r.l. ora Becquerel Electric S.r.l. non dispiega gli effetti della pubblicazione di una nuova richiesta di concessione di derivazione ai sensi dall'art. 7 del T.U. 1775/33.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Ricerca idrocarburi - permesso Bardone: perforazione pozzo esplorativo Borsano1 DIR. - Archiviazione

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

avvisa che la procedura di VIA relativa a "perforazione pozzo esplorativo Borsano1 DIR", di cui alla pubblicazione nel BUR n. 170 del 23/11/2011, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo regionale con n. 289478 del 21/11/2013).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Azienda Agricola Valverde S.a.s.- Comune di Medicina (BO) -D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio provvedimento dirigenziale agli atti con P.G. n. 70584 del 13/5/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda agricola Valverde S.a.s., per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6.a. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Medicina (BO) in Via Cantagrillo, 1071.

Il provvedimento ha validità fino al 12/5/2023 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA - IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice, 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale Azienda Agricola Pirazzoli Meris Giulio - Comune di Imola (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio provvedimento dirigenziale agli atti con P.G. n. 78794 del 27/5/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda agricola Pirazzoli Meris Giulio, per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6.b. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Imola (BO) in Via S.S. Selice, 61.

Il provvedimento ha validità fino al 26/5/2023 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice, 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale: Azienda Ovako Molinella S.p.A. - Comune di Molinella (BO) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio provvedi-

mento dirigenziale agli atti con P.G. n. 127294 del 10/9/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Ovako Molinella S.p.A., per la prosecuzione dell'attività di produzione di barre con attività di trattamento superficiale, (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di Molinella (BO) in Via Turati, 11.

Il provvedimento ha validità fino al 9/9/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice, 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda Bologna Ecologia s.r.l. - Comune di San Giorgio di Piano (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n. 106314 del 12/7/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Bologna Ecologia s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (punto 5.1. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di San Giorgio di Piano (BO) in Via Stalingrado n. 5.

Il provvedimento ha validità fino all'8/5/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda Galvanotecnica Salvatori Bologna s.r.l. - Comune di Castenaso (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n. 124892 del 26/3/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Galvanotecnica Salvatori Bologna s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di zincatura (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di Castenaso (BO) in Via Tosarelli 310.

Il provvedimento ha validità fino al 25/3/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Azienda Cooperativa Ceramica di Imola s.c. - Comune di Borgo Tossignano (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n. 59052 del 18/4/2013, il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale all'azienda cooperativa Ceramica di Imola s.c., per la prosecuzione dell'attività di produzione di piastrelle ceramiche (punto 3.5. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Borgo Tossignano (BO) in Via Ripalimosani 1/3.

Il provvedimento ha validità fino al 17/4/2021 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Alfarec SpA - Comune di Pianoro (BO)- DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio provvedimento dirigenziale agli atti con P.G. n. 136411 del 1/10/2013, il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale all'azienda Alfarec SpA, per la prosecuzione dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (punto 5.1. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Pianoro (BO) in Via Pietro Nenni 4.

Il provvedimento ha validità fino al 17/4/2019 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Azienda Zincatura Bolognese Srl - Comune di Bologna (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.r. n° 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n° 113652 del 29/07/2013, il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Zincatura Bolognese s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di zincatura, (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di Bologna (BO) in Via Del Conciatore 1.

Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale Azienda Zinc-Crom Srl - Comune di Imola (BO)- DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio provvedimento dirigenziale agli atti con P.G. n. 78818 del 27/5/2013, il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale all'azienda Zinc-Crom Srl, per la prosecuzione dell'attività di zincatura, (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Imola (BO) in Via Bicocca 13/A.

Il provvedimento ha validità fino al 26/5/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale: Azienda Agricola Euroservice S.r.l.- Comune di Mordano (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con provvedimento dirigenziale P.G. n. 42322 del 21/3/2013, il rinnovo e la contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda agricola Euroservice S.r.l., per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6.a. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Mordano (BO) in Via Porzia n. 3.

Il provvedimento ha validità fino al 20/3/2023 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale: Azienda Cooperativa Ceramica di Imola s.c. - Comune di Imola (BO) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio provve-

dimento dirigenziale agli atti con P.G. n. 114649 del 31/7/2013 il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Cooperativa Ceramica di Imola s.c., per la prosecuzione dell'attività di produzione di piastrelle ceramiche (punto 3.5. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Imola (BO) in Via Correcchio n. 32.

Il provvedimento ha validità fino al 30/7/2021 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale Azienda Agricola Pirazzoli Marco - Comune di Imola (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio provvedimento dirigenziale agli atti con P.G. n. 78816 del 27/5/2013, il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale all'azienda agricola Pirazzoli Marco, per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6.a. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Imola (BO) in Via S.S. Selice 61/A.

Il provvedimento ha validità fino al 26/5/2023 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale Azienda Faro Service Srl - Comune di Sala Bolognese (BO)- DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio provvedimento dirigenziale agli atti con P.G. 70919 del 14/5/2013, il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale all'azienda Faro Service Srl, per la prosecuzione dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (punto 5.1. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Sala Bolognese (BO) in Via Della Pace n. 2

Il provvedimento ha validità fino al 7/2/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale - Azienda Fondmatic S.p.A. - Comune di Crevalcore (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n. 79868 del 29/5/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Fondmatic S.p.A., per la prosecuzione dell'attività di fonderia di ghisa di seconda fusione (punto 2.4. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di Crevalcore (BO) in Via Degli Orsi 518.

Il provvedimento ha validità fino al 28/5/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda Agricola Liberelle I - Comune di Mordano (BO) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n. 42315 del 21/3/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda agricola Liberelle I, per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di Mordano (BO) in Via Valentonia n. 7.

Il provvedimento ha validità fino al 20/3/2023 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda Tecnotrattamenti s.r.l.- Comune di Pianoro (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento dirigenziale agli atti con P.G. n. 39538 del 18/3/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Azienda Tecnotrattamenti s.r.l. per la prosecuzione dell'attività di trattamento superficiale di metalli (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di Pianoro (BO) in Via Del Sasso n. 3.

Il provvedimento ha validità fino al 18/3/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

ce n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda Eco.ser. s.r.l. - Comune di Castenaso (BO) - D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n. 138676 del 7/10/2013, coem rettificato con Provvedimento P.G. n. 141482 del 14/10/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Eco. ser. s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (punto 5.1. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di Castenaso (BO) in Via Pederzana n. 8.

Il provvedimento ha validità fino al 17/4/2019 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda Zinco Brill s.r.l. - Comune di Granarolo Dell'Emilia (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n. 84257 del 6/6/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda Zinco Brill s.r.l., per la prosecuzione dell'attività di zincatura, (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in Comune di Granarolo Dell'Emilia (BO) in Via Buozzi n. 19.

Il provvedimento ha validità fino al 5/6/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale Azienda Zingal Srl - Comune di Ozzano dell'Emilia (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con proprio Provvedimento Dirigenziale agli atti con P.G. n. 68644 del 8/5/2013, il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale all'azienda Zingal Srl, per la prosecuzione dell'attività di zincatura elettrolitica, (punto 2.6

dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) per l'impianto sito in comune di Ozzano Dell'Emilia (BO) in Via Del Lavoro n. 6.

Il provvedimento ha validità fino al 7/5/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Proponente: F.E.A. Frullo Energia Ambiente s.r.l. - Comune di Granarolo Dell'Emilia (Bo) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

La Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 11/6/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare l'Azienda F.E.A. Frullo Energia Ambiente Srl (provvedimento amministrativo P.G n. 132746 del 31/3/2008 e s.m.i.), per l'impianto di produzione di laterizi sito in Comune di Bologna (BO), Via Cristoforo Colombo n. 56.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Proponente: F.E.A. Frullo Energia Ambiente s.r.l. - Comune di Granarolo Dell'Emilia (Bo) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

La Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 13/9/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare l'Azienda (provvedimento amministrativo P.G n. 134442 del 31/3/2008 e ss.mm.ii.), per l'impianto di trattamento di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e pericolosi (rifiuti sanitari contagiosi) sito in Comune di Granarolo Dell'Emilia (BO), Via Del Frullo n. 5.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla

data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Proponente: Fonderia Atti Srl - Comune di Bentivoglio (Bo) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

La Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 01/10/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo e di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, di cui risulta titolare la Fonderia Atti Srl (provvedimento amministrativo P.G n. 415950 del 8/10/2008 e ss.mm.ii.), per l'impianto di fusione di alluminio sito in comune di Bentivoglio (BO), Via Romagnoli 5 e 15.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità Competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Proponente: CLAI S.C.A. - Comune di Imola (Bo) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

La Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 25/9/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, di cui risulta titolare l'Azienda Clai S.c.a. (provvedimento amministrativo P.G n. 127145 del 27/3/2008 e ss.mm.ii.), per l'impianto di allevamento intensivo di suini sito in comune di Imola (BO), Via Gambellara, 64.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei

termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata - Proponente: Wienerberger SpA Unipersonale - Comune di Mordano (Bo) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

La Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 29/5/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali dell'autorizzazione integrata ambientale, di cui risulta titolare l'Azienda Wienerberger SpA. Unipersonale (provvedimento amministrativo P.G n. 125945 del 27/3/2008 e ss.mm.ii.), per l'impianto di produzione di laterizi sito in comune di Mordano (BO), Via Ringhiera, 1.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Proponente: BASF Italia Srl - Località Pontecchio Marconi - Comune di Sasso Marconi (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

La Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 1/10/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo e di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, di cui risulta titolare l'Azienda (provvedimento amministrativo P.G n. 128115 del 28/3/2008), per l'impianto di fabbricazione di prodotti chimici organici e di recupero di rifiuti pericolosi sito in comune di Sasso Marconi, Località Pontecchio Marconi (BO), Via Pila 6/3.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la con-

clusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Proponente: STOGIT S.p.A. - Comune di Minerbio (Bo) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

La Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 20/9/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare l'Azienda Stogit Spa (provvedimento amministrativo P.G n. 128109 del 28/3/2008 e s.m.i.), per l'impianto di trattamento e compressione di gas naturale sito in Comune di Minerbio (BO), Via Zena.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Proponente: Oleochimica Italia s.r.l. - Comune di Calderara di Reno (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

La Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 13/9/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare l'Oleochimica Italia srl (provvedimento amministrativo P.G n. 125844 del 27/3/2008 e s.m.i.i.), per l'impianto di produzione di acidi grassi, glicerina e derivati sito in Comune di Calderara di Reno (BO), Via Garibaldi n. 10.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs.

152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; la responsabile del procedimento è Federica Torri. Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'azienda Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S. per l'impianto di allevamento intensivo di pollame sito in Via Bargi Farnè 125 in comune di Camugnano (BO), ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2004 n. 21

La Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto di allevamento intensivo di pollame appartenente alla Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S., localizzato in Via Bargi Farnè 125, Comune di Camugnano (BO).

Il territorio interessato appartiene al Comune di Camugnano e alla Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it> - Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità Competente: Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale - Ufficio AIA-IPPC e Industrie a Rischio, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Responsabile procedimento: Federica Torri.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura di screening per ampliamento impianto recupero rifiuti non pericolosi in Alberazzo - Mesola. Ditta Barbieri Federico e Figli srl. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo II della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: ampliamento impianto di recupero di rifiuti non pericolosi
- localizzato: Via Belmonte 11 - Alberazzo, Mesola
- presentato da: Ditta Barbieri Federico e Figli srl
- categoria: B.2.57 - B.2.68

Il progetto interessa il territorio del Comune di Mesola e della Provincia di Ferrara.

La ditta Barbieri Federico e Figli srl svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi di natura plastica derivanti principalmente da attività industriali e artigianali di produzione e lavorazione di prodotti in plastica, da attività di recupero/trattamento da cui derivano rifiuti plastici e da attività di costruzione e demolizione (attività di recupero R3 e R13 DLgs 152/06 e smi).

Il progetto di ampliamento prevede l'incremento delle quantità attualmente trattate in procedura semplificata (2900 t/anno) fino ad un quantitativo di 24900 t/anno, senza l'introduzione di nuovi codici CER.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito WEB provinciale, anche presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara
- la sede del Comune interessato: Comune di Mesola, viale Roma n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara FE, e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

L.R. 21/2004. Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale alla Società Polymia Srl per l'impianto di fabbricazione di tecnopolimeri in comune di Ferrara, P.le G. Donegani n. 12

La Provincia di Ferrara avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara, con proprio atto dirigenziale n. 10092 del 22/10/2013, alla Società Polymia Srl con sede legale in comune di Forlì (FC), Via Mastro Giorgio n. 1, e impianto sito in comune di Ferrara, P.le G. Donegani n. 12, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di tecnopolimeri (poliesteri e poliammide6) (Punto 4.1 h) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/2006 e s.m.i.).

Il provvedimento è valido fino alla data del 21/10/2018.

L'atto integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Settore

Ambiente e Agricoltura, in Corso Isonzo n. 105 - 44121 Ferrara, ed è scaricabile ai seguenti indirizzi Internet:

- <http://www.provincia.fe.it/ambiente>
- <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) di assoggettabilità alla VIA - L.R. 9/99, Titolo II - Progetto di modifica dell'area impiantistica destinata allo smaltimento ed al trattamento rifiuti, in Via Belvedere in comune di Mirandola (MO). Proponente: ACR SpA di Reggiani Albertino. Esito della procedura di screening

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di verifica (Screening) di Assoggettabilità alla VIA relativo al progetto in oggetto, localizzato nel comune di Mirandola, comunica quanto segue, ai sensi dell'art.10 della LR.9/99. Con la deliberazione n. 327 del 12/11/2013, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA PROVINCIALE

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifica dell'area impiantistica di Via Belvedere, in Comune di Mirandola (MO), presentato dalla Società ACR Spa, con sede legale in Strada Statale Nord n. 162, Comune di Mirandola (MO), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Le caratteristiche tecniche inerenti la tubazione per il trasporto dei fanghi devono essere scelte, sulla base del confronto fra le eventuali soluzioni alternative possibili, in modo da minimizzare gli impatti ed i rischi ambientali attesi, anche in relazione al rischio di versamenti per rotture o cause accidentali;
2. L'accesso dei mezzi alle nuove aree di stoccaggio deve avvenire attraverso portoni automatici ad impacchettamento rapido o con tecnologie simili.
3. Devono essere previsti i seguenti accorgimenti:
 - lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto;
 - periodiche operazioni di spazzamento delle aree impermeabili (viabilità e piazzali);
 - installazione di un impianto fisso per la bagnatura periodica della viabilità e dei piazzali, alimentato con acqua di pozzo.
4. In sede di progettazione definitiva devono essere valutate e individuate le soluzioni tecniche e gestionali da realizzare al fine di minimizzare il consumo di risorsa idrica.
5. Tutte le pavimentazioni dell'impianto (area capannone, vasche e baie) devono essere realizzate a regola d'arte, opportunamente impermeabilizzate e mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.
6. Sulla base di quanto disposto dalla DGR 995/2012 in materia di emissioni diffuse, il capannone deve essere predisposto per l'istallazione di un impianto di abbattimento delle emissioni odorogene.

7. Devono essere attivate azioni periodiche per limitare la presenza degli insetti, intensificandone la frequenza nelle stagioni più calde. La specifica documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo.
8. Deve essere valutata la possibilità di utilizzare essenze "sempreverdi" per la realizzazione della barriera verde perimetrale.
9. Nell'ambito dell'aggiornamento/modifica dell'AIA, l'azienda deve integrare il piano di monitoraggio ambientale con i seguenti elementi:
 - a) verifica della necessità di implementazione dei parametri controllati allo scarico in acque superficiali;
 - b) controllo sulle acque superficiali a monte e a valle dello scarico con i parametri più rappresentativi dello scarico stesso (es: pH, Conducibilità, Solfati, Cloruri, C.O.D. ecc.), da concordare preventivamente con ARPA;
 - c) implementazione dei punti di controllo delle acque sotterranee dell'area impiantistica a verifica della tenuta delle vasche in previsione, la cui collocazione deve essere preventivamente concordata con ARPA;
 - d) monitoraggio delle emissioni diffuse generate dalla nuove tipologie di rifiuti trattati a matrice organica soggette a biodegradazione: il monitoraggio attualmente presente nell'area risulta totalmente assente della parte riguardante le sostanze odorigene (acido solfidrico, ammoniaca, aldeidi, esteri, chetoni, terpeni e mercaptani, acidi organici). Stante la notevole difficoltà di definire criteri oggettivi per considerare i nuovi rifiuti trattati come "a basso impatto odorigeno" occorrerà prevedere un monitoraggio dedicato da effettuare contestualmente al ritiro e trattamento dei rifiuti, al fine di definirne l'impatto in aria ambiente;
 - e) in caso di autorizzazione al conferimento di nuovi rifiuti trattati presso l'annessa discarica, occorre implementare il monitoraggio delle emissioni diffuse attualmente vigente con le sostanze odorigene suddette (acido solfidrico, ammoniaca, aldeidi, esteri, chetoni, terpeni e mercaptani, acidi organici). Alla luce dei livelli registrati dopo almeno un anno di monitoraggio sarà possibile implementare le sostanze oggetto di livelli di guardia;
 - f) qualora per il lavaggio di attrezzature ed apparecchiature (filtropresse, aree di stoccaggio, ecc.) non sia impiegata acqua dell'acquedotto, per la tutela degli addetti devono essere controllate periodicamente, tramite analisi, le caratteristiche chimiche e batteriologiche dell'acqua utilizzata;
- 2) di approvare le valutazioni relative agli impatti ambientali espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale - 30/10/2013", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di dare atto che le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening), pari a Euro 500,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell'istanza;
- 4) di trasmettere la presente deliberazione alla società proponente, nonché ad ARPA, AUSL, Comune di Mirandola ed ai Servizi della Provincia interessati;
- 5) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, nel BURERT;
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini

decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

7) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di VIA – recupero rifiuti all'interno del cementificio di Piacenza

L'autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il

- progetto: incremento della quantità di rifiuti oggetto di recupero per apporto di energia;
- localizzato: nel comune di Piacenza - Via Caorsana n. 14;
- presentato da: Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo I della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro successive modificazioni, l'autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta Provinciale n. 226 del 15 novembre 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera

per quanto indicato in narrativa:

A. la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18/5/1999, n. 9, e dell'art. 26 del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, e loro successive modificazioni ed integrazioni, del progetto presentato dalla ditta Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A., avente sede legale in Piacenza Via Caorsana 14 – P. IVA 00116670332, relativo all'incremento a 60.000 t/anno della quantità di rifiuti, costituiti da pneumatici fuori uso triturati, plastica e gomma e ritagli di gomma, oggetto di recupero per apporto di energia nel cementificio pure ubicato in Piacenza Via Caorsana 14;

B. che la pronuncia di Valutazione di impatto ambientale positiva, di cui al punto precedente, deve intendersi valida per 60 mesi dalla data del presente atto, specificando che oltre tale periodo, qualora non abbia avuto inizio l'intervento di che trattasi (salvo proroga, concessa su istanza del proponente) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

C. di condividere e approvare i contenuti e della seguente documentazione:

- Verbale della seduta della conclusiva conferenza di servizi tenutasi in data 13/11/2013, completo dei relativi allegati, le cui risultanze sono già state richiamate nella parte narrativa del presente atto, verbale che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto come "Allegato A";
- "Rapporto sull'impatto ambientale relativo al progetto" aggiornato con le modifiche e le prescrizioni introdotte a seguito della conclusiva conferenza di servizi del 13/11/2013, Rapporto allegato come "Allegato B" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- D.** di stabilire, sulla base dei contenuti del verbale conclusivo

della conferenza di servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, come decisa al precedente punto **A.**, è subordinata al rispetto delle prescrizioni e indicazioni come di seguito riportate:

- la Ditta dovrà progettare e realizzare un'area "a verde" alberata e recintata, con campo giochi e strutture sportive, su terreni di proprietà del Comune di Piacenza localizzati nel quartiere "Capitolo" (come indicati nello schema di massima trasmesso dalla Ditta con le integrazioni del 4.10.2013); l'intervento, per un importo massimo di 200.000 euro, dovrà essere realizzato entro dodici mesi dalla stipula di specifico accordo con l'Amministrazione Comunale di Piacenza e mantenuto per un periodo di 10 anni. I dettagli esecutivi dovranno essere concordati con i competenti uffici comunali;
- la Ditta dovrà versare, entro 30 giorni dalla stipula di uno specifico accordo con l'Amministrazione provinciale, la somma complessiva di euro 250.000 (duecentocinquantamila) per studi e monitoraggi della qualità dell'aria così ripartiti:
 - € 100.000: per l'acquisizione di mezzi e attrezzature per il potenziamento della capacità di monitoraggio della qualità dell'aria da parte degli Enti preposti;
 - € 30.000: per l'acquisizione della strumentazione informatica e del software per un programma di divulgazione dei dati relativi alle principali fonti emissive e alla qualità dell'aria;
 - € 120.000: per la realizzazione di interventi ed iniziative finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria a cura dell'Amministrazione Provinciale;
- l'incremento dell'uso dei rifiuti per apporto di energia dovrà essere graduale secondo il seguente programma: primo anno fino a 43.000 tonnellate, secondo anno fino a 53.000 tonnellate e terzo anno fino al quantitativo massimo pari a 60.000 tonnellate;
- l'incremento del traffico che deriva dal trasporto dei combustibili alternativi non dovrà interessare la via del Capitolo. In tal senso l'Azienda dovrà impartire apposite indicazioni ai fornitori ed agli eventuali trasportatori utilizzati per la consegna di tali combustibili;
- annualmente, contemporaneamente al Report A.I.A., Ditta dovrà fornire all'Amministrazione Provinciale e Comunale i dati relativi al monitoraggio della CO2 che mettano in evidenza il risparmio conseguito rispetto all'uso del mix di combustibili precedentemente autorizzato. Le Amministrazioni potranno rendere disponibili e pubblici tali dati;
- per il contenuto di Cloro si dovranno rispettare i seguenti limiti sul mix dei combustibili alternativi alimentati al forno: 2% come valore massimo puntuale inteso come valore medio composito su un periodo minimo di 8 h di campionamento, 1% come valore medio mensile relativo ad un periodo in cui si siano verificati almeno 15 giorni di funzionamento;
- per il contenuto di Mercurio andrà attivata una procedura di controllo analitico del metallo che potrà avere un limitemassimo di 0,1 mg/MJ sul rifiuto tal quale;
- i combustibili alternativi potranno essere alimentati esclusivamente con impianto a regime;
- per l'Omologa del produttore/fornitore si prescrive l'adozione delle procedure previste dal DM 22/2013, limitatamente alle modalità di campionamento ed alle frequenze. Il rifiuto dovrà essere certificato come contenente almeno un 70% di

materie plastiche e gomme;

- andrà attuata la riduzione progressiva dei limiti emissivi per gli inquinanti più significativi che caratterizzano l'emissione n. 51 in riferimento alle BAT:

- NO_x: riduzione del limite di NO_x da 800 a 500 mg/Nm³ a partire dall'01.01.2015 al fine di garantire un numero adeguato di ore di funzionamento dell'impianto necessario alla messa a punto del sistema SNCR. In ogni caso si propone una riduzione del limite a 700 mg/Nm³ da rispettarsi entro tre mesi dal rinnovo dell'A.I.A. La fissazione di un valore inferiore a 500 mg/Nm³ potrà essere definita progressivamente alla luce dei controlli che saranno effettuati, con particolare riferimento alla gestione dell'equilibrio NH₃/NO_x e comunque in ottemperanza ai tempi di adeguamento alla direttiva 2010/75/UE.

- NH₃: poiché la concentrazione di NH₃ in emissione è correlata anche al processo di abbattimento degli NO_x, il limite si definirà a seguito della valutazione del piano di monitoraggio relativo all'anno 2014 (periodo di messa a punto) e dei risultati dei primi mesi del 2015;

- SO₂: i dati rilevati dal SME non evidenziano che l'utilizzo dei combustibili alternativi comporti un aumento dell'emissione di SO₂. La variabilità della concentrazione di tale inquinante è principalmente legata alla non omogeneità delle caratteristiche chimiche della materie prime da cuocere (marna). Tale valutazione associata al fatto che i dati di qualità dell'aria non mostrano più tale inquinante come critico, consente di poter confermare la deroga del limite fissato dal D.Lgs. 133/05 (punto 2.3) e dalla direttiva 2010/75/UE. Tuttavia si propone di indicare, in aggiunta al limite giornaliero di 475 mg/Nm³, un limite di concentrazione medio annuo pari a 200 mg/Nm³.

- Polveri: tenuto conto della presenza di un filtro a maniche al punto di emissione n.51 si fissa un limite di materiale particolato pari a 10 mg/Nm³ riferito a campionamenti discontinui (campione puntuale, come media di 3 campioni da rilevarsi con il metodo UNI EN 13284-1). Come limite giornaliero si conferma il vigente limite di 30 mg/Nm³ fissato dal D.Lgs. 133/05 e dalla direttiva 2010/75/UE, da misurarsi con il sistema di monitoraggio in continuo (opacimetro).

- COT: per analoghe considerazioni effettuate in merito all'SO₂ si ritiene di poter concedere ancora la deroga del limite fissato dal D.Lgs. 133/05 e dalla direttiva 2010/75/UE, riproponendo il limite di 60 mg/Nm³. Si precisa che per i composti organici ritenuti più pericolosi si conferma il valore limite di emissione per gli IPA benchè non più previsto a livello comunitario.

- HCl: si conferma il limite giornaliero di 10 mg/Nm³;

- HF: si conferma il limite giornaliero di 1 mg/Nm³;

- IPA: si conferma il limite di 0,01 mg/Nm³ (campionamento discontinuo);

- Cd+Tl: si conferma il limite di 0,05 mg/Nm³ (campionamento discontinuo);

- Mercurio: si conferma il limite di 0,05 mg/Nm³ (campionamento discontinuo);

- PCDD+PCDF: in aggiunta al limite attuale, si fissa un limite pari a 0,08 ng/Nm³ inteso come media di 4 controlli trimestrali – ciascuno costituito da almeno tre prelievi della durata di 8 ore;

- Metalli pesanti: si conferma il limite attuale di 0,5 mg/Nm³ (campionamento discontinuo);

- CO: si conferma il limite giornaliero di 1.200 mg/Nm³;

- tenuto conto della presenza del sistema SNCR si ritiene, comunque, che in sede di rinnovo AIA dovrà essere valutata la possibilità di riduzione del limite di emissione di NO_x anche durante il funzionamento con combustibili convenzionali;

- in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR 2236/09 e smi (allegato 3 lett. C punto 4) per gli altri camini dovrà essere rispettato un limite di materiale particolato pari a 10 mg/Nm³ entro il termine che sarà fissato in sede di rinnovo dell'AIA;

E. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

F. di dare atto che in ragione di quanto stabilito al precedente punto A., ad opera della responsabile del Servizio Ambiente ed Energia verrà modificata l'AIA rilasciata con D.D. n. 2107 del 29/10/2007 nell'ambito del procedimento di rinnovo della stessa attualmente in corso.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Tre Gigli Società Agricola di Gilioli Cristina Luca e Simone per l'allevamento sito in Via Ponte Forca n. 12, comune di Bagnolo in Piano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 58008/47-2012 del 12/11/2013, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) appartenente alla società Tre Gigli Società Agricola di Gilioli Cristina Luca e Simone, localizzato in Via Ponte Forca n. 12, Comune di Bagnolo in Piano (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Zubiani Livio per l'allevamento sito in Via Tomarola n. 2/a, loc. San Girolamo, comune di Guastalla (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali con proprio atto n. 57374/55-2012 del 7/11/2013, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) o cod. 6.6 c) 750 posti scrofe) appartenente alla società Zubiani Livio,

localizzato in Via Tomarola n. 2/a, loc. San Girolamo, comune di Guastalla (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di autorizzazione integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Gruppo Ceramiche Gresmalt SpA per l'impianto sito in Via Feleghetti n. 28, Comune di Viano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 57384/52-2012 del 7/11/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla società Gruppo Ceramiche Gresmalt SpA localizzato in Via Feleghetti n. 28, Comune di Viano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Centro Selezione Suini Srl Soc. Agr. per l'allevamento sito in Via E. Tirelli n. 7, loc. Gavassa, comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 58017/28-2012 del 12/11/2013, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) appartenente alla società Centro Selezione Suini Srl Soc. Agr. per l'allevamento sito in Via E. Tirelli n. 7, loc. Gavassa, comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla Società Agr. Beltrami s.s. per l'allevamento sito in Via Casaletto n. 4, comune di Novellara (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 58012/44-2012 del 12/11/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) appartenente alla Società Agr. Beltrami s.s., localizzato in Via Casaletto n. 4, comune di Novellara (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto denominato "Modifica impianto di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo, sito in comune di Bellaria Igea Marina", presentato dalla ditta Comer Bellaria Srl di Bellaria Igea Marina

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: modifica impianto di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo, sito in comune di Bellaria Igea Marina.

Il progetto è stato presentato dalla ditta Comer Bellaria Srl.

Il progetto è localizzato nel comune di Bellaria Igea Marina.

Ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di G.P. n. 181 del 30 ottobre 2013, ha assunto la seguente decisione:

- Di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA il progetto denominato "Modifica impianto di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo, sito in comune di Bellaria Igea Marina", presentato dalla ditta Comer Srl, con impianto situato a Bellaria Igea Marina in Via Damiano Chiesa n. 1;
- Di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta Comer Srl:
 - ai fini del mantenimento ed il miglioramento della barriera verde presente, che costituisce una necessaria mascheratura per l'intero impianto, deve essere effettuata una idonea e costante gestione e manutenzione della stessa, eventualmente sostituendo con opportuna celerità le piante deteriorate ed incrementando la dotazione vegetazionale esistente con alberature di alto fusto;
 - ai fini della salvaguardia di suolo e sottosuolo, per un'adeguata gestione dell'impianto di raccolta e sedimentazione delle acque di dilavamento, dovrà essere prevista ed effettuata

mensilmente una verifica puntuale rispetto alla pulizia ed al corretto funzionamento delle infrastrutture esistenti;

c) i cumuli di rifiuti inerti stoccati nell'impianto non dovranno superare l'altezza delle alberature perimetrali presenti e dovranno essere umidificati con regolarità tramite idoneo impianto idrico di nebulizzazione.

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8. Avviso avvenuto rilascio alla Ditta Kale Italia Srl del provvedimento unico di rinnovo dell'AIA dell'impianto I.P.P.C. di fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti sito in Via Primo Brindani nel comune di Borgo Val di Taro (PR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'Art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stato rilasciato dal S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno, Provvedimento Unico n. 46 del 15/11/2013 di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per impianto I.P.P.C., alla Ditta Kale Italia Srl, per l'impianto di fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti sito in Via Primo Brindani in comune di Borgo Val di Taro.

L'impianto interessa il territorio del comune Borgo Val di Taro e della Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente è lo S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno nella persona del Responsabile del Procedimento Unico Ing. Ernesto Dellapina.

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma, Area Ambiente e Agricoltura nella persona del Responsabile Ing. Gabriele Alifracco (Determinazione n. 2439 del 24/10/2013).

I soggetti interessati potranno prendere visione del provvedimento unico di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno territorialmente competente, con sede presso il Comune di Borgo Val di Taro, Piazza Manara n. 6 - 43043, Borgo Val di Taro, Parma;
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Area Ambiente ed Agricoltura, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121, Parma;
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE COMUNI DEL SORBARA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Conserve Italia soc. Coop. agricola. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 158 del 3/10/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato, l'Autorizzazione Integrata Ambientale a

seguito di rinnovo alla Ditta Conserve Italia Soc. Coop. agricola, avente sede legale in Via Poggi n. 11, in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), in qualità di gestore dell'impianto di Trattamento e Trasformazione di materie prime vegetali per la produzione di prodotti alimentari, punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in Via San Rocco n. 420, in Comune di Ravarino (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Alfonsine - Fattoria Prato Soc. Agricola s.s. - Rinnovo di Autorizzazione integrale ambientale AIA - Provvedimento n. 147 del 20/4/2009 per l'impianto IPPC per allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti

Ai sensi della normativa: DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Fattoria Prato Società Agricola s.s. - Impianto per allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti in Alfonsine località Longastrino, Via Bassa n. 251 - Comune interessato: Alfonsine - Provincia interessata: Ravenna - Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna;

- vista la domanda di rinnovo senza modifiche dell'AIA n. 147 del 20/4/2009, rilasciata alla Società Agricola Primavera s.s., e successivamente modificata e volturata alla Fattoria Prato Società Agricola s.s.;

- effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non comporta l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

- si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'Autorizzazione AIA sopra richiamata.

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8; DGR 497/12 art. 4, sub. 3. Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'AIA dell'impianto di trattamento e trasformazione destinato alla produzione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali, della Ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr. Coop., sito in Via Ghiara n. 25 in comune di Fontanellato (PR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, titolo III-bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata dall'Autorità Competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, l'autorizzazione integrata ambientale in capo alla Società

Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr. Coop. per l'impianto di trattamento e trasformazione destinato alla produzione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali, di cui al punto 6.4 (b2) dell'All. VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, sito in Comune di Fontanellato, Via Ghiara n. 25, il cui gestore è l'Ing. Andrea Scazza.

L'impianto interessa il territorio del comune di Fontanellato e della provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA, rilasciata con determinazione n. 2597/2013 del 11/11/2013, emessa dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aiaripa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Fontanellato, che ha chiuso il procedimento con provvedimento n. 8919 del 14/11/2013.

Gli uffici del SUAP del Comune di Fontanellato restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Soc. Agricola Agrimolise Srl con sede legale in San Vittore - Cesena - Via Settecrociari n. 5698 - per allevamento sito in Via Macoda n. 6 - Forlì - Avviso di avvenuto rinnovo

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì rende noto che, a seguito di richiesta di rinnovo, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 433 del 15/11/2013 prot. gen. n. 135357 ha concesso il rinnovo l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla Soc. Agricola Agrimolise Srl con sede legale nel comune di Cesena - San Vittore - Via Settecrociari n. 5698 e allevamento sito nel comune di Forlì, Via Macoda n. 6.

Durata: 10 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel "portale AIA-IPPC".

COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Comunicazione di rilascio del rinnovo AIA della Ditta Soc. Agricola La Colombara S.n.c. di Gatteo

Si avvisa che l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, con deliberazione n. 278 del 9/7/2013, prot. Prov. 102037/2013, ha approvato il rinnovo della Autorizzazione integrata ambientale della Ditta Soc. Agricola La Colombara S.n.c., per l'impianto ubicato in comune di Gatteo, Via Molino Vecchio n. 19.

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena (dalle ore 9 alle ore 13 nelle giornate dal lunedì al venerdì e dalle ore 15 alle ore 16.30 nelle giornate di martedì e giovedì).

COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Comunicazione di rilascio del rinnovo AIA della Ditta Consorzio Gatteo Proteine di Gatteo

Si avvisa che l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, con deliberazione n. 384 del 8/10/2013, prot. Prov. 126890/2013 ha approvato il rinnovo della Autorizzazione integrata ambientale della Ditta Consorzio Gatteo Proteine S.c.a., per l'impianto ubicato in comune di Gatteo, Via Campagnola n. 3.

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Emissioni in atmosfera - Reti Energia della Provincia di Forlì-Cesena (dalle ore 9 alle ore 13 nelle giornate dal lunedì al venerdì e dalle ore 15 alle ore 16.30 nelle giornate di martedì e giovedì).

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Soc. Agr. Riproavicola Srl

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale n. 421 del 5/11/2013, prot. prov.le n. 133680/2013, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa alla Soc. Agr. Riproavicola srl ex Soc. Agricola Cà di Tito Srl con sede legale in Cesena, Via del Rio n. 400, per l'impianto IPPC sito in Via Bora Falcino n. 16 loc. Falcino - Comune di Mercato Saraceno.

Durata: 10 anni.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Mercato Saraceno, Piazza Mazzini n. 50.

COMUNE DI MODENA

AVVISO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Nuova Zincatura Modenese - Stabilimento di Modena

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione n. 190 dell'8/11/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Nuova Zincatura Modenese avente sede legale in Via delle Nazioni 124 in Comune di Modena, in qualità di gestore dell'impianto "per il trattamento di superficie di metalli mediante processo elettrolitico, punto 2.6 All. alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) denominato "Ditta Nuova Zincatura Modenese",

localizzato in Via delle Nazioni n.124 - Modena.

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Fonderia Ghirlandina SpA - Stabilimento di Modena

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, con determinazione n. 177 del 29/10/2013 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale, a seguito di rinnovo, alla Ditta Fonderia Ghirlandina SpA, avente sede legale in Via della Tecnica n. 72 in Comune di Modena, in qualità di gestore dell'impianto di "fusione di metalli ferrosi (Punto 2.4 Allegato VIII, Parte Seconda del DLgs 152/06)", localizzato in Via della Tecnica n. 72 a Modena.

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Herambiente SpA - Stabilimento di Modena

Lo Sportello Unico Attività produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione n. 184 del 4/11/2013 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di rinnovo, alla Ditta Herambiente SpA, avente sede legale in Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 in Comune di Bologna, in qualità di gestore dell'impianto (n. 2 impianti chimico fisici e impianto "Soliroc") per "l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (Attività 5.1 Allegato VIII, Parte Seconda del DLgs 152/06)", localizzato in Via Caruso n. 150, Modena.

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 7, 8 e 9 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale con contestuale modifica non sostanziale dell'impianto di nichelatura, cromatura ed elettrolucidatura della Ditta Guazzi S.r.l., sito nel comune di Parma

Si avvisa che ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e degli art. 7, 8 e 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 7/11/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma, istanza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, con modifiche non sostanziali, dalla Ditta Guazzi S.r.l. per l'impianto di nichelatura, cromatura ed elettrolucidatura di cui al punto 2.6 dell'All I al D.Lgs. 59/05 "impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc", sito in via Naviglio Alto 85, nel comune di Parma, il cui gestore è il signor Guazzi Renato

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Parma e delle seguenti province: Provincia di Parma

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento, è lo S.U.A.P. del Comune di Parma, nella persona di Marco Giubilini;

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile

L'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Parma territorialmente competente, sito in Largo Torello de Strada n. 11/A.

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i. e D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)Titolo III - Procedura di VIA

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualficazione e Sviluppo del Territorio - Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., e dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il S.I.A. ed il Progetto (Relazione tecnica/elaborati grafici/documentazione amministrativa) prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al Progetto: " Attività estrattiva di sabbie, ghiaie e limi - Polo PIAE 2001 n. 42 "Podere Stanga" - Variante 2013", localizzato in comune di Piacenza, presentato da: Bassanetti & C. Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Cave e torbiere - Allegato A.3.1.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la coltivazione di circa 2.000.000 mc di inerti (sabbie, ghiaie e limi) all'interno del Polo PIAE 2001 n. 42 "Podere Stanga" - Variante 2013.

La destinazione finale delle aree di intervento sarà di tipo naturalistico e in parte turistico-ricreativo-sportivo.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA, del relativo Progetto e della documentazione, presso la sede dell'Autorità competente:

Comune di Piacenza - D.O. Riqualficazione e Sviluppo del Territorio - Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia, sita in Viale Beverora n. 57 (Pc), dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e il lunedì e giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Il progetto prescritto per l'effettuazione della procedura di VIA è depositato per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Comune di Piacenza - D.O. Riqualficazione e Sviluppo del Territorio - Servizio Ambiente Parchi e Protezione Civile - U.O. Ecologia, al seguente indirizzo: Viale Beverora n. 57 - 29121 Piacenza.

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - Rinnovo - Ditta Crown Aerosols Srl

La Ditta Crown Aerosols Italia Srl, con sede legale in Strada Uguzzolo n. 100/A - Parma, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3/4/2006 n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, localizzato in Via Ghiarole n. 52 in comune di Spilamberto.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi della L.R. 21/04, che ha rilasciato il Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con determina del Servizio valutazioni, Autorizzazioni e Controllo ambientali integrati n. 175 del 28/10/2013 - relativamente all'impianto posto in comune di Spilamberto in Via Ghiarole n. 52. La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Spilamberto (MO), per la libera consultazione da parte di soggetti interessati.

L'autorizzazione integrata ambientale - Rinnovo - è depositata per 30 gg. naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena - Ufficio AIA-IPPC, Viale Barozzi n. 340 - Modena - Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Simonini - Responsabile del SUAP del Comune di Spilamberto.

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di iniziativa privata "P.P. 11"

Si informa che presso il Servizio Edilizia - Urbanistica del Comune di Canossa, Piazza Matteotti 28, è depositato per 60 giorni a decorrere dal 04/12/2013, il Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "P.P. 11" sito in Via Taverne - Carbonizzo per la realizzazione di un insediamento residenziale.

Gli elaborati costituenti il Piano Particolareggiato " N. 11", unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica), ai sensi della parte seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei seguenti giorni: martedì - giovedì - sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.

Entro il termine perentorio del 2/2/2014 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano le quali saranno valutate prima dell' approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simone Montruccoli

COMUNE DI GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione Piano della Ricostruzione n.01/2013 e relativa VALSat

Il Responsabile del Settore in conformità a quanto disposto dall'art. 13 della Legge regionale n. 16/2013 avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 30/10/2013 è stato adottato il Piano della Ricostruzione n. 01/2013 di cui all'art. 12 della Legge regionale n. 16 del 21/12/2013 del Comune di Galliera (BO).

Il suddetto Piano, con la relativa VALSat, è depositato per 30 giorni, a decorrere dal 4/12/2013, presso il Comune di Galliera - Ufficio Segreteria, in libera visione.

Entro il termine di deposito, ossia entro il 3/1/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano della Ricostruzione n. 01/2013 adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pedriali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO

**Provvedimento ministeriale - Decreto regionale del 7/11/2013
di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area in lo-
calità di Monte Romano - Brisighella (RA)**

Si avvisa che il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, in data 7 novembre 2013 ha adottato il provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area sita in località di Monte Romano, nel comune di Brisighella (RA).

Il Decreto del Direttore Regionale con i seguenti allegati, che ne costituiscono parte integrante:

1. Descrizione dei confini.
2. Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela.
3. Cartografie di individuazione e di analisi (n. 5 tavole).
4. Documentazione fotografica.
5. Disciplina di Tutela e prescrizioni d'uso.

sono consultabili nel sito www.emilia-romagna.beniculturali.it.

IL DIRETTORE

Carla Di Francesco

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Unica ex Dlgs 387/2003 smi per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico ed opere e infrastrutture ad esso connesse in Comune di Palanzano Loc. Velago comportante la variante allo strumento urbanistico comunale POC l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere previste - Avvio del procedimento

Si avvisa che la ditta Idrovet Srl con sede in Località Montanaro Casino, 51 comune di Carpaneto Piacentino (PC) ha presentato domanda di Autorizzazione Unica (A.U.) ai sensi di art. 12 DLgs 387/03, DM Sviluppo Economico 10/9/2010 con prot n. 9372 del 4/2/2009 per la costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico, comprensivo delle opere e infrastrutture indispensabili per la connessione alla rete elettrica esistente da realizzarsi in comune di Palanzano Località Velago foglio: 42, mappali: 217, 238, 239, 240, 241, 244, 246, 248, 277, 279.

Il rilascio dell'A.U. ai sensi del DLgs 387/03 art. 12 comma 1 costituirà variante allo strumento urbanistico comunale (POC) e comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio alle aree oggetto di intervento e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'intervento medesimo.

Gli originali della domanda, il progetto e i documenti allegati compreso il piano particellare di esproprio sono depositati a disposizione degli interessati che potranno prenderne visione presso la Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, P.le della Pace n. 1 43121- Parma.

Nei 60 gg successivi alla pubblicazione del presente avviso

gli interessati potranno formulare osservazioni e depositare documenti alla Provincia di Parma. Le Amministrazioni partecipanti alla conferenza dei Servizi di cui al DLgs 387/03 sono tenute all'esame puntuale delle osservazioni presentate ai fini dell'assunzione delle decisioni finali.

Si informa che l'Autorità procedente è la Provincia di Parma il Responsabile del Procedimento è il Sig Paolo Almansi, funzionario del Servizio Ambiente, Parchi Sicurezza e Protezione Civile.

Si precisa che il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento è esercitato dal Sig. Massimiliano Miselli, Funzionario P.O. dello stesso Servizio

- Paolo Almansi - tel.: 0521/931842; email: p.almansi@provincia.parma.it
- Massimiliano Miselli - tel 0521/931785; email: m.miselli@provincia.parma.it

I proprietari delle aree soggette all'apposizione del vincolo espropriativo saranno informati, tramite lettera raccomandata, dalla Provincia di Parma secondo quanto disposto dal DPR 327/01 smi.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Paolo Almansi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Acquisizione ai sensi dell'art. 31, comma 21, della legge 23/12/1998 n. 448 e successive modificazioni di una area utilizzata ad uso pubblico da oltre 20 anni di proprietà dei Sigg. ri Tosetti Roberto e Corrao Teresa posta in fregio alla S.P. n. 26 Nuova Fiumazzo in località Ca' di Lugo (RA) ed accorpamento della stessa al Demanio Stradale della Provincia di Ravenna

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 29/10/2013, si delibera di acquisire ai sensi dell'art. 31, comma 21, della Legge 23/12/1998 n. 448 e successive modificazioni, un'area costituente da oltre 20 anni, pertinenza della sede stradale della S.P. n. 26 "Nuova Fiumazzo" in località Ca' di Lugo (RA) e distinta presso l'Agenzia delle Entrate - Dipartimento del Territorio - Ufficio Provinciale di Ravenna - Comune di Censuario di Lugo - Foglio 77 - Particella 359, di mq 15, attualmente di proprietà dei Sig.ri Tosetti Roberto e Carrao Teresa, entrambi residenti in Comune di Cotignola (RA), operanti in regime di comunione legale dei beni e di accorpate l'area stessa al Demanio Stradale della Provincia di Ravenna.

IL DIRIGENTE

Valentino Natali

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comunicato del Dirigente di Servizio in merito all'Accordo di Programma fra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione Val d'Enza per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida

In data 1/10/2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma fra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione "Val d'Enza"

per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida".

Chiunque fosse interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: la lunedì a venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione Accordo di Programma inerente la trasformazione urbanistica dell'area della scuola media - padiglione fieristico nel Comune di Morciano di Romagna (seconda modifica) (art. 40 della L.R. 20/00)

Si comunica che con decreto n. 31 del 6/11/2013 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 20/00, l'Accordo di Programma inerente la trasformazione urbanistica dell'area della scuola media - padiglione fieristico nel Comune di Morciano di Romagna (seconda modifica) corredato dalla seguente documentazione:

- A Deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 25/6/2012
- B Normativa e cartografia vigenti (scala 1:2000 e 1:5000)
- C Normativa e cartografia variate (scala 1:2000 e 1:5000)
- D Specifico studio sugli effetti ambientali e territoriali e misure per l'inserimento nel territorio
- E Scheda del dimensionamento del PRG conseguente l'approvazione della presente modifica.

Copia del Decreto, dell'Accordo di Programma completo della documentazione ad esso allegata, è depositata per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione Provinciale (Servizio Progetti di Area Vasta, di Pianificazione territoriale e Mobilità di sistema).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Rossini

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Recupero relativo alla corte parzialmente ruderizzata individuata con il n. 1 dai vigenti strumenti di pianificazione territoriale comunale, ubicata in Via Saletto n. 151

La Giunta comunale, con deliberazione n. 137 del 14 novembre 2013 immediatamente eseguibile, ha approvato il Piano di Recupero inerente la corte parzialmente ruderizzata individuata con il n. 1 dai vigenti strumenti di pianificazione territoriale Comunale, ubicata in Via Saletto n. 151 ed identificata catastalmente al foglio 3 - mappale 176 (ex 53 e 55) - proprietà Bressan Danilo e Bellin Eufemia presentato il 18/7/2013 - prot. n. 11310.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Natascia Franzoni

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali Pg.n. 240230/2013

Con deliberazione Pg.n. 240230/2013 adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 1/10/2013 Pror. n. 210 è stato deliberato quanto segue:

di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Byron: controviale dal civ. 10 al civico 22. La verifica degli aspetti convenivi non ha dato esiti per confermare formalmente l'uso pubblico del controviale, tuttavia la sussistenza di fatto della condizione di pubblicità d'uso sostenuta dallo Staff è stata nel frattempo confermata anche dalla sentenza del T.A.R. Rep 00514/2013 nella quale si evince: "...l'area del controviale di via Byron dal civico 10 al civico 22 è indubbiamente soggetta pubblico passaggio da tempo immemorabile..... è pertanto in capo al Comune il potere di ordinanza e conseguentemente la regolamentazione della circolazione e della sosta al fine di tutelare l'uso pubblico esistente..".

Per le motivazioni sopra espresse lo Staff tecnico conferma che il controviale in parola sia assoggettato all'uso pubblico e quindi occorre precisare nell'ESPC con opportuna specifica;

Via Cairoli civ. 7-11 e tratto fronte civ. 11 di Viale Pietramellara di collegamento a via Boldrini. Il marciapiede adiacente all'edificio è ad uso pubblico. Agli atti del Settore Patrimonio è presente la concessione, Rep.207941 del 29.10.2009, con Hotel Europa per la gestione ed uso dell'area verde e della strada con gli oneri manutentivi ordinari e straordinari a carico del concessionario. Gli approfondimenti istruttori condotti dagli uffici competenti hanno accertato la sussistenza del carattere di uso pubblico da tempo immemorabile dell'area destinata attualmente parcheggio moto con l'accesso da via Milazzo (i primi riferimenti della convenzione risalgono agli anni '80) e la necessità di mantenere, se pur con le opportune limitazioni alla circolazione, tale uso pubblico anche in futuro. Lo staff conclude che è necessario aggiornare l'ESPC apportando la specifica classificazione anche dell'area di parcheggio in parola;

Via Luigi Pirandello 6. Parcheggio fronte Circolo La Fattoria. Lo Staff Tecnico ritiene fondata la necessità di iscrivere l'area di parcheggio nell'elenco vista la forte vocazione dell'area medesima all'uso pubblico, il quale risulta praticato di fatto dall'epoca di costruzione della strada;

Piazza Giovanni XXIII. Parcheggio posto all'intersezione con via B.Buozzi di fronte alla Chiesa S.Andrea. Area di proprietà del Comune di Bologna. Lo Staff riscontra la sussistenza di uso pubblico dell'area da tempo immemorabile e quindi si ritiene necessario aggiornare l'ESPC di conseguenza;

Via Emilia Ponente fronte civici 241-242-245-247-261. L'area in esame risulta composta da una lunga ed ampia fascia di marciapiede in parte di proprietà dei frontisti e in parte di proprietà comunale, oltre ad un parcheggio di uso pubblico a raso della via Emilia Ponente; lo Staff Tecnico ritiene fondata la condizione di uso pubblico del parcheggio a raso realizzato dal Comune di Bologna e ritiene necessario adeguare in tal senso l'ESPC. Lo Staff Tecnico ritiene altresì fondata la condizione di uso pubblico

dell'intera fascia di marciapiede in questione poiché facente parte del sistema "strada" ex N.C.D.S. e per di più oggetto di opere di pavimentazione stradale di recente fattura (autobloccante) realizzate a spese del Comune di Bologna; lo Staff Tecnico ritiene non assoggettabile ad uso pubblico unicamente quella porzione di fascia di marciapiede antistante i civici 247/A e 247/E (Foglio 100 particelle 92, 97), peraltro ancora dotata delle pavimentazione originaria, per la quale risulta tuttavia non praticabile la concessione di autorizzazione al passo carraio in grado di giustificare la sosta di qualsiasi tipo di veicolo.

di procedere alla classificazione degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Cristina Da Pizzano da via Della Filanda a fine via compresi i parcheggi ortogonali al medesimo tratto. Strada realizzata nell'ambito delle opere di urbanizzazione del comparto R3.52*. Le opere di urbanizzazione risultano collaudate positivamente con relativo certificato PG 297267/2012. È stata emessa Ordinanza di apertura al traffico PG 83570/2011.

Per le motivazioni sopra espresse lo Staff Tecnico ritiene che l'arco in parola è assoggettato all'uso pubblico. Lo Staff rileva che è necessario procedere con aggiornamenti grafici sull'arco stradale il quale termina in corrispondenza del civico 5-6;

Via A.E.P. Lorenzetti laterale da civ. 4 a civ. 6/11 compreso parcheggio. Strada realizzata nell'ambito delle opere di urbanizzazione del comparto R3.52*. Le opere di urbanizzazione risultano collaudate positivamente con relativo certificato PG 297267/2012. Per le motivazioni sopra espresse lo Staff Tecnico ritiene che l'arco in parola è assoggettato all'uso pubblico. Lo Staff rileva che è necessario procedere con aggiornamenti grafici sull'arco stradale il quale termina in corrispondenza del civico 4/3;

Via Della Beverara, parcheggio adiacente al civico 9 e pista ciclo-pedonale. Area di proprietà Comunale. Ordinanza di apertura al traffico PG 37469/2013. Comparto di attuazione R3.40*. Certificato di Collaudo P.G.46906/2013. Per le motivazioni sopra espresse lo Staff tecnico ritiene che l'arco in parola è assoggettato all'uso pubblico;

Via Della Beverara, laterale chiusa senza civici con accesso tra il civ. 3 e il civico 9. Area in parte di proprietà Comune di Bologna (per Foglio 110 particella 150,148,271 parte), e in parte proprietà privata (Foglio 110 particella 78). Ordinanza di apertura al traffico PG 37469/2013. Comparto di attuazione R3.40*. Certificato di Collaudo P.G. 46906/2013. Per le motivazioni sopra espresse lo Staff Tecnico ritiene che l'arco in parola è assoggettato all'uso pubblico

di dare atto che non sussistono archi stradali per i quali procedere a specifica declassificazione, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di relitto stradale posto in località Votigno - Piopponara

Il Responsabile del Servizio Edilizia - Urbanistica avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 19/2/2013,

esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla sdemanializzazione di un tratto stradale posto in località Votigno - Piopponara.

Tale atto è stato pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 7/3/2013 a tutto il 22/3/2013 e che nei trenta giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simone Montruccoli

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto residenziale "Migliorara" - Approvazione

Con deliberazione n. 10 del 27.03.2013 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Comparto Migliorara", previsto in questo comune, Via Migliorara.

Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Comparto Migliorara" è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica e Edilizia Residenziale del Comune di Castelvetro di Modena, Piazza Roma n. 5.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
A.Gialluca

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al PRG

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale del 28 ottobre 2013, Prot. gen.le n. 74835/13, è stata approvata la variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 della L. R. n. 37/02 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e modifica della classifica di aree interessate dall'intervento di convogliamento delle acque meteoriche, pertinenti all'insediamento di Via Galvana, allo scolo Civetta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonio Barillari

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**Realizzazione di stazioni radio base per il servizio di telefonia mobile in area di pertinenza del centro sportivo "Ballotta".
Avviso di deposito**

Il Dirigente a norma delle disposizioni contenute nell'art. 8 della legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 " Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento

elettromagnetico " e s.m. i., nonché secondo quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2001, n. 197; avvisa che dal 4/12/2013 e per i trenta giorni successivi è depositato presso lo "Sportello Unico delle imprese" del Comune di Fidenza, in libera visione al pubblico, il progetto di stazione radio base per servizio di telefonia mobile cellulare ubicato in Fidenza, nell'area di pertinenza del centro sportivo "Ballotta" individuata al fg. 69 mapp. 875 del c.t., presentata dalla società "Telecom Italia SpA." in data 18 settembre 2013, n. pos. 55/13.

Entro i successivi trenta giorni, ossia entro il 2/2/2014, chiunque vi abbia interesse potrà presentare eventuali osservazioni allo sportello imprese, in numero di tre esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Declassificazione porzione della strada vicinale denominata di "Cà Basciata" in località Torricella, ai sensi del DLgs 285/92 e della Legge regionale 35/94

Con deliberazione di G.C. n. 107 del 4/9/2013 esecutiva, si è provveduto alla declassificazione di porzione della strada vicinale di "Cà Basciata" in località Torricella.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizio Guerra

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione variante a Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) - Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 651 del 13/11/2013 avente per oggetto "Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato Simonazzi 3 - Sidel SpA sito in Via La Spezia. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione progetto di variante al PUA e relativo schema di modifica alla convenzione ex art. 35 L.R. 20/00 e ss.mm. - I.E." è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo del Comune di Parma denominato "Simonazzi 3-Sidel".

La variante al Piano urbanistico attuativo approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizi Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de' Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tratti di strada: area comunale sita in Piacenza, Via Beretti Landi, località San Lazzaro

Il Consiglio comunale di Piacenza con atto n.ro 17 del 24/6/2013 (Bilancio di Previsione 2013 e triennale 2013-2015) ha fatto proprio il Piano delle valorizzazioni e dismissioni del patrimonio comunale, disposto con delibera di Giunta comunale n.ro 125 del 23/5/2013 ai sensi dell'art. 58 della Legge n.ro 133 del 21/8/2008 che include, fra gli altri, l'area (porzione) sita in città, Via Beretti Landi, località San Lazzaro (in prossimità della strada delle Novate) identificata al Catasto Terreni al foglio 84 particella n.ro 83 di mq 1.027. Pertanto, conseguentemente, si è disposto di declassificare ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n.ro 35/1994 tanto da renderla annoverabile nel patrimonio disponibile del Comune di Piacenza e alienabile.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG vigente

Il Consiglio comunale di Piacenza con atto 28 ottobre 2013 n. 28 ha approvato la variante al PRG vigente adottata con atto 18 luglio 2013 n. 20.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG vigente

Con atto 21 ottobre 2013 n. 27 il Consiglio comunale di Piacenza ha approvato la variante al PRG vigente già adottata con atto 12 dicembre 2011 n. 186.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Variante parziale 1/2013 AL PRG vigente - Approvazione

Il Responsabile del Settore Territorio rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 037 del 12/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante parziale al vigente Piano regolatore generale denominata Variante 1/2013, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 003 del 14/2/2013.

Si rende noto che copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Piano urbanistico preventivo di iniziativa privata in variante al PRG Zona C.2 "Case Nuove Ovest" - Approvazione

Il Responsabile del Settore Territorio rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 038 del 12/11/2013, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il Piano urbanistico preventivo di iniziativa privata in zona C.2 "Case Nuove Ovest" in variante al PRG sito in loc. Camerano Via Case Nuove.

Si rende noto che copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Centro commerciale intermedio COOP Via Berlinguer"

Con delibera di Giunta comunale n. 359 del 31/10/2013 è stata approvata una variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato: "Centro commerciale intermedio COOP Via Berlinguer".

Il provvedimento di approvazione, completo dei relativi atti tecnici, è depositato, per la libera consultazione, presso il Comune di Riccione, Settore Progetti Speciali - Espropri, Ufficio Piani Urbanistici Attuativi, Viale V. Emanuele II, n. 2 - 47838 Riccione (RN).

La documentazione è altresì disponibile in area web del portale istituzionale, liberamente scaricabili dal link: www.comune.riccione.rn.it/pp-coopberlinguer

IL DIRIGENTE
Baldino Gaddi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica "2013/2" Comparto D13/1 al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale n 47/78 e s.m.i. - Adozione

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 56 del 30/9/2013 è stata adottata la variante specifica "2013/2" comparto D13/1 al piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i. relativa all'impianto golfistico.

La variante rimarrà depositata per 30 giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio del Comune e nei 30 giorni successivi chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN PROSPERO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione Variante Specifica al PRG - Novembre 2013

Il Consiglio comunale del Comune di San Prospero, con delibera n. 52 del 6/11/2013, ha adottato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, e s.m. una Variante Specifica al PRG - Novembre 2013.

La delibera ed i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni dalla data della presente pubblicazione nel BURERT.

Chiunque potrà prenderne visione e presentare Osservazioni riguardanti l'oggetto della citata deliberazione entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE P.O. TECNICA
Lamberto Lugli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 77 del 21/11/2013, è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Torrile (PR).

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico Comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari:

da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE
Andrea Illari

COMUNE DI ZIBELLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 20/11/2013 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Zibello.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data

di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Zibello, Via Matteotti n. 10 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Melli

COMUNE DI ZIBELLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato R1 - ai sensi dell'art. 35 delle L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 20/11/2013 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato R1. Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Zibello, Via Matteotti n. 10 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Claudio Melli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Accordo di Programma per l'adozione del Programma annuale 2013 nell'ambito del Programma Attuativo 2013/2014 del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale

Si pubblica l'Accordo di Programma stipulato il 19/9/2013 tra Comune di Parma, Azienda USL di Parma, Comune di Colorno, Comune di Mezzani, Comune di Sorbolo, Comune di Torrile, Provincia di Parma.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
William Sgarbi

**Accordo di Programma
per l'adozione del Programma annuale 2013
nell'ambito del Programma Attuativo 2013/2014 del
Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere
sociale**

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

*“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

*“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del
sistema integrato di interventi e servizi sociali”*

e della Deliberazione Assemblea Legislativa Regione 18 Giugno 2013, n. 117

“Piano sociale e sanitario 2013/2014”



DISTRETTO DI PARMA

(approvato dal Comitato di Distretto il 19/09/2013)

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 29, comma 2 afferma: *"Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...]";*
- che l'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 117 del 18 Giugno 2013 ha approvato il Piano Sociale e Sanitario 2013/2014 ;
- che la Regione Emilia Romagna, con nota 106717 del 02/05/2013 ha proceduto al riparto alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie delle risorse destinate alla Non Autosufficienza anno 2013;
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, con decisione n. 03 del 14 Maggio 2013, ha provveduto al riparto del Fondo Regionale Non Autosufficienza per Anziani, Disabili e Gra.Da.;
- che, attualmente, la Regione Emilia-Romagna ha comunicato l'importo dell'Integrazione Fondo Sociale Locale anno 2013 che per il Distretto di Parma ammonta a euro 1.679.783,16;
- che la DGR 284 del 18/03/2013 e la Delibera di Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 117 del 18/06/2013 hanno approvato le indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario Regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003.

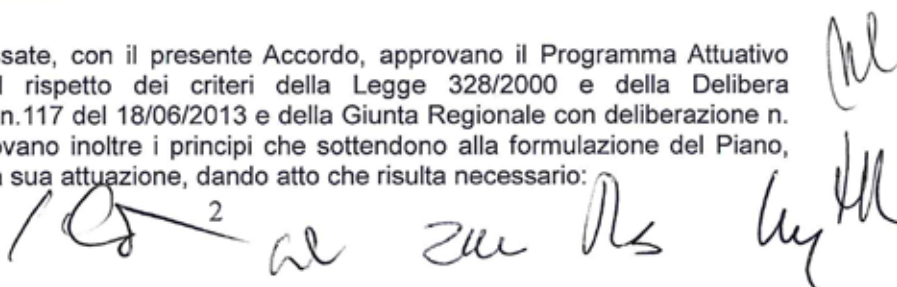
Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003.

Art. 1 – Oggetto

1. La premessa e il Programma attuativo 2013/2014 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:
 - a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2013
 - b. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/2008 e definito sulla base delle ulteriori indicazioni fornite dalla Regione in merito alle risorse disponibili per l'anno 2013.

Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale

1. Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo 2013/2014, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n.117 del 18/06/2013 e della Giunta Regionale con deliberazione n. 284 del 18/03/2013. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:



- a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- b. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
- d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
- f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
 - Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
 - Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
 - Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
 - Sostenere il sistema dei servizi.

Aut *3* *ce* *Zur* *Sto* *leg*
del

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma annuale 2013 del Programma Attuativo 2013/2014 - allegato al presente accordo, sono così articolate:

AREA 1	IMPOVERIMENTO: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	TOTALE 2013	COMUNI 2013	REGIONE 2013	FRNA	FNA	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI
1	PRIMO CONTATTO E ACCOGLIENZA	661.015,92	511.015,92	150.000,00				
2	S.O.L.	190.000,00	190.000,00					
3	LOTTA ALLE NUOVE POVERTA'	127.595,23	0,00					127.595,23
4	FONDO SOSTEGNO AL REDDITO	307.428,00	0,00	307.428,00				
	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLA VITA DEI DETENUTI E REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO ADULTI IN ESECUZIONE PENALE	65.000,00	18.177,75	46.822,25				
5								
	PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI	103.832,00	0,00				27.715,00	76.117,00
6								
7	SPORT E DIRITTI IN CARCERE	13.000,00	0,00	4.000,00				9.000,00
8	INTERVENTI DI BASSA SOGLIA E DI PROSSIMITA'	118.919,61	3.419,61	40.065,00			75.435,00	
9	REINSERIMENTO	144.960,75	41.160,75	40.800,00			63.000,00	
10	INTEGRAZIONE SOCIALE	450.000,00	450.000,00					
	TOTALE AREA 1	2.181.751,51	1.213.774,03	589.115,25	0,00	0,00	166.150,00	212.712,23
AREA 2	IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (nuove generazioni e responsabilità familiari)	TOTALE 2013	COMUNI 2013	REGIONE 2013	FRNA	FNA	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI
11	CENTRO PER LE FAMIGLIE	309.457,00	281.641,16	27.615,84				

Mil 4/11/13 ae 5 lug 2014

	SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E DIRITTO DI VISITA E DI RELAZIONE PER PERSONE DI MINORE ETÀ	241.800,00	241.800,00	0			
12	A CASA CON SOSTEGNO	48.000,00	33.000,00	15.000,00			
14	SVILUPPARE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAM. PER SUPPORTO DOMICILIARITA'	115.000,00	100.000,00	15.000,00			
15	L'ACCOGLIENZA IN EMERGENZA DI MINORI VITTIME DI ABUSO/MALTRATTAMENTO E/O IN SITUAZIONE DI PREGIUDIZIO	60.427,80	0,00	53.677,80			6.750,00
16	FONDO DISTRETTUALE ACCOGLIENZA MINORI	503.000,00	0,00	503.000,00			
17	ACCOGLIENZA E SOSTEGNO DI MINORI CON DISABILITA'	0,00	0,00	0,00			
18	SMS SAMARCANDA	25.000,00	0,00	25.000,00			
19	ADOLESCENZA CON BISOGNI SPECIALI	0,00	0,00				
20	INTEGRAZIONE SCOLASTICA	13.000,00	0,00	13.000,00			
21	SCUOLE E CULTURE DEL MONDO	109.528,30	52.638,70	48.591,80			
22	TESEO	128.192,09	116.783,89	11.408,20			8.297,80
23	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - PARMA	67.580,00	24.501,41	43.078,59			
24	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - COLORNO	2.443,41	0,00	2.443,41			
25	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - TORRILE	2.096,96	0,00	2.096,96			
26	PUNTI D'ASCOLTO: Attività di consulenza individuale per i minori in età scolastica SORBOLO	3.420,77	0,00	3.420,77			
27	SCEGLI CON GUSTO PER LA SALUTE:CIBO, CORPO E MEDIA	0,00	0,00				
28	BUDGET DELLA SALUTE	41.314,08	900,00				40.414,08
29	LE CASE RITROVATE	38.372,49	38.372,49				
30	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	37.920,00	37.920,00				

Ind. Sp. L. 5 - u

8 Cas 2011

		30.000,00	30.000,00	0,00	FRNA	FNA	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI
	SERVIZIO DI INTERVENTI E DIAZIONI PER IL TEMPO LIBERO RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITA'		0,00					
31								205.000,00
32	ORATORI	230.000,00	0,00	25.000,00				9.200,00
33	EDUCATIVA SCOLASTICA	15.104,00	0,00	5.904,00				
33	EDUCATIVA SCOLASTICA	10.065,00	0,00	10.065,00				
34	MEETING GIOVANI	14.438,23	0,00				11.938,23	2.500,00
35	COME OUT	0,00	0,00					
36	EMERGENZA DONNE	8.000,00	8.000,00					
37	LAVORI IN CORPO	0,00	0,00					
	TOTALE AREA 2	2.054.160,13	985.757,85	804.302,37	0,00	0,00	52.352,31	231.747,80
	AREA 3 RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (integrazione sociale degli immigrati)							
	TOTALE 2013	274.053,45	244.063,45	30.000,00				
38	INFORMASTRANIERI	159.635,47	0,00	159.635,47				
39	PAROLE IN GIOCO 3							
40	DALL'ACCOGLIENZA AL SOSTEGNO	91.657,83	91.657,83					
41	UNA CITTA' PER L'ASILO	101.000,00	25.000,00	76.000,00				
42	OLTRE LA STRADA	31.000,00	15.500,00	15.500,00				
43	UNITA' DI STRADA	48.820,20	24.000,00	24.820,20				
44	MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI	0,00	0,00	0,00				
	TOTALE AREA 3	706.166,95	400.211,28	305.955,67	0,00	0,00	0,00	0,00
	AREA 4 SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI							
	TOTALE 2013	99.000,00	84.000,00	15.000,00				0,00
45	UFFICIO DI PIANO	220.000,00	140.000,00	80.000,00				
46	SPORTELLO SOCIALE							
47	SUPERVISIONE E FORMAZIONE GIURIDICA A SOSTEGNO DELLE BUONE PRATICHE E DEL LAVORO INTEGRATO SU SITUAZIONI COMPLESSE	15.000,00	0,00	15.000,00				

6 ml / 6 a h s ky 2ca

48	QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' DELLE PERSONE ANZIANE	12.725.680,97	8.418.674,82		3.451.669,47	855.336,68		
49	SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO- SANITARIA NEI SERVIZI PER ANZIANI	0,00	0,00					
50	CONTINUITA' ASSISTENZIALE TRA PRESIDII SANITARI E TERRITORIO A FAVORE DI PERSONE ANZIANE	0,00	0,00					
51	INTERVENTI A SOSTEGNO DI ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA E DI CHI LI CURA	13.944,43	0,00	13.944,43				
52	QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI	12.933.225,64	2.361.225,64		10.572.000,00			
53	S.A.A.	65.000,00	32.500,00			32.500,00		
54	DOMICILIARITA' DISABILI	1.980.481,23	927.647,17		874.639,74	178.194,32		
55	CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' ART. 9 E ART. 10 LR 29/97	40.000,00	20.000,00	20.000,00				
56	SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER ADATTAMENTO DOMESTICO (ANZIANI E DISABILI)	34.300,00	20.000,00					14.300,00
57	RESIDENZIALITA' COMUNI	1.242.180,49	468.403,25		773.777,24			
58	CENTRI RESIDENZIALI	2.975.311,96	676.401,69		2.298.910,27			
59	ACCOGLIENZA IN CENTRI SOCIORABILITATIVI SEMIRESIDENZIALI	1.549.165,53	335.313,76		1.213.851,77			
60	CURE DOMICILIARI	6.500.000,00	0,00			6.500.000,00		
61	ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE	42.000.000,00	0,00			42.000.000,00		
62	ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETA' PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI	0,00	0,00			0,00		
	TOTALE AREA 4	82.393.290,25	13.484.166,33	143.944,43	19.184.848,49	1.033.531,00	48.532.500,00	14.300,00

7/mil / *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]*

		87.335.368,85	16.063.909,29	1.843.317,72	19.184.848,49	1.033.531,00	48.751.002,31	458.760,03
TOTALE GENERALE								
	PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI							
	SUPPORTO TECNICO E INFORMATIVO IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE	34.948,00		34.948,00				
63								
64	ADOZIONE -SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE	9.000,00		9.000,00				
65	ADOZIONE-FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULL'ADOZIONE	1.000,00		1.000,00				
66	AMPLIAMENTO DELLA RETE DI ACCOGLIENZA E SOLIDARIETA'	3.571,00		3.571,00				
	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA	8.000,00		8.000,00				
67								
68	POLITICHE A TUTELA DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE- PIANO DI AZIONI	13.750,00		13.750,00				
69	SETTIMANA DEL MIGRANTE INCONTRI DI POPOLI E CULTURE	19.770,00		19.770,00				
	TOTALE PROVINCIA DI PARMA	90.039,00		90.039,00				
	TOTALE COMPLESSIVO	87.425.407,85	16.063.909,29	1.933.356,72	19.184.848,49	1.033.531,00	48.751.002,31	458.760,03

Note:

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati (per quanto ad oggi approvati), suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Nel caso in cui si verificasse uno scostamento significativo delle risorse assegnate per ciascun intervento/progetto da parte di uno dei soggetti coinvolti, ciò comporterà la riprogettazione degli interventi e la possibile riallocazione delle risorse economiche assegnate, inclusa la cancellazione del progetto

(m) / to a RL S lu Zu

Art. 3.b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma annuale 2013 del Programma Attuativo 2013/2014 sono così ripartite dai Comuni del Distretto:

	AREA 1 IMPOVERIMENTO: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	AREA	TOTALE 2013	COMUNI 2013	PARMA	COLORNO	MEZZANI	SORBOLO	TORRILE	UNIONE SORBOLO E MEZZANI
1	PRIMO CONTATTO E ACCOGLIENZA	1	661.015,92	511.015,92	500.000,00	5.515,92			5.500,00	
2	S.O.L. (di 10.000 subdistretto)	1	190.000,00	190.000,00	180.000,00	5.000,00			5.000,00	
3	LOTTA ALLE NUOVE POVERTA'	1	127.595,23	0,00						
4	FONDO SOSTEGNO AL REDDITO	1	307.428,00	0,00						
5	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLA VITA DEI DETENUTI E REINSERIMENTO SOCIO- LAVORATIVO ADULTI IN ESECUZIONE PENALE	1	65.000,00	18.177,75	18.177,75					
6	PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI	1	103.832,00	0,00						
7	SPORT E DIRITTI IN CARCERE	1	13.000,00	0,00						
8	INTERVENTI DI BASSA SOGLIA E DI PROSSIMITÀ	1	118.919,61	3.419,61		1.840,33			1.579,28	
9	REINSERIMENTO	1	144.960,75	41.160,75	35.000,00	3.315,53			2.845,22	
10	INTEGRAZIONE SOCIALE	1	450.000,00	450.000,00	450.000,00					
	TOTALE AREA 1		2.181.751,51	1.213.774,03	1.183.177,75	15.671,78	0,00	0,00	14.924,50	0,00
	AREA 2 IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (nuove generazioni e responsabilità familiari)									
11	CENTRO PER LE FAMIGLIE	2	309.457,00	281.841,16	281.841,16					
	TOTALE 2013		309.457,00	281.841,16	281.841,16					

9 *M. M. / G. S. leg. Zu*

12	SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E DIRITTO DI VISITA E DI RELAZIONE PER PERSONE DI MINORE ETÀ	2	241.800,00	241.800,00	240.000,00	1.145,54	500,00	1.300,00	1.800,00
13	A CASA CON SOSTEGNO	2	48.000,00	33.000,00	29.071,42				963,04
14	SVILUPPARE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAM. PER SUPPORTO DOMICILIARITA'	2	115.000,00	100.000,00	100.000,00				
15	L'ACCOGLIENZA IN EMERGENZA DI MINORI VITTIME DI ABUSO/MALTRATTAMENTO E/O IN SITUAZIONE DI PREGIUDIZIO	2	60.427,80	0,00	0,00				
16	FONDO DISTRETTUALE ACCOGLIENZA MINORI	2	503.000,00	0,00					
17	ACCOGLIENZA E SOSTEGNO DI MINORI CON DISABILITA'	2	0,00	0,00					
18	SMS SAMARCANDA	2	25.000,00	0,00					
19	ADOLESCENZA CON BISOGNI SPECIALI	2	0,00	0,00					
20	INTEGRAZIONE SCOLASTICA	2	13.000,00	0,00					
21	SCUOLE E CULTURE DEL MONDO	2	109.528,30	52.638,70	49.791,42	1.203,99	276,59	699,62	667,08
22	TESEO	2	128.192,09	116.783,89	116.783,89				
23	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - PARMA	2	67.580,00	24.501,41	24.501,41				
24	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - COLORNO	2	2.443,41	0,00					
25	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - TORRILE	2	2.096,96	0,00					
26	PUNTI D'ASCOLTO: Attività di consulenza individuale per i minori in età scolastica SORBOLÒ	2	3.420,77	0,00					
27	SCEGLI CON GUSTO PER LA SALUTE: CIBO, CORPO E MEDIA	2	0,00	0,00					
28	BUDGET DELLA SALUTE	2	41.314,08	900,00				900,00	
29	LE CASE RITROVATE	2	38.372,49	38.372,49	38.372,49				

Mil / Go ca phs by 2011

30	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	2	37.920,00	37.920,00	37.920,00										
	SERVIZIO DI INTERVENTI E DI AZIONI PER IL TEMPO LIBERO RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITA'	2	30.000,00	30.000,00	30.000,00	7.500,00								7.500,00	15.000,00
31	ORATORI	2	230.000,00	0,00	0,00										
33	EDUCATIVA SCOLASTICA	2	15.104,00	0,00	0,00										
33	EDUCATIVA SCOLASTICA	2	10.065,00	0,00	0,00										
34	MEETING GIOVANI	2	14.438,23	0,00	0,00										
35	COME OUT	2	0,00	0,00	0,00										
36	EMERGENZA DONNE	2	8.000,00	8.000,00	8.000,00										
37	LAVORI IN CORPO	2	0,00	0,00	0,00										
	TOTALE AREA 2		2.054.160,13	965.757,65	926.281,79	9.849,53	776,59	2.899,62	10.950,12	15.000,00					
	AREA 3 RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (integrazione sociale degli immigrati)														
38	INFORMASTRANIERI	3	274.053,45	244.053,45	240.000,00	1.212,74	500,00	1.300,00	1.040,71						
39	PAROLE IN GIOCO 3	3	159.635,47	0,00	0,00										
40	DALL'ACCOGLIENZA AL SOSTEGNO	3	91.657,83	91.657,83	90.000,00	481,66	300,00	500,00	396,17						
41	UNA CITTA' PER L'ASILO	3	101.000,00	25.000,00	25.000,00										
42	OLTRE LA STRADA	3	31.000,00	15.500,00	15.500,00										
43	UNITA' DI STRADA	3	48.820,20	24.000,00	24.000,00										
44	MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI	3	0,00	0,00	0,00										
	TOTALE AREA 3		705.166,95	400.211,28	394.500,00	1.674,40	800,00	1.800,00	1.436,88	0,00					
	AREA 4 SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI														
45	UFFICIO DI PIANO	4	99.000,00	84.000,00	72.372,15									3.025,29	8.602,56
46	SPORTELLO SOCIALE	4	220.000,00	140.000,00	140.000,00										

11
 Area 1 / 6 - 2013

47	SUPERVISIONE E FORMAZIONE GIURIDICA A SOSTEGNO DELLE BUONE PRATICHE E DEL LAVORO INTEGRATO SU SITUAZIONI COMPLESSE	4	15.000,00	0,00	8.418.674,82	7.965.000,00	89.000,00			115.899,82	159.000,00	89.775,00
48	QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' DELLE PERSONE ANZIANE SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA NEI SERVIZI PER ANZIANI	4	12.725.660,97	0,00	8.418.674,82	7.965.000,00	89.000,00			115.899,82	159.000,00	89.775,00
49	CONTINUITA' ASSISTENZIALE TRA PRESIDI SANITARI E TERRITORIO A FAVORE DI PERSONE ANZIANE	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
50	INTERVENTI A SOSTEGNO DI ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA E DI CHI LI CURA	4	13.944,43	0,00	0,00	0,00						
52	QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI	4	12.933.225,64	2.361.225,64	2.361.225,64	2.250.000,00	30.000,00			66.225,64	15.000,00	
53	S.A.A.	4	65.000,00	32.500,00	32.500,00	28.903,19	1.199,82		420,73	1.272,82	703,43	
54	DOMICILIARITA' DISABILI CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' ART. 9 E ART. 10 LR 29/97	4	1.980.481,23	927.647,17	927.647,17	858.160,76					24.550,00	44.936,41
55	SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER ADATTAMENTO DOMESTICO (ANZIANI E DISABILI)	4	40.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00						
56	RESIDENZIALITA' COMUNI	4	34.300,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00						
57	CENTRI RESIDENZIALI	4	1.242.180,49	468.403,25	468.403,25	468.403,25						
58	ACCOGLIENZA IN CENTRI SOCIORISABILITATIVI SEMIRESIDENZIALI	4	2.975.311,96	676.401,69	676.401,69	601.078,27	34.567,42			-	5.600,00	35.156,00
59	CURE DOMICILIARI	4	1.549.165,53	335.313,76	335.313,76	281.346,58	8.219,99					45.747,19
60	ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE	4	6.500.000,00	0,00	0,00							
61		4	42.000.000,00	0,00	0,00							

12 Jul / 6 to Jul 8 by Zlu

62	ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETA' PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI	4	0,00	0,00															
	TOTALE AREA 4		82.393.290,25	13.484.166,33	12.705.264,21	162.987,23	420,73	183.398,28	207.878,73										224.217,16
	TOTALE GENERALE		87.335.368,85	16.063.909,29	15.209.223,75	190.182,94	1.997,32	188.097,90	235.190,23										239.217,16
	PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI																		UNIONE SORBOLO E MEZZANI
	SUPPORTO TECNICO E INFORMATIVO IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE		34.948,00																
63	ADOZIONE -SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE		9.000,00																
64	ADOZIONE-FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULL'ADOZIONE		1.000,00																
65	AMPLIAMENTO DELLA RETE DI ACCOGLIENZA E SOLIDARIETA'		3.571,00																
66	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA		8.000,00																
67	POLITICHE A TUTELA DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE-PIANO DI AZIONI		13.750,00																
68	SETTIMANA DEL MIGRANTE INCONTRI DI POPOLI E CULTURE		19.770,00																
69			90.039,00																
	TOTALE FINALE		87.425.407,85	16.063.909,29	15.209.223,75	190.182,94	1.997,32	188.097,90	235.190,23										239.217,16

13 *Ad / 6 with 5 by 201*

Note:

Negli interventi previsti per anziani e disabili finanziati in parte dal F.R.N.A sono riportati i dati derivanti dal Cofinanziamento totale dei Comuni.

I Comuni aderiscono esclusivamente ai progetti per i quali hanno previsto quota di cofinanziamento.

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che soggetto attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla Delibera n. 196/2008 dell'Assemblea Legislativa è il Comune di Parma.

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, entro il 30/11/2013.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto attuatore.

Art. 3.c. Mediante l'utilizzo delle risorse dell'Integrazione Fondo Locale 2013 parte delle quote destinate a "Immaginare e sostenere il futuro", "Contrasto alla povertà" e "Fondo conciliazione" è ripartita tra i Comuni del Distretto in quota capitaria - sulla base della popolazione residente - secondo il seguente prospetto:

	Colorno	Mezzani	Sorbolo	Parma	Torrile	Unione Bassa-Est	Totale
Immaginare e sostenere il futuro	24.855,70			422.010,37	21.312,52	34.821,40	503.000,00
Contrasto alla povertà	12.902,37	4.893,37	13.688,37	264.871,74	11.072,15		307.428,00
Fondo conciliazione	2.443,41			43.078,59	2.096,96	3.420,77	51.039,73
Totali	40.201,48	4.893,37	13.688,37	729.960,71	34.481,63	38.242,17	861.467,73

E' ripartito interamente il Fondo conciliazione.

Sono ripartite le quote destinate a "Immaginare e sostenere il futuro" per euro 503.000,00 su un totale di euro 655.646,80 e a "Contrasto alla povertà" per euro 307.428,00 su un totale di euro 457.428,00; le quote restanti sono destinate ad altri progetti distrettuali.

Art. 4 - Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei

soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'**Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma** si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I **Comuni** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nel **Comune di Parma**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi
- assicurare l'attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 - Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 - Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonal, Tavoli di coordinamento provinciale

– L'Ufficio di Piano distrettuale

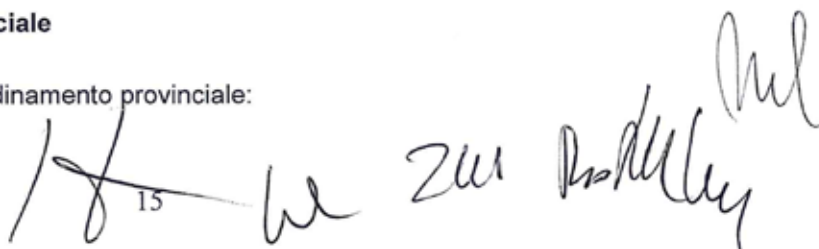
L'Ufficio di Piano Distrettuale risulta costituito così come da progetto approvato dal Comitato di Distretto di Parma sulla base del Programma regionale finalizzato "Promozione e sviluppo nuovi Uffici di Piano" – DGR 1791/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali.

– Tavoli tematici zonal

I tavoli istituiti per l'elaborazione del Piano di zona per la salute ed il benessere 2013/2014 proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano attuativo, con eventuali modifiche nella loro composizione. Tali modifiche avverranno anche in funzione della nuova e più ampia prospettiva che si è costituita e che si definirà in attuazione del Programma Regionale per il benessere e la tutela e lo sviluppo della comunità.

– I tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:



Handwritten signatures and the number 15.

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza, Giovani, Area Anziani	<u>Per la Provincia:</u> - Referente d'area tematica - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <u>Per le zone:</u> - Responsabile Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, il Presidente della Provincia o suo delegato, e con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

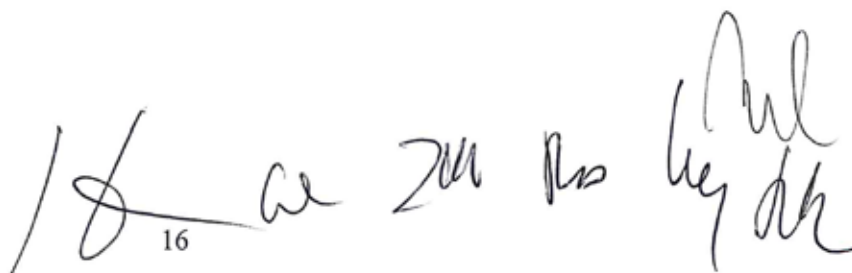
Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 – Durata

Il presente Accordo di programma è valido per l'anno 2013.



16

Art. 11 – Pubblicazione

Il Comune di Parma capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2013/2014, corredato dal presente Accordo di programma, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Parma,
prot. n°

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Azienda U.S.L. di Parma

~~Comune di Parma~~

Comune di Colorno

Comune di Mezzani

Comune di Sorbolo

Comune di Torrile

Comune di Parma

~~Azienda U.S.L. di Parma~~

Provincia di Parma

Giuseppina Cotti
Luciana Mantovani
Romeo Galli
Ilvo Confarato
Zilidi Staurone
Romeo Romi
G. Marcello Cecchi

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO

(PR-E-756) Lavori di sistemazione del fiume Taro nei tratti da foce San Carlo a Fontanelle e da Palasone al Mulino di Borgonuovo (PR). Decreto art. 42-bis DPR 327/01 e ss.mm.ii.

Si rende noto che l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (A.I.PO), nell'ambito dei lavori di sistemazione fiume Taro da foce San Carlo a Fontanelle e da Palasone al Mulino di Borgonuovo, nei comuni di San Secondo, Roccabianca, Trecasali e Sissa (PR-E-756), con provvedimento n. 7 del 30/10/2013 ha acquisito il diritto di proprietà, a favore del demanio dello Stato, dei seguenti beni siti nel Comune di San Secondo Parmense (PR):

- Illica Magnani Natalina/Illica Magnani Modesto: Catasto Terreni del Comune di San Secondo Parmense, foglio 8, particelle n. 181 e n. 183, importo Euro 18.563,01.

IL DIRIGENTE
Luigi Fortunato

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "S.P. 28 di Palagano: lavori per la ricostruzione del corpo stradale in frana in km. 6+050 località Cadignano - in comune di Lama Mocogno". Estratto della determinazione di quantificazione dell'indennità di espropriazione. Impegno, liquidazione e pagamento dell'80% dell'indennità accettata

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del DPR n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal DLgs n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con determinazione dirigenziale n. 923 del 5/11/2013, esecutiva in data 07/06/2013, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

Rivasi Pier Giorgio

area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Fog. 12, Mapp. 207, mq complessivi 910, mq in esproprio 170.

area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Fog. 12, Mapp. 209, mq complessivi 1713, mq in esproprio 60.

Totale indennità Euro 276,00

Indennità Liquidata nella misura dell'80% Euro 220,80

Benassi Lucia

area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Fog. 12, Mapp. 208, mq complessivi 156, mq in esproprio 156.

area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Fog. 12, Mapp. 288, mq complessivi 17071, mq in esproprio 560.

Totale indennità Euro 859,20

Indennità Liquidata nella misura dell'80% Euro 687,36

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto" - Pubblicazione estratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01, della pronuncia d'esproprio a favore della Provincia di Piacenza

Si rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. 2169 del 18/11/2013, il Dirigente del Servizio "Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere" ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11, ed art. 23 del DPR 327/01, l'espropriazione, a favore della Provincia di Piacenza, delle seguenti aree di proprietà della Ditta Istituto Diocesano per il sostentamento del clero della Diocesi di Piacenza e Bobbio, necessarie per la realizzazione del progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto":

NCT Comune di Podenzano:

Fg. 19 mapp. 108 sup. mq 3525

Fg. 19 mapp. 109 sup. mq 460

Fg. 20 mapp. 605 sup. mq 650

Fg. 20 mapp. 608 sup. mq 9100

NCT Comune di San Giorgio Piacentino:

Fg. 2 mapp. 151 sup. mq 6170

Fg. 2 mapp. 152 sup. mq 4520

Fg. 3 mapp. 65 sup. mq 6610

Fg. 3 mapp. 66 sup. mq 395

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Stefano Pozzoli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto di esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di sistemazione di Via Ferrarese, in Bologna, dalla località "Dozza" alle Vie del Gomito e Aposazza (Quartiere Navile)

Il Dirigente dell'Ufficio Esproprio decreta con determina recante P.G. n. 266958/2013, per le ragioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di pronunciare l'espropriazione del bene così di seguito catastalmente identificato:

P.P.02 censito

al Catasto Terreni al foglio 81 mappale 545, come ente urbano, proveniente dal frazionamento del mappale 64, della superficie di mq 44;

e al Catasto Fabbricati con il medesimo numero di particella 545 area urbana di mq. 44

intestato a:

- Salsini Alfonso - proprietà 1000/1000;

PP03: censito

al Catasto Terreni, al foglio 81 mappale 547 come ente urbano, della superficie di mq. 50 proveniente dal frazionamento del soppresso mappale 56

e al Catasto Fabbricati con il medesimo numero di particella 547

intestato a:

- Addari Cesare proprietà per 15996/100000;

- Capacchione Raffaele proprietà per 13159/100000;

- Generali Giacomo proprietà per 17497/100000;

- Guerra Rosanna proprietà per 14244/100000;

- Ripaldi Fabio proprietà per 13285/100000;

- Roncarati Candida s.a.s. proprietà per 25819/100000;

PP04: intero immobile censito

al Catasto Terreni al foglio 81 mappale 548 come ente urbano, della superficie di mq. 126, proveniente dal frazionamento del mappale 70;

al Catasto Fabbricati con il medesimo numero di particella 548 suddivisa nei seguenti 2 subalterni:

548 sub 1 area urbana di mq. 20 e 548 sub 2 area urbana di 106 mq. entrambi intestati nelle medesime proporzioni ai seguenti titolari:

- Penta s.p.a. proprietà per 584/47020;

- Rossi Anna Maria proprietà per 584/47020;

- Rossi Carla proprietà per 584/47020;

- Rossi Gianluigi proprietà per 584/47020;

- Rossi Susanna proprietà per 584/47020;

- Scarabelli Giancarlo proprietà per 22050/47020;

- Scarabelli Irrigazioni s.r.l. proprietà per 22050/47020;

PP05: intero immobile censito

al Catasto Terreni al foglio 81 mappale 549 come ente urbano di complessivi mq. 162, proveniente dal frazionamento del mappale 69;

al Catasto Fabbricati con il medesimo numero di particella 549 suddiviso nei seguenti subalterni:

a) Foglio 81 mappale 549 sub 1 di mq. 84, proveniente dal frazionamento di particella urbana Foglio 81 mappale 69 sub 55, intestato a Simed s.r.l. proprietà per 1/1;

b) Foglio 81 mappale 549 sub 2 di mq. 12, proveniente dal frazionamento di particella urbana Foglio 81 mappale 69 sub 61, intestato a:

- Pagliarini Parisi Piero proprietà per 1/6;

- Pagliarini Parisi Elena proprietà per 1/6;

- FGC Di Cortese Giuseppe proprietà per 1/6;

- Simed s.r.l. proprietà per 1/6;

- Omnia Impianti s.r.l. proprietà per 1/6;

- Elettro Ti Impianti proprietà per 1/6;

c) Foglio 81 mappale 549 sub 3 di mq. 57, proveniente dal frazionamento di particella urbana Foglio 81 mappale 69 sub 57, intestato a Pagliarini Parisi Elena proprietà per 1/1;

PP06: immobile censito

al Catasto Terreni al Foglio 81 mappale 556, come ente urbano di superficie complessiva di mq. 428 proveniente dal frazionamento del mappale 201;

al Catasto Fabbricati con il medesimo numero di particella 556 intero, della superficie di mq. 428, intestato a:

- Sarti Carlo proprietà per 3/27 in regime di separazione dei beni;

- Sarti Carlo proprietà per 4/27;

- Sarti Marina proprietà per 3/27 in regime di separazione dei beni;

- Sarti Marina proprietà per 4/27;

- Sarti Stefano proprietà per 13/27;

PP10: immobile censito

al Catasto Terreni al Foglio 61, mappale 45, Ente Urbano di mq. 94;

al Catasto Fabbricati con il medesimo numero di particella 45 sub 2 intestata a Telecom Italia S.p.A. Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano.

PP12: immobile censito:

Al Catasto Terreni al Foglio 61 mappale 347, della superficie di mq. 38, proveniente dal frazionamento del soppresso mappale 86 intestato a:

- Saponi Samuele proprietà per 2/4;

PP13: immobili censiti

al Catasto Terreni al Foglio 61 mappale 341 e 349 e più precisamente

- mappale 341 della superficie di mq. 69 proveniente dal frazionamento del soppresso mappale 160 intestato a Petron - Oil s.r.l. proprietà per 1/1;

- mappale 349 di effettivi 10,5 mq., ma catastalmente arrotondato a 10 mq. proveniente dal soppresso mappale 340 e intestato a Petron - Oil s.r.l. proprietà per 1/1.

PP14: immobile censito

al Catasto Terreni al foglio 61 mappale 345, della superficie di mq. 13, proveniente dal frazionamento del mappale 243 originato dalla soppressione del mappale 218;

- al Catasto Fabbricati con il medesimo numero di particella 345 come area urbana di mq. 13 intestato a A.P.I. Anonima Petroli s.p.a. proprietà per 1000/1000.

PP15: intero immobile censito

al Catasto Terreni al Foglio 59 mappale 1003 come ente urbano della superficie complessiva di mq. 92, proveniente dal frazionamento del mappale 35;

al Catasto Fabbricati suddiviso nei seguenti 3 identificativi:

Foglio 59 mappale 1003 sub 1, area urbana della superficie di mq. 19, proveniente dal frazionamento del mappale 35 sub 21;

2) Foglio 59 mappale 1003 sub 4, area urbana, della superficie di mq. 37, proveniente dalla variazione del 1003 sub 2 a sua volta proveniente dal frazionamento del mappale 35 sub 11;

3) Foglio 59 mappale 1003 sub 5, area urbana F1, della superficie di mq. 36, proveniente dalla variazione del 1003 sub 3 a sua volta proveniente dal frazionamento del mappale 35 sub 1, tutti egualmente intestati nelle seguenti proporzioni a:

- Morsi Giancarlo proprietà- 425/1000;
- Mezzasalma Paolo proprietà- 160/1000;
- Battista Claudia proprietà- 195/1000;
- Hotel Il Guercino s.r.l.- proprietà 220/1000;

PP16: immobile censito al Catasto Terreni al Foglio 59 mappale 1005, Semin. Irrig. cl 1, proveniente dal frazionamento del mappale 777, della superficie di mq. 31 intestato a:

- Benini Elisabetta proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;

- Roversi Roberto proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;

PP17: censito al Catasto Terreni al Foglio 59 mappale 1002 Semin. Irrig. cl 1 proveniente da frazionamento del mappale 316, della superficie di mq. 953 intestato a:

- Cobra Immobiliare s.r.l. proprietà per 3/36;
- Scagliarini Alberto proprietà per 4/36;
- Scagliarini Alessandra proprietà per 4/36;
- Scagliarini Alessandro proprietà per 1/2 in regime di separazione dei beni;

- Scagliarini Alessandro proprietà per 6/36;
- Scagliarini Anna Maria proprietà per 4/36;
- Scagliarini Giorgio proprietà per 4/36;
- Scagliarini Maria Pia proprietà per 4/36;
- Scagliarini Roberto proprietà per 4/36;

PP19: immobile censito al catasto Terreni al Foglio 62 mappale 568 Ente Urbano, proveniente dal frazionamento del soppresso mappale 74, della superficie di mq. 809,

al Catasto Fabbricati con il medesimo numero di particella 568 area urbana di mq. 809 intestato a Cicognari Giliola o Giliola proprietà per 1000/1000;

PP20: n. 2 immobili censiti

al catasto terreni al Foglio 59 mappale 1009, ente urbano di mq. 4 proveniente dal frazionamento del mappale 348, e mappale 1010 ente urbano di mq. 21 proveniente da ulteriore frazionamento del mappale 348;

al Catasto Fabbricati con i medesimi numeri di particella 1009, area urbana di mq. 4, e 1010, area urbana di mq. 21, entrambe intestate a:

- Righi Dea proprietà per 790/1000;
- Barin Andreina proprietà per 70/1000;
- Romagnoli Gianfranco proprietà per 35/1000;
- Zambelli Rosanna proprietà per 35/1000;
- Romagnoli Daniele proprietà per 35/1000;
- Landini Marta proprietà per 35/1000.

2) il passaggio automatico delle summenzionate proprietà a favore del Comune di Bologna previa notifica del presente decreto ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili, ed esecuzione dello stesso a cura e spese dell'Amministrazione con estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sui beni predetti.

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo e

avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente o al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni e 120 dalla comunicazione, notificazione o piena coscienza dello stesso.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE DI BRESCELLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dai lavori di sopralzo dell'argine maestro in destra del Po da Coenzo a Brescello e di ringrosso dell'argine golenale in località Ghiarole di Brescello ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) come successivamente modificato e integrato

I Decreti di seguito indicati comportano pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dai lavori di sopralzo dell'argine maestro in destra del Po da Coenzo a Brescello e di ringrosso dell'argine golenale in località Ghiarole di Brescello ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) come successivamente modificato e integrato.

Comune censuario: Brescello

Ditta n. 29 di piano particellare

Decreto n. 10105 del 19/11/2013

Bonazzi Demetrio

foglio n. 7 mappale n. 452 di mq. 121, mappale n. 454 di mq. 215, mappale n. 469 di mq. 409

indennità definitiva Euro 4.771,00

Ditta n. 28 di piano particellare

Decreto n. 10090 del 19/11/2013

Bonazzi Severino

foglio n. 7 mappale n. 330 di mq. 33, mappale n. 456 di mq. 163, mappale n. 458 di mq. 84

indennità definitiva Euro 3.205,00

Ditta n. 30 di piano particellare

Decreto n. 10106 del 19/11/2013

Bonazzi Demetrio, Agazzi Novella

foglio n. 7 mappale n. 460 di mq. 455, mappale n. 461 di mq. 17, mappale n. 467 di mq. 34

indennità definitiva Euro 3.389,00

Ditta n. 31 di piano particellare

Decreto n. 10112 del 19/11/2013

Benecchi Giorgio

foglio n. 7 mappale n. 463 di mq. 16, mappale n. 465 di mq. 113

indennità definitiva Euro 874,00

Ditta n. 32 di piano particellare

Decreto n. 10119 del 19/11/2013

Reggiani Franca, Reggiani Vitaliana (Borettini Adele – ceduta)

foglio n. 4 mappale n. 296 di mq.70

indennità definitiva Euro 438,00

Ditta n. 33 di piano particellare

Decreto n. 10126 del 19/11/2013

Bacchi Biagini Carmen

foglio n. 4 mappale n. 559 di mq.355, mappale n. 560 di mq. 24, mappale n. 632 di mq. 19, mappale n. 633 di mq. 4

indennità definitiva Euro 2.650,79

Ditta n. 34 di piano particellare

Decreto n. 10129 del 19/11/2013

Bianchi Cesira e Comune di Brescello

foglio n. 4 mappale n. 562 di mq.225

indennità definitiva Euro 1.449,77

Ditta n. 35 di piano particellare

Decreto n. 10130 del 19/11/2013

Bacchi Corinna e morettini Marisa

foglio n. 4 mappale n. 564 di mq. 68, mappale n. 566 di mq. 179

indennità definitiva Euro 1.640,06

Ditta n. 36 di piano particellare

Decreto n. 10131 del 19/11/2013

Morettini Luigi e Comune di Brescello

foglio n. 4 mappale n. 568 di mq. 166

indennità definitiva Euro 1.068,45

Ditta n. 37 di piano particellare

Decreto n. 10133 del 19/11/2013

Daolio Fernanda e Comune di Brescello

foglio n. 4 mappale n. 570 di mq.45

indennità definitiva Euro 297,41

Ditta n. 38 di piano particellare

Decreto n. 10134 del 19/11/2013

Daolio Fabio

foglio n. 4 mappale n. 572 di mq.238

indennità definitiva Euro 3.132,00

Ditta n. 39 di piano particellare

Decreto n. 10136 del 19/11/2013

Bianchi Cesira e Dazzi Libero

foglio n. 4 mappale n. 577 mq. 70

indennità definitiva Euro 957,86

Ditta n. 47 di piano particellare

Decreto n. 10137 del 19/11/2013

CCPL INERTI SPA

foglio n. 4 mappale n. 617 DI mq.82, mappale n. 619 di mq. 95, mappale n. 621 di mq. 33, mappale n. 623 di mq. 24, mappale n. 625 di mq. 5

indennità definitiva Euro 621,00

Ditta n. 48 di piano particellare

Decreto n. 10138 del 19/11/2013

Benecchi Goliardo

foglio n. 4 mappale n. 627 di mq. 4, mappale n. 629 di mq.

85, mappale n. 630 di mq. 41, mappale n. 645 di mq. 1

indennità definitiva Euro 3.389,44

Ditta n. 49-53 di piano particellare

Decreto n. 10139 del 19/11/2013

BACCHI SPA e Comune di Brescello

foglio n. 4 mappale n. 635 di mq. 4

BACCHI SPA

foglio n. 4 mappale n. 557 di mq. 10, mappale n. 641 di mq. 72, mappale n. 642 di mq. 163

indennità definitiva Euro 883,69

Ditta n. 51-52 di piano particellare

Decreto n. 10141 del 19/11/2013

Artoni Gaetano

foglio n. 4 mappale n. 637 di mq. 57, mappale n. 639 di mq. 134

indennità definitiva Euro 2.086,33

Ditta n. 2 di piano particellare

Decreto n. 10142 del 19/11/2013

Bonati Maria, Quartaroli Rosella e Quartaroli Paolo

foglio n. 7 mappale n. 435 di mq. 8, mappale n. 437 di mq. 35, mappale n. 440 di mq. 46, mappale n. 441 di mq. 44, mappale n. 443 di mq. 153

indennità definitiva Euro 3.189,00

Ditta n. 3-4 di piano particellare

Decreto n. 10143 del 19/11/2013

Borettini Guido

foglio n. 7 mappale n. 447 di mq. 44, mappale n. 450 di mq. 315, mappale n. 473 di mq. 156

indennità definitiva Euro 3.457,00

Ditta n. 9 di piano particellare

Decreto n. 10144 del 19/11/2013

Garrisi Antonino, Garrisi Salvatore, Garrisi Paola Maria

foglio n. 7 mappale n. 433 di mq. 39

indennità definitiva Euro 410,00

Ditta n. 12 di piano particellare

Decreto n. 10145 del 19/11/2013

Gianni Rolli e Romilda Aimi

foglio n. 7 mappale n. 421 di mq. 37, mappale n. 423 di mq. 23, mappale n. 425 di mq. 24, mappale n. 430 di mq. 4, mappale n. 427 di mq. 32, mappale n. 429 di mq. 32

indennità definitiva Euro 32.709,00

Ditta n. 13 di piano particellare

Decreto n. 10146 del 19/11/2013

Gianni Rolli, Romilda Aimi, Laura Martini e Andrea Martini

foglio n. 7 mappale n. 408 di mq. 476, mappale n. 413 di mq. 1411, mappale n. 410 di mq. 59, mappale n. 414 di mq. 589, mappale n. 411 di mq. 77, mappale n. 417 di mq. 32, mappale n. 419 di mq. 21

indennità definitiva Euro 31.942,00

Ditta n. 40 di piano particellare

Decreto n. 10147 del 19/11/2013

Bertolotti Maria Pia, Cacciani Alessandra e Cacciani Ugo

foglio n. 4 mappale n. 574 di mq. 44, mappale n. 575 di mq. 73
indennità definitiva Euro 1.599,80

Ditta n. 41 di piano particellare

Decreto n. 10148 del 19/11/2013

Mazzieri Fiorenza, Mazzieri Nestore e Mazzieri Lucia

foglio n. 4 mappale n. 579 di mq. 136, mappale n. 583 di mq. 51, mappale n. 585 di mq. 23, mappale n. 587 di mq. 28, mappale n. 593 di mq. 10,

indennità definitiva Euro 2.052,84

Ditta n. 42 di piano particellare

Decreto n. 10149 del 19/11/2013

Mazzieri Nestore

foglio n. 4 mappale n. 595 di mq. 10, mappale n. 597 di mq. 11

indennità definitiva Euro 175,48

Ditta n. 43 di piano particellare

Decreto n. 10150 del 19/11/2013

Mazzieri Fiorenza, Mazzieri Nestore

foglio n. 4 mappale n. 591 di mq. 23

indennità definitiva Euro 194,00

Ditta n. 44 di piano particellare

Decreto n. 10151 del 19/11/2013

Mazzieri Giovanni

foglio n. 4 mappale n. 589 di mq. 61, mappale n. 599 di mq. 16

indennità definitiva Euro 1.025,74

Ditta n. 45 di piano particellare

Decreto n. 10153 del 19/11/2013

Mazzieri Fiorenza, Mazzieri Nestore, Mazzieri Lucia e Mazzieri Giovanni

foglio n. 4 mappale n. 601 di mq. 23, mappale n. 602 di mq. 13

indennità definitiva Euro 320,92

Ditta n. 46 di piano particellare

Decreto n. 10157 del 19/11/2013

Mazzieri Fiorenza, Mazzieri Nestore, Mazzieri Lucia e Mazzieri Giovanni

foglio n. 4 mappale n. 581 di mq. 278, mappale n. 604 di mq. 28, mappale n. 605 di mq. 63, mappale n. 607 di mq. 18, mappale n. 609 di mq. 334, mappale n. 611 di mq. 169, mappale n. 613 di mq. 153, mappale n. 615 di mq. 11

indennità definitiva Euro 9.358,44.

I decreti sono stato emanati entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con provvedimento di AIPO n 2223 del 21 novembre 2008, a seguito di opposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà.

La opposizione del terzo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 comma 5 DPR 327/2001 è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Mauro D'Araio

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione indennità d'esproprio dei terreni necessari all'allargamento della Via Griduzza nel tratto compreso tra la S.P. 468 e l'incrocio con la Via Cavata. Proprietà Manicardi Silvano

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile Ufficio Espropri del Comune di Carpi, con atto n. 20 del 20/9/2013, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 238 di mq 232 Mapp. 240 di mq 283, Mapp. 242 di mq 698, per un importo di Euro 2.572,67 a favore di Manicardi Silvano.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE

Norberto Carboni

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio a favore del Comune di Modena di alcune aree occorse per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra il Parco fluviale del Secchia, fraz. Tre Olmi, Vie Barchetta e D'Avia

Con Determinazione dirigenziale n. 1368 registrata il 13/11/2013 è stato disposto a favore del Comune di Modena l'esproprio di alcune aree, occorse per la realizzazione dell'opera in oggetto, così identificate:

Comune censuario: Modena

Cesti Aldo, Cesti Paolo, Lori Elide e Mescoli Tilde, CF, foglio 57 mapp. 474 di mq. 14 - CT, foglio 57 mapp. 476 di mq. 43. Indennità liquidata € 637,65

Redeghieri Elisa, CF, foglio 57 mapp. 525 di mq. 32. Indennità liquidata € 845,16

Severi Enrica e Verzani Lorenzo, CF, foglio 57 mapp. 488 sub 2 di mq. 10. Indennità liquidata € 272,30

Cattini Claudio, CF, foglio 57 mapp. 488 sub 1 di mq. 6. Indennità liquidata € 163,38

Sgarbi Enzo, CF, foglio 57 mapp. 505 di mq. 247. Indennità e danni liquidati € 12.674,195

Boni Franco, CF, foglio 57 mapp. 446 di mq. 443. Indennità liquidata € 2.658,01.

IL DIRIGENTE

Luisa Marchianò

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di elaborati relativi al "Progetto definitivo per il potenziamento della rete idrica in località San Chierlo"

Presso il IV Settore Patrimonio del Comune di Monte San Pietro sono depositati, in visione a chi ne abbia interesse, gli elaborati relativi al "Progetto definitivo per il potenziamento della rete idrica in località San Chierlo" da approvarsi con successiva deliberazione della Giunta comunale, con la quale si provvederà alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il progetto è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Chiunque potrà prendere visione di tali atti per tutto il periodo di deposito e precisamente dal giorno 5/12/2013 fino al giorno 24/12/2013, durante le ore d'ufficio nei giorni feriali.

Entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte indirizzate al Sindaco e presentate presso l'URP o trasmesse a mezzo raccomandata a r.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
Jgor Di Sabato

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1 - Determina dirigenziale n. 1647/2013

Con determina dirigenziale n. 1647 del 14/11/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

ditta proprietaria: Merli Licinio

dati catastali: Catasto Terreni: Comune censuario di Parma, Sezione Golese, Foglio 28, Mappale 287 esteso mq. 3.632, Mappale 288 esteso mq. 2.272, Mappale 296 esteso mq. 5.119, Mappale 297 esteso mq. 7.768, Mappale 302 esteso mq. 414, Mappale 382 esteso mq. 500 e Mappale 383 esteso mq. 279.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della nuova**viabilità complanare all'autostrada A1 - Determina dirigenziale n. 1678/2013**

Con determina dirigenziale n. 1678 del 19/11/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Pama Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

ditta proprietaria: Agrofin srl

dati catastali: Catasto Terreni: Comune Censuario di Parma, Sezione Golese Foglio 33 Mappale 209 esteso mq. 3.003, Mappale 212 esteso mq. 8.219, Mappale 216 esteso mq. 1, Mappale 228 esteso mq. 1.788, Mappale 235 esteso mq. 1.968, Mappale 230 esteso mq. 188, Mappale 233 esteso mq. 147, Mappale 232 esteso mq. 502.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico" - Leggi 24 dicembre 2003, n. 350: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)" e 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)": interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Montone 2° lotto - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte Agrital s.r.l. e Barnabe Liliana, Calderoni Pier Vincenzo - Decreto di asservimento ex art. 22 DPR n. 327/2001 e succ. modif. e integr.) - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.)

Con atto prot. n. 3815 del 4 settembre 2013, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'economia e delle finanze), degli importi quantificati per indennità di servitù, di occupazione temporanea e danni a favore delle ditte Agrital s.r.l. e Barnabe Liliana, Calderoni Pier Vincenzo - proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto - come di seguito indicati:

- Agrital s.r.l. (foglio 86 mappali 506 - 513 - 511 - 509 - 561 - 566 - 581): euro 11.475,90;

- Barnabe Liliana e Calderoni Pier Vincenzo (foglio 231 mappale 83): euro 499,28.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Raccordi aerei in doppia tema per l'allacciamento della futura cabina primaria (C.P.) di "Bedonia" all'elettrodotto a 132 kV "Borgonovo-Bardi", nel comune di Bedonia, in provincia di Parma, opera autorizzata con decreto n. 239/EL-176/154/2011 emanato il 28/10/2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, DPR 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27 dicembre 2002, n. 302 e dal DLgs 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Bedonia, in Provincia di Parma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 0193 in data 20 novembre 2013, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale SpA, la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nel territorio dei Comune di Bedonia, in Provincia di Parma; di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità che, giusta il citato Decreto, è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma, come risulta dai relativi Depositi:

Ditta 1: Carmeli Antonio nato a Chiavari il 22/11/1960; Carmeli Antonio nato in Argentina il 31/8/1940; Carmeli Esther nata in Argentina il 12/11/1923; Carmeli Maria nata in Argentina il 3/9/1928; Carmeli Marina nata in Argentina il 15/8/1925; Graneli Anna Maria nata a Tornolo il 25/1/1931; Immobile sito nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 53 Particella 282 - superficie asservita mq. 3.412, indennità provvisoria di Euro 1.718,50 (millesettecentodiciotto/50);

Ditta 21: Agazzi Gian Luigi nato a Bedonia il 13/10/1956; Agazzi Isabella nata a Bedonia il 28/9/1950; Agazzi Maria nata a Bedonia il 30/10/1958; Agazzi Maria Luisa nata a Bedonia il 3/4/1948; Agazzi Renata nata a Bedonia il 12/11/1945; Moglia Angiolina nata a Bedonia il 16/2/1934; Moglia Liseo nato a Bedonia il 27/2/1939; Moglia Tecla nata a Bedonia il 23/6/1935;

Immobile sito nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 65 Particella 33 - superficie asservita mq. 2.430, indennità provvisoria di Euro 611,21 (seicentoundici/21);

Ditta 35: Marchini Giovanni nato a Bedonia il 25/12/1928; Marchini Lina nata a Bedonia il 9/6/1935;

Immobili siti nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 80 Particella 23; Foglio 81 Particella 102 - superficie asservita mq. 4.995, indennità provvisoria di Euro 1.281,29 (milleduecentotantuno/29);

Ditta 39: Bertani Elmo nato a Bedonia il 23/4/1932; Bertani Giorgio nato a Bedonia il 3/12/1945; Bertani Natalino nato a Bedonia il 25/12/1940; Bertani Norma nata a Bedonia il 11/9/1935; Bertani Renato nato a Bedonia il 23/12/1943; Bertani Vandro nato a Bedonia il 12/9/1938; Bertani Viviana nata a Bedonia il 15/9/1953; Longinotti Marcellina nata a Bedonia il 13/10/1910;

Immobile sito nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 80 Par-

ticella 46 - superficie asservita mq. 1.155, indennità provvisoria di Euro 290,04 (duecentonovanta/04);

Ditta 49: Marchini Donatella nata a Bedonia il 14/3/1951; Marchini Walter nato a Bedonia il 22/6/1954; Serpagli Alice nata a Bedonia il 17/1/1918;

Immobili siti nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 81 Particelle 70 - 159 - superficie asservita mq. 910, indennità provvisoria di Euro 591,90 (cinquecentonovantuno/90);

Ditta 53: Lodolini Camillo nato a Bedonia il 2/11/1905; Lodolini Dorino nato a Bedonia il 15/12/1913; Lodolini Ferruccio nato a Bedonia il 21/3/1923; Lodolini Iolanda nata a BEDONIA il 13/11/1915; Lodolini Lino nato a Bedonia il 30/8/1918; Lodolini Luciano nato a Bedonia il 13/1/1912; Lodolini Maria nata a Bedonia il 30/9/1920; Lodolini Romeo nato a Bedonia il 4/11/1925;

Immobile sito nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 81 Particella 91 - superficie asservita mq. 75, indennità provvisoria di Euro 17,55 (diciassette/55);

Ditta 57: Bruni Natalina nata a Bedonia il 22/04/1932; Rossi Amedeo nato a Borgo Val di Taro il 24/9/1969; Rossi Augusta nata a Borgo Val di Taro il 7/7/1964; Rossi Paolo nato a Borgo Val di Taro il 22/2/1961;

Immobile sito nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 81 Particella 103 - superficie asservita mq. 590, indennità provvisoria di Euro 148,20 (centoquarantotto/20);

Ditta 69: Mallero Mauro nato a Borgo Val di Taro il 28/3/1951;

Immobili siti nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 81 Particelle 175 - 194 - superficie asservita mq. 1.550, indennità provvisoria di Euro 389,06 (trecentottantanove/06);

Ditta 83: Marchini Giovanni nato a Bedonia il 25/12/1928; Ponzini Anna nata a Bedonia il 29/9/1931;

Immobili siti nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 81 Particelle 266 - 372 - superficie asservita mq. 510, indennità provvisoria di Euro 239,54 (duecentotrentanove/54);

Ditta 87: Boggia Gloria nata negli Stati Uniti d'America il 19/9/1936; Mariani Carmela nata a Morra de Sanctis il 15/9/1961; Burzomato Giuseppina Donatella nata a Genova il 17/3/1953; Burzomato Alessandro nato a Genova il 27/1/1986; Burzomato Francesca nata a Genova il 30/11/1988;

Immobile sito nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 81 Particella 288 - superficie asservita mq. 15, indennità provvisoria di Euro 3,51 (tre/51);

Ditta 117: Gentilini Ferruccio nato in Germania il 11/8/1961; Gentilini Rosanna nata a Claut il 2/6/1941;

Immobile sito nel comune di Bedonia, N.C.T. Foglio 81 Particella 246 - superficie asservita mq. 30, indennità provvisoria di Euro 14,04 (quattordici/04).

Il Responsabile del Procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. N. Ferracin della Terna Rete Italia S.p.A. - Direzione Territoriale Nord Est - Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - Via San Crispino n.22 - 35129 Padova.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE

Luigi De Francisci

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando alloggi ERP

Ai sensi della L.R. 24/01 e del Regolamento comunale approvato con delibera del Consiglio comunale 49/03 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di Sasso Marconi ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si rendono disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria, fatti salvi gli alloggi riservati per le particolari situazioni di emergenza abitativa e per i programmi di mobilità di cui agli artt. 15, 17 e 18 del suddetto regolamento e degli alloggi realizzati con particolari finalità di destinazione.

Copia del bando rimane affissa all'Albo pretorio del Comune di Sasso Marconi per 30 giorni consecutivi a far data

dal 15/11/2013.

I cittadini dovranno inoltrare domanda a partire dal **3/12/2013** ed entro e non oltre le ore 13 di **venerdì 31 gennaio 2014** presso l'Ufficio Protocollo/Relazioni con il Pubblico - sede in Piazza Martiri della Liberazione n. 6 (apertura al pubblico lunedì dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18; mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 11.50 e dalle ore 15 alle ore 18 - martedì, giovedì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 - sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.45).

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile rivolgendosi allo Sportello Sociale del Comune di Sasso Marconi ovvero potranno scaricare la documentazione dal sito internet del Comune www.comune.sassomarconi.bologna.it.

È previsto anche un servizio di supporto alla compilazione della domanda previo appuntamento da fissare sempre allo Sportello Sociale del Comune.

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi in Provincia di Parma Anno 2013 - N. 4° Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturmo n. 31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/3576/1123 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Ricostruzione linea elettrica MT

a 15 kV denominata derivazione "Schia", in cavo aereo tipo elicord su nuovo tracciato, causa movimento franoso.

Comune di: Tizzano Val Parma.

Caratteristiche tecniche impianto:

- tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 340 A.
- linea in cavo aereo: Cavo MT 3x150+50Y Al., lunghezza 2.396 m.

Estremi impianto: Ricostruzione linea MT causa movimento franoso.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 20 in data 30/1/2013.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi